

# One Bank One UniCredit



Relazione finanziaria  
semestrale consolidata  
al 30 giugno 2018

La banca  
per le cose che contano.







La banca  
per le cose che contano.



# Una banca commerciale paneuropea semplice

Siamo una banca commerciale paneuropea con un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato, arricchita da tante culture diverse e da forti competenze locali, dove tutti condividiamo la stessa visione: One Bank, One UniCredit. Per questo motivo, quando si tratta di soddisfare le necessità internazionali dei nostri clienti, abbiamo sempre la soluzione. Possiamo sempre contare sulla nostra profonda competenza e su di una rete unica in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, che oltre a permetterci di servire al meglio i nostri clienti in Europa e in altri paesi, ci offre anche tutti gli strumenti per rispondere ai loro bisogni nei nostri mercati e oltre.

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2018	7
Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata	8
<b>Relazione intermedia sulla gestione consolidata</b>	<b>13</b>
Principali dati del Gruppo	14
Schemi di bilancio consolidato riclassificati	16
Dati di sintesi per settori di attività	21
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit	22
Risultati del Gruppo	25
Altre informazioni	40
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	44
<b>Bilancio consolidato semestrale abbreviato</b>	<b>47</b>
Schemi di bilancio consolidato	49
Note illustrative	61
Allegati	261
<b>Attestazione</b>	<b>283</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>287</b>

# Customers First



La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti. Forniamo soluzioni per un'ampia gamma di necessità: dai servizi per le persone a quelli per le imprese commerciali. I nostri prodotti e servizi sono basati sulle necessità reali dei nostri clienti e puntano a creare valore per le persone e per le attività.

<b>Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2018</b>	<b>7</b>
<b>Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata</b>	<b>8</b>





# Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2018

## Consiglio di Amministrazione

Fabrizio Saccomanni	Presidente
Cesare Bioni	Vice Presidente Vicario
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi	Consiglieri
Lamberto Andreotti	
Sergio Balbinot	
Martha Boeckenfeld	
Vincenzo Cariello	
Isabelle de Wismes	
Stefano Micossi	
Maria Pierdicchi	
Andrea Sironi	
Francesca Tondi	
Alexander Wolfgring	
Elena Zambon	
Gianpaolo Alessandro	Segretario

## Collegio Sindacale

Pierpaolo Singer	Presidente
Antonella Bientinesi	Sindaci Effettivi
Angelo Rocco Bonissoni	
Benedetta Navarra	
Guido Paolucci	
Stefano Porro	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione

## UniCredit S.p.A.

**Sede Sociale e Direzione Generale:** Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.940.398.466,81 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

# Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata

## Aspetti generali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS34 relativo all'informativa infrannuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il Bilancio annuale.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del secondo trimestre.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

## Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- la Relazione intermedia sulla gestione consolidata nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, che include, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB;
- gli Schemi di bilancio consolidato, esposti a confronto con quelli del 2017; in particolare, come previsto dallo IAS34, lo Stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2017, mentre il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente. Al 30 giugno 2018 essi sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dal Gruppo di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi dettati dalla menzionata circolare sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS 39 ed esposto in accordo alla circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015);
- le Note illustrative, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS34, esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla Consob e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale consolidata. Gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole delle Note illustrative sono quelli rinvenienti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Inoltre, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata contiene informazioni finanziarie - i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit - e commenti sui "Risultati del Gruppo", corredati, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance (quali Cost/income ratio, EVA, ROTE, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela, Capitale assorbito, ROAC, Costo del rischio).

Anorché alcune di tali informazioni, compresi taluni indicatori alternativi di performance, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato semestrale abbreviato, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata e tra gli Allegati si è provveduto a fornirne la descrizione esplicitiva in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

In particolare il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

## Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

### Stato patrimoniale

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - voce 20 c)";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - voce 20 c)";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni" con l'inclusione dei titoli di debito dai "Crediti verso banche e clientela - voce 40 a) e b)";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale", "Fondi per rischi e oneri", "Riserve tecniche" nella voce "Altre passività".

### Conto economico

- l'inclusione nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'attività di negoziazione, copertura, degli utili/perdite realizzati sulle attività e passività finanziarie e fair value con impatto sulla redditività complessiva ed a conto economico;
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione" con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria,
- l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'inclusione del risultato riferito alle società industriali;
- la presentazione delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a immobili detenuti per investimento, classificate nei "Profitti netti da investimenti";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti;
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito e l'inclusione degli impegni e garanzie rilasciate sugli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## Area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2018 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono passate da 590 di fine 2017 a 524 a giugno 2018 (1 entrata e 67 uscite), con un decremento di 66;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono passate da 66 di fine 2017 a 65 a fine giugno 2018 per effetto di una 1 cessione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

# Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 30 giugno 2018, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione e i gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:
  - alle partecipazioni controllate Uni IT S.r.l. e Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l. e alle partecipazioni collegate Oesterreichische Hotel-und TourismusBank Gesellschaft M.B.H., CrediFarma S.p.A., e Megapark O.O.D.;
  - alle attività e passività collegate al credito su pegno in Italia;
  - ai crediti deteriorati relativi ad alcune iniziative di cessione di portafogli;
  - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo;
- per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate:
  - alle società del gruppo Pioneer Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd e Baroda Pioneer Trustee Company PVT Ltd.;
  - alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

## Settori di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- CEE Division;
- CIB;
- Fineco;
- Non Core;
- Group Corporate Centre (quest'ultimo include COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Il segmento Non core include singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a transazioni/clienti), alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione.



# People Development



Il nostro successo dipende dalla qualità e dall'impegno delle nostre persone. Per questo siamo completamente impegnati a far crescere e potenziare i nostri team. Dobbiamo essere sicuri di poter attrarre e non lasciarci sfuggire i migliori talenti e creare un ambiente in cui il nostro staff possa crescere ed esprimere il massimo del proprio potenziale.

# Relazione intermedia sulla gestione consolidata

<b>Principali dati del Gruppo</b>	<b>14</b>
<b>Schemi di bilancio consolidato riclassificati</b>	<b>16</b>
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	16
Conto economico consolidato riclassificato	17
Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale	18
Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale	19
Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2018/2017	20
<b>Dati di sintesi per settori di attività</b>	<b>21</b>
<b>Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit</b>	<b>22</b>
<b>Risultati del Gruppo</b>	<b>25</b>
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	25
Principali risultati e performance del periodo	27
Gestione del capitale e creazione di valore	33
Risultati per settori di attività	36
<b>Altre informazioni</b>	<b>40</b>
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	40
Modello organizzativo	42
L'assetto organizzativo	42
Trasformazione di DTA in crediti d'imposta	43
Attestazioni e altre comunicazioni	43
<b>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>44</b>
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	44
Evoluzione prevedibile della gestione	45

# Principali dati del Gruppo

## Dati economici

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %
	2018	2017	
Margine d'intermediazione	10.061	10.323	- 2,5%
<i>di cui: - interessi netti</i>	5.314	5.408	- 1,7%
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	369	353	+ 4,5%
- commissioni nette	3.475	3.432	+ 1,3%
Costi operativi	(5.396)	(5.744)	- 6,1%
Risultato di gestione	4.665	4.579	+ 1,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.715	2.392	+ 13,5%
<b>Risultato netto del Gruppo</b>	<b>2.136</b>	<b>1.853</b>	<b>+ 15,3%</b>

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Le informazioni relative al 1° semestre 2017 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato in calce allo schema di Conto economico consolidato riclassificato.

## Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE %
	30.06.2018	31.12.2017	
Totale attivo	823.908	836.790	- 1,5%
Attività finanziarie di negoziazione	83.262	74.686	+ 11,5%
Crediti verso clientela	458.787	438.895	+ 4,5%
<i>di cui: - crediti deteriorati</i>	16.660	21.112	- 21,1%
Passività finanziarie di negoziazione	52.454	55.784	- 6,0%
Raccolta da clientela e titoli	543.661	561.498	- 3,2%
<i>di cui: - clientela</i>	456.094	462.895	- 1,5%
- titoli	87.567	98.603	- 11,2%
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>55.462</b>	<b>59.331</b>	<b>- 6,5%</b>

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

## Indici di redditività

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE
	2018	2017	
EPS <sup>(1)</sup> (€)	1,899	2,175	(0,276)
Cost/income ratio	53,6%	55,6%	-2,01 pb
EVA <sup>(2)</sup> (milioni di €)	(176)	(407)	+ 231
ROTE	8,5%	8,2%	0,34 pb
ROA <sup>(3)</sup>	0,55%	0,50%	0,05 pb

### Note:

(1) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.

(2) EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

(3) Dato annualizzato. Rendimento delle attività (Return on assets): calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Le informazioni relative al 1° semestre 2017 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato in calce allo schema di Conto economico consolidato riclassificato.

## Indici di rischio

	DATI AL	
	30.06.2018	31.12.2017
Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela	1,39%	2,16%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	3,63%	4,81%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Risultati del Gruppo" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.



### Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2018	31.12.2017	
Numero dipendenti <sup>(1)</sup>	88.640	91.952	-3.312
Numero sportelli <sup>(2)</sup>	3.910	4.030	-120
di cui: - Italia	2.555	2.663	-108
- Estero	1.355	1.367	-12

**Note:**

(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Sono esclusi i dipendenti della Turchia.

(2) Solo filiali Retail. Sono escluse le filiali della Turchia.

I dati del 31 dicembre 2017 sono stati coerentemente riesposti per permettere la comparabilità.

### Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
	30.06.2018 <sup>(*)</sup>	31.12.2017 <sup>(*)</sup>
Totale fondi propri (milioni di €)	59.240	64.454
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	360.690	356.100
<b>Ratio - Capitale primario di classe 1</b>	<b>12,57%</b>	<b>13,73%</b>
<b>Ratio - Totale fondi propri</b>	<b>16,42%</b>	<b>18,10%</b>

**Nota:**

(\*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Ratio patrimoniali" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

### Ratings

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Standard & Poor's	A-2	BBB	stable	bbb
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	positive	ba1
Fitch Ratings	F2	BBB	stable	bbb

Dati aggiornati al 3 agosto 2018.

## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	21.238	64.493	- 43.256	- 67,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.262	74.686	+ 8.576	+ 11,5%
Crediti verso banche	73.004	70.983	+ 2.021	+ 2,8%
Crediti verso clientela	458.787	438.895	+ 19.893	+ 4,5%
Altre attività finanziarie	148.841	147.496	+ 1.345	+ 0,9%
Coperture	5.700	5.676	+ 24	+ 0,4%
Attività materiali	9.077	8.449	+ 627	+ 7,4%
Avviamenti	1.484	1.484	-	-
Altre attività immateriali	1.864	1.902	- 38	- 2,0%
Attività fiscali	11.998	12.658	- 660	- 5,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	915	1.111	- 196	- 17,6%
Altre attività	7.740	8.958	- 1.218	- 13,6%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>823.908</b>	<b>836.790</b>	<b>- 12.881</b>	<b>- 1,5%</b>

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	129.747	123.244	+ 6.503	+ 5,3%
Debiti verso clientela	456.094	462.895	- 6.801	- 1,5%
Titoli in circolazione	87.567	98.603	- 11.035	- 11,2%
Passività finanziarie di negoziazione	52.454	55.784	- 3.330	- 6,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	8.524	3.011	+ 5.514	n.s.
Coperture	6.254	6.610	- 356	- 5,4%
Passività fiscali	1.066	1.093	- 27	- 2,4%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	79	185	- 106	- 57,5%
Altre passività	25.825	25.141	+ 684	+ 2,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	837	894	- 57	- 6,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	55.462	59.331	- 3.869	- 6,5%
- capitale e riserve	53.325	53.858	- 532	- 1,0%
- risultato netto	2.136	5.473	- 3.337	- 61,0%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>823.908</b>	<b>836.790</b>	<b>- 12.881</b>	<b>- 1,5%</b>

Il formato dello schema riclassificato di stato patrimoniale differisce da quello utilizzato nell'esercizio precedente per la riconduzione/agggregazione della voce "Fondi per rischi ed oneri" da voce propria a "Altre passività" e della voce "Riserve di valutazione" da voce propria alla voce "Capitale e riserve". La voce "Investimenti finanziari" è stata altresì ridenominata in "Altre attività finanziarie". I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti.

I dati 2017 sono stati inoltre riesposti per effetto della riclassifica della componente relativa ai titoli di debito dalle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" alla voce "Altre attività finanziarie".

**Conto economico consolidato riclassificato**

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE		
	2018	2017	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	5.314	5.408	- 94	- 1,7%	- 1,2%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	369	353	+ 16	+ 4,5%	+ 17,7%
Commissioni nette	3.475	3.432	+ 43	+ 1,3%	+ 1,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	809	1.053	- 244	- 23,2%	- 23,1%
Saldo altri proventi/oneri	94	76	+ 17	+ 22,6%	+ 22,7%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>10.061</b>	<b>10.323</b>	<b>- 261</b>	<b>- 2,5%</b>	<b>- 1,7%</b>
Spese per il personale	(3.246)	(3.500)	+ 253	- 7,2%	- 7,0%
Altre spese amministrative	(2.101)	(2.195)	+ 94	- 4,3%	- 4,1%
Recuperi di spesa	348	344	+ 4	+ 1,1%	+ 1,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(396)	(393)	- 4	+ 0,9%	+ 1,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>(5.396)</b>	<b>(5.744)</b>	<b>+ 348</b>	<b>- 6,1%</b>	<b>- 5,8%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>4.665</b>	<b>4.579</b>	<b>+ 86</b>	<b>+ 1,9%</b>	<b>+ 3,5%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.000)	(1.427)	+ 426	- 29,9%	- 29,1%
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>3.665</b>	<b>3.152</b>	<b>+ 513</b>	<b>+ 16,3%</b>	<b>+ 18,2%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(1.181)	(598)	- 583	+ 97,5%	+ 97,6%
<i>di cui: oneri sistemici</i>	<i>(623)</i>	<i>(453)</i>	<i>- 169</i>	<i>+ 37,3%</i>	<i>+ 37,4%</i>
Oneri di integrazione	9	(12)	+ 21	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	222	(149)	+ 372	n.s.	n.s.
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>2.715</b>	<b>2.392</b>	<b>+ 322</b>	<b>+ 13,5%</b>	<b>+ 16,0%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(479)	(362)	- 117	+ 32,3%	+ 33,3%
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>2.236</b>	<b>2.030</b>	<b>+ 205</b>	<b>+ 10,1%</b>	<b>+ 12,9%</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	14	29	- 15	- 52,1%	- 38,7%
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>2.249</b>	<b>2.059</b>	<b>+ 190</b>	<b>+ 9,2%</b>	<b>+ 12,3%</b>
Utile di pertinenza di terzi	(111)	(204)	+ 93	- 45,6%	- 44,7%
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>2.138</b>	<b>1.855</b>	<b>+ 283</b>	<b>+ 15,3%</b>	<b>+ 18,5%</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(2)	(2)	-	- 14,1%	- 14,1%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>2.136</b>	<b>1.853</b>	<b>+ 284</b>	<b>+ 15,3%</b>	<b>+ 18,5%</b>

I dati 2017 sono stati riesposti:

- a partire dal 30 settembre 2017 a seguito delle riclassifiche:
  - degli effetti di consolidamento derivanti dalle commissioni infragruppo verso Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e società appartenenti a tali sottogruppi dalle voci "Commissioni nette" e "Imposte sul reddito del periodo" alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
  - degli indennizzi riconosciuti a seguito della cessione o revoca della gestione di crediti deteriorati dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Saldo altri proventi/oneri";
- a partire dal 2018 a seguito della riclassifica della componente interessi dalla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" alla voce "Interessi netti" considerando:
  - la componente connessa agli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate;
  - la rilevazione degli interessi attivi sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla loro esposizione netta di bilancio in base ai relativi tassi di interesse.

## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2018	31.03.2018	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
Cassa e disponibilità liquide	21.238	49.944	64.493	48.982	48.428	32.261
Attività finanziarie di negoziazione	83.262	80.324	74.686	81.493	79.529	86.191
Crediti verso banche	73.004	70.324	70.983	67.888	65.225	77.968
Crediti verso clientela	458.787	441.783	438.895	441.351	440.821	443.002
Altre attività finanziarie	148.841	142.917	147.496	145.775	147.686	151.886
Coperture	5.700	5.688	5.676	5.665	5.975	6.231
Attività materiali	9.077	9.115	8.449	8.812	8.947	9.054
Avviamenti	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484
Altre attività immateriali	1.864	1.872	1.902	1.790	1.763	1.687
Attività fiscali	11.998	12.110	12.658	13.347	14.252	15.293
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	915	955	1.111	1.671	4.052	46.603
Altre attività	7.740	7.461	8.958	8.841	8.966	9.424
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>823.908</b>	<b>823.978</b>	<b>836.790</b>	<b>827.099</b>	<b>827.128</b>	<b>881.085</b>

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2018	31.03.2018	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
Debiti verso banche	129.747	125.177	123.244	128.110	129.844	138.581
Debiti verso clientela	456.094	456.959	462.895	438.334	433.017	437.996
Titoli in circolazione	87.567	93.369	98.603	106.383	110.664	109.103
Passività finanziarie di negoziazione	52.454	48.685	55.784	58.806	55.505	60.631
Passività finanziarie valutate al fair value	8.524	8.575	3.011	2.960	3.045	3.027
Coperture	6.254	5.881	6.610	6.859	7.245	8.202
Passività fiscali	1.066	1.140	1.093	1.190	1.188	1.443
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	79	196	185	161	618	36.031
Altre passività	25.825	26.104	25.141	25.720	30.019	29.035
Patrimonio di pertinenza di terzi	837	941	894	872	822	4.312
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	55.462	56.950	59.331	57.705	55.161	52.723
- capitale e riserve	53.325	55.838	53.858	53.033	53.308	51.816
- risultato netto	2.136	1.112	5.473	4.672	1.853	907
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>823.908</b>	<b>823.978</b>	<b>836.790</b>	<b>827.099</b>	<b>827.128</b>	<b>881.085</b>

Il formato dello schema riclassificato di stato patrimoniale differisce da quello utilizzato nell'esercizio precedente per la riconduzione/agggregazione della voce "Fondi per rischi ed oneri" da voce propria a "Altre passività" e della voce "Riserve di valutazione" da voce propria alla voce "Capitale e riserve". La voce "Investimenti finanziari" è stata altresì ridenominata in "Altre attività finanziarie". I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti.

I dati 2017 sono stati inoltre riesposti per effetto della riclassifica della componente relativa ai titoli di debito dalle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" alla voce "Altre attività finanziarie".

**Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale**

(milioni di €)

	2018		2017			
	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.678	2.636	2.646	2.579	2.748	2.660
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	180	189	120	165	183	170
Commissioni nette	1.725	1.750	1.683	1.592	1.730	1.703
Risultato netto dell'attività di negoziazione	331	478	384	381	462	590
Saldo altri proventi/oneri	33	60	73	7	49	28
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.947</b>	<b>5.114</b>	<b>4.906</b>	<b>4.725</b>	<b>5.172</b>	<b>5.150</b>
Spese per il personale	(1.612)	(1.634)	(1.701)	(1.704)	(1.744)	(1.755)
Altre spese amministrative	(1.032)	(1.069)	(1.124)	(1.078)	(1.081)	(1.114)
Recuperi di spesa	185	163	246	171	167	176
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(199)	(197)	(214)	(201)	(199)	(193)
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.659)</b>	<b>(2.738)</b>	<b>(2.794)</b>	<b>(2.813)</b>	<b>(2.858)</b>	<b>(2.886)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>2.289</b>	<b>2.376</b>	<b>2.112</b>	<b>1.912</b>	<b>2.315</b>	<b>2.264</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(504)	(496)	(835)	(677)	(661)	(766)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.785</b>	<b>1.880</b>	<b>1.277</b>	<b>1.235</b>	<b>1.654</b>	<b>1.498</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(662)	(519)	(193)	(273)	(135)	(463)
<i>di cui: oneri sistemici</i>	<i>(158)</i>	<i>(465)</i>	<i>14</i>	<i>(149)</i>	<i>(19)</i>	<i>(434)</i>
Oneri di integrazione	(2)	11	(103)	(31)	(8)	(5)
Profitti netti da investimenti	205	17	(151)	(5)	(173)	24
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>1.325</b>	<b>1.389</b>	<b>830</b>	<b>926</b>	<b>1.338</b>	<b>1.054</b>
Imposte sul reddito del periodo	(258)	(221)	(66)	(181)	(143)	(219)
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>1.067</b>	<b>1.169</b>	<b>764</b>	<b>745</b>	<b>1.195</b>	<b>835</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	15	(1)	96	2.126	(133)	162
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>1.082</b>	<b>1.168</b>	<b>860</b>	<b>2.871</b>	<b>1.062</b>	<b>997</b>
Utile di pertinenza di terzi	(56)	(55)	(58)	(50)	(116)	(89)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.025</b>	<b>1.113</b>	<b>802</b>	<b>2.821</b>	<b>946</b>	<b>909</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.024</b>	<b>1.112</b>	<b>801</b>	<b>2.820</b>	<b>945</b>	<b>907</b>

I dati 2017 sono stati riesposti:

- a partire dal 30 settembre 2017 a seguito delle riclassifiche:
  - degli effetti di consolidamento derivanti dalle commissioni infragruppo verso Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e società appartenenti a tali sottogruppi dalle voci "Commissioni nette" e "Imposte sul reddito del periodo" alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
  - degli indennizzi riconosciuti a seguito della cessione o revoca della gestione di crediti deteriorati dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Saldo altri proventi/oneri";
- a partire dal 2018 a seguito della riclassifica della componente interessi dalla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" alla voce "Interessi netti" considerando:
  - la componente connessa agli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate;
  - la rilevazione degli interessi attivi sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla loro esposizione netta di bilancio in base ai relativi tassi di interesse.

## Schemi di bilancio consolidato riclassificati

## Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2018/2017

(milioni di €)

	2° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2018	2017	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	2.678	2.748	- 70	- 2,6%	- 1,9%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	180	183	- 3	- 1,8%	+ 13,2%
Commissioni nette	1.725	1.730	- 4	- 0,3%	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	331	462	- 132	- 28,5%	- 28,5%
Saldo altri proventi/oneri	33	49	- 15	- 31,5%	- 31,2%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.947</b>	<b>5.172</b>	<b>- 225</b>	<b>- 4,3%</b>	<b>- 3,3%</b>
Spese per il personale	(1.612)	(1.744)	+ 132	- 7,6%	- 7,3%
Altre spese amministrative	(1.032)	(1.081)	+ 49	- 4,5%	- 4,3%
Recuperi di spesa	185	167	+ 18	+ 10,5%	+ 10,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(199)	(199)	-	+ 0,1%	+ 0,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.659)</b>	<b>(2.858)</b>	<b>+ 199</b>	<b>- 7,0%</b>	<b>- 6,6%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>2.289</b>	<b>2.315</b>	<b>- 26</b>	<b>- 1,1%</b>	<b>+ 0,7%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(504)	(661)	+ 157	- 23,7%	- 22,6%
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.785</b>	<b>1.654</b>	<b>+ 131</b>	<b>+ 7,9%</b>	<b>+ 10,0%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(662)	(135)	- 527	n.s.	n.s.
<i>di cui: oneri sistemici</i>	<i>(158)</i>	<i>(19)</i>	<i>- 138</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
Oneri di integrazione	(2)	(8)	+ 5	- 72,3%	- 71,7%
Profitti netti da investimenti	205	(173)	+ 378	n.s.	n.s.
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>1.325</b>	<b>1.338</b>	<b>- 13</b>	<b>- 0,9%</b>	<b>+ 1,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(258)	(143)	- 116	+ 81,0%	+ 82,5%
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>1.067</b>	<b>1.195</b>	<b>- 128</b>	<b>- 10,7%</b>	<b>- 100,0%</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	15	(133)	+ 148	n.s.	n.s.
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>1.082</b>	<b>1.062</b>	<b>+ 20</b>	<b>+ 1,9%</b>	<b>+ 5,3%</b>
Utile di pertinenza di terzi	(56)	(116)	+ 59	- 51,2%	- 50,1%
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.025</b>	<b>946</b>	<b>+ 79</b>	<b>+ 8,3%</b>	<b>+ 11,9%</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)	(1)	-	+ 2,0%	+ 2,0%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.024</b>	<b>945</b>	<b>+ 79</b>	<b>+ 8,3%</b>	<b>+ 11,9%</b>

I dati 2017 sono stati riesposti:

- a partire dal 30 settembre 2017 a seguito delle riclassifiche:
  - degli effetti di consolidamento derivanti dalle commissioni infragruppo verso Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e società appartenenti a tali sottogruppi dalle voci "Commissioni nette" e "Imposte sul reddito del periodo" alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
  - degli indennizzi riconosciuti a seguito della cessione o revoca della gestione di crediti deteriorati dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Saldo altri proventi/oneri";
- a partire dal 2018 a seguito della riclassifica della componente interessi dalla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" alla voce "Interessi netti" considerando:
  - la componente connessa agli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate;
  - la rilevazione degli interessi attivi sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla loro esposizione netta di bilancio in base ai relativi tassi di interesse.

# Dati di sintesi per settore di attività

## Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CEE DIVISION	CIB	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE <sup>(1)</sup>	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
<b>Dati economici</b>									
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>									
Primi 6 mesi 2018	3.751	1.257	784	2.155	1.957	311	(126)	(28)	10.061
Primi 6 mesi 2017	3.808	1.432	785	2.141	2.196	282	(361)	40	10.323
<b>Costi operativi</b>									
Primi 6 mesi 2018	(2.091)	(877)	(522)	(766)	(780)	(125)	(186)	(50)	(5.396)
Primi 6 mesi 2017	(2.241)	(932)	(556)	(765)	(841)	(121)	(227)	(62)	(5.744)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>									
Primi 6 mesi 2018	1.660	380	262	1.390	1.178	187	(312)	(78)	4.665
Primi 6 mesi 2017	1.567	499	229	1.376	1.355	161	(588)	(22)	4.579
<b>UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE</b>									
Primi 6 mesi 2018	1.071	271	219	1.046	935	187	(401)	(614)	2.715
Primi 6 mesi 2017	934	367	230	964	1.128	156	(740)	(646)	2.392
<b>Dati patrimoniali</b>									
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>									
al 30 giugno 2018	141.443	83.174	44.561	61.759	76.334	2.431	3.157	10.088	422.946
al 31 dicembre 2017	137.437	80.899	44.336	59.966	71.497	1.927	2.732	14.219	413.014
<b>DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>									
al 30 giugno 2018	145.029	89.176	47.595	62.387	44.388	21.074	3.109	1.001	413.759
al 31 dicembre 2017	140.935	91.582	46.272	62.406	47.990	20.059	3.504	1.044	413.791
<b>RWA TOTALI</b>									
al 30 giugno 2018	87.802	34.777	21.399	87.122	80.521	2.309	31.393	15.367	360.690
al 31 dicembre 2017	85.592	33.999	20.963	85.996	75.639	2.332	29.985	21.595	356.100
<b>EVA</b>									
Primi 6 mesi 2018	162	(80)	84	261	124	36	(210)	(552)	(176)
Primi 6 mesi 2017	94	139	140	189	315	30	(362)	(590)	(46)
<b>Cost/income ratio</b>									
Primi 6 mesi 2018	55,7%	69,8%	66,6%	35,5%	39,8%	40,1%	n.s.	n.s.	53,6%
Primi 6 mesi 2017	58,9%	65,1%	70,8%	35,7%	38,3%	42,9%	n.s.	n.s.	55,6%
<b>Numero Dipendenti</b>									
al 30 giugno 2018	30.912	9.244	4.939	23.992	3.331	1.095	14.712	414	88.640
al 31 dicembre 2017	32.339	9.962	5.092	24.089	3.310	1.082	15.614	464	91.952

**Nota:**

(1) COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

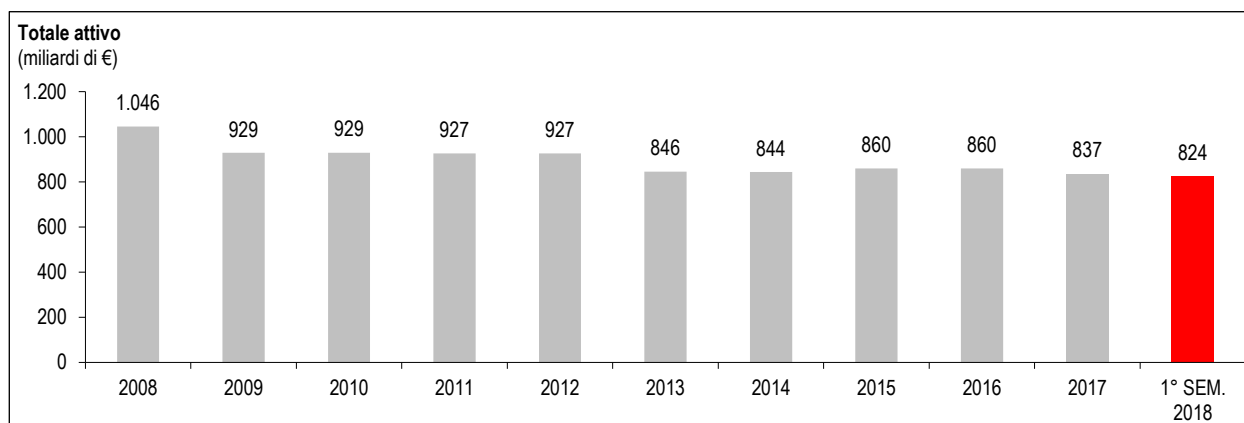
I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

# Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

## Dati storici del Gruppo 2008 - 2018

	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
<b>Conto economico (milioni di €)</b>											
Margine di intermediazione	10.061	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866
Costi operativi	(5.396)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)
Risultato di gestione	4.665	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.715	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060	2.517	3.300	5.458
Risultato del periodo	2.249	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644	1.876	2.291	4.831
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	2.136	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012
<b>Stato patrimoniale (milioni di €)</b>											
Totale attivo	823.908	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612
Crediti verso clientela	458.787	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480
di cui: sofferenze	6.371	9.499	10.945	19.924	19.701	18.058	19.360	18.118	16.344	12.692	10.464
Raccolta da clientela e titoli	543.661	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	55.462	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999
<b>Indici di redditività (%)</b>											
Risultato di gestione/totale attivo	0,57	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97
Costi/income ratio	53,6	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche o di nuovi principi contabili o variazioni di perimetro.





## Informazioni sul titolo azionario

	1° SEM. 2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
<b>Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)<sup>(1)</sup></b>											
- massimo	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213	22,440	65,912	76,243	87,212	151,942
- minimo	13,600	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227	11,456	21,157	49,212	19,283	40,138
- medio	16,673	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067	16,520	42,923	63,702	59,078	99,949
- fine periodo	14,296	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961	18,572	21,190	51,093	73,819	46,507
<b>Numero azioni (milioni)</b>											
- in circolazione a fine periodo <sup>(2)</sup>	2,230	2,226	618	5,970	5,866	5,792	5,789	1,930	19,297,6	16,779,3	13,368,1
- con diritto godimento del dividendo	2,220	2,216	608	5,873	5,769	5,695	5,693	1,833	18,330,5	18,329,5	13,372,7
di cui: azioni di risparmio	-	0,25	0,25	2,48	2,45	2,42	2,42	2,42	24,2	24,2	21,7
- medio <sup>(2)</sup>	2,228	1,957	611	5,927	5,837	5,791	5,473	1,930	19,101,8	16,637,8	13,204,6
<b>Dividendo<sup>(3)</sup></b>											
- complessivo (milioni di €)		726	-	706	697	570	512	(**)	550	550	(*)
- unitario per azione ordinaria		0,320	-	0,120	0,120	0,100	0,090	(**)	0,030	0,030	(*)
- unitario per azione di risparmio		-	-	0,120	1,065	0,100	0,090	(**)	0,045	0,045	(*)

### Note:

(1) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(2) Il numero di azioni è il numero puntuale, al netto delle azioni proprie, e comprende n.9.676 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(3) L'ammontare del dividendo corrisponde a quanto deliberato in sede assembleare.

(\*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto *scrip dividend*).

(\*\*) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla Riserva sovrapprezzi di emissione;
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio). La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di €0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni ventitré azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni cinquantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

Nel corso del 2017 si è dato luogo:

- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'aumento di capitale interamente sottoscritto per 13.000 milioni di cui 16 milioni a titolo di capitale e 12.984 milioni a titolo di sovrapprezzo per un numero di azioni ordinarie emesse pari a n.1.606.876.817.

# Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

L'Assemblea dei soci del 4 dicembre 2017 ha deliberato la conversione obbligatoria delle n.252.489 azioni di risparmio esistenti in azioni ordinarie con un rapporto di conversione di n.3,82 azioni ordinarie per ogni azioni di risparmio convertita, attribuendo azioni di nuova emissione e/o azioni proprie, comunque senza variazione del valore del capitale sociale. La conversione diventerà esecutiva a conclusione del periodo di esercizio del recesso.

L'Assemblea del 12 aprile 2018 ha approvato la distribuzione ai soci, titolari di azioni ordinarie, di un dividendo unitario di €0,32 per ogni azione in circolazione ed avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di 726 milioni, tratto dall'utile di esercizio 2017.

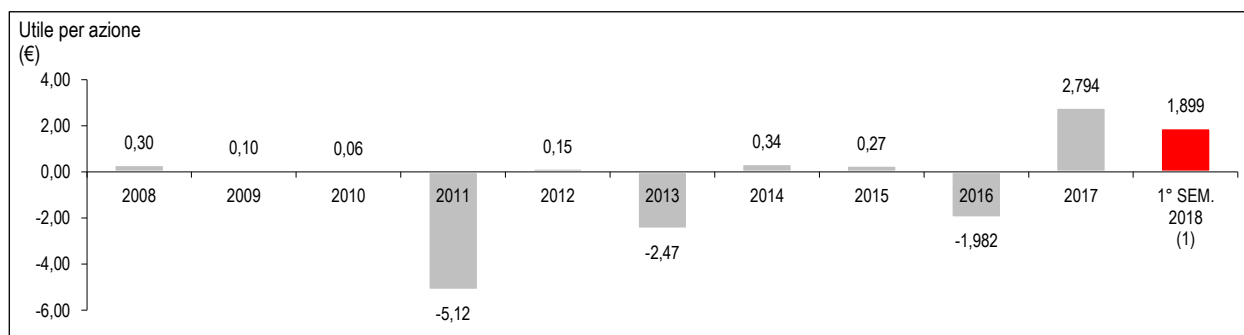
## Indici di borsa

	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Patrimonio netto (milioni di €)	55.462	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999
Risultato netto (milioni di €)	2.136	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012
Patrimonio netto per azione (€)	24,87	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11
Price/Book value	0,57	0,58	4,30	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37
Utile per azione <sup>(1)</sup> (€)	1,899	2,794	(1,982)	0,27	0,34	(2,47)	0,15	(5,12)	0,06	0,10	0,30
Payout ratio (%)		13,3	-	41,7	34,7	-4,1	59,2	-	41,6	32,3	(*)
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)		2,03	-	2,04	2,00	2,27	2,73	-	1,55	1,58	(*)

**Nota:**  
 (1) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.  
 (\*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto *scrip dividend*).

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS33 paragrafo 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, a partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi: 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017 e 30 milioni nel primo semestre del 2018.



IAS/IFRS

(1) Dato annualizzato.

## Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

### Scenario internazionale

#### USA/Eurozona

Nella prima metà del 2018, la ripresa globale ha perso un po' di slancio, ma ha continuato a espandersi a un ritmo di circa il 4%. La principale fonte di incertezza è stata la decelerazione del commercio mondiale a causa delle crescenti tensioni protezionistiche, mentre le politiche monetarie nelle maggiori economie hanno continuato a sostenere la crescita. Negli Stati Uniti, lo stimolo fiscale ha fornito un notevole impulso all'economia, nonostante il ciclo sia maturo. Il Giappone, invece, ha registrato il primo calo trimestrale di PIL in due anni, mentre la crescita nel Regno Unito è stata moderata. In Cina, l'attività economica è rimasta robusta, nonostante le crescenti minacce protezionistiche da parte degli Stati Uniti.

Nell'area euro, la crescita ha rallentato nel primo trimestre del 2018, rimanendo, comunque, sostenuta e diffusa tra i principali paesi dell'area. Gli indicatori macroeconomici più recenti, in particolare le indagini di fiducia presso le imprese, rimangono su livelli elevati, anche se in declino. La crescita annualizzata del PIL reale era probabilmente nell'intorno del 2% nei primi due trimestri dell'anno. La domanda domestica (in particolare i consumi privati e la spesa per investimenti fissi) ha continuato a essere il principale motore di crescita nel primo trimestre del 2018. Anche l'occupazione è in via di rafforzamento, come risultato di un generale miglioramento dell'ambiente macroeconomico.

Il restringimento dell'output gap ha iniziato ad impattare la formazione dei prezzi. Finora, questo è principalmente visibile a livello di salari, che hanno mostrato segnali di rafforzamento dall'inizio dell'anno. Nel primo trimestre, l'indicatore della Banca Centrale Europea dei salari negoziati è aumentato dell'1,8% su base annua, il tasso più rapido in quattro anni, mentre la remunerazione dei dipendenti è salita del 2% su base annua, un massimo in sei anni. A seguito della volatilità legata alle tempistiche della Pasqua, l'inflazione di fondo è risalita di poco sopra l'1% a maggio, ed è probabile che continui a salire gradualmente nel corso dell'anno e nel 2019. In aggiunta, il balzo dei prezzi del petrolio ha spinto al rialzo l'inflazione generale, già verso il 2%. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha inoltre confermato che ridurrà il programma di acquisto titoli nell'ultimo trimestre di quest'anno e lo interromperà a dicembre ed ha annunciato che i tassi di interesse di riferimento rimarranno invariati almeno fino all'estate del 2019.

Gli Stati Uniti stanno attualmente godendo di uno dei cicli economici più lunghi della storia, con una crescita di poco inferiore al 3% per quest'anno. Il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a beneficiare di un netto miglioramento del mercato del lavoro e dei tagli alle imposte, mentre l'effetto ricchezza positivo ha continuato a spingere al ribasso il tasso di risparmio. Gli investimenti fissi delle imprese sono aumentati nel primo trimestre del 2018 al ritmo più forte dal 2014. Alla luce della solida ripresa economica, la Fed ha alzato i tassi ufficiali due volte quest'anno.

### Contesto bancario e mercati finanziari

Nel primo semestre del 2018 si è consolidata la ripresa del credito nell'area euro. La crescita dei prestiti alle imprese si è mostrata in ulteriore accelerazione, in linea con il rafforzamento della ripresa degli investimenti e, in maggio (ultimo dato disponibile), il tasso di crescita su base annua si è attestato a 3,6%, rispetto a 3,1% a fine 2017. È proseguita inoltre l'espansione dei prestiti alle famiglie, in particolare dei prestiti per acquisto abitazione, con un aumento su base annua del 3%. Il miglioramento in atto negli aggregati creditizi ha interessato tutti e tre i paesi di riferimento per il Gruppo. In Italia, in particolare, i prestiti alle imprese sembrano aver intrapreso un più chiaro trend di miglioramento, con una crescita su base annua di circa il 2%, probabilmente archiviando la debolezza degli ultimi sei anni. Per contro, la crescita dei prestiti alle famiglie si è stabilizzata nell'intorno del 3%, in linea con l'Eurozona. In Germania ed in Austria, la fase di espansione sia dei prestiti alle famiglie che dei prestiti alle imprese si è ulteriormente consolidata nel primo semestre del 2018, con ritmi di crescita, su base annua, ben superiori alla media di Eurozona. La crescita degli aggregati creditizi in questi due paesi continua ad essere il riflesso della solida ripresa che ha interessato i consumi delle famiglie, in un contesto di netto miglioramento dell'occupazione, e degli investimenti.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, nei primi mesi del 2018, i depositi bancari hanno mantenuta una dinamica di crescita sostenuta in tutti e tre i paesi di riferimento per il Gruppo e per quanto riguarda sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese. Il contesto di tassi di interesse prevalentemente bassi ha continuato a sostenere l'aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine, senza che sia visibile ancora una inversione di questa tendenza. La gradualità con cui la Banca Centrale Europea ha annunciato di procedere ad un rialzo dei tassi di interesse di riferimento potrebbe ulteriormente rinviare un cambiamento nell'allocazione tra diverse tipologie di depositi in termini di scadenza e remuneratività.

I tassi di interesse bancari si sono sostanzialmente stabilizzati sui livelli di fine 2017 in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo ed, in particolare, i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti su livelli prossimi allo zero. La forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha continuato ad evidenziare una graduale riduzione nei primi mesi dell'anno.

# Risultati del Gruppo

Nella prima parte del 2018, i mercati finanziari dell'area euro hanno visto un ritorno di volatilità, in aumento sulla scia di una maggiore incertezza sulle prospettive di crescita dell'area euro, legate alla intensificazione delle pressioni protezionistiche. Questo si è accompagnato ad un progressivo deterioramento della performance dei mercati azionari, che si è accentuato per l'Italia a partire da maggio, a seguito di un aumento anche dell'incertezza politica domestica. In particolare, la borsa italiana, dopo aver messo a segno una crescita di circa il 10% fino a metà maggio, a chiuso il semestre in calo dell'1%, rispetto a dicembre 2017. La performance sia della borsa tedesca che della borsa austriaca è stata caratterizzata da una maggiore debolezza per l'intero semestre, con una riduzione, in entrambi i casi, di circa il 5%, rispetto a dicembre 2017.

## Paesi CEE

La crescita economica è rimasta solida nel primo semestre del 2018, ma un rallentamento rimane probabile per diversi motivi: una crescita più debole nell'area dell'euro, un aumento dei prezzi delle materie prime, e soprattutto del petrolio, la minaccia di barriere commerciali che spingono i produttori CEE ad essere più pessimisti e l'incertezza politica che offusca le prospettive delle politiche interne. Con l'intensificarsi di rischi all'esterno, il principale impulso alla crescita è stata la domanda domestica. L'importanza di una domanda interna resiliente diventerà più evidente nei prossimi trimestri, con la ripresa degli investimenti, che solitamente segue nel ciclo economico, che assumerà un ruolo centrale, mentre i consumi privati probabilmente rallenteranno a seguito di una minore crescita reale dei redditi e di un inasprimento delle condizioni finanziarie.

Nei paesi della CEE-UE<sup>1</sup>, la crescita è rimasta ben al di sopra del potenziale, trainata sia dai consumi privati che dagli investimenti. I primi hanno beneficiato di una accelerazione della crescita dei redditi, a seguito del rafforzamento della ripresa del mercato del lavoro. La carenza di manodopera ha raggiunto i livelli più alti mai registrati, specialmente nella Repubblica Ceca, dove le posizioni vacanti hanno superato la disoccupazione, e in Ungheria, dove oltre il 60% delle imprese ha riscontrato difficoltà nel trovare lavoratori. È improbabile che tali carenze possano essere risolte se i paesi non promuovono l'immigrazione economica in modo simile alla Polonia, che ha ampliato la portata e la durata dei contratti di lavoro per i cittadini non UE dall'ex Unione Sovietica e dall'Asia sudorientale. Come conseguenza delle rigidità del mercato del lavoro, la crescita dei salari continua a superare la produttività nella maggior parte dei paesi CEE-UE. Inoltre, i governi hanno aumentato i salari nel settore pubblico prima delle varie tornate elettorali, in particolare in Ungheria e Romania.

Anche gli investimenti stanno accelerando grazie all'afflusso di fondi provenienti dall'UE, soprattutto in Ungheria e Polonia. Si prevede un assorbimento in altri paesi come Bulgaria e Croazia. Gli investimenti privati sono dominati da progetti immobiliari, con la domanda che si sposta dagli acquirenti domestici agli investitori, soprattutto nelle città capitali e in altri centri economici. Gli investimenti produttivi si stanno riprendendo nella maggior parte dei paesi, con grandi progetti di investimento stranieri annunciati in Slovenia e in corso in paesi produttori di automobili come Ungheria e Slovacchia. Allo stesso tempo, alcune società hanno deciso di rinviare un'espansione degli investimenti fissi a causa della mancanza di manodopera e dell'intensificarsi di rischi esterni. In Romania, condizioni monetarie più restrittive e prospettive fiscali incerte potrebbero aver influito negativamente sull'indebitamento delle imprese.

Al di fuori dell'UE, la crescita si è stabilizzata attorno all'1,5% in Russia. L'impatto sulla crescita legata ai Mondiali era moderato e potrebbe essere stato al massimo dello 0,2% del PIL. L'aumento dei prezzi del petrolio ha sostenuto l'avanzo delle partite correnti, nonostante le maggiori importazioni. Tuttavia, la crescita reale delle esportazioni è stata superata dalla crescita delle importazioni. Le politiche economiche sono calibrate prevalentemente per garantire la stabilità macroeconomica e finanziaria, piuttosto che per stimolare il potenziale di crescita. Ciò significa che è improbabile che, nel quarto mandato presidenziale di Vladimir Putin, la crescita potenziale in Russia salga dagli attuali livelli, particolarmente bassi.

In Turchia, il modello di crescita basato sull'indebitamento sembra non essere più sostenibile, nonostante una buona crescita nel primo trimestre del 2018. Il forte aumento dei costi di finanziamento ha costretto le banche private e straniere a rallentare bruscamente l'offerta di prestiti. Nonostante le sovvenzioni offerte dalle banche statali agli acquirenti di mutui ipotecari e la seconda fase dello schema del Fondo di Garanzia del Credito, l'impulso creditizio è stato probabilmente negativo nel secondo trimestre dell'anno e continuerà ad influire negativamente sulla crescita per il resto dell'anno. Ciò pone le basi per una riduzione del disavanzo non energetico delle partite correnti nei prossimi trimestri. Dopo aver vinto le elezioni del 24 giugno, il presidente Recep Tayyip Erdogan, e la coalizione AKP-MHP che lo ha sostenuto, hanno rivolto la loro attenzione sulle elezioni locali, previste per marzo 2019. Di conseguenza, la politica fiscale difficilmente verrà orientata in senso restrittivo quest'anno, lasciando la Turchia vulnerabile a cambiamenti nella propensione al rischio degli investitori.

I prezzi dei beni alimentari e dei beni energetici hanno moderato l'inflazione nel primo trimestre del 2018 in tutti i paesi, con l'eccezione della Turchia, ma gli effetti base dovrebbero spingere a rialzo l'inflazione nel secondo trimestre e continueranno a spingere al rialzo sia l'inflazione generale che l'inflazione di fondo. Inoltre, quest'ultima sarà sostenuta dalla rapida crescita dei redditi, con adeguamenti delle aspettative che aumentano la pressione sui prezzi in Turchia. La trasmissione dal mercato dei cambi è diventata una preoccupazione in tutta la CEE, poiché le valute sono state penalizzate dalla bassa propensione al rischio degli investitori e, nel caso della Russia, dalle nuove sanzioni. Di conseguenza, l'inflazione è aumentata più rapidamente di quanto previsto dalle banche centrali, e questa sorpresa al rialzo si è riflessa nelle loro decisioni di politica monetaria. Il caso estremo è la Turchia, dove l'inflazione ha raggiunto i massimi degli ultimi quindici anni e potrebbe continuare a salire sospinta ulteriormente dall'effetto dei cambi.

<sup>1</sup> Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Anticipando l'impennata dell'inflazione, la Banca Centrale Turca ha aumentato i tassi d'interesse ai livelli più alti in termini reali dall'introduzione di un obiettivo di inflazione. Tuttavia, questi aumenti sono arrivati in ritardo e non è stato possibile riportare il cambio USD-TRY al di sotto del livello di 4,50, che ora sembra una sorta di livello minimo per il cambio. Inoltre, gli aumenti dei tassi potrebbero non essere sufficienti se le politiche economiche rimangono accomodanti o la politica dovesse minare l'indipendenza della Banca Centrale. La Banca Nazionale Ceca ha aumentato il tasso dei pronti contro termine di riferimento all'1% a giugno, e potrebbe doverlo alzare nuovamente se la CZK non si apprezzasse in modo significativo rispetto all'euro. Anche la Banca Nazionale della Romania ha alzato i tassi, e ridotto la liquidità attraverso gli interventi sul mercato dei cambi, spingendo i tassi ROBOR al di sopra del 3%, i livelli più alti in oltre quattro anni. Le banche nazionali di Ungheria e Polonia sono rimaste in attesa, a scapito di un indebolimento delle rispettive valute. Mentre l'inflazione rimarrà al di sotto dei livelli regionali in Polonia, minaccia di uscire dall'intervallo obiettivo in Ungheria alla fine di quest'anno se l'EUR-HUF dovesse restare ben al di sopra dei 320. Tuttavia, nessuna delle banche centrali è probabile che rialzi i tassi, a meno che la BCE non adotti una politica restrittiva o l'inflazione diverga dagli obiettivi a causa di una combinazione di fattori interni ed esterni. La Banca Centrale di Russia ha probabilmente posticipato i tagli dei tassi per tutto il 2018 a causa dell'aumento dei prezzi del carburante e dell'aumento dell'IVA di 2 punti percentuali annunciato per l'inizio del 2019. Anche con tali shock dal lato dell'offerta, è improbabile che l'inflazione si discosti significativamente dall'obiettivo del 4%, sia quest'anno che il prossimo.

## Principali risultati e performance del periodo<sup>2</sup>

### Introduzione

Il 2018 rappresenta il secondo anno del piano strategico 2016 - 2019 "Transform 2019" di conseguenza nel primo semestre dell'anno le attività del Gruppo hanno continuato ad essere orientate alla realizzazione degli obiettivi fondanti del piano, raggiungendo i seguenti risultati tangibili.

- **Rafforzare e ottimizzare il capitale**

Dopo aver completato con successo l'aumento di capitale, la vendita delle società controllate (Pekao e Pioneer) e considerando le dinamiche reddituali e patrimoniali del periodo di riferimento a giugno 2018 il Gruppo presenta una solida posizione patrimoniale con un indicatore CET1 (fully loaded) pari a 12,51%.

- **Migliorare la qualità dell'attivo**

Nel semestre sono proseguite le azioni di riduzione proattiva del rischio, che hanno portato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi (NPE) all' 8,74% a fine giugno, rispetto al 9,80% dell' 1 gennaio 2018 (post adozione dei principi IFRS9), con un tasso di copertura salito al 60,9%, rispetto al 59,3% di inizio 2018.

- **Trasformare il modello operativo**

Anche nel primo semestre 2018 il Gruppo ha continuato ad attuare uno stretto controllo sui costi, ottenendo risultati in anticipo rispetto alle tempistiche di piano.

L'azione di razionalizzazione della rete distributiva è stata ulteriormente sviluppata. Le chiusure di filiali hanno raggiunto le 790 unità (di cui 108 nel primo semestre 2018) a partire da fine 2015, corrispondenti all'84% delle 944 chiusure previste entro il 2019 dal piano strategico.

Nel semestre il personale è stato ridotto di 3.313 FTE, portando la riduzione complessiva a circa 12.300 FTE a partire dalla fine del 2015 ed equivalente all' 87% delle 14.000 uscite previste entro il 2019.

- **Massimizzare il valore di banca commerciale**

In tutto il Gruppo sono in corso iniziative commerciali che stanno producendo risultati tangibili. In particolare durante il primo semestre 2018 è stato dato corso principalmente alle seguenti azioni:

- rafforzamento dell'offerta di pagamenti tramite dispositivi mobili tramite la nuova partnership con Samsung lanciata in Italia. La nuova applicazione Samsung Pay si affianca ad Apple Pay and Alipay già attivate in precedenza;
- UniCredit è stato uno dei fondatori del consorzio we.trade, la prima piattaforma commerciale basata su *blockchain* in grado di offrire la possibilità di effettuare pagamenti transnazionali istantanei;
- rafforzamento dell'offerta digitale del Gruppo tramite la nuova *partnership* con Meniga, inizialmente attivata in Italia e Serbia;
- proseguita l'ottimizzazione dei processi *end-to-end* che dopo il ridisegno di 11 prodotti (tra cui conti correnti, mutui, anticipi fatture, carte di credito e debito, raccolta gestita) è stata estesa in Italia a due ulteriori prodotti (assegni e risparmio amministrato);
- estensione del programma di ridisegno *end-to-end* dei prodotti anche alla Germania, con un nuovo processo di apertura di conto corrente in filiale per i clienti private già attivato e la riprogettazione del processo dei mutui residenziali in corso di sviluppo;
- attivazione in Italia del nuovo prodotto "Easy Export" a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane sfruttando la nuova *partnership* con Alibaba;
- aumento delle vendite da canale remoto (ATM, on line, apparati mobili, call center), che in Italia hanno raggiunto il 23,5% delle vendite totali di prodotti della banca che hanno un canale di vendita diretta;
- aumento della penetrazione degli utenti da apparati mobili nella divisione CEE, che ha raggiunto il 36% dei clienti totali.

<sup>2</sup> I dati relativi al 2017 differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato in calce allo schema di conto economico riclassificato.

## Risultati del Gruppo

### • Adottare un Corporate Center di Gruppo snello

A seguito delle delibere dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.a. svoltasi lo scorso 12 aprile 2018 è stata adottata la nuova *corporate governance* in linea con i migliori *player* europei, è stata approvata la lista dei candidati del Consiglio di Amministrazione e Fabrizio Saccomanni è stato eletto nuovo Presidente.

Per quanto riguarda la razionalizzazione del Corporate Centre di Gruppo, nel primo semestre 2018 il suo peso sui costi totali è stato pari al 3,4%, in calo dello 0,5% rispetto al primo semestre dello scorso anno. Resta confermato il target del 3,6% al 2019.

Queste iniziative hanno consentito al Gruppo di raggiungere nel primo semestre 2018 un utile netto pari a 2.136 milioni, in crescita del 15,3% rispetto al primo semestre 2017.

Va ricordato che il risultato del primo semestre 2017 ha subito l'impatto straordinario connesso al rigiro di conto economico degli effetti cambio negativi di Bank Pekao, conseguenti alla sua cessione, pari a -310 milioni.

Va ricordato inoltre, che in base al principio contabile IFRS5, Pioneer e Bank Pekao, oggetto di transazione per la cessione a terzi, sono state classificate già dal 2016 e fino a cessione nel corso del 2017, come unità operative in via di dismissione e i loro risultati economici sono stati pertanto contabilizzati nella voce "Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte", mentre le poste di attivo e passivo sono state contabilizzate rispettivamente nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nelle "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Sempre in base al principio contabile IFRS5 sono state riclassificate nel 2016 e fino alla cessione avvenuta nel luglio 2017 fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" anche le esposizioni creditizie appartenenti al "Progetto FINO".

### Il margine di intermediazione

Nel primo semestre 2018 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 10.061 milioni, in calo del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2017 (-1,7% a cambi costanti).

La flessione è dovuta al minor risultato netto dell'attività di negoziazione e alla diminuzione degli interessi netti.

In particolare gli interessi netti sono stati pari a 5.314 milioni, in calo dell'1,7% rispetto al primo semestre 2017 (-1,2% a cambi costanti).

E' però opportuno ricordare che il primo semestre 2017 ha beneficiato di un rilascio di interessi su accantonamenti fiscali relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, rivelatisi in eccesso, per un ammontare di 90 milioni. Al netto di questa componente straordinaria, gli interessi netti sarebbero rimasti stabili rispetto al primo semestre del 2017.

Nel primo semestre 2018 il margine di interesse è stato caratterizzato oltre che dal calo degli interessi attivi su impieghi a clientela, anche dalla riduzione della componente di time value. Tali effetti hanno trovato solo parziale compensazione nel calo del costo medio della raccolta da clientela e delle emissioni obbligazionarie, nonché nel beneficio riconosciuto sull'ammontare del prestito TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation) in essere con BCE.

Nel semestre è continuato il restringimento degli spread creditizi, nonostante la stabilizzazione dei tassi di mercato, rimasti comunque in territorio negativo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel primo semestre 2018 è risultata pari a -0,33% stabile rispetto al primo semestre 2017).

Il risultato degli interessi netti è maturato nell'ambito di una dinamica di volumi complessivamente in ripresa (458,8 miliardi al 30 giugno 2018, +18 miliardi ovvero +4,1% rispetto al primo semestre dello scorso anno), più che bilanciando il calo di 6 miliardi della componente Non Core, su cui hanno inciso le iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati lordi (NPE).

Andamento positivo anche per i volumi degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine, che evidenziano una crescita del 2,9% rispetto al primo semestre dello scorso anno, ovvero in crescita del 4,5% al netto della componente Non Core.

A livello geografico la crescita è diffusa nelle diverse aree di operatività del Gruppo, con l'Italia che presenta una crescita, al netto della Divisione Non Core, pari al 5,0% rispetto al primo semestre 2017, la Germania +4,7% e l'Austria +3,5%. Si è registrato un andamento positivo anche nei paesi della Divisione CEE (+5,4% a cambi costanti), guidato principalmente da Serbia (+21,5% a cambi costanti), Ungheria (+16,4% a cambi costanti), Bosnia (+10,4%), Russia (+10,0% a cambi costanti), Romania (+9,4% a cambi costanti) e Repubblica Ceca (+2,3% a cambi costanti). La Divisione Non Core ha registrato l'ulteriore diminuzione dei volumi di impiego al netto dei pronti contro termine da 16,1 miliardi di fine giugno 2017 ai 10,1 miliardi di fine giugno 2018 (-37,4%).

I depositi da clientela, pari a 456,1 miliardi, sono risultati in crescita del 5,3% (+5,6% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2017. La crescita si conferma anche sui depositi da clientela al netto dei pronti contro termine: +4,8% (+5,1% a cambi costanti).

Più in dettaglio i depositi al netto dei pronti contro termine sono risultati in aumento in Italia +6,5% (al netto della Divisione Non Core), Germania +2,5% e Austria +3,9%. La Divisione CEE ha registrato una crescita del 4,5% (+6,8% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2017, generata principalmente da Romania (+21,4% a cambi costanti), Serbia (+19,3% a cambi costanti), Bosnia (+17,8% a cambi costanti), Ungheria (+8,6% a cambi costanti), Slovenia (+6,7%), Bulgaria (+5,0% a cambi costanti) e Russia (+4,6% a cambi costanti, ma in calo del 3,4% a cambi correnti).



I dividendi (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel primo semestre 2018 si attestano a 369 milioni, in aumento del 4,5% (+17,7% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2017. In particolare è aumentato del 3,3% (+28,8% a cambi costanti) il contributo del gruppo Yapi Kredi, grazie al buon andamento commerciale registrato.

Le commissioni nette nel primo semestre 2018 sono state pari a 3.475 milioni, in crescita dell' 1,3% (+1,4% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La crescita è stata determinata dalle commissioni sui servizi transazionali (+9,5% rispetto al primo semestre 2017) grazie al buon andamento delle commissioni su conti correnti e carte di credito e debito.

Le commissioni sui servizi di investimento risultano in leggera flessione dopo le crescite dei periodi precedenti, registrando un -0,6% rispetto al primo semestre 2017.

In flessione anche la componente creditizia che risulta in calo del 5,7% rispetto al primo semestre 2017, principalmente per effetto di minori commissioni per "disponibilità fondi" e garanzie.

In contrazione il risultato netto dell'attività di negoziazione nel primo semestre 2018, passato da 1.053 milioni del primo semestre 2017 agli 809 milioni del semestre corrente (-23,2% ovvero -23,1% a cambi costanti), anche a seguito della diminuita attività da clienti in un contesto di mercato sfavorevole influenzato dall'allargamento dello spread, nonché di alcune grosse operazioni da clientela contabilizzate nel primo semestre 2017.

Infine, nel primo semestre 2018 il saldo altri proventi e oneri è risultato pari a 94 milioni, in aumento di 17 milioni rispetto allo stesso periodo del 2017.

### Margine di intermediazione

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2018 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Interessi netti	5.408	5.314	- 1,7%	2.678	+ 1,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	353	369	+ 4,5%	180	- 5,1%
Commissioni nette	3.432	3.475	+ 1,3%	1.725	- 1,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.053	809	- 23,2%	331	- 30,8%
Saldo altri proventi/oneri	76	94	+ 22,6%	33	- 44,7%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.323</b>	<b>10.061</b>	<b>- 2,5%</b>	<b>4.947</b>	<b>- 3,3%</b>

### I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel primo semestre 2018 sono stati pari a 5.396 milioni, in riduzione del 6,1% rispetto allo stesso periodo del 2017 (-5,8% a cambi costanti) grazie alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale e delle azioni di controllo delle spese amministrative.

In dettaglio, le spese del personale nel primo semestre 2018 sono state pari a 3.246 milioni, in calo del 7,2% rispetto al primo semestre 2017 (-7,0% a cambi costanti).

Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla decisa dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di 6.649 FTE rispetto allo stesso periodo del 2017, pari al -7,0%.

Le altre spese amministrative, nel primo semestre 2018 sono risultate pari a 2.101 milioni, in diminuzione del 4,3% rispetto al primo semestre 2017 (-4,1% a cambi costanti). I minori costi sono stati registrati principalmente nell'ambito delle spese legate agli immobili, principalmente a seguito della razionalizzazione della rete di filiali, delle spese di comunicazione e marketing e delle spese di consulenza.

I recuperi di spesa nel primo semestre 2018 sono stati pari a 348 milioni, rispetto ai 344 milioni del primo semestre dello scorso anno.

Infine, nel primo semestre 2018 sono state effettuate rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali per 396 milioni, in aumento dello 0,9% (+1,4% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2017.

### Costi operativi

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2018 2° TRIM	% CHANGE ON Q1 2018
	2017	2018			
Spese per il personale	(3.500)	(3.246)	- 7,2%	(1.612)	- 1,4%
Altre spese amministrative	(2.195)	(2.101)	- 4,3%	(1.032)	- 3,4%
Recuperi di spesa	344	348	+ 1,1%	185	+ 13,7%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(393)	(396)	+ 0,9%	(199)	+ 1,3%
<b>Costi operativi</b>	<b>(5.744)</b>	<b>(5.396)</b>	<b>- 6,1%</b>	<b>(2.659)</b>	<b>- 2,9%</b>

# Risultati del Gruppo

Il buon risultato ottenuto in termini di riduzione dei costi ha più che compensato la flessione dei ricavi, determinando un risultato di gestione di Gruppo pari a 4.665 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto al primo semestre del 2017 (+3,5% a cambi costanti).

Il cost income ratio del primo semestre 2018 è stato pari al 53,6%, in miglioramento di 2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2017.

## Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre 2018 a 1.000 milioni, rispetto ai 1.427 milioni del primo semestre 2017 (-29,9%, ovvero -29,1% a cambi costanti).

Il costo del rischio è stato pari a 45 punti base, rispetto ai 65 punti base del primo semestre 2017.

Il miglioramento è stato diffuso anche su base geografica, con l'Italia che ha registrato un costo del rischio pari a 93 punti base (rispetto ai 107 punti base del primo semestre 2017), la Germania a -15 punti base, l'Austria a -29 punti base, avendo entrambe beneficiato di rilasci di accantonamenti, la Divisione CEE a 67 punti base (rispetto agli 89 punti base del primo semestre 2017).

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2018 risultano in calo di 3,1 miliardi rispetto all'1 gennaio 2018 (post adozione dei principi IFRS9), grazie alle continue azioni attuate finalizzate alla riduzione proattiva del rischio attuate.

Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti è migliorata, passando dal 9,80% di inizio gennaio 2018 all'8,74% di giugno 2018. Le sofferenze lorde ammontano a 24,1 miliardi, in calo di 1,3 miliardi rispetto a inizio gennaio 2018.

Il rapporto di copertura di Gruppo al 30 giugno 2018 è ulteriormente migliorato di 164 punti base raggiungendo il 60,89%, rispetto al 59,25% di inizio gennaio 2018.

### Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE(*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
<b>Situazione al 30.06.2018</b>						
Esposizione lorda	24.075	17.522	1.002	<b>42.599</b>	444.652	<b>487.251</b>
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,94%	3,60%	0,21%	<b>8,74%</b>	91,26%	
Rettifiche di valore	17.704	7.895	340	<b>25.939</b>	2.524	<b>28.464</b>
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	73,54%	45,05%	33,98%	<b>60,89%</b>	0,57%	
Valore di bilancio	6.371	9.628	661	<b>16.660</b>	442.127	<b>458.787</b>
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,39%	2,10%	0,14%	<b>3,63%</b>	96,37%	
<b>Situazione al 01.01.2018(**)</b>						
Esposizione lorda	25.360	19.338	1.014	<b>45.711</b>	420.810	<b>466.521</b>
<i>incidenza sul totale crediti</i>	5,44%	4,15%	0,22%	<b>9,80%</b>	90,20%	
Rettifiche di valore	18.289	8.436	359	<b>27.085</b>	2.732	<b>29.817</b>
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	72,12%	43,62%	35,44%	<b>59,25%</b>	0,65%	
Valore di bilancio	7.070	10.902	654	<b>18.626</b>	418.078	<b>436.704</b>
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,62%	2,50%	0,15%	<b>4,27%</b>	95,73%	
<b>Situazione al 31.12.2017(***)</b>						
Esposizione lorda	27.775	19.470	1.105	<b>48.349</b>	419.797	<b>468.146</b>
<i>incidenza sul totale crediti</i>	5,93%	4,16%	0,24%	<b>10,33%</b>	89,67%	
Rettifiche di valore	18.306	8.491	441	<b>27.237</b>	2.015	<b>29.252</b>
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	65,91%	43,61%	39,89%	<b>56,33%</b>	0,48%	
Valore di bilancio	9.469	10.979	664	<b>21.112</b>	417.782	<b>438.895</b>
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,16%	2,50%	0,15%	<b>4,81%</b>	95,19%	

**Note:**

(\*) Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate è equivalente al perimetro delle non-performing exposures secondo la definizione EBA.

(\*\*) I valori all'1 gennaio 2018 differiscono dai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS9 e per l'esclusione della componente di Interessi di mora, questi ultimi esclusi sia dall'Esposizione lorda sia dalle Rettifiche di valore secondo il V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.

(\*\*\*) I dati al 31 dicembre 2017 differiscono da quelli pubblicati alla data riferimento per effetto dell'esclusione dei titoli di debito.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



## Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il miglioramento congiunto del risultato di gestione (4.665 milioni al 30 giugno 2018) e delle rettifiche di valore su crediti (-1.000 milioni al 30 giugno 2018) hanno consentito di raggiungere nel primo semestre 2018 un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 3.665 milioni, in miglioramento di 513 milioni (+16,3%).

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -1.181 milioni, rispetto ai -598 milioni del primo semestre 2017.

La voce include accantonamenti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -559 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -623 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Single Resolution Fund (SRF), gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (i.e Deposits Guarantee Scheme - DGS) e non armonizzati e le cosiddette Bank Levies.

Gli oneri d'integrazione nel primo semestre 2018 risultano positivi per 9 milioni, principalmente grazie a rilasci su svalutazioni e opere su immobili in via di dismissione, contabilizzati nel primo trimestre dell'anno in Austria, contro i -12 milioni registrati nel primo semestre 2017.

Infine i profitti netti da investimenti nel primo semestre 2018 ammontano a 222 milioni, principalmente grazie a cessioni di società e immobili, nonché valutazioni di questi ultimi, effettuate in Germania e Austria, contro -149 milioni del primo semestre 2017, riconducibili alla svalutazione del fondo Atlante per -135 milioni.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel primo semestre 2018 si è determinato un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a 2.715 milioni, rispetto ai 2.392 milioni del primo semestre 2017 (+13,5% ovvero +16,0% a cambi costanti).

### Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	
					1° SEMESTRE 2017	2018
Commercial Banking Italy	3.751	(2.091)	(431)	1.229	934	1.071
Commercial Banking Germany	1.257	(877)	(62)	318	367	271
Commercial Banking Austria	784	(522)	55	316	230	219
Central Eastern Europe	2.155	(766)	(206)	1.184	964	1.046
Corporate & Investment Banking	1.957	(780)	161	1.339	1.128	935
Fineco	311	(125)	(1)	185	156	187
Group Corporate Centre	(126)	(186)	(3)	(315)	(740)	(401)
Non Core	(28)	(50)	(514)	(592)	(646)	(614)
<b>Totale Gruppo</b>	<b>10.061</b>	<b>(5.396)</b>	<b>(1.000)</b>	<b>3.665</b>	<b>2.392</b>	<b>2.715</b>

# Risultati del Gruppo

## Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel primo semestre 2018 le imposte sul reddito di Gruppo sono state pari a -479 milioni, rispetto ai -362 milioni del primo semestre 2017. E' opportuno ricordare che le imposte del primo semestre del 2017 hanno beneficiato di un rilascio di accantonamenti relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, per un ammontare netto di 80 milioni.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel primo semestre 2018 ammonta a 14 milioni, rispetto ai 29 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

Il risultato di periodo del primo semestre 2018 ammonta a 2.249 milioni, rispetto ai 2.059 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

L'utile di pertinenza di terzi è stato pari a -111 milioni contro i -204 milioni del primo semestre 2017.

La Purchase Price Allocation ammonta a -2 milioni, stabile rispetto al primo semestre 2017.

Di conseguenza, nel primo semestre 2018 l'utile netto di pertinenza del Gruppo risulta essere pari a 2.136 milioni, rispetto ai 1.853 milioni del primo semestre 2017, con una crescita del 15,3% (+18,5% a cambi costanti).

### Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2018 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
<b>Margine di intermediazione</b>	10.323	10.061	- 2,5%	4.947	- 3,3%
Costi operativi	(5.744)	(5.396)	- 6,1%	(2.659)	- 2,9%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>4.579</b>	<b>4.665</b>	<b>+ 1,9%</b>	<b>2.289</b>	<b>- 3,7%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.427)	(1.000)	- 29,9%	(504)	+ 1,5%
<b>Risultato netto di gestione</b>	<b>3.152</b>	<b>3.665</b>	<b>+ 16,3%</b>	<b>1.785</b>	<b>- 5,1%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(598)	(1.181)	+ 97,5%	(662)	+ 27,5%
Oneri di integrazione	(12)	9	n.s.	(2)	n.s.
Profitti netti da investimenti	(149)	222	n.s.	205	n.s.
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>2.392</b>	<b>2.715</b>	<b>+ 13,5%</b>	<b>1.325</b>	<b>- 4,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(362)	(479)	+ 32,3%	(258)	+ 17,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	29	14	- 52,1%	15	n.s.
<b>Risultato di periodo</b>	<b>2.059</b>	<b>2.249</b>	<b>+ 9,2%</b>	<b>1.082</b>	<b>- 7,4%</b>
Utile di pertinenza di terzi	(204)	(111)	- 45,6%	(56)	+ 3,2%
<b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA</b>	<b>1.855</b>	<b>2.138</b>	<b>+ 15,3%</b>	<b>1.025</b>	<b>- 7,9%</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(2)	(2)	- 14,1%	(1)	- 2,4%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	n.s.	-	n.s.
<b>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>1.853</b>	<b>2.136</b>	<b>+ 15,3%</b>	<b>1.024</b>	<b>- 7,9%</b>

## Gestione del capitale e creazione di valore

### Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari (Capitale Regolamentare), con l'eccezione del capitale allocato all'Asset Gathering che è determinato come il maggiore tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno, ovvero il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

### Coefficienti patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

#### Fondi propri e coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	30.06.2018(*)	31.12.2017(*)
Capitale primario di classe 1	45.330	48.880
Capitale di classe 1	50.923	54.703
Totale fondi propri	59.240	64.454
Totale attività ponderate per il rischio	360.690	356.100
<b>Ratio - Capitale primario di classe 1</b>	<b>12,57%</b>	<b>13,73%</b>
<b>Ratio - Capitale di classe 1</b>	<b>14,12%</b>	<b>15,36%</b>
<b>Ratio - Totale fondi propri</b>	<b>16,42%</b>	<b>18,10%</b>

Nota:

(\*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni.

Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3".

Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dall'1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE (CRD) e il Regolamento 575/2013/UE (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

In aggiunta il regolamento 1024/2013/UE del Consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamentazione "SSM" - Single Supervisory Mechanism) ha attribuito alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.

Nel corso degli anni sono stati inoltre pubblicati regolamenti delegati della Commissione e regolamenti della Banca Centrale Europea finalizzati a disciplinare aspetti normativi specifici.

## Risultati del Gruppo

Secondo l'articolo 92 del CRR, è richiesto di soddisfare i seguenti requisiti minimi di capitale: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio pari al 4,5%, Tier 1 ratio pari al 6% e Total Capital ratio pari all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "massimo ammontare distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a livello consolidato ad UniCredit è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer - CCB) fissata all'1,875% in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV<sup>3</sup>;
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito, per il gruppo UniCredit pari allo 0,03%<sup>4</sup> al 30 giugno 2018, in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4). Questa riserva è calcolata trimestralmente<sup>5</sup> in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascuno Paese. Al 30 giugno 2018, le sole autorità nazionali di Svezia, Islanda, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Hong Kong e Regno Unito hanno definito coefficienti anticiclici differenti da 0% (pari rispettivamente a 2%, 1,25%, 2%, 0,5%, 0,5%, 1,875%, e 0,5%).
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale (Global Systemically Important Institutions, G-SII); per il gruppo UniCredit, identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia<sup>6</sup>, il requisito risulta pari allo 0,75% per l'anno 2018. Tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% per anno, fino a raggiungere un livello pari all'1% da detenere a partire dall'1 gennaio 2019. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica secondo il regime transitorio previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV - CRD IV);
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello locale (Other systemically important institutions, O-SII), pari allo 0,25% per il 2018. Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate ad operare in Italia. Questa riserva di capitale per UniCredit sarà incrementata annualmente dal 1 gennaio 2018 dello 0,25% fino al raggiungimento dell'1% non oltre l'1 gennaio 2021<sup>7</sup>. Va tuttavia considerato che l'articolo 131, comma 14, della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII (pertanto il gruppo UniCredit dovrà rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,75% per il 2018);
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR (non applicabile alla data del 30 giugno 2018).

Inoltre il gruppo UniCredit deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, in applicazione dell'articolo 16(2) della regolamentazione SSM.

A seguito degli esiti dello SREP 2017, la BCE ha definito un requisito di Pillar 2 (P2R) per il gruppo UniCredit uguale al 2,0%. Di conseguenza dal 1 gennaio 2018, sulla base dell'applicazione della direttiva EBA/GL/2014/13, i seguenti requisiti totali SREP (TSCR), che includono i requisiti di capitale minimi ed i requisiti di Pillar 2, si applicano ad UniCredit su base consolidata:

- 6,5% CET 1 ratio;
- 8,0% Tier 1 ratio;
- 10,0% Total Capital ratio.

Similmente i seguenti requisiti complessivi di capitale (OCR), che includono, in aggiunta al TSCR, il Requisito Combinato di Riserva di capitale, si applicano ad UniCredit su base consolidata:

- 9,16% CET 1 ratio;
- 10,66% il Tier 1 ratio;
- 12,66% il Total Capital ratio.

<sup>1</sup> Nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 285 che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: per il 2018 tale riserva è pari all'1,875%; dall'1 gennaio 2019 sarà pari al 2,50%

<sup>4</sup> Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 30 giugno 2018: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei paesi sopra menzionati; (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

<sup>5</sup> In applicazione del regime transitorio disposto da Banca d'Italia, per il 2018 la riserva di capitale anticiclica specifica della banca deve essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dell'1,875% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

<sup>6</sup> Da incrementare dello 0,25% su base annuale; il target è pari all'1,00% nel 2019. La decisione è stata assunta ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD IV ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n.1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

<sup>7</sup> La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare 285 di Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, CRD IV) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII.

La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'individuazione delle banche sistemicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 30 giugno 2018.

Al 30 giugno 2018, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

Per il primo semestre 2018, il Consiglio di Amministrazione, ai fini del calcolo dei Fondi Propri consolidati al 30 giugno, ha approvato una quota pari al 20% dell'utile del semestre potenzialmente allocabile a dividendi.

## Rafforzamento patrimoniale

Con l'aumento del capitale da 13 miliardi di euro deliberato e perfezionato nei primi mesi del 2017, che ha comportato l'emissione di n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie, è stato completato con successo uno dei pilastri fondamentali del Piano Strategico 2016-2019, con un significativo rafforzamento dei ratio patrimoniali del Gruppo.

In data 7 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione in forza della delega allo stesso conferita dall'Assemblea Straordinaria dell'11 maggio 2013, dall'Assemblea Straordinaria del 13 maggio 2014, dall'Assemblea Straordinaria del 13 maggio 2015 e dall'Assemblea Straordinaria del 14 aprile 2016, ha deliberato un aumento di capitale per euro 59.848.665,00 mediante emissione di n.3.519.352 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo; la delibera di aumento di capitale è stata iscritta nel Registro delle imprese in data 9 aprile 2018 e dopo tale aumento il capitale sociale della Banca ammonta a euro 20.940.398.466,81, diviso in n.2.230.176.665 azioni ordinarie prive del valore nominale.

In data 12 marzo 2018 ha assunto efficacia la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, deliberata dall'Assemblea straordinaria e dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio del 4 dicembre 2017 nel più ampio programma di rafforzamento della corporate governance e di semplificazione della struttura del capitale sociale della Banca. La conversione di tutte le azioni di risparmio emesse ed in circolazione (n.252.489), in base al rapporto di conversione deliberato dall'Assemblea ha comportato: i) l'emissione di n.964.508 nuove azioni ordinarie con godimento regolare in ragione del rapporto di conversione pari a 3,82 azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio convertita e ii) la corresponsione del premio di conversione in denaro ai detentori delle azioni di risparmio pari ad euro 27,25 per ogni azione convertita.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale (Additional Tier 1) che contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di UniCredit S.p.A. nel corso del primo semestre 2018 non sono state effettuate nuove emissioni.

## Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 2.136 milioni, si attesta al 30 giugno 2018 a 55.462 milioni a fronte dei 59.331 milioni rilevati al 31 dicembre 2017.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2018.

### Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>59.331</b>
Modifica saldi apertura <sup>(*)</sup>	(3.327)
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.136)
Dividendi distribuiti e altre destinazioni	(715)
Differenze di cambio <sup>(**)</sup>	(213)
Variazione delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto <sup>(***)</sup>	(323)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(120)
Altre variazioni <sup>(****)</sup>	(171)
Utile (Perdita) del periodo	2.136
<b>Patrimonio netto al 30 giugno 2018</b>	<b>55.462</b>

**Note:**

(\*) Tale impatto include gli effetti della rivalutazione conseguenti alla prima applicazione di IFRS 9 e conseguente rivalutazione di Yapi.

(\*\*) Tale effetto è prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 137 milioni.

(\*\*\*) La variazione negativa della riserva da valutazione delle società valutate a patrimonio netto è principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca.

(\*\*\*\*) Include principalmente:

- la variazione negativa delle riserve relative agli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti di 54 milioni;
- la variazione negativa delle riserve da valutazione di copertura dei flussi finanziari per 98 milioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Schemi di Bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

# Risultati del Gruppo

## Risultati per settori di attività

### Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A. - escluso clienti CIB - e dalle società prodotto Leasing e Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

#### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING ITALY	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Margine di intermediazione	3.808	3.751	- 1,5%	1.867	- 1,0%
Costi operativi	(2.241)	(2.091)	- 6,7%	(1.037)	- 1,6%
Rettifiche nette su crediti	(489)	(431)	- 11,8%	(211)	- 3,8%
Risultato netto di gestione	1.078	1.229	+ 14,0%	618	+ 1,1%
Utile lordo operatività corrente	934	1.071	+ 14,7%	539	+ 1,3%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	137.252	141.443	+ 3,1%	141.443	+ 2,9%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	133.658	145.029	+ 8,5%	145.029	+ 1,7%
Totale RWA (consistenze finali)	81.482	87.802	+ 7,8%	87.802	+ 3,7%
EVA (milioni di €)	94	162	+ 72,8%	74	- 16,1%
Capitale assorbito (milioni di €)	10.031	10.723	+ 6,9%	10.791	+ 1,3%
ROAC	+ 12,7%	+ 14,0%	+ 1,2 p.p.	+ 13,7%	- 0,6 p.p.
Cost/Income	+ 58,9%	+ 55,7%	- 3,1 p.p.	+ 55,6%	- 0,3 p.p.
Costo del rischio	72 pb	62 pb	- 10 pb	61 pb	- 3 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	34.226	30.912	- 9,7%	30.912	- 2,9%

### Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela tedesca - escluso clienti CIB - con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing). Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center, con funzione di sub-holding verso le altre aziende del sub-group.

#### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING GERMANY	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Margine di intermediazione	1.432	1.257	- 12,2%	621	- 2,2%
Costi operativi	(932)	(877)	- 5,9%	(430)	- 3,7%
Rettifiche nette su crediti	(62)	(62)	+ 0,6%	(35)	+ 25,7%
Risultato netto di gestione	438	318	- 27,4%	157	- 2,9%
Utile lordo operatività corrente	367	271	- 26,0%	148	+ 20,3%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	82.443	83.174	+ 0,9%	83.174	+ 1,0%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	83.822	89.176	+ 6,4%	89.176	+ 0,2%
Totale RWA (consistenze finali)	34.662	34.777	+ 0,3%	34.777	+ 0,1%
EVA (milioni di €)	139	(80)	n.s.	(64)	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	4.422	4.361	- 1,4%	4.404	+ 2,0%
ROAC	+ 15,1%	+ 6,2%	- 8,9 p.p.	+ 4,9%	- 2,6 p.p.
Cost/Income	+ 65,1%	+ 69,8%	+ 4,7 p.p.	+ 69,2%	- 1,1 p.p.
Costo del rischio	15 pb	15 pb	-	17 pb	3 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	10.207	9.244	- 9,4%	9.244	- 3,3%

## Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela austriaca - escluso clienti CIB - con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali. Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Margine di intermediazione	785	784	-0,2%	403	+6,1%
Costi operativi	(556)	(522)	-6,1%	(256)	-3,9%
Rettifiche nette su crediti	74	55	-26,0%	16	-57,8%
Risultato netto di gestione	303	316	+4,3%	164	+7,4%
Utile lordo operatività corrente	230	219	-4,8%	155	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	44.626	44.561	-0,1%	44.561	+1,2%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	46.375	47.595	+2,6%	47.595	+1,8%
Totale RWA (consistenze finali)	21.983	21.399	-2,7%	21.399	+2,1%
EVA (milioni di €)	140	84	-40,2%	98	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	2.855	2.638	-7,6%	2.623	-1,1%
ROAC	+19,0%	+15,5%	-3,6 p.p.	+23,9%	+16,8 p.p.
Cost/Income	+70,8%	+66,6%	-4,2 p.p.	+63,4%	-6,6 p.p.
Costo del rischio	-31 pb	-24 pb	7 pb	-14 pb	19 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	5.385	4.939	-8,3%	4.939	-0,9%

## CEE Division

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE tramite i suoi sportelli offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CEE DIVISION	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Margine di intermediazione	2.141	2.155	+0,7%	1.060	-3,2%
Costi operativi	(765)	(766)	+0,1%	(385)	+1,2%
Rettifiche nette su crediti	(269)	(206)	-23,7%	(100)	-4,5%
Risultato netto di gestione	1.107	1.184	+7,0%	575	-5,7%
Utile lordo operatività corrente	964	1.046	+8,5%	561	+15,5%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	59.629	61.759	+3,6%	61.759	+1,8%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	59.677	62.387	+4,5%	62.387	+1,0%
Totale RWA (consistenze finali)	87.390	87.122	-0,3%	87.122	-0,6%
EVA (milioni di €)	189	261	+38,1%	158	+53,9%
Capitale assorbito (milioni di €)	11.100	10.696	-3,6%	10.729	+0,6%
ROAC	+14,3%	+16,0%	+1,8 p.p.	+17,0%	+2,0 p.p.
Cost/Income	+35,7%	+35,5%	-0,2 p.p.	+36,3%	+1,6 p.p.
Costo del rischio	89 pb	67 pb	-22 pb	65 pb	-4 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	24.254	23.992	-1,1%	23.992	-0,2%



# Risultati del Gruppo

## CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinational e large corporate caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private. La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale, Orientale e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto - Financing and Advisory, Markets, Global Transaction Banking - che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Margine di intermediazione	2.196	1.957	- 10,9%	858	- 21,9%
Costi operativi	(841)	(780)	- 7,3%	(381)	- 4,4%
Rettifiche nette su crediti	(85)	161	n.s.	210	n.s.
Risultato netto di gestione	1.270	1.339	+ 5,5%	687	+ 5,5%
Utile lordo operatività corrente	1.128	935	- 17,1%	379	- 31,9%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	67.622	76.334	+ 12,9%	76.334	+ 2,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	47.284	44.388	- 6,1%	44.388	- 5,3%
Totale RWA (consistenze finali)	71.159	80.521	+ 13,2%	80.521	+ 6,2%
EVA (milioni di €)	315	124	- 60,7%	(37)	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	9.364	9.766	+ 4,3%	9.904	+ 2,9%
ROAC	+ 16,1%	+ 11,4%	- 4,6 p.p.	+ 7,3%	- 8,4 p.p.
Cost/Income	+ 38,3%	+ 39,8%	+ 1,5 p.p.	+ 44,4%	+ 8,1 p.p.
Costo del rischio	17 pb	- 30 pb	- 47 pb	- 77 pb	- 96 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.440	3.331	- 3,2%	3.331	+ 2,2%

## Fineco

FinecoBank è la banca diretta multicanale del gruppo UniCredit, una delle maggiori reti di consulenti finanziari, banca leader in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario. FinecoBank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

FINECO	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Margine di intermediazione	282	311	+ 10,2%	156	+ 0,7%
Costi operativi	(121)	(125)	+ 2,9%	(61)	- 4,1%
Rettifiche nette su crediti	(2)	(1)	- 29,9%	-	- 77,7%
Risultato netto di gestione	160	185	+ 16,2%	95	+ 4,8%
Utile lordo operatività corrente	156	187	+ 19,8%	98	+ 11,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	1.303	2.431	+ 86,6%	2.431	+ 15,4%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	19.281	21.074	+ 9,3%	21.074	+ 1,5%
Total RWA Eop	2.063	2.309	+ 11,9%	2.309	- 3,6%
TfAs Outstanding Stock (eop)	63.627	69.830	+ 9,8%	69.830	+ 2,6%
TfAs Net Sales	2.892	3.596	+ 24,3%	1.937	+ 16,8%
EVA (milioni di €)	30	36	+ 19,4%	19	+ 8,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	111	158	+ 42,4%	169	+ 15,0%
ROAC	+ 64,9%	+ 55,0%	- 10,0 p.p.	+ 53,7%	- 2,8 p.p.
Cost/Income	+ 42,9%	+ 40,1%	- 2,9 p.p.	+ 39,1%	- 2,0 p.p.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.067	1.095	+ 2,7%	1.095	+ 1,4%



## Non Core

Il Non Core è costituito da attività considerate per il Gruppo non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non Core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

### Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

NON CORE	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2018
	2017	2018			
Margine di intermediazione	40	(28)	n.s.	(10)	- 44,3%
Costi operativi	(62)	(50)	- 18,5%	(18)	- 43,7%
Rettifiche nette su crediti	(590)	(514)	- 12,9%	(388)	n.s.
Risultato netto di gestione	(612)	(592)	- 3,3%	(416)	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(646)	(614)	- 5,0%	(409)	+ 99,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	16.107	10.088	- 37,4%	10.088	- 9,0%
Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti Non Core)	78,06%	78,04%	-2,2 pb	78,04%	-3,9 pb
Totale RWA (consistenze finali)	22.500	15.367	- 31,7%	15.367	- 10,3%
EVA (milioni di €)	(590)	(552)	- 6,4%	(341)	+ 61,5%
Capitale assorbito (milioni di €)	3.078	2.229	- 27,6%	2.035	- 16,0%
ROAC	- 27,5%	- 38,6%	- 11,1 p.p.	- 56,1%	- 32,3 p.p.
Cost/Income	+ 154,1%	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Costo del rischio	662 pb	863 pb	201 pb	n.s.	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	500	414	- 17,2%	414	- 4,0%

## Altre informazioni

### Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

#### Operazioni ed iniziative su partecipazioni

##### Costituzione di UniCredit myAgents S.r.l.

Nel febbraio 2018 è stata costituita UniCredit myAgents S.r.l., società interamente posseduta da UniCredit S.p.A., destinata a svolgere l'attività di agenzia in attività finanziaria fungendo principalmente da acceleratore per il recruiting e la formazione di collaboratori per il potenziamento della propria rete di distribuzione agenziale, al fine di contribuire allo sviluppo del business della banca commerciale italiana. La società, dopo aver provveduto al perfezionamento degli adempimenti amministrativi ed all'iscrizione nell'elenco degli Agenti in attività finanziaria, ha avviato la propria operatività dall'aprile 2018.

##### Aumento di capitale di Yapi Kredi

In aprile 2018, Yapi ve Kredi Bankası A.Ş. ("Yapi Kredi") ha annunciato un'operazione volta al rafforzamento del proprio capitale e, in particolare, un aumento di capitale in valuta locale pari a ca. 4,1 miliardi di lire turche.

UniCredit S.p.A. ha partecipato a tale aumento di capitale via Koç Financial Services, joint venture tra UniCredit S.p.A. e Koç Group e azionista di controllo di Yapi Kredi. Koç Financial Services ha infatti sottoscritto l'aumento di capitale di Yapi Kredi, consolidando la propria partecipazione all'81,9%, dal precedente 81,8%. UniCredit S.p.A. ha supportato Koç Financial Services in tale operazione, sottoscrivendo l'aumento di capitale di Koç Financial Services proporzionalmente, congiuntamente all'altro azionista (50% ciascuno).

##### Cessione della partecipazione in i-Faber S.p.A.

In data 30 aprile 2018, UniCredit S.p.A. ha finalizzato la cessione dell'intera partecipazione (100%) detenuta in i-Faber S.p.A. ad Accenture Managed Services S.p.A.

La partecipazione era stata classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS5) al 31 dicembre 2017 mentre in aprile UniCredit S.p.A. aveva acquisito le partecipazioni degli altri soci di minoranza, arrivando così a detenere il 100% del capitale della società.

##### Avvio operatività società di investimento irlandese

Con riferimento al progetto promosso dalla controllata FinecoBank, finalizzato alla costituzione di una società di investimento di diritto irlandese (Asset Management Company) dedicata alla gestione di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) e già descritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, nel maggio 2018 la società di investimento (denominata Fineco Asset Management - FAM) ha ricevuto dalla Central Bank of Ireland l'autorizzazione a svolgere l'attività di gestione del risparmio.

La mission di FAM sarà quella di gestire Fondi di Fondi, utilizzando partnership strategiche con i migliori gestori internazionali.

##### Il gruppo UniCredit aumenta al 10,3% la sua partecipazione strategica in Kepler Cheuvreux

A giugno 2018, il gruppo UniCredit ha sottoscritto un accordo vincolante volto ad incrementare la sua partecipazione strategica in Kepler Cheuvreux, operatore leader paneuropeo sul mercato azionario, dal 5,2% al 10,3%. L'operazione, che rientra nella riorganizzazione dell'assetto proprietario di Kepler Cheuvreux, è soggetta all'autorizzazione da parte delle autorità di vigilanza.

#### Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

La cessione dei portafogli costituisce parte dell'attuale strategia di UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate e di cessione di assets Non Core, finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019.

##### Zagrebacka banka vende un portafoglio di crediti non performing a B2 KAPITAL

In data 15 giugno 2018 UniCredit ha concluso un accordo con B2 Kapital, parte del gruppo Novergese B2 Holding ASA, per la cessione pro soluto di un portafoglio di esposizioni deteriorate derivanti da contratti di credito concessi dalla sussidiaria Zagrebacka banka a clienti appartenenti al segmento imprese e privati. Il portafoglio ha ad oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto croato per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 245,7 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo successivi" di codesta Relazione sulla gestione consolidata.

##### UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento consumer

In data 20 giugno 2018 UniCredit ha concluso un accordo con MBCredit Solutions ("MBCS") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento consumer. Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 124 milioni.

UniCredit e MBCS hanno anche raggiunto un accordo per la cessione per un importo indicativo di circa 80 milioni di crediti in sofferenza della stessa tipologia che si genereranno a partire dal secondo trimestre 2018 fino alla fine dell'anno.

## Altre informazioni sulle attività del Gruppo

### **Siglato accordo con le Organizzazioni Sindacali - “Piano Giovani”**

In data 1 febbraio 2018 UniCredit informa di avere sottoscritto con le Parti Sindacali un "Piano Giovani" mirato all'assunzione in Italia di circa 550 giovani con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato. Gli inserimenti avverranno in diretta correlazione e in misura di 1:1 alle nuove adesioni al Fondo di Solidarietà e ai piani di incentivazione. Tali assunzioni saranno realizzate, attraverso un positivo turnover generazionale, prevalentemente nella aree della rete commerciale che presentano maggiori esigenze operative e di sviluppo.

### **Erg S.p.A.**

Nell'aprile 2018, attraverso un *accelerate book-building*, UniCredit S.p.A. ha perfezionato la cessione della partecipazione detenuta in Erg S.p.A. (4% del capitale sociale) per un corrispettivo complessivo di 111,84 milioni, con una plusvalenza consolidata di 17,5 milioni. Con questa operazione UniCredit S.p.A. porta a termine il percorso avviato con l'investimento in ERG Renew S.p.A. nel 2014.

### **Progetto FINO**

Nel corso del primo semestre 2018 si è perfezionato il completamento della Fase 2 del Progetto FINO, finalizzata a perseguire la progressiva cessione a terzi investitori dei titoli ABS connessi alle rispettive operazioni di cartolarizzazione dei crediti, al fine di ridurre l'ammontare dei titoli complessivamente sottoscritti da UniCredit sotto la soglia del 20%. La Fase, già avviata negli ultimi mesi del 2017, si è completata alla fine del mese di gennaio 2018 con il regolamento e il trasferimento dei titoli ABS agli investitori acquirenti. Le transazioni di vendita hanno generato un risultato economico da cessione negativo per circa 5 milioni, interamente ascrivibile ai costi di transazione sostenuti, e iscritto nel Conto economico del primo semestre 2018 di UniCredit. Al 30 giugno 2018, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note connesse al Progetto FINO in proprietà a UniCredit ammontano a complessivi 319 milioni (255 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 64 milioni iscritti alla voce "20. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).

### **Accordi strategici di Bancassicurazione**

A giugno 2018 UniCredit S.p.A. ha annunciato di aver firmato due accordi esclusivi di partnership strategica con Allianz e Generali per la distribuzione di prodotti assicurativi per individui e piccole e medie imprese in Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia.

Le partnership di lungo termine verranno gradualmente implementate, in conformità con le normative locali di riferimento, nella seconda metà del 2018, e saranno focalizzate prevalentemente su prodotti Life and Non-Life con Allianz e su prodotti CPI (Credit Protection Insurance) con Generali.

## Altre informazioni

### Modello organizzativo

#### Modifiche organizzative rilevanti nel primo semestre 2018

In data 22 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la riorganizzazione di "Group Institutional & Regulatory Affairs" attraverso la creazione di due distinti presidi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato: "Group Regulatory Affairs" e "Group Institutional Affairs and Sustainability".

#### L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/ Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni del COO. In particolare:

- l'**Amministratore Delegato (CEO)** mantiene il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, le Risorse umane, l'ottimizzazione della struttura dei Costi e le principali attività operative;
- il **Direttore Generale** è responsabile di tutte le attività di business (Retail, Corporate, Global CIB, Asset Gathering (Fineco), nei Paesi nei quali il Gruppo è presente) con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling e guidando le strategie digitali di Gruppo, nonché la definizione del nuovo modello di servizio della Banca;
- il **Chief Operating Office**, posizione coperta da due co-Heads (co-Chief Operating Officers) che hanno la supervisione della macchina operativa con un focus specifico sui Costi e sulle attività di IT & Operations; in particolare, i due co-Heads sono rispettivamente responsabili delle attività di Finance & Cost Management e delle attività IT & Operations, Security e Internal Controls;
- la **CIB Division**, posizione coperta da due co-Heads che riportano direttamente al Direttore Generale, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG), "Global Family Office" e ha la responsabilità delle Global Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F & A)", "Markets" e delle attività di internazionalizzazione.
- la **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area;
- **Group Institutional Affairs and Sustainability** è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo;
- **Group Regulatory Affairs** è responsabile della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i **co-Heads Italy**, che riportano direttamente al Direttore Generale, sono responsabili della definizione delle strategie di business del "commercial banking" e dell'assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate e Private Banking);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal, Compliance, Lending Identity & Communications, Human Capital) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

## Trasformazione di DTA in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2017, le società del Gruppo aventi DTA Convertibili hanno conseguito un utile netto positivo nei loro rispettivi bilanci individuali, pertanto non si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2018 è stato liquidato in data 27 giugno 2018 per un importo pari a 115,8 milioni in relazione al Consolidato fiscale italiano, di cui 111 milioni relativi ad UniCredit S.p.A, 4,5 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. ed 0,3 milioni per UniCredit Factoring S.p.A.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note illustrative - Parte C - Sezione 12.

## Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 5 marzo 2018, e pubblicata sul sito internet [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu), nel primo semestre 2018 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
- b) nel corso del primo semestre 2018 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del primo semestre 2018 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Note illustrative - Parte H di questo documento.

## Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

### Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo<sup>8</sup>

In data 1 luglio 2018, UniCredit S.p.A. ha completato il trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia a Dorotheum, a seguito delle autorizzazioni da parte dell'autorità di vigilanza.

La transazione nel terzo trimestre 2018 avrà un impatto positivo superiore a 100 milioni sul conto economico consolidato mentre al 30 giugno 2018 il business in questione è stato classificato tra le attività in via di dismissione (IFRS5).

In data 18 luglio 2018 ha concluso un accordo con IFIS NPL (Gruppo Banca IFIS) per la cessione pro-soluto di un portafoglio legacy di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito sia chirografario sia ipotecario verso piccole/medie imprese e privati ("il Portafoglio"). Il Portafoglio è composto da crediti appartenenti in parte a UniCredit S.p.A. ed in parte ad Arena NPL One S.r.l. (un veicolo di cartolarizzazione cessionario dei crediti cartolarizzati originati da UniCredit e di cui quest'ultima detiene la totalità dei titoli Asset Backed Secured emessi).

Il Portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un valore facciale complessivo di circa 537 milioni al 31 dicembre 2017 (valore contabile, al lordo delle rettifiche, di circa 348 milioni). I crediti appartenenti al Portafoglio sono stati classificati al 30 giugno 2018 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". L'accordo costituisce parte dell'attuale strategia di UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate.

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata una cessione pro-soluto di esposizioni deteriorate da parte di Zagrebacka Banka. I crediti appartenenti al Portafoglio sono stati classificati al 30 giugno 2018 alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Per ulteriori informazioni si veda quanto esposto al paragrafo "Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati".

In data 20 luglio 2018 UniCredit ha comunicato di accogliere con soddisfazione la decisione dell'EBA di non aprire un'indagine sulla base della richiesta presentata da Caius Capital e di confermare la posizione del 2012 riguardo al trattamento dei cashes. Questo conferma quanto dichiarato da UniCredit in precedenza, ovvero che il trattamento dei cashes è stato esaminato e confermato da tutte le autorità competenti e che le azioni ordinarie di UniCredit devono essere computate come CET1.

UniCredit ha notificato alle autorità competenti del mercato le azioni di Caius Capital alla luce di possibili abusi di mercato. Successivamente UniCredit ha iscritto a ruolo presso il Tribunale di Milano un atto di citazione contro Caius Capital e i fondi Caius, con cui ha chiesto il risarcimento di danni per circa 90 milioni di euro in conseguenza delle iniziative assunte nel corso degli ultimi mesi da Caius Capital e dai fondi sul tema dei cashes.

<sup>8</sup> Sino alla data di approvazione di questa Relazione finanziaria semestrale consolidata da parte del Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2018.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Nella prima metà del 2018, la ripresa globale ha perso un po' di slancio, ma ha continuato (e dovrebbe continuare) ad espandersi a un ritmo di circa il 4%.

La principale fonte di incertezza è stata la decelerazione del commercio mondiale a causa delle crescenti tensioni protezionistiche, mentre le politiche monetarie nelle maggiori economie hanno continuato a sostenere la crescita. Negli Stati Uniti, lo stimolo fiscale ha fornito un notevole impulso all'economia, nonostante il ciclo sia maturo. Il Giappone, invece, ha registrato il primo calo trimestrale di PIL in due anni, mentre la crescita nel Regno Unito è stata moderata. In Cina, l'attività economica è rimasta robusta, nonostante le crescenti minacce protezionistiche da parte degli Stati Uniti.

Nell'area euro, la crescita è rimasta solida nella prima parte del 2018 e diffusa tra i principali paesi dell'area. Gli indicatori macroeconomici più recenti, in particolare le indagini di fiducia presso le imprese, rimangono su livelli elevati, anche se in declino. La crescita annualizzata del PIL reale è stata probabilmente nell'intorno del 2% nel primo semestre dell'anno. La domanda domestica (in particolare i consumi privati e la spesa per investimenti fissi) ha continuato a essere il principale motore di crescita nei primi mesi del 2018. Anche l'occupazione è in via di rafforzamento, come risultato di un generale miglioramento dell'ambiente macroeconomico.

La ripresa è attesa continuare nel 2018, con un rallentamento previsto nel 2019. Le attese sono per una crescita del PIL di eurozona del 2,2% e dell'1,9%, rispettivamente. Il rallentamento della crescita del commercio mondiale ha mitigato le prospettive di sviluppo in Italia, dove l'attività economica dovrebbe espandersi ad un tasso di crescita annualizzato di circa l'1,2% nel primo semestre e mantenere un tale ritmo di crescita per il resto dell'anno e nel 2019. Le esportazioni e gli investimenti fissi hanno subito una battuta d'arresto nei primi mesi del 2018, con una contrazione su base trimestrale, ma le attese sono per un ritorno alla crescita nel corso dell'anno. Le esportazioni dovrebbero beneficiare in prospettiva di un apprezzamento più contenuto dell'euro verso i principali partner commerciali, rispetto a quanto precedentemente previsto. Gli investimenti fissi continueranno a beneficiare altresì del miglioramento della situazione finanziaria delle imprese.

Sulle prospettive di crescita per l'Italia pesano, tuttavia, non solo i rischi di un rallentamento della crescita mondiale, principalmente a seguito di un intensificarsi delle pressioni protezionistiche, ma anche di potenziali effetti negativi di un aumento dell'incertezza sul fronte domestico. La crescente incertezza sulle prospettive future del paese potrebbe rivelarsi un deterrente per nuove decisioni di investimento da parte delle imprese ed indurre le famiglie ad aumentare il risparmio.

La prosecuzione di una fase di ripresa economica continuerà a sostenere l'espansione degli aggregati creditizi in Italia. In particolare, i prestiti alle imprese sembrano aver intrapreso un più chiaro trend di miglioramento, probabilmente archiviando la debolezza degli ultimi sei anni.

Il restringimento del divario tra crescita effettiva e crescita potenziale ha iniziato ad impattare la formazione dei prezzi. Finora, questo è principalmente visibile a livello di salari, che hanno mostrato visibili segnali di rafforzamento dall'inizio dell'anno. A seguito delle tempistiche anticipate della Pasqua, l'inflazione di fondo è risalita di poco sopra l'1% a maggio, ed è probabile che continui a salire gradualmente fino al 2019.

In aggiunta, il balzo dei prezzi del petrolio ha spinto al rialzo l'inflazione generale, già verso il 2%. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha inoltre confermato che ridurrà il programma di acquisto titoli nell'ultimo trimestre di quest'anno e lo interromperà a dicembre ed ha annunciato che i tassi di interesse di riferimento rimarranno invariati almeno fino all'estate del 2019.

La crescita economica nei paesi della CEE è rimasta solida nel primo semestre del 2018, ma un rallentamento rimane probabile per diversi motivi: una crescita più debole nell'area dell'euro, un aumento dei prezzi delle materie prime, e soprattutto del petrolio, la minaccia di barriere commerciali che spingono i produttori CEE ad essere più pessimisti e l'incertezza politica che offusca le prospettive delle politiche interne. Con l'intensificarsi di rischi all'esterno, il principale impulso alla crescita è stata la domanda domestica. L'importanza di una domanda interna resiliente diventerà più evidente nei prossimi trimestri, con la ripresa degli investimenti, che solitamente segue nel ciclo economico, che assumerà un ruolo centrale, mentre i consumi privati probabilmente rallenteranno a seguito di una minore crescita reale dei redditi e di un inasprimento delle condizioni finanziarie.

Nei paesi della CEE-UE, la crescita è rimasta ben al di sopra del potenziale, trainata sia dai consumi privati che dagli investimenti. I primi hanno beneficiato di una accelerazione della crescita dei redditi, a seguito del rafforzamento della ripresa del mercato del lavoro.

Al di fuori dell'UE, la crescita si è stabilizzata attorno all'1,5% in Russia.

In Turchia, il modello di crescita basato sull'indebitamento sembra non essere più sostenibile, nonostante una buona crescita nella prima parte del 2018. Il forte aumento dei costi di finanziamento ha costretto le banche private e straniere a rallentare bruscamente l'offerta di prestiti.

La trasmissione dal mercato dei cambi è diventata una preoccupazione in tutta la CEE, poiché le valute sono state penalizzate dalla bassa propensione al rischio degli investitori e, nel caso della Russia, dalle nuove sanzioni. Di conseguenza, l'inflazione è aumentata più rapidamente di quanto previsto dalle banche centrali, e questa sorpresa al rialzo si è riflessa nelle loro decisioni di politica monetaria.

Nel 2018, i risultati del Gruppo dovrebbero essere supportati dalla moderata ripresa economica, sebbene ancora caratterizzata da fattori di incertezza, tra i quali le crescenti tensioni protezionistiche.

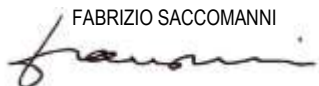
Il livello dei tassi di interesse è previsto rimanere basso per tutto il 2018 con implicazioni sulla dinamica del margine di interesse. Il risultato di negoziazione e le riserve di valutazione potrebbero essere influenzati da un alto livello di spread dei titoli governativi Italiani nonché dalla volatilità di mercato e di alcune valute.

Dopo aver completato con successo l'aumento di capitale e la vendita delle società controllate (Pekao e Pioneer), realizzando così il primo Pilastro di Transform 2019 ("Rafforzamento e ottimizzazione del Capitale"), il Gruppo conferma il proprio impegno alla continua implementazione delle azioni previste dal Piano Strategico, con particolare attenzione alla riduzione dei costi e alla diminuzione/monitoraggio dei rischi.

Inoltre, i risultati del Gruppo continueranno a beneficiare di ampie sinergie da cross selling, così come della diversificazione geografica e di prodotto.

Milano, 6 agosto 2018

IL PRESIDENTE  
FABRIZIO SACCOMANNI

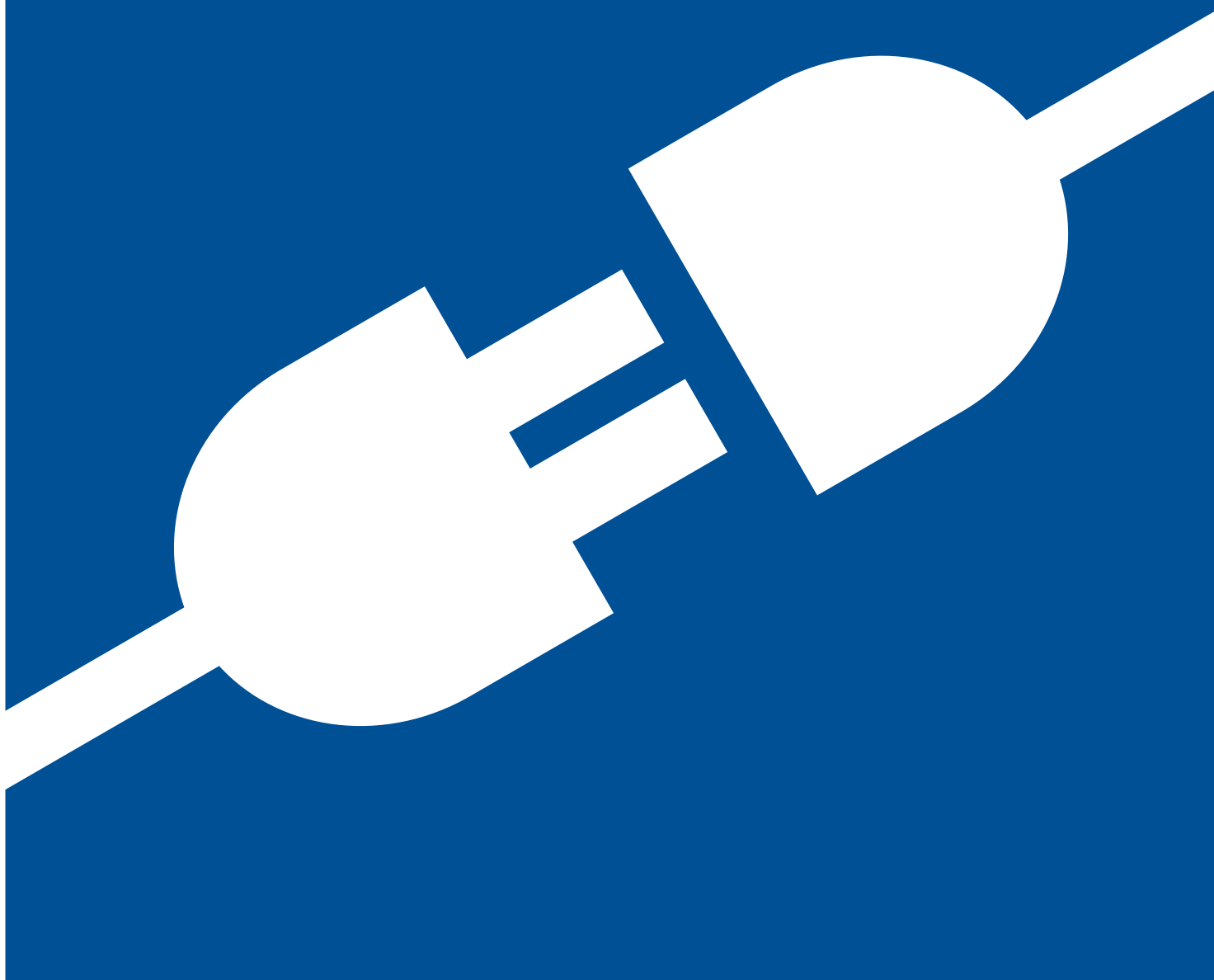


IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
JEAN PIERRE MUSTIER



# Cooperation & Synergies



La nostra capacità di cooperare e generare sinergie fra diversi dipartimenti è quello che ci rende unici e ci permette di essere “One Bank, One UniCredit”. Siamo una Banca paneuropea reale e lavoriamo in modo trasparente all’interno del Gruppo.



# Bilancio consolidato semestrale abbreviato

<b>Schemi di bilancio consolidato</b>	<b>49</b>
Stato patrimoniale consolidato	50
Conto economico consolidato	52
Prospetto della redditività consolidata complessiva	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	54
Rendiconto finanziario consolidato	58
<b>Note illustrative</b>	<b>61</b>
Parte A - Politiche contabili	63
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	137
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	161
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	175
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	237
Parte H - Operazioni con parti correlate	247
Parte L - Informativa di settore	255
<b>Allegati</b>	<b>261</b>
Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	262
Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	270

Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dal Gruppo di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi dettati dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS 39 ed esposto in accordo alla circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Per eventuali dettagli si rimanda alle Note illustrative - Parte A di questo documento.



# Schemi di bilancio consolidato

<b>Stato patrimoniale consolidato</b>	<b>50</b>
<b>Conto economico consolidato</b>	<b>52</b>
<b>Prospetto della redditività consolidata complessiva</b>	<b>53</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</b>	<b>54</b>
<b>Rendiconto finanziario consolidato</b>	<b>58</b>

## Schemi di bilancio consolidato

### Stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2018	31.12.2017
		(migliaia di €)
10. Cassa e disponibilità liquide	21.237.636	64.493.411
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	105.773.507	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.261.559	
b) attività finanziarie designate al fair value	106	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.511.842	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS 39)		74.685.890
Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30 IAS 39)		22.073.343
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.917.417	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS 39)		104.101.031
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	551.650.642	
a) crediti verso banche	75.395.402	
b) crediti verso clientela	476.255.240	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS 39)		6.277.022
Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS 39)		70.982.743
Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS 39)		447.726.913
50. Derivati di copertura	3.287.084	3.431.070
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.412.885	2.244.685
70. Partecipazioni	6.552.293	6.212.142
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	9.076.666	8.449.288
100. Attività immateriali	3.347.616	3.385.310
di cui: avviamento	1.483.721	1.483.721
110. Attività fiscali:	11.997.999	12.658.279
a) correnti	1.047.374	2.039.696
b) anticipate	10.950.625	10.618.583
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	914.894	1.110.960
130. Altre attività	7.739.603	8.957.637
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>823.908.242</b>	<b>836.789.724</b>

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	673.408.092	
a) debiti verso banche	129.746.693	
b) debiti verso clientela	456.094.237	
c) titoli in circolazione	87.567.162	
<i>Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS 39)</i>		123.244.080
<i>Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS 39)</i>		462.895.261
<i>Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS 39)</i>		98.602.632
20. Passività finanziarie di negoziazione	52.453.646	
<i>Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS 39)</i>		55.783.725
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.524.495	
<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50 IAS 39)</i>		3.010.529
40. Derivati di copertura	3.385.874	3.567.845
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.868.226	3.041.990
60. Passività fiscali:	1.066.176	1.092.905
a) correnti	714.867	651.263
b) differite	351.309	441.642
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	78.528	184.829
80. Altre passività	15.048.025	15.573.476
90. Trattamento di fine rapporto del personale	795.741	917.284
100. Fondi per rischi e oneri:	9.981.002	8.650.468
a) impegni e garanzie rilasciate	1.039.586	
b) quiescenza e obblighi simili	4.550.497	4.522.188
c) altri fondi per rischi e oneri	4.390.919	4.128.280
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(6.474.365)	(4.327.092)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	4.610.073	4.610.073
150. Riserve	20.859.733	19.296.907
160. Sovrapprezzi di emissione	13.392.918	13.399.799
170. Capitale	20.940.398	20.880.550
180. Azioni proprie (-)	(3.284)	(2.695)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	836.715	894.083
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.136.249	5.473.075
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>823.908.242</b>	<b>836.789.724</b>

## Schemi di bilancio consolidato

### Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	AL	
	30.06.2018	30.06.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.482.330	7.491.414
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.361.508	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.170.152)	(2.275.836)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>5.312.178</b>	<b>5.215.578</b>
40. Commissioni attive	4.149.617	3.679.737
50. Commissioni passive	(621.389)	(619.944)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.528.228</b>	<b>3.059.793</b>
70. Dividendi e proventi simili	315.892	247.938
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	284.161	
<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS 39)</i>		666.703
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.680	51.823
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	130.300	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.752	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.828	
c) passività finanziarie	(2.280)	
<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS 39)</i>		248.399
a) crediti		15.662
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		221.768
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
d) passività finanziarie		10.969
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	102.976	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	167.082	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(64.106)	
<i>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110 IAS 39)</i>		(115.872)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>9.689.415</b>	<b>9.374.362</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.069.729)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.062.626)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.103)	
<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS 39)</i>		(1.409.652)
a) crediti		(1.414.389)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(189.410)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.758
d) altre operazioni finanziarie		188.389
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.668)	
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.618.018</b>	<b>7.964.710</b>
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>8.618.018</b>	<b>7.964.710</b>

segue: Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	AL	
	30.06.2018	30.06.2017
190. Spese amministrative:	(6.002.944)	(6.225.094)
a) spese per il personale	(3.260.487)	(3.512.579)
b) altre spese amministrative	(2.742.457)	(2.712.515)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(466.407)	(148.211)
a) impegni e garanzie rilasciate	93.602	
b) altri accantonamenti netti	(560.009)	(148.211)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(244.910)	(342.864)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(204.479)	(195.415)
230. Altri oneri/proventi di gestione	541.004	516.372
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(6.377.736)</b>	<b>(6.395.212)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	325.945	303.894
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(391)	(1.372)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	153.179	72.342
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.719.015</b>	<b>1.944.362</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(485.486)	(347.678)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.233.529</b>	<b>1.596.684</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	13.947	460.306
<b>330. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>2.247.476</b>	<b>2.056.990</b>
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(111.227)	(204.345)
<b>350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>2.136.249</b>	<b>1.852.645</b>

Utile per azione (€)	0,949	1,087
Utile per azione diluito (€)	0,945	1,082

### Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	AL	
	30.06.2018	30.06.2017
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>2.247.476</b>	<b>2.056.990</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.155)	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	73.260	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(53.939)	222.744
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(49)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.083)	380
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(210.239)	344.717
120. Copertura dei flussi finanziari	(97.601)	(42.883)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.213.267)	
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS 39)</i>		(69.677)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(12)	42.344
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(299.991)	(185.422)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.806.027)</b>	<b>312.154</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>441.449</b>	<b>2.369.144</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(107.706)	(416.783)
<b>200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>333.743</b>	<b>1.952.361</b>

## Schemi di bilancio consolidato

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
- azioni ordinarie	21.200.353	-	21.200.353	-	-
- altre azioni	2.368	-	2.368	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.488.060	-	13.488.060	-	-
Riserve:					
- di utili	11.519.736	(3.011.723)	8.508.013	4.924.413	-
- altre	7.950.530	-	7.950.530	-	-
Riserve da valutazione	(4.329.035)	(325.404)	(4.654.439)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	4.610.073	-	4.610.073	-	-
Azioni proprie	(2.961)	-	(2.961)	-	-
Utile (Perdita) del periodo	5.785.576	-	5.785.576	(4.924.413)	(861.163)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>60.224.700</b>	<b>(3.337.127)</b>	<b>56.887.573</b>	-	<b>(861.163)</b>
Patrimonio netto del gruppo	59.330.617	(3.327.358)	56.003.259	-	(714.559)
Patrimonio netto di terzi	894.083	(9.769)	884.314	-	(146.604)

La colonna modifica dei saldi di apertura comprende gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione di IFRS9. Si precisa che tali effetti includono un impatto negativo pari a 198 milioni riconducibile a una società valutata secondo il metodo del patrimonio netto che è stato interamente compensato da riprese di precedenti svalutazioni effettuate sulla partecipazione stessa. Inoltre si precisa che, in seguito alla riclassificazione di certificati di deposito, compiuta per garantire l'omogenea classificazione all'interno del Gruppo, sono state rilevate variazioni di fair value riconducibili al proprio merito creditizio per 21 milioni con impatto negativo in voce riserve da valutazione e corrispondente effetto positivo in voce altre riserve. Si rinvia al paragrafo "Transizione a 'IFRS9: Strumenti Finanziari' del gruppo UniCredit" in Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti, per ulteriori dettagli.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione cumulata delle riserve da valutazione include gli effetti negativi per 54 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 98 milioni e gli effetti negativi della riserva relativa alle attività e passività finanziarie valutate al fair value per 1.142 milioni.

Tale variazione include inoltre l'effetto negativo delle differenze cambio per 210 milioni, prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 137 milioni e l'effetto negativo dalla variazione della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 323 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 344 milioni.

La variazione negativa delle riserve altre è principalmente ascrivibile al pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per 120 milioni.

Il capitale sociale è aumentato di 60 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B - Passivo, Sezione 13 delle Note illustrative.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



(migliaia di €)

VARIAZIONI DEL PERIODO													
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2018			
	EMISIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018		PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2018	
(3.803)	62.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.258.766	20.940.398	318.368
-	-	(2.368)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(5.262)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.482.797	13.392.918	89.879
53.409	(59.849)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.425.986	13.227.995	197.991
(224.937)	-	-	-	-	-	-	33.017	-	-	-	7.758.609	7.631.738	126.871
(20.996)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.806.027)	-	(6.481.462)	(6.474.365)	(7.097)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.610.073	4.610.073	-
(847)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.808)	(3.284)	(524)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.247.476	2.247.476	2.136.249	111.227
<b>(202.437)</b>	<b>2.368</b>	<b>(2.368)</b>	-	-	-	-	<b>33.017</b>	-	<b>441.449</b>	-	<b>56.298.438</b>	<b>55.461.723</b>	<b>836.715</b>
(193.736)	2.368	(2.368)	-	-	-	-	33.017	-	333.743	-	55.461.723		
(8.701)	-	-	-	-	-	-	-	-	107.706	-	836.715		

## Schemi di bilancio consolidato

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2017

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
- azioni ordinarie	21.371.076	-	21.371.076	-	-
- altre azioni	8.517	-	8.517	-	-
Sovrapprezzi di emissione	15.833.467	-	15.833.467	(11.460.133)	-
Riserve:					
- di utili	13.648.993	-	13.648.993	(65.554)	-
- altre	5.531.632	-	5.531.632	-	-
Riserve da valutazione	(4.255.598)	-	(4.255.598)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	2.383.463	-	2.383.463	-	-
Azioni proprie	(6.935)	-	(6.935)	-	-
Utile (Perdita) del periodo	(11.326.313)	-	(11.326.313)	11.525.687	(199.374)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>43.188.302</b>	<b>-</b>	<b>43.188.302</b>	<b>-</b>	<b>(199.374)</b>
Patrimonio netto del gruppo	39.335.550	-	39.335.550	-	(2.000)
Patrimonio netto di terzi	3.852.752	-	3.852.752	-	(197.374)

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione delle riserve da valutazione include gli effetti positivi per 222 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, gli effetti negativi per 70 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 43 milioni e gli effetti positivi della riserva relativa alle attività non correnti in via di dismissione per 55 milioni.

Tale variazione include inoltre l'effetto positivo delle differenze cambio per 345 milioni, prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 145 milioni e alla diminuzione per 487 milioni delle riserve cambio negative relative allo Zloty, pertinenti alla controllata polacca a seguito della perdita di controllo avvenuta in data 7 giugno 2017. Tale effetto positivo è parzialmente nettato dalla variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 188 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 169 milioni.

Nel complesso la colonna "Variazioni di riserve" per le voci "Riserve", "Capitale" e "Sovrapprezzi di emissione" rappresenta la copertura delle perdite incluse nelle "Riserve - altre", tramite utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione per 2.509 milioni. La diminuzione di capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve di utili di terzi è ascrivibile alla cessione della controllata polacca per 3.462 milioni.

Le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti connessi allo smobilizzo di quote di Pekao SA (1,04%) determinate dall'esercizio anticipato del mandatorily settled equity-linked certificate intervenuto nel primo trimestre 2017.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DEL PERIODO										30.06.2017	30.06.2017	30.06.2017
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2017			
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
(202.113)	39.805	-	-	-	-	-	-	3.307	-	21.212.076	20.878.182	333.894
-	(6.149)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.368	2.368	-
(3.891.339)	12.983.565	-	-	-	-	-	-	-	22.586	13.488.146	13.399.799	88.347
(2.110.676)	(17.588)	-	-	-	-	-	-	-	60.821	11.515.996	11.443.636	72.360
2.460.465	-	-	-	-	-	-	36.499	-	-	8.028.596	7.901.725	126.871
9.228	-	-	-	-	-	-	-	-	312.154	(3.934.216)	(3.933.839)	(377)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.236.999	-	-	-	-	3.620.463	3.620.463	-
(170)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.105)	(4.162)	(2.943)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.056.990	2.056.990	1.852.645	204.345
<b>(3.734.606)</b>	<b>12.999.633</b>	-	-	-	<b>1.236.999</b>	-	<b>36.499</b>	<b>86.714</b>	<b>2.369.144</b>	<b>55.983.314</b>	<b>55.160.817</b>	<b>822.497</b>
(427.220)	12.999.633	-	-	-	1.236.999	-	36.499	28.992	1.952.361	55.160.817		
(3.307.386)	-	-	-	-	-	-	-	57.722	416.783	822.497		

## Schemi di bilancio consolidato

## Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

	AL	
	30.06.2018	30.06.2017
(migliaia di €)		
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione:</b>	<b>4.445.218</b>	<b>6.788.712</b>
- risultato del periodo (+/-)	2.136.249	1.852.645
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(840.527)	
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-) (ex IAS 39)		886.656
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(15.680)	(51.823)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.931.622	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) (ex IAS 39)		2.500.003
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	449.780	539.651
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	306.173	
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) (ex IAS 39)		1.461
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	386.796	275.776
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(18.863)	571.939
- altri aggiustamenti (+/-)	109.668	212.404
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(39.347.044)</b>	<b>19.252.574</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(8.091.375)	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)		7.162.876
- attività finanziarie designate al fair value	(134)	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.584.212	
- attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)		3.864.660
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.128.779)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		7.424.097
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.371.750)	
- crediti verso banche (ex IAS 39)		9.584.918
- crediti verso clientela (ex IAS 39)		(8.281.540)
- altre attività	660.782	(502.437)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>(6.469.083)</b>	<b>(6.909.597)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.014.646)	
- debiti verso banche (ex IAS 39)		26.217.879
- debiti verso clientela (ex IAS 39)		(19.202.969)
- titoli in circolazione (ex IAS 39)		(4.831.179)
- passività finanziarie di negoziazione	1.526.356	
- passività finanziarie di negoziazione (ex IAS 39)		(12.856.608)
- passività finanziarie designate al fair value	487.661	
- passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)		548.216
- altre passività	531.546	3.215.064
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(41.370.909)</b>	<b>19.131.689</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità generata/assorbita da:</b>		
- partecipazioni	(375.968)	(18.877)
- dividendi incassati su partecipazioni	127.494	97.345
- attività materiali	(486.571)	(256.905)
- attività immateriali	(178.674)	(254.221)
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	105.251	3.186.007
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		(818.688)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(808.468)</b>	<b>1.934.661</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	12.590.851
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	1.236.999
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.067.331)	(331.789)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.067.331)</b>	<b>13.496.061</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(43.246.708)</b>	<b>34.562.411</b>

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	AL	
	30.06.2018	30.06.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	64.493.411	13.857.831
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(43.246.708)	34.562.411
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(9.067)	7.380
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>21.237.636</b>	<b>48.427.622</b>

Ai fini della determinazione della liquidità generata/assorbita dalle attività e dalle passività finanziarie, i dati patrimoniali al 30 giugno 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS9, sono confrontati con quelli all'1 gennaio 2018. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti all'1 gennaio 2018 dalla First Time Adoption dei nuovi principi si rinvia alla sezione "Transizione a 'IFRS9: Strumenti Finanziari' del gruppo UniCredit" in Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti del presente fascicolo.

Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'attività di provvista con riferimento all'emissione/acquisti di strumenti di capitale, si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 - Patrimonio del gruppo.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005).

Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.



# Note illustrative

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>63</b>
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</b>	<b>137</b>
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato</b>	<b>161</b>
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura</b>	<b>175</b>
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato</b>	<b>237</b>
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>247</b>
<b>Parte L - Informativa di settore</b>	<b>255</b>





# Parte A - Politiche contabili

<b>A.1 - Parte generale</b>	<b>64</b>
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	64
Sezione 2 - Principi generali di redazione	64
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	66
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento	103
Sezione 5 - Altri aspetti	103
<b>A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio</b>	<b>125</b>
<b>A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</b>	<b>125</b>
<b>A.4 - Informativa sul fair value</b>	<b>125</b>
Informativa di natura qualitativa	125
Informativa di natura quantitativa	132

## Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2018, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.38, ed ai sensi dell'art.154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n.58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata ai sensi del comma 2 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/02/1998 n.58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l'Attestazione prevista dall'art.154-bis comma 5 dello stesso TUF.

In particolare, il contenuto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34). In base al paragrafo 10 del citato IAS34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto") dalle Note illustrative e dagli Allegati.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) esponendo il confronto delle risultanze semestrali, per lo Stato patrimoniale, con i dati al 31 dicembre 2017, mentre per il Conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2017).

Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dal Gruppo di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi dettati dalla menzionata circolare sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS 39 ed esposto in accordo alla circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Gli schemi di bilancio e le Note illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Ivass avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2016-2019, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole

certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

### **Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione asseverando che, ove riferiti al valore di partecipazioni, avviamento, altre attività immateriali, immobili e fiscalità differita attiva, non fossero intervenuti cambiamenti avversi (*trigger event*) nelle assunzioni utilizzate in sede di predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2018.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato; i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E - Sezione 1.5 - Rischi operativi);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a uso funzionale e a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali e (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sul valore dei beni immobili di proprietà e di quelli ricevuti in garanzia. Con specifico riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS9, la valutazione delle stesse è funzione delle informazioni prospettiche e, in particolar modo, dell'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2-1.1 - Rischio di credito.

Si precisa, infine, che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Paragrafo 1.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti.

Analogamente sono stati considerati nella valutazione degli attivi, i rischi e le incertezze associati a uno scenario macroeconomico che prevede tensioni nel commercio internazionale, un incremento dei tassi e degli spread, con specifico riferimento a talune aree geografiche e alle previste contrazioni di misure di *quantitative easing* sinora poste in essere dalle Banche Centrali. Si rimanda, in proposito, all'Evoluzione prevedibile della gestione.

Le proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle attività fiscali anticipate sono state condotte asseverando non fossero intervenuti cambiamenti avversi nelle assunzioni utilizzate in sede di predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017; qualora, in specifici casi, sia emersa l'esistenza di cambiamenti avversi si è proceduto all'esecuzione di un impairment test dettagliato. Si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di

## Parte A - Politiche contabili

mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 10 - Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018.

#### Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 sono stati utilizzati:

- la situazione semestrale al 30 giugno 2018 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni semestrali subconsolidate dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipoli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie società di revisione.

#### Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità. Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietarie tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo

della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto Economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

### Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

### Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

### Metodo del Patrimonio Netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

## Parte A - Politiche contabili

### Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
<b>A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE</b>						
1	UNICREDIT SPA	ROMA	MILANO	1	CAPOGRUPPO	
	Capitale sociale EUR 20.940.398.466,81					
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00
	Capitale sociale EUR 613.550					
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..
	Capitale sociale EUR 26.000					
					SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00
						98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00
	Capitale sociale EUR 26.000					
					ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..
						1,89
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..
	Capitale sociale EUR 26.000					
					HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00
						98,11
6	AGROB IMMOBILIEN AG	ISMANING	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72
	Capitale sociale EUR 11.689.200					
						75,02
7	AI BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 35.000					
8	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500					
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
9	ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00
	Capitale sociale CZK 100.000					
10	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00
	Capitale sociale HRK 20.000					
11	ALMS LEASING GMBH.	VIENNA	SALISBURGO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00
	Capitale sociale EUR 36.000					
12	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
	Capitale sociale EUR 798					
13	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..
						(3)
14	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500					
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
15	AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00
	Capitale sociale RSD 98.672.974					
16	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
	Capitale sociale EUR 36.500					
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80
17	ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..
	Capitale sociale EUR 30.904.702					
						(3)
18	AO LOCAT LEASING RUSSIA	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00
	Capitale sociale RUR 106.998.000					
19	AO UNICREDIT BANK	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00
	Capitale sociale RUR 41.787.805.174					

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE			
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)	
20	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
21	ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
22	ARGENTHAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 511.300						
23	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
24	ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
	Capitale sociale EUR 1.023.000						
25	AUSTRIA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
	Capitale sociale EUR 36.336				GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
26	BA ALPINE HOLDINGS, INC.	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale USD 74.435.918						
27	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 5.630.000						
28	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG	VIENNA	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	94,00	
	Capitale sociale EUR 1.000				MY DREI HANDELS GMBH	6,00	
29	BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING SPA	94,90	
	Capitale sociale EUR 153.388				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	(4)
30	BA CA SECUND LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
31	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 363.364						
32	BA GEBAEUEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00	
	Capitale sociale EUR 36.336				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
					PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
33	BA GVG-HOLDING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 18.168						
34	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
35	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
36	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
	Capitale sociale EUR 15.000						
37	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
	Capitale sociale EUR 15.000						
38	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 35.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
39 BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
40 BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
41 BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
42 BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
43 BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
44 BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
45 BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
46 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
47 BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
48 BACA LEASING CARMEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
49 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
50 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
51 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
52 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
53 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
54 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
55 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
56 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
57 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	



DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
58 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
59 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
60 BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FEELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
61 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
62 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
63 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
64 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
65 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
66 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
67 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
68 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
69 BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
70 BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
71 BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale sociale INR 949.440.640	MUMBAI	MUMBAI	1	UNICREDIT SPA	51,00	
72 BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD Capitale sociale INR 500.000	MUMBAI	MUMBAI	1	UNICREDIT SPA	51,00	
73 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 58.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
74 BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	UNICREDIT (U.K.) TRUST SERVICES LTD	0,47	
				UNICREDIT SPA	99,53	
75 BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	HANNOVER	HANNOVER	1	ROLIN GRUNDSTUECKSPANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	87,00	
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	1,00	
76 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
77 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
78 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUNWALD	GRUNWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
				UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
79 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
80 BORGIO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
81 BREWO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
82 BUTENGAATS HOLDING B.V.	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
83 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
84 C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA Capitale sociale EUR 103.300	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	100,00	
85 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
86 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
87 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
88 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
89 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
90 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
91 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
92 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
93 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
94 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
95 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
96 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
97 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
98 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
99 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
100 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 254.355	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
101 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
102 CAPITAL DEV SPA Capitale sociale EUR 272.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
103 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
104 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
105 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
106 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 75.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
				DC BANK AG	1,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	
107 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
108 CAVE NUOVE SPA Capitale sociale EUR 140.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
109 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
110 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
111 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
112 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
113 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
114 CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
115 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
116 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
117 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
118 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
119 CORDUSIO SIM SPA Capitale sociale EUR 56.282.051	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	96,10	(5)
120 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
121 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
122 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
123 DBC SP.Z O.O. W LIKWIDACJI Capitale sociale PLN 50.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
124 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	99,94	
125 DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
126 DEBO LEASING IFN S.A. Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
127 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
128 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
129 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
130 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
131 DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
132 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
133 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
134 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
135 ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
136 ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
137 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
138 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
139 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
140 ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
141 ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
142 ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
143 ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
144 ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
145 ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
146 ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
147 ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
148 ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
149 ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
150 ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
151 ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
152 ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
153 ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
154 ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
155 ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
156 ELEKTRA PURCHASE NO. 58 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
157 ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
158 ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
159 EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
160 EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
161 EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
162 EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
163 EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
164 EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
165 EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
166 EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)
167 EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
168 EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
169 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
170 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
171 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
172 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
173 FINECO ASSET MANAGEMENT DESIGNATED ACTIVITY COMPANY Capitale sociale EUR 3.000.000	DUBLINO	DUBLINO	1	FINECOBANK SPA	100,00	
174 FINECO VERWALTUNG AG Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
175 FINECOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.773.450	MILANO	REGGIO EMILIA	1	UNICREDIT SPA	35,35	
176 FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
177 FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
178 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOSSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
179 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
180 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
181 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
182 FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
183 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
184 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
185 GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
186 GELDILUX-TS-2013 S.A. Capitale sociale EUR 68.272.038	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
187 GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
188 GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
189 GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.272.038	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	..	(3)
190 GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 2.342.309.444	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
191 GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
192 GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
193 GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
194 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
195 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 97.154.824	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH	..	
				HVB IMMOBILIEN AG	99,43	
196 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 56.605.126	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
197 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
198 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	99,50 0,50	
199 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	99,50 0,50	
200 HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
201 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
202 HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
203 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
204 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
205 HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
206 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 13	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
207 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
208 HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
209 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
210 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.363	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
211 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
212 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
213 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
214 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
215 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
216 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6,00	



DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
217 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
218 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
219 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
220 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
221 HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
222 HVB-LEASING GARO INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
223 HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
224 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
225 HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
226 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
227 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLSTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
228 IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
229 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
230 IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
231 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
232 INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
233 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
234 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
235 ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA Capitale sociale EUR 7.700.000	CATANIA	CATANIA	1	CAPITAL DEV SPA UNICREDIT SPA	93,92 1,12	
236 ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 154.800	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	99,90	
237 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
238 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	.. 99,80	100,00 0,00
239 KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	0,20 99,80	
240 KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	0,20 99,80	
241 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
242 KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	5,00 95,00	
243 KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
244 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
245 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
246 LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
247 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 1,00 98,80	
248 LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	1,00 99,00	
249 LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	100,00	
250 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
251 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
252 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
253 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
254 LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH  Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
255 LINO HOTEL-LEASING GMBH  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
256 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
257 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
258 LOCAT CROATIA DOO  Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
259 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING SPA	..	(3)
260 M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG.  Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,96	
				UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
261 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
262 MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O.  Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
263 MENUETT GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
264 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG  Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
265 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH  Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
266 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG  Capitale sociale EUR 5.112.940	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
267 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
268 MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
269 MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
270 MY DREI HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
271 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
272 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
273 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
274 NOE HYPO LEASING ASTRICHTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
275 NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	7,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	93,00	
276 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
277 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
278 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
279 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
280 OCEAN BREEZE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
281 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
282 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
283 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
284 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH	..	0,99
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
285 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUR 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
286 ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
287 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
288 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
289 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
290 PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
291 PAI (NEW YORK) LIMITED Capitale sociale USD 1	DOVER	NEW YORK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
292 PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
293 PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
294 PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A. Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
295 PARSEC 6 SPA Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
296 PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
297 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
298 PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
299 PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
300 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
301 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LIMITED IN VOLUNTARY LIQUIDATION Capitale sociale ILS 50.000	RAMAT GAN	RAMAT GAN	1	UNICREDIT SPA	100,00	
302 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
303 PISANA S.P.A. Capitale sociale EUR 1.000.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
304 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
305 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPALATO	SPALATO	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
306 PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
307 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %
308 PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00
309 PRO WOHNBAU GMBH  Capitale sociale EUR 23.621.113	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,31
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,69
310 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00
311 QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
312 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
313 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
314 RANA-LIEGENSCHAFTSVERTWERTUNG GMBH  Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90
315 REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O.  Capitale sociale PLN 124.500	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00
316 REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	.. (3)
317 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH  Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	1	BACA INVESTOR BETEILIGUNGS GMBH	1,00
				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00
318 REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG  Capitale sociale EUR 30.200.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	.. 32,07
				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	44,55
319 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80
320 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
321 REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
322 RIGEL IMMOBILIEN GMBH  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80
323 ROLIN GRUNDSTUECKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH  Capitale sociale EUR 30.677	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00
324 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
325 ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
326 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
327 S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L. Capitale sociale EUR 210.000	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	51,00	
328 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
329 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
330 SAMAR SPA Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
331 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
332 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
333 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
334 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
335 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
336 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
337 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
338 SHOPPING PALACE BRATISLAVA, V.O.S. Capitale sociale EUR 400.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	100,00	
339 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
340 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
341 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
342 SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
343 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
344 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
345 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
346 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
347 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
348 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
349 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
350 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
351 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTHAUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
352 STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
353 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
354 SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	(3)
355 SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAVE NUOVE SPA	100,00	
356 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
357 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
358 TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
359 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	



DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
360 TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIEGESELLSCHAFT  Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
361 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH  Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HBV IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
362 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
363 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.  Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
364 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG  Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
365 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BÜRGERLICHEN RECHTS NR. 1  Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
366 TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL  Capitale sociale EUR 6.232.500	TRIESTE	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	36,68	
367 UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG  Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
368 UCTAM BALTICS SIA  Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
369 UCTAM BH D.O.O.  Capitale sociale BAM 2.000	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
370 UCTAM BULGARIA EOOD  Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
371 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO  Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
372 UCTAM D.O.O. BEOGRAD  Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
373 UCTAM HUNGARY KFT  Capitale sociale HUF 10.300.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
374 UCTAM RETAIL HUNGARY KFT.  Capitale sociale HUF 10.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
375 UCTAM RO S.R.L.  Capitale sociale RON 30.560.080	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
376 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY  Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
377 UCTAM SVK S.R.O.  Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UCTAM BALTICS SIA	15,00	0,01
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	85,00	99,99

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
378 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
379 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	5,00 95,00	
380 UNI IT SRL Capitale sociale EUR 1.000.000	TRENTO	TRENTO	1	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	51,00	
381 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
382 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
383 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	98,46	
384 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
385 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
386 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
387 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
388 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
389 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
390 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,60	
391 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
392 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.765	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
393 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
394 UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
395 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
396 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
397 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
398 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
399 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
400 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
401 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
402 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
				UNICREDIT SPA	49,90	
403 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
404 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
405 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
406 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
407 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
408 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
409 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
410 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
411 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
412 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
413 UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale sociale HUF 82.000.000	BEKESKABA	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
414 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
415 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
416 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
417 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
418 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
419 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %
420 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,02
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98
421 UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00
422 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00
423 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96
				UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04
424 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00
425 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00
426 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00
427 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00
428 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98
429 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00
430 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00
431 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 500.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00
432 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 52.500.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00
433 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00
434 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00
435 UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00
436 UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00
437 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00
438 UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00
439 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
440 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
441 UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
442 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
443 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
444 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
445 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale sociale EUR 238.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
446 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
447 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
448 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
449 UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
450 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
451 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
452 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLESKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
453 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
454 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
455 UNICREDIT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	100,00	
456 UNICREDIT SERVICES S.C.P.A. Capitale sociale EUR 237.523.160	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SIM SPA	..	
				CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				FINCOBANK SPA	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	
457 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
458 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,00 1,00	
459 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
460 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 10	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
461 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
462 UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
463 UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT Capitale sociale HUF 3.010.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	96,35	
464 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
465 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
466 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
467 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYB IMMOBILIEN AG LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	89,28 ..	89,23 0,06
468 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
469 VICOVARO RE SRL Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
470 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
471 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
472 WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
473 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
474 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
475 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
476 WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	100,00 ..	50,00 50,00

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
477 WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
478 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
479 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
480 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
481 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
482 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
483 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
484 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
485 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
486 WEALTHCAP LOS GATOS 131 ALBRIGHT WAY L.P. Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	100,00	
487 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
488 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	88,00	
				WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 KOMPLEMENTAER GMBH	..	
489 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 21 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	88,00	25,00
				WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 21 KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
490 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
491 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
492 WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE, L.P. Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	99,90	
				WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE GP INC.	0,10	
493 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %
494 WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	BAD SODEN	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00
495 WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
496 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
497 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
498 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
499 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
500 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
501 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
502 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
503 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
504 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
505 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
506 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
507 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
508 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
509 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
510 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
511 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20



DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %
					DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
512 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
513 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
514 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00
515 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
516 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
517 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
518 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80
519 ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale sociale HRK 1.500.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00
520 ZAGREB NEKRETNINE DOO Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00
521 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48
522 ZANE BH DOO Capitale sociale BAM 131.529	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00
523 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00
524 ZB INVEST DOO Capitale sociale HRK 4.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2)	
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %		
<b>IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO</b>								
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUED GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 6.400.600.000	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT SPA	50,00	
4	MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 120.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
5	MARINA TOWER HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
6	MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH IN LIQUIDATION Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	7	2	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	52,94	50,00
7	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKERAU	STOCKERAU	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
8	PURGE GRUNDSTUECKVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	7	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
9	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,95	
10	YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS YAPI KREDI HOLDING BV	.. 40,95	
11	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 55.895.904	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS	0,04 0,04 40,86	
12	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV YAPI VE KREDI BANKASI AS	13,41 27,53	
13	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,95	(7)
14	YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S. YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS	.. .. 99,93	
15	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,94	
16	YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,95	
17	YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale sociale TRY 5.860.131	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS	35,76 5,18	
18	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS Capitale sociale TRY 197.682.787	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS	.. 40,94	
19	YAPI VE KREDI BANKASI AS Capitale sociale TRY 8.447.051.284	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,95	
<b>A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>								
20	ADLER FUNDING LLC Capitale sociale USD 2.142.857	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2)
21 ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS Capitale sociale TRY 139.037.203	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,04	
					YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
					YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
					YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
22 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 15.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
23 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 90.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
24 ARWAG HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	8	5	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	34,38	
25 ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
26 AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
27 BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 61.875.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	40,83
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	5,96
28 BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA Capitale sociale CHF 75.000.000	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
29 BARN BV Capitale sociale EUR 237.890.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	AO UNICREDIT BANK	40,00	
30 BKS BANK AG Capitale sociale EUR 85.885.800	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,15	24,25
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6,63	6,14
31 CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 167.767.089	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,00	
32 CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
33 CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
34 CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.528	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
35 COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	36,59	
36 COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.521.670	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
37 CREDIFARMA SPA Capitale sociale EUR 10.462.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	16,25	
38 CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
39 CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
40 DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	25,00	

## Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
41 ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI Capitale sociale EUR 120.000	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	8	5	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	49,00	
42 EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	39,79	
43 FENICE HOLDING S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 25.682.932	CALENZANO	CALENZANO	8	5	UNICREDIT SPA	25,91	
44 FOCUS INVESTMENTS SPA Capitale sociale EUR 50.000	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	8,33	25,00
45 INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
46 MACCORP ITALIANA SPA Capitale sociale EUR 1.134.020	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	25,45	
47 MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 443.126.470	MILANO	MILANO	8	1	UNICREDIT SPA	8,41	
48 MEGAPARK OOD Capitale sociale BGN 50.936.362	SOFIA	SOFIA	8	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	49,24	
49 MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREB NEKRETNINE DOO	75,00	25,00
50 NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
51 NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
52 OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.921.900	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,76 3,41	25,97 1,32
53 OESTERREICHISCHE HOTEL-UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.627.653	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
54 OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75 8,26 16,14	
55 OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
56 PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH Capitale sociale EUR 104.082	BERLINO	MONACO DI BAVIERA	8	5	UNICREDIT BANK AG	24,02	
57 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,52 19,48	
58 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
59 RISANAMENTO SPA Capitale sociale EUR 197.951.784	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	22,23	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
60 SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 45.000	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	33,33	
61 SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	8	2	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00
62 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
63 UNI GEBAEUEDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
64 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	
65 YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

**Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto:**

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7= controllo congiunto;
- 8= imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in Cordusio SIM - Advisory & Family Office S.p.A. è complessivamente consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. del 96,10% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 3,90% del capitale sociale.

(6) Natura delle relazioni:

- 1= Enti creditizi
- 2= Enti finanziari
- 3= Enti strumentali
- 4= Imprese di assicurazione
- 5= Imprese non finanziarie
- 6= Altre partecipazioni

(7) SPV consolidato IFRS11.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11

## Parte A - Politiche contabili

### Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 66 entità rispetto al 31 dicembre 2017 (1 nuova entrate e 67 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 590 di fine 2017 a 524 di fine giugno 2018.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 66 al 31 dicembre 2017 a 65 di fine giugno 2018 in seguito ad una cessione.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale, imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Con riferimento al 30 giugno 2018, si precisa che 218 entità controllate (di cui 21 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento, di queste 202 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Tra le restanti 16 entità non consolidate si segnalano:

- 3 fondi di investimento le cui quote sono integralmente o parzialmente detenute dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 7 società acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 4 società temporaneamente di poco eccedenti la soglia di materialità di 1 milione di totale attivo;
- 1 società di nuova costituzione creata nell'ambito di un accordo vincolante con parte terza, volto al trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia;
- 1 società veicolo che ha provveduto al rimborso delle proprie passività ed alla distribuzione dei dividendi.

### Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

#### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
<b>A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)</b>	<b>590</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>67</b>
C.1 Cessioni/Liquidazioni	14
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	47
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	6
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>524</b>

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nel semestre a livello di singola società risultano come segue.

### Variazioni in aumento

#### Costituzione di nuove società

Non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società e variazioni del metodo di consolidamento

#### Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

Trattasi del consolidamento di ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC con sede in Dublino.

### Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive nonché variazioni da metodo di consolidamento per soglia di immaterialità.

### Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
CENTAR KAPTOL DOO	ZAGABRIA
ELEKTRA PURCHASE NO. 40 DAC	DUBLINO
I-FABER SPA	MILANO
MOBILITY CONCEPT GMBH	OBERHACHING
BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O.	PRAGA
UNO-EINKAUFSZENTRUM- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	LEONDING
RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
ELEKTRA PURCHASE NO. 35 DAC	DUBLINO
UCTAM AIRPORT BUILDING S.R.O	PRAGA
PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD	HAMILTON
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2006)	CONEGLIANO
GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQ.	VIENNA
TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH IN LIQU.	VIENNA

### Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
FCT UCG TIKEHAU	PARIGI
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	MONACO DI BAVIERA
IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH IN LIQU.	VIENNA
MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
SALVATORPLATZ- GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
NF OBJEKT MUNCHEN GMBH	MONACO DI BAVIERA
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG	MONACO DI BAVIERA
GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKTE SUEWDWEST GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA
TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG	OLDENBURG
UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED (IN LIQUIDAZIONE)	PECHINO
MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH I.L.	MONACO DI BAVIERA
HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	MONACO DI BAVIERA
GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG	OLDENBURG
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU	SARAJEVO
UNICREDIT PARTNER LLC	KIEV

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN- VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA
MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	PUERTO DE LA CRUZ
PORTIA GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS- GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
TERRONDA DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM
HVB-LEASING RUBIN KFT.	BUDAPEST
AUFBAU DRESDEN GMBH	MONACO DI BAVIERA
BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH	MONACO DI BAVIERA
WOHNPARK BRANDENBURG-GORDEN GESELLSCHAFT M.B.H IN LIQUIDATION	BRANDEBURGO
CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
HVB EXPORT LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA
B.I. INTERNATIONAL LIMITED	GEORGE TOWN
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO KG	GRUNWALD
HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH	MONACO DI BAVIERA
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED ( IN LIQUIDAZIONE)	LONDRA
LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH	GRUNWALD
CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH	CUXHAVEN
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG	OLDENBURG
WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	GEORGE TOWN

## Parte A - Politiche contabili

Le variazioni del metodo di consolidamento si riferiscono a partecipazioni escluse dall'area di consolidamento per immaterialità.

### Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE		SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT.	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST
SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH: SAS-REAL KFT)	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG	MONACO DI BAVIERA	>>>	HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	VIENNA	>>>	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA
UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE	ZAGABRIA	>>>	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	ZAGABRIA
PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	ZAGABRIA	>>>	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA

### Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
WOHN PARK BRANDENBURG-GORDEN GESELLSCHAFT M.B.H IN LIQUIDATION (ex. WOHN PARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH)	BRANDEBURGO	IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH IN LIQU. (ex. IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH)	VIENNA
PAI (NEW YORK) LIMITED (ex. PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD)	DOVER	FINECO ASSET MANAGEMENT DESIGNATED ACTIVITY COMPANY (ex. FINECO AM LIMITED)	DUBLINO
UNICREDIT SERVICES S.C.P.A. (ex. UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI)	MILANO	UNICREDIT SERVICE GMBH (ex. UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH)	VIENNA
PAI MANAGEMENT LTD (ex. PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD)	DUBLINO	PAI (BERMUDA) LIMITED (ex. PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED)	HAMILTON
AO LOCAT LEASING RUSSIA (ex. ZAO LOCAT LEASING RUSSIA)	MOSCA	DBC SP.Z O.O. W LIKWIDACJI (ex. DBC SP.Z O.O.)	VARSAVIA

### Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
<b>A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)</b>	<b>66</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1</b>
C.1 Cessioni/Liquidazioni	1
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>65</b>

Le rimanenze iniziali (da esercizio precedente) sono state modificate per includere le 4 società consolidate con il metodo del patrimonio netto classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2017, in precedenza non incluse nella tabella.

### Variazioni in aumento

Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazioni del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

### Variazioni in diminuzione

Le variazioni in diminuzione del semestre si riconducono alla liquidazione della società Objekt-Lease Grundstuecksverwaltungsgesellschaft M.B.H con sede in Vienna.

### Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH IN LIQUIDATION (ex. MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH)	VIENNA



## Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Dopo la data del 30 giugno 2018 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata alla stessa data. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

## Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del primo semestre 2018 sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016 (Reg. UE 2018/182);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti dell'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987).

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione.

Con riferimento ai nuovi principi contabili diversi da IFRS9 e IFRS15 si precisa che la loro adozione non ha determinato effetti sostanziali sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea, alla data del 30 giugno 2018 ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2019:

- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

In tale ambito, il Gruppo ha avviato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.

Tali attività sono finalizzate all'identificazione dei contratti di leasing, allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico.

Tenuto conto del grado di utilizzo da parte del Gruppo di contratti di locazione ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione.

Al 30 giugno 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- IFRIC Interpretazione 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments* (giugno 2017);
- Modifiche allo IAS28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS 19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (febbraio 2018);
- Modifiche dei riferimenti al *Conceptual Framework* negli Standard IFRS (marzo 2018).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Si rimanda ai seguenti paragrafi seguenti per la transizione a IFRS15 e IFRS9.

## Parte A - Politiche contabili

### Transizione a “IFRS15: Proventi da contratti con la clientela” del gruppo UniCredit

L'IFRS15, in vigore dall'1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa da includere nelle note illustrative del bilancio.

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

### Transizione a “IFRS9: Strumenti Finanziari” del gruppo UniCredit

#### 1. Sintesi degli impatti

A partire dal 1 gennaio 2018 il gruppo UniCredit ha adottato il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari”.

L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative.

Tale progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici gruppi di lavoro (“work-stream”):

- “Classificazione e Valutazione”, volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9;
- “Svalutazioni” (“Impairment”), finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Questi work-stream sono stati affiancati da una specifica attività volta ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking (CIB).

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:

- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests). Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico. Infine, con riferimento alle passività finanziarie designate al fair value, ha modificato la contabilizzazione del “proprio rischio di credito” (cosiddetto “own credit risk”), ovvero sia delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.
- ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione (“impairment”) per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di perdita attesa (“expected losses”) al posto di quello vigente di perdita incorsa (“incurred losses”) e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l'intera durata dallo strumento finanziario (“lifetime”);
- ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il *write-off* degli strumenti finanziari specificando che il *write-off* è un evento di cancellazione contabile;
- è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture (“hedge accounting”) riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia, in proposito, che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (“macro-hedging”).

Il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente, per il gruppo UniCredit, la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1 gennaio 2018.

Si espone nel seguito lo Stato Patrimoniale del gruppo UniCredit all'1 gennaio 2018 redatto secondo gli schemi obbligatori previsti dal 5° Aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.

### Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL
	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	64.493.411
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	101.810.077
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.665.851
b) Attività finanziarie designate al fair value	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.144.222
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.636.410
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	519.900.654
a) Crediti verso banche	71.134.306
b) Crediti verso clientela	448.766.348
50. Derivati di copertura	3.431.070
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.600.594
70. Partecipazioni	6.211.911
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-
90. Attività materiali	8.623.778
100. Attività immateriali	3.385.310
di cui: avviamento	1.483.721
110. Attività fiscali:	12.848.869
a) Correnti	2.042.410
b) Anticipate	10.806.459
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.110.780
130. Altre attività	8.800.375
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>833.853.239</b>

## Parte A - Politiche contabili

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL
	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	684.189.854
a) Debiti verso banche	123.234.090
b) Debiti verso clientela	462.895.261
c) Titoli in circolazione	98.060.503
20. Passività finanziarie di negoziazione	51.099.691
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.301.781
40. Derivati di copertura	3.567.846
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.046.609
60. Passività fiscali:	1.108.062
a) Correnti	644.439
b) Differite	463.623
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	184.831
80. Altre passività	14.808.680
90. Trattamento di fine rapporto del personale	917.284
100. Fondi per rischi e oneri:	9.740.979
a) Impegni e garanzie rilasciate	1.090.289
b) Quiescenza e obblighi simili	4.522.188
c) Altri fondi per rischi e oneri	4.128.502
110. Riserve tecniche	-
120. Riserve da valutazione	(4.650.811)
130. Azioni rimborsabili	-
140. Strumenti di capitale	4.610.073
150. Riserve	16.293.284
160. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799
170. Capitale	20.880.550
180. Azioni proprie (-)	(2.695)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	884.314
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	5.473.108
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>833.853.239</b>

L'adozione di IFRS9 ha determinato:

- un effetto negativo complessivo sul patrimonio netto consolidato per un ammontare pari, al netto dell'effetto fiscale, a -3.535.207 migliaia (-3.708.885 migliaia al lordo dell'effetto fiscale);
- un effetto negativo complessivo sul CET1 Ratio<sup>9</sup>, "fully loaded", pari a -99 bps<sup>10</sup> (-104 bps<sup>11</sup> al lordo dell'effetto fiscale);
- l'incremento delle rettifiche di valore ad un importo pari a 31.002.599 migliaia.

In particolare tale effetto deriva :

- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di -303.977 migliaia (-339.948 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nelle riserve valutative presentate in voce "120. Riserve valutative" riconducibili a strumenti classificati in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value" per la componente inerente alla valutazione del proprio merito creditizio;
- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di -3.231.230 migliaia, al netto dell'effetto fiscale (-3.368.937 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nella voce "150. Altre riserve" riconducibili agli effetti conseguenti alla riclassificazione e alla valutazione di strumenti finanziari diversi da quelli ricondotti in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e al calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che tali impatti comprendono gli effetti negativi per un importo pari a 198.083 migliaia riconducibili a una società a controllo congiunto valutata secondo il metodo del patrimonio netto per la quale l'adozione di IFRS9 ha determinato una corrispondente variazione negativa del patrimonio netto oggetto di consolidamento.

Si precisa che tale partecipata è stata fatta oggetto di svalutazione in precedenti esercizi, ai sensi di IAS 36.

Poiché l'impairment test effettuato all'1 gennaio 2018 ha confermato il valore contabile al 31 dicembre 2017 della medesima, l'impatto negativo derivante dall'adozione di IFRS9 è stato compensato da un incremento di pari importo nel suo valore contabile.

<sup>9</sup> Si precisa che il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. Pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali e di leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

<sup>10</sup> Valore che considera gli impatti fiscali e gli effetti di First time adoption sui Risk weighted assets relativi ai crediti e alle attività fiscali differite.

<sup>11</sup> Valore che considera gli effetti di First time adoption sui Risk weighted assets relativi ai crediti.

Si precisa che gli impatti effettivi risultano differenti rispetto a quelli preliminarmente comunicati in Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017<sup>12</sup> principalmente per effetto:

- dell'osservazione di transazioni di mercato avvenute su una specifica tipologia di crediti deteriorati analoghi a quelli ricompresi nella strategia di Gruppo ("NPL Strategy") che ha richiesto la revisione dei prezzi, stimati attraverso modelli interni, che erano stati considerati nello sviluppo di scenari di vendita per la valutazione dei crediti non performing<sup>13</sup>.  
Tale revisione di prezzi ha determinato un effetto negativo in termini di FTA pari a 270.675 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.
- dell'inclusione nella "NPL strategy" di un ulteriore portafoglio di esposizioni non performing per un ammontare pari al valore residuale delle stesse dopo la rilevazione di *write-off* alla luce:
  - della strategia del Gruppo inerente alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati che privilegia il deleveraging dello stesso, così come illustrato nel Multi-year Plan (MYP) comunicato al mercato lo scorso dicembre 2017;
  - dell'introduzione da parte di IFRS9 di specifiche regole sui *write-off*.

Si precisa, in proposito, che il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida sui *write-off* atte a garantire la piena conformità alle disposizioni di IFRS9 e al documento "Guidance to banks on non-performing loans" emanato dall'ECB.

La rilevazione di detti *write-off* ha determinato un effetto negativo in termini di FTA pari a 802.763 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale<sup>14</sup>.

## 2. Classificazione e valutazione

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile, il Gruppo ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti all'1 gennaio 2018 nelle nuove categorie previste.

In proposito, si precisa che tale classificazione è basata sul modello di business e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura delle aree di business che compongono il Gruppo e l'assegnazione a ciascuna di esse di uno specifico business model.

In proposito, si precisa che alle aree di business che compongono il portafoglio bancario del Gruppo sono stati assegnati modelli di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect") o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell") in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover degli strumenti finanziari.

Alle aree di business che compongono il portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business diverso dai precedenti ("other") al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS9, l'analisi del modello di business trova necessario complemento nell'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test").

A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è stata effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente ("SPPI Tool") per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9, oppure avvalendosi di provider esterni di dati.

In applicazione delle regole soprammenzionate le attività e le passività finanziarie del Gruppo sono state classificate nelle categorie di seguito illustrate.

### Voce 20.a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

<sup>12</sup> Relazioni e Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del gruppo UniCredit pag. 141: "[...] gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS9 sul CET1 ratio "fully loaded", al lordo dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine dei -75 bps equivalenti a circa -2,8 miliardi."

<sup>13</sup> Si veda in proposito il paragrafo 3.4 Scenari di vendita della presente sezione.

<sup>14</sup> Si veda in proposito il paragrafo 3.5 Write-off della presente sezione.

## Parte A - Politiche contabili

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

### Voce 20.b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

### Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *held to collect* né *held to collect and sell* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

### **Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione.

Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto".

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve".

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

### **Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione<sup>15</sup>. Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle

<sup>15</sup> Si veda il paragrafo 3 "impairment" del presente sezione.



## Parte A - Politiche contabili

modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

### Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

### Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair



value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico. In caso di rimborso anticipato il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "150. Riserve".

### 3. Rettifiche di valore ("Impairment")

#### 3.1 Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") utilizzati a fini regolamentari e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile<sup>16</sup>.

In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("forward looking")<sup>17</sup> attraverso l'elaborazione di specifici scenari. Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("Stage Allocation") finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Nel Gruppo il modello di valutazione della Stage Allocation si è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - forborne).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("low credit risk exemption") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

<sup>16</sup> Si veda il paragrafo 3.2 per una trattazione più dettagliata delle misure di rischio utilizzate per il calcolo della perdita creditizia attesa ai sensi di IFRS9.

<sup>17</sup> Si veda il paragrafo 3.3 per una trattazione più dettagliata delle informazioni forward looking e degli scenari utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa ai sensi di IFRS9.

## Parte A - Politiche contabili

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato<sup>18</sup>.

### 3.2 Parametri e definizioni di rischio utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") in sostituzione degli adeguamenti lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle"), ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere.

Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi Stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una *regressione dei quantili* il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento. La variabile obiettivo del modello regressivo è quindi la variazione tra PD alla data di riferimento rispetto all'erogazione mentre le variabili esplicative sono fattori quali l'età della transazione, la PD alla data di erogazione, ecc. Componente fondamentale del modello è la definizione del quantile che identifica la quota di Stadio 2 attesa in media nel lungo periodo e che influisce sulla determinazione della soglia di variazione di PD al superamento della quale la transazione viene spostata in Stage 2. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni).

L'ammontare delle esposizioni classificate nello Stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

<sup>18</sup> Si veda il paragrafo 3.4 per una trattazione più dettagliata degli scenari di vendita utilizzati per la valutazione delle esposizioni deteriorate.

La circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
  - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
  - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).  
Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

### 3.3 Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la rischiosità creditizia. Specificamente l'effetto di non linearità è stato incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa ("ECL") di portafoglio.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è stato altresì pienamente coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e dal Framework ICAAP) e ha fatto leva anche sulla funzione indipendente di UniCredit Research. Il punto di partenza è stato, quindi, pienamente allineato, mentre l'applicazione si è differenziata al fine di rispettare i diversi requisiti attraverso l'utilizzo di soli scenari interni.

Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking"), uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso.

Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo.

- Lo Scenario Base ("Baseline") riflette l'evoluzione macroeconomica attesa del Gruppo ed in quanto tale è consistente con le assunzioni utilizzate dal Gruppo nei processi di pianificazione. Lo Scenario Baseline prevede una crescita economica stabile e positiva, sia per l'Eurozona sia per i paesi della CEE, in un contesto dove i tassi di interessi nell'area Euro sono previsti in leggera crescita pur rimanendo comunque su livelli storicamente molto bassi. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona è prevista a +1,8% per il 2018 e +1,5% per il 2019 (con Italia a +1,2% e +1,0% e Germania a +1,9% e +1,8%, rispettivamente), mentre la crescita dei paesi della CEE è prevista a +2,4% nel 2018 e +2,2% nel 2019. Lo Scenario assume che l'Euribor a 3 mesi rimanga negativo per il 2018 e ritorni vicino allo zero nel 2019;
- Lo Scenario Positivo si basa sull'ipotesi che la crescita economica positiva del 2017 sia a livello globale sia a livello europeo possa consolidarsi anche nel 2018, sostenuta dall'andamento del commercio globale e da politiche monetarie accomodanti. Questo implicherebbe, per i maggiori paesi europei, una fase di massima del ciclo economico prolungata di un anno circa, che si tradurrebbe in una maggiore crescita annua del PIL reale (rispetto al baseline) di circa 0,2%-0,5% sia nel 2018 sia nel 2019. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona salirebbe

## Parte A - Politiche contabili

a +2,3% per il 2018 e +1,9% per il 2019 (con Italia a +1,5% e +1,2% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) ancora negativi o prossimi allo zero. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia migliore di quanto assunto nello scenario Baseline;

- Lo Scenario Avverso riflette uno degli scenari utilizzati nell'ambito dei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP). In coerenza con il framework ICAAP, lo scenario è scelto per rappresentare uno dei rischi macroeconomici e finanziari che il Gruppo percepisce come maggiormente rilevante nel contesto dei paesi in cui opera e per le proprie attività di business. Lo scenario di contagio allargato ("Widespread Contagion") è basato su un'ipotesi di intensificazione dei rischi politici nell'Unione Europea, causato da una maggiore influenza di partiti di protesta in Italia, Germania e Francia insieme, tra gli altri, al prolungarsi di tensioni tra Governo Spagnolo e Regione Catalana. Questo contesto porterebbe ad un innalzamento dei premi per il rischio per diverse tipologie di attività ("asset class") e ad un rallentamento della crescita economica sia in Eurozona (inferiore di circa un punto e mezzo all'anno rispetto al baseline, in termini di PIL reale) sia nei paesi della CEE (inferiore in media di circa due punti percentuali, rispettivamente). Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona sarebbe di +0,4% per il 2018 e -0,1% per il 2019 (con Italia a -0,2% e -1,1% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) che rimangono negativi anche nel 2019, in virtù dell'ipotesi che la BCE prolunghi in un tale contesto di mercato il proprio supporto di liquidità ai mercati. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia avverso. In coerenza con la narrativa di scenario e con la magnitudo dello scostamento rispetto al Baseline, si assume che lo scenario Avverso sia meno probabile ad accadere rispetto a quello Positivo.

I forecasts in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate") forniti dalla funzione di Stress Test sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono normalmente calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico ("Through-the-cycle - TTC"), si rende quindi necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point-in-time - PIT") e prospettica ("Forward-looking - FL") che permetta di riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente nonché le aspettative circa l'evoluzione futura del ciclo economico.

A tal proposito, il parametro di PD viene calibrato mediante una normale procedura di calibrazione, logica o bayesiana, utilizzando come punto di ancoraggio una media aritmetica tra gli ultimi tassi di default osservati sul portafoglio e i tassi di insolvenza attesi forniti dalla funzione di Stress Test. La PD così ottenuta perderà la sua natura *Through the cycle* a favore di una filosofia *Point in time e Forward looking*.

Il parametro di LGD viene reso *Point in time* mediante un fattore scalare che permette di considerare il rapporto tra recuperi medi di lungo periodo e recuperi realizzati negli ultimi anni. L'inclusione dei forecast all'interno del parametro di LGD avviene invece mediante la rettifica dei tassi di recupero ("recovery rate") annui impliciti in tale parametro per tener conto delle aspettative di variazione dei tassi di recupero futuri fornite dalla funzione di Stress Test.

### 3.4 Scenari di vendita

Con particolare riferimento a UniCredit S.p.A., nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre stati considerati in sede di prima applicazione, i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo per il triennio 2018 - 2020 preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.

A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie ricomprese nella menzionata strategia è stato determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

Ai fini del calcolo della media ponderata, la probabilità di vendita delle esposizioni creditizie è definita dalle apposite strutture del Gruppo sulla base dei volumi di vendita previsti dalla menzionata strategia NPL rispetto all'esposizione lorda complessiva del portafoglio oggetto di valutazione. La probabilità di recupero interno è pari al complemento a 1 della probabilità di vendita.

### 3.5 Write-off

La strategia di Gruppo, in merito alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati che è stata comunicata al mercato come parte del *Multi-Year Plan (MYP)* lo scorso dicembre 2017, privilegia il *deleveraging*<sup>19</sup> del portafoglio attraverso una serie di iniziative atte a pervenire al progressivo azzeramento del portafoglio *Non Core*.

I *write-off* rappresentano il necessario complemento alle strategie di cessione<sup>20</sup>, previste per dare concreta attuazione alla menzionata strategia di *deleveraging* del portafoglio.

<sup>19</sup> Intesa come riduzione dell'esposizione detenuta in crediti deteriorati.

<sup>20</sup> Oggetto di comunicazione a ECB nell'ambito NPEs Asset strategy per il periodo 2018-2020.

Nell'ambito dell'analisi del portafoglio di crediti deteriorati, posta in essere sia ai fini della prima applicazione di IFRS9 sia al fine di dare concreta attuazione al menzionato obiettivo di deleveraging del portafoglio, il Gruppo ha individuato una serie di esposizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un *write-off* alla luce dei seguenti fattori:

- vintage così elevato da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere anti-economico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile<sup>21</sup>;
- difficoltà associate all'escussione della garanzia alla luce della tipologia di debitore e del framework legale, in particolare in Italia.

Il principio IFRS9 richiede di iscrivere un *write-off* riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il *write-off*, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

Al fine di garantire la conformità al principio contabile e in coerenza con il documento "*Guidance to banks on non-performing loans*" emanato dall'ECB<sup>22</sup>, il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un *write-off* quali:

- l'esistenza del diritto e della possibilità fattuale di recuperare le somme dovute;
- la tipologia di esposizione;
- l'anzianità di entrata fra le esposizioni deteriorate;
- la presenza e il valore di eventuali garanzie accessorie reali o personali.

### 3.6 Governance

Il framework metodologico di Gruppo per il calcolo della Perdita Attesa secondo il principio IFRS9 è stato sviluppato dalla funzione di Group Models Methodologies & Standards And Regional Support, con il supporto della funzione di Gruppo di ICAAP & Stress Testing, in merito alla inclusione della componente di scenari multipli, e in allineamento con le corrispondenti funzioni di sviluppo delle principali Entità del Gruppo.

I modelli sono stati sottoposti a validazione indipendente, da parte della funzione di Group Internal Validation, e approvati dal Group Risk & Internal Control Committee, a cui verranno sottoposte le eventuali modifiche successive al framework metodologico di Gruppo.

Gli adeguamenti derivanti dalla applicazione del principio hanno riguardato anche gli aspetti organizzativi e di Governance interna di processo.

In particolare, le principali variazioni hanno riguardato il processo di calcolo delle previsioni di perdita (Loan Loss Provisions) ai fini contabili.

Il processo di determinazione delle previsioni di perdita è stato modificato per includere gli aggiustamenti ai parametri creditizi in precedenza descritti, il calcolo della perdita attesa multiperiodale, l'inclusione delle componenti macroeconomiche e prospettiche ("forward-looking") nonché l'inclusione degli scenari di vendita ove applicabile.

È stato inoltre definito uno specifico processo per la produzione e la condivisione, tra le Entità del Gruppo, degli aggiustamenti multi-scenario e prospettici ("forward-looking") inerenti il perimetro dei crediti afferenti a clienti gestiti da più entità del Gruppo ("Groupwide", es. Multinazionali).

## 4. Altri aspetti

### 4.1. Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

### 4.2 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired - POCI*).

<sup>21</sup> Non recuperabilità per vizi legali o non economicità dell'escussione

<sup>22</sup> Tale documento precisa fra l'altro che "All banks should include in their internal policies clear guidance on the timeliness of provisions and write-off" (*Guidance to banks on non-performing loans*, pag. 81)

## Parte A - Politiche contabili

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanzia che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

### 5. Riclassificazioni operate all'1 gennaio 2018

Le seguenti tabelle riepilogano le riclassificazioni operate sullo stato patrimoniale attivo e passivo ai sensi dell'entrata in vigore di IFRS9 e del V aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia.

#### Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL				
	31.12.2017	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	01.01.2018
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>					
10. Cassa e disponibilità liquide	64.493.411	-	-	-	64.493.411
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		101.767.535	42.542	-	101.810.077
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		74.665.851	-	-	74.665.851
b) Attività finanziarie designate al fair value		4	-	-	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		27.101.680	42.542	-	27.144.222
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex voce 20 IAS 39)</i>	74.685.890	(74.685.890)	-	-	
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex voce 30 IAS 39)</i>	22.073.343	(22.073.343)	-	-	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		100.561.170	75.240	-	100.636.410
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 40 IAS 39)</i>	104.101.031	(104.101.031)	-	-	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		523.518.237	(3.617.583)	-	519.900.654
<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex voce 50 IAS 39)</i>	6.277.022	(6.277.022)	-	-	
<i>Crediti verso banche (ex voce 60 IAS 39)</i>	70.982.743	(70.982.743)	-	-	
<i>Crediti verso clientela (ex voce 70 IAS 39)</i>	447.726.913	(447.726.913)	-	-	
50. Derivati di copertura	3.431.070	-	-	-	3.431.070
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.244.685	-	355.909	-	2.600.594
70. Partecipazioni	6.212.142	-	(231)	-	6.211.911
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
90. Attività materiali	8.449.288	174.490	-	-	8.623.778
100. Attività immateriali	3.385.310	-	-	-	3.385.310
<i>di cui: avviamento</i>	1.483.721	-	-	-	1.483.721
110. Attività fiscali:	12.658.279	-	190.590	-	12.848.869
a) Correnti	2.039.696	-	2.714	-	2.042.410
b) Anticipate	10.618.583	-	187.876	-	10.806.459
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di	1.110.960	-	(180)	-	1.110.780
130. Altre attività	8.957.637	(174.490)	-	17.228	8.800.375
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>836.789.724</b>				<b>833.853.239</b>

Le differenze esposte nella colonna altre variazioni derivano dall'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A. e da arrotondamenti.



segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL				
	31.12.2017 <sup>(*)</sup>	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	01.01.2018
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		684.189.854	-	-	684.189.854
a) Debiti verso banche		123.234.090	-	-	123.234.090
b) Debiti verso clientela		462.895.261	-	-	462.895.261
c) Titoli in circolazione		98.060.503	-	-	98.060.503
<i>Debiti verso banche (ex voce 10 IAS 39)</i>	123.244.080	(123.244.080)	-	-	
<i>Debiti verso clientela (ex voce 20 IAS 39)</i>	462.895.261	(462.895.261)	-	-	
<i>Titoli in circolazione (ex voce 30 IAS 39)</i>	98.602.632	(98.602.632)	-	-	
20. Passività finanziarie di negoziazione		51.099.691	-	-	51.099.691
<i>Passività finanziarie di negoziazione (ex voce 40 IAS 39)</i>	51.089.701	(51.089.701)	-	-	
30. Passività finanziarie designate al fair value		8.246.682	55.099	-	8.301.781
<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex voce 50 IAS 39)</i>	7.704.553	(7.704.553)	-	-	
40. Derivati di copertura	3.567.845	-	-	1	3.567.846
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.041.990	-	4.619	-	3.046.609
60. Passività fiscali:	1.092.905	-	15.157	-	1.108.062
a) Correnti	651.263	-	(6.824)	-	644.439
b) Differite	441.642	-	21.981	-	463.623
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	184.829	-	-	2	184.831
80. Altre passività	15.573.476	-	(782.024)	17.228	14.808.680
90. Trattamento di fine rapporto del personale	917.284	-	-	-	917.284
100. Fondi per rischi e oneri:	8.650.468	-	1.090.511	-	9.740.979
110. Riserve tecniche	-	-	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.327.092)	-	(323.719)	-	(4.650.811)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.610.073	-	-	-	4.610.073
150. Riserve	19.296.907	-	(3.003.623)	-	16.293.284
160. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799	-	-	-	13.399.799
170. Capitale	20.880.550	-	-	-	20.880.550
180. Azioni proprie (-)	(2.695)	-	-	-	(2.695)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	894.083	-	(9.769)	-	884.314
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.473.075	-	-	33	5.473.108
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>836.789.724</b>				<b>833.853.239</b>

**Nota:**

(\*) Si precisa che i valori riportati nella colonna "31.12.2017" per le categorie "Passività finanziarie di negoziazione (ex voce 40 IAS 39)" e "Passività finanziarie valutate al fair value (ex voce 50 IAS 39)" risultano diversi da quelli pubblicati in Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 per effetto della riclassificazione di certificati di deposito, per un ammontare pari a 4.694.024 migliaia, compiuta per garantire l'omogenea classificazione di questa tipologia di passività finanziarie all'interno del Gruppo.

Le differenze esposte nella colonna altre variazioni derivano dall'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A. e da arrotondamenti.

### 5.1 Riclassificazioni degli strumenti finanziari operate all'1 gennaio 2018

Con riferimento alle riclassificazioni degli strumenti finanziari operate per dare effetto al nuovo principio contabile, le seguenti tabelle riportano separatamente per le attività e le passività finanziarie:

- il portafoglio di appartenenza IAS39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
- la riclassificazione di tale saldo nei diversi portafoglio IFRS9;
- gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
- il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

## Parte A - Politiche contabili

### Riclassificazione delle attività finanziarie

#### Legenda

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39

B: Cambiamento nella misurazione

C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.685.890	74.665.851	-	74.665.851	-	-	-
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	22.073.343	-	-	-	4	-	4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.031	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.277.022	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	70.982.743	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	447.726.913	-	-	-	-	-	-
<b>Totale IFRS9</b>		<b>74.665.851</b>			<b>4</b>		

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.685.890	4.202	-	4.202	15.837	-	15.837
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	22.073.343	22.073.339	-	22.073.339	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.031	1.719.442	46.365	1.765.807	99.984.921	23.967	100.008.888
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.277.022	747.692	12.323	760.015	431.425	17.240	448.665
Crediti verso banche	70.982.743	395.299	17.892	413.191	128.987	34.033	163.020
Crediti verso clientela	447.726.913	2.161.706	(34.038)	2.127.668	-	-	-
<b>Totale IFRS9</b>		<b>27.144.222</b>			<b>100.636.410</b>		

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			TOTALE		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.685.890	-	-	-	74.685.890	-	74.685.890
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	22.073.343	-	-	-	22.073.343	-	22.073.343
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.031	2.396.668	(331.536)	2.065.132	104.101.031	(261.204)	103.839.827
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.277.022	5.097.905	(3.043)	5.094.862	6.277.022	26.520	6.303.542
Crediti verso banche	70.982.743	70.458.457	(4.118)	70.454.339	70.982.743	47.807	71.030.550
Crediti verso clientela	447.726.913	445.565.207	(3.278.886)	442.286.321	447.726.913	(3.312.924)	444.413.989
<b>Totale IFRS9</b>		<b>519.900.654</b>					



La riclassificazione delle attività finanziarie evidenzia:

- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nelle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "30. Attività finanziarie valutate al fair value", la pressoché completa classificazione delle stesse nell'analoga categoria prevista dal principio IFRS9. Si segnala, in tale ambito, che l'esecuzione del test SPPI ha richiesto la riconduzione di derivati impliciti (15.837) in precedenza oggetto di scorporo e classificati fra le attività finanziarie di negoziazione secondo le regole previste IAS 39, nella categoria di classificazione dello strumento ospite;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita":
  - la pressoché completa classificazione dei titoli di debito (101.101.315 migliaia) in voce "30. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" (98.099.003 migliaia). La parte rimanente è stata riclassificata in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa, che non consentono la classificazione fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur in presenza di un modello di business "held to collect and sell" o per meglio riflettere il business model "held to collect" associato a questi strumenti finanziari.  
Con riferimento alle riclassificazioni verso le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si segnala che tale fenomeno ha determinato un effetto negativo per -331.571 migliaia per effetto del contemporaneo storno delle riserve valutative in precedenza iscritte e della rilevazione di rettifiche di valore su tali strumenti;
  - la classificazione di strumenti di capitale precedentemente appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (2.254.426 migliaia) prevalentemente in voce "30. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" (1.901.753 migliaia) alla luce della natura della relazione partecipativa e/o delle caratteristiche dello strumento. La restante parte è stata classificata in voce "20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Si precisa che in tal caso le riserve valutative sono state iscritte in voce "150. Riserve";  
Si precisa che, per effetto delle previsioni di IFRS9 che non consentono più la valutazione al costo di strumenti di capitale aventi un fair value non ritenuto affidabile, su tali strumenti sono state rilevati effetti di rivalutazione per 75.590 migliaia. Tali rivalutazioni sono rilevate in voce "120. Riserve di valutazione" o in voce "150. Riserve" in funzione della categoria di classificazione;
  - la riclassificazione delle quote di O.i.c.r. (726.245 migliaia) in voce "20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" anche per effetto dei chiarimenti normativi che prevedono che tali strumenti non possano essere assimilati agli strumenti di capitale con la conseguente iscrizione in voce "150. Riserve" delle relative riserve di valutazione;
  - la riclassificazione di finanziamenti (19.045 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per meglio riflettere il modello di business "held to collect" associato a questi strumenti finanziari;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", costituite esclusivamente da titoli di debito (6.277.022 migliaia), si segnala la loro prevalente classificazione in voce "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato" (5.097.905 migliaia).  
Tale riclassificazione ha determinato un effetto negativo per -3.043 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore. La parte rimanente del portafoglio è stata riclassificata in voce "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (747.692 migliaia) a seguito del fallimento del SPPI test o in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (431.425 migliaia) al fine di riflettere il mutato modello di business. La necessità di rivalutare al fair value tali posizioni ha determinato la rilevazione di effetti patrimoniali positivi per 29.563 migliaia;
- per quanto riguarda le attività finanziarie classificate in precedenza in voce "60. Crediti verso banche" (70.982.743 migliaia) costituite sia da crediti sia da titoli di debito, si segnala la loro quasi integrale classificazione (70.458.457 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".  
Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo per 4.118 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore. La parte rimanente è stata riclassificata nelle voci "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa oppure, nel caso di titoli di debito, nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al fine di riflettere il mutato modello di business associato a queste posizioni.  
Tali riclassificazioni hanno determinato un impatto positivo sul patrimonio netto per 51.925 migliaia derivanti dalla valutazione al fair value.
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate in voce "70. Crediti verso clientela" (447.726.913 migliaia) costituite sia da crediti sia da titoli di debito, si segnala la loro quasi integrale classificazione (445.565.207 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".  
Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo per 3.278.886 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore.  
La parte rimanente è stata riclassificata nelle voci "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (2.161.706 migliaia) per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa. Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto per 34.038 migliaia derivante dalla valutazione al fair value.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si precisa che la tabella non include gli effetti conseguenti all'applicazione delle regole sulle rettifiche di valore di tali strumenti.

Si precisa, tuttavia, che tali effetti non hanno impatti sul patrimonio netto complessivo poiché, secondo le regole del principio, le nuove regole sulle rettifiche di valore richiedono in sede di prima applicazione la rilevazione di una riserva negativa in voce "150. Altre riserve" compensata da un incremento di pari importo della voce "120. Riserve da valutazione".

## Parte A - Politiche contabili

La seguente tabella riporta invece un focus sui soli strumenti riclassificati da "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ai sensi IAS 39, ad "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato", ai sensi IFRS 9", allo scopo di rappresentare, distintamente per titoli di debito e crediti, il valore di bilancio al 30 giugno 2018, il Fair Value che sarebbe stato contabilizzato alla stessa data in caso di mancata riclassificazione in FTA e la conseguente variazione di Fair Value che si sarebbe manifestata nel semestre.

(migliaia di €)

TIPO STRUMENTO	PORTAFOGLIO CONTABILE IAS39	PORTAFOGLIO CONTABILE IFRS9	VALORE DI BILANCIO AL	FAIR VALUE AL	VARIAZIONI DI FAIR VALUE IN ASSENZA DI RICLASSIFICAZIONI
			30.06.2018	30.06.2018	
Attività finanziarie riclassificate da disponibili per la vendita ad Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Titoli di debito	AFS	AC	1.789.499	2.059.718	(36.458)
2. Crediti	AFS	AC	14.799	14.174	(625)
<b>Totale</b>			<b>1.804.298</b>	<b>2.073.892</b>	<b>(37.083)</b>

### Riclassificazione delle passività finanziarie<sup>23</sup>

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39

B: Cambiamento nella misurazione

C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE			PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	123.244.080	123.234.090	-	123.234.090	-	-	-
Debiti verso clientela	462.895.261	-	-	-	462.895.261	-	462.895.261
Titoli in circolazione	98.602.632	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	51.089.701	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	7.704.553	-	-	-	-	-	-
<b>Totale IFRS9</b>		<b>123.234.090</b>			<b>462.895.261</b>		

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - TITOLI IN CIRCOLAZIONE			PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	123.244.080	-	-	-	9.990	-	9.990
Debiti verso clientela	462.895.261	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	98.602.632	98.060.503	-	98.060.503	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	51.089.701	-	-	-	51.089.701	-	51.089.701
Passività finanziarie valutate al fair value	7.704.553	-	-	-	-	-	-
<b>Totale IFRS9</b>		<b>98.060.503</b>			<b>51.099.691</b>		

<sup>23</sup> Si precisa che i valori riportati nella colonna "Valore contabile 31 dicembre 2017 IAS39" per le categorie "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value" risultano diversi da quelli pubblicati in Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 per effetto della riclassificazione di certificati di deposito, per un ammontare pari a 4.694.024 migliaia, compiuta per garantire l'omogenea classificazione di questa tipologia di passività finanziarie all'interno del Gruppo.

All'1 gennaio 2018 le relative variazioni cumulate di fair value a partire dalla data di emissione, dovute alle variazioni del proprio merito creditizio sono state iscritte in voce "120. Riserve di valutazione" con un corrispondente effetto in voce "150. Altre riserve" per un importo pari a -21.427 migliaia.

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			TOTALE		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	123.244.080	-	-	-	123.244.080	-	123.244.080
Debiti verso clientela	462.895.261	-	-	-	462.895.261	-	462.895.261
Titoli in circolazione	98.602.632	542.129	55.099	597.228	98.602.632	55.099	98.657.731
Passività finanziarie di negoziazione	51.089.701	-	-	-	51.089.701	-	51.089.701
Passività finanziarie valutate al fair value	7.704.553	7.704.553	-	7.704.553	7.704.553	-	7.704.553
<b>Totale IFRS9</b>				<b>8.301.781</b>			

La riclassificazione delle Passività finanziarie evidenzia una sostanziale continuità delle classificazioni rispetto a quelle applicate in base a IAS39 pur tenuto conto delle differenze di denominazione delle diverse categorie conseguenti all'applicazione del V Aggiornamento della Circolare 262.

Si segnala che con riferimento alle passività finanziarie iscritte in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value", le variazioni cumulate di fair value derivanti dalle variazioni di proprio merito creditizio a partire dalla data di emissione sono state espone in voce "120. Riserve da valutazione" in applicazione delle regole previste da IFRS9.

Con riferimento alle passività finanziarie in precedenza iscritte in voce "50. Passività finanziarie valutate al fair value", l'applicazione di questa regola non ha effetti sul patrimonio complessivo ma determina un rigiro fra la voce "150. Altre riserve" e la voce "120. Riserve da valutazione".

## 5.2 Rettifiche di valore

Con riferimento alle rettifiche di valore la seguente tabella illustra, alla data del 1 gennaio 2018, l'esposizione lorda, le rettifiche di valore e l'esposizione netta suddivise per portafoglio contabile e per stadio di classificazione.

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			ESPOSIZIONE NETTA		
	S1	S2	S3	S1	S2	S3	S1	S2	S3
<b>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>98.145.268</b>	<b>593.530</b>	<b>-</b>	<b>(18.698)</b>	<b>(9.340)</b>	<b>-</b>	<b>98.126.570</b>	<b>584.190</b>	<b>-</b>
- Titoli di debito	98.145.268	593.530	-	(18.698)	(9.340)	-	98.126.570	584.190	-
- Crediti banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>454.187.232</b>	<b>49.966.237</b>	<b>45.631.457</b>	<b>(1.029.621)</b>	<b>(1.793.842)</b>	<b>(27.060.809)</b>	<b>453.157.611</b>	<b>48.172.395</b>	<b>18.570.648</b>
- Titoli di debito	16.821.949	329.959	79.735	(14.671)	(49.590)	(20.635)	16.807.278	280.369	59.100
- Crediti banche	67.262.774	1.458.492	53.676	(21.864)	(5.532)	(48.336)	67.240.910	1.452.960	5.340
- Crediti clientela	370.102.509	48.177.786	45.498.046	(993.086)	(1.738.720)	(26.991.838)	369.109.423	46.439.066	18.506.208

Si precisa che le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio sono pari a 1.090.289 migliaia come riportato nello schema di Stato Patrimoniale passivo alla voce "100.a) Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate".

## Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alle rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa le seguenti tabelle riportano:

- il portafoglio di appartenenza IAS39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
- la riclassificazione di tale saldo nei diversi portafoglio IFRS9;
- gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
- il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE	DETERIORATE	TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	24.750	24.750
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.120	1.120
60. Crediti verso banche	25.293	50.283	75.576
70. Crediti verso clientela	2.014.712	27.240.342	29.255.054
<b>Totale</b>	<b>2.040.005</b>	<b>27.316.495</b>	<b>29.356.500</b>

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	28.038	28.038	-	3.222	3.222
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	2.575	2.575
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	25.293	(27.056)	(1.763)
70. Crediti verso clientela	3.777	(3.777)	-	-	-	-	2.010.935	808.494	2.819.429
<b>Totale</b>	<b>3.777</b>	<b>(3.777)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.038</b>	<b>28.038</b>	<b>2.036.228</b>	<b>787.235</b>	<b>2.823.463</b>

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	DETERIORATE								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.042	(20.042)	-	42	(42)	-	4.666	-	4.666
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	1.120	-	1.120
60. Crediti verso banche	2.904	(2.904)	-	-	-	-	47.379	(320)	47.059
70. Crediti verso clientela	129.638	(129.638)	-	-	-	-	27.110.704	(102.740)	27.007.964
<b>Totale</b>	<b>152.584</b>	<b>(152.584)</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	<b>(42)</b>	<b>-</b>	<b>27.163.869</b>	<b>(103.060)</b>	<b>27.060.809</b>

Con riferimento alle rettifiche di valore complessive su esposizioni fuori bilancio le seguenti tabelle riportano:

- il saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
- gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
- il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE			DETERIORATE			TOTALE	
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
Esposizioni fuori bilancio	124.703	172.351	297.054	625.540	167.695	793.235	750.243	1.090.289

Si precisa che la voce "cambiamento nella misurazione" comprende, in aggiunta agli effetti derivanti dall'adozione delle regole di IFRS9 per il calcolo delle rettifiche di valore, gli effetti connessi allo storno degli interessi di mora dall'ammontare delle rettifiche di valore così come richiesto dalla V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, gli effetti di write-off di una serie di esposizioni creditizie incluse nella NPL strategy nonché gli effetti derivanti dalla riclassificazione di alcune esposizioni creditizie al portafoglio valutato al fair value con impatto a conto economico.

### 5.3 Ulteriori riclassificazioni operate all'1 gennaio 2018 in ottemperanza al principio contabile IFRS9 e al V Aggiornamento della Circolare 262

La pervasività dell'introduzione di IFRS9 è dimostrata dal fatto che gli impatti derivanti dalla sua adozione hanno determinato effetti non solo sulle singole voci di attività e passività finanziarie ma anche su altre voci alle stesse collegate.

## Parte A - Politiche contabili

In proposito si segnala quanto segue:

- le voci "Adeguamento di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica" che al 31 dicembre 2017 erano rispettivamente pari 2.244.685 migliaia e 3.041.990 migliaia diventano pari a 2.600.594 migliaia e 3.046.609 migliaia. Tale differenza è dovuta alla riclassificazione di attività e passività oggetto di copertura nell'ambito di relazioni di "macrohedging" alla voce "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con la conseguente esclusione delle stesse dalle relazioni di copertura;
- la voce Partecipazioni che al 31 dicembre 2017 risultava pari a 6.212.142 migliaia diventa pari a 6.211.911 migliaia per effetto della prima applicazione di IFRS9 da parte di società collegate valutate secondo il metodo del Patrimonio netto;
- le voci attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e le associate passività che al 31 dicembre 2017 erano rispettivamente pari a 1.110.960 migliaia e 184.829 migliaia diventano pari a 1.110.780 migliaia e 184.831 migliaia per effetto della prima applicazione di IFRS9 da parte di società in via di dismissione le cui attività e passività sono state, in ottemperanza a IFRS5, presentate nelle summenzionate voci;
- le attività e le passività fiscali che al 31 dicembre 2017 erano rispettivamente pari a 12.658.279 migliaia e 1.092.905 migliaia diventano pari a 12.848.869 migliaia e 1.108.062 migliaia per effetto del calcolo degli effetti fiscali sulle variazioni determinate dall'introduzione del principio;
- le altre attività che al 31 dicembre 2017 erano pari a 8.957.637 migliaia diventano pari a 8.800.375 migliaia sia per effetto dell'applicazione del V aggiornamento della circolare 262 che ha chiarito che le attività materiali oggetto di contabilizzazione secondo quanto previsto da IAS 2 debbano essere iscritte in voce "90. Attività materiali" e non più in voce "Altre attività", sia per effetto dell'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A.;
- le altre passività che al 31 dicembre 2017 erano pari a 15.573.476 migliaia diventano pari a 14.808.680 migliaia sia per effetto dell'applicazione del V aggiornamento della circolare 262 che ha chiarito che gli accantonamenti a fronte di esposizioni fuori bilancio siano esposte in voce "100. Fondi per rischi e oneri" in luogo della voce "Altre passività" sia per effetto dell'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A.

### 6. Impatti sul patrimonio di vigilanza derivanti dall'adozione di IFRS9

La seguente tabella riporta le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale all'1 gennaio 2018 derivante dall'applicazione di IFRS9 e i relativi valori pubblicati al 31 dicembre 2017 (IAS39).

CATEGORIE/VALORI	1.1.2018 (IFRS9)		31.12.2017 (IAS39)	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e controparte</b>	<b>866.669.910</b>	<b>307.336.909</b>	<b>867.501.479</b>	<b>307.186.610</b>
1. Metodologia standardizzata	398.660.197	151.029.653	399.466.403	150.944.503
2. Metodologia basata sui rating interni	446.926.189	154.091.252	446.933.095	154.020.456
2.1 Base	15.548.971	10.234.518	15.441.149	10.177.945
2.2 Avanzata	431.377.218	143.856.734	431.491.946	143.842.511
3. Cartolarizzazioni	21.083.524	2.216.004	21.101.981	2.221.651
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e controparte</b>		<b>24.586.953</b>		<b>24.574.929</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		<b>250.621</b>		<b>250.621</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>		<b>1.359</b>		<b>1.359</b>
<b>B.4 Rischio di mercato</b>		<b>1.032.485</b>		<b>1.032.485</b>
1. Metodologia standard		144.817		144.817
2. Modelli interni		887.668		887.668
3. Rischio di concentrazione		-		-
<b>B.5 Rischio Operativo</b>		<b>2.602.224</b>		<b>2.602.224</b>
1. Metodo base		223.778		223.778
2. Metodo standardizzato		294.426		294.426
3. Metodo avanzato		2.084.020		2.084.020
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>		<b>26.400</b>		<b>26.400</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>28.500.041</b>		<b>28.488.017</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>		<b>356.250.520</b>		<b>356.100.221</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>		<b>12,80%</b>		<b>13,73%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>		<b>14,44%</b>		<b>15,36%</b>
<b>C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>		<b>17,19%</b>		<b>18,10%</b>

All'1 gennaio 2018 il CET1 Capital ratio è calcolato escludendo gli effetti negativi derivanti dalla prima adozione del principio IFRS9 da parte di una società a controllo congiunto valutata secondo il metodo del patrimonio netto, così come in precedenza illustrato.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato 2017 con l'eccezione delle voci di bilancio introdotte dal principio contabile IFRS9 per cui si rimanda a quanto esposto in Sezione 5 - Altri aspetti.

## A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono presenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 - Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.



## Parte A - Politiche contabili

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguitività" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

#### Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

##### Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value<sup>24</sup>. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da:

- numero di quote bid ed ask eseguibili,
- la loro relativa consistenza ed ampiezza.

Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3, quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

##### Prodotti finanziari strutturati

Il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi è determinato utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

##### Asset Backed Securities

Sin dal 2009, i processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

<sup>24</sup> Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.



### *Derivati*

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

### *Titoli di capitale*

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

### *Fondi di Investimento*

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

#### *Fondi Immobiliari*

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

#### *Altri Fondi*

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

### *Attività materiali valutate al fair value*

Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

### **Fair value Adjustment (FVA)**

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione che rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

#### *Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)*

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 29 giugno 2018 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 136 milioni negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 34 milioni positivi.

#### *Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)*

Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e il Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collateralizzate.

## Parte A - Politiche contabili

La metodologia FVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:

- Profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- Struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- Una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

### *Rischio di modello*

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

### *Costo di chiusura*

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo spread bid/ask osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al mid possa essere chiusa al bid o all'ask alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al bid o ask e già rappresenti un exit price. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle penalties in caso di uscita.

### *Other Adjustments*

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'exit price anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo exit price.

### **Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente**

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

### *Cassa e disponibilità liquide*

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

### *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

Per le attività rappresentate da titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

### *Attività materiali detenute a scopo di investimento*

Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

### *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Il fair value delle altre passività finanziarie invece, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

### **Descrizione delle tecniche di valutazione**

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

#### *Option Pricing Model*

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

#### *Discounted cash flows*

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

#### *Hazard Rate Model*

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

#### *Market Approach*

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

#### *Gordon Growth Model*

E' un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

#### *Dividend Discount Model*

E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

#### *Adjusted NAV*

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

### **Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3**

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

#### *Volatilità*

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità:

- volatilità del tasso d'interesse,
- volatilità dell'inflazione,
- volatilità del tasso di cambio,
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

## Parte A - Politiche contabili

### Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

### Dividendi

La determinazione di un prezzo forward per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti forward e swaps, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo forward è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo forward di un'azione.

### Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*. La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

### Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

### Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

### Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

### Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

### Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

### Probability of Default (PD)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

### Early Conversion

La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

### EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

### Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

### Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano input significativi non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

**Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi):** prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

**Livello 2 (input osservabili):** input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

**Livello 3 (input non osservabili):** sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

## Parte A - Politiche contabili

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

### Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

### A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 30.06.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.928.837	56.530.070	4.314.600
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.250.227	44.325.896	1.685.436
b) Attività finanziarie designate al fair value	3	103	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.678.607	12.204.071	2.629.164
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.224.741	10.647.365	1.045.311
3. Derivati di copertura	50.880	3.235.890	314
4. Attività materiali	-	-	46.412
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>133.204.458</b>	<b>70.413.325</b>	<b>5.406.637</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.362.035	36.718.737	1.372.874
2. Passività finanziarie designate al fair value	419.716	7.747.439	357.340
3. Derivati di copertura	1.688.429	1.639.382	58.063
<b>Totale</b>	<b>16.470.180</b>	<b>46.105.558</b>	<b>1.788.277</b>

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2017 e il 30 giugno 2018 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di livello 3 al 30 giugno 2018 comprende gli investimenti di 353 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di 5 milioni nello Schema Volontario.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 423 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 48 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per circa 8 milioni;



- da livello 2 a livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
- di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 1.708 milioni;
- di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 305 milioni;
- di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per circa 2 milioni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.318.221	39.882.888	1.484.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7.067.178	14.960.870	45.295
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.344.616	9.806.925	1.488.481
4. Derivati di copertura	1	3.428.674	2.395
5. Attività materiali	-	-	47.380
6. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>132.730.016</b>	<b>68.079.357</b>	<b>3.068.332</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.994.487	38.874.678	1.914.560
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.980.270	30.259
3. Derivati di copertura	79	3.509.219	58.547
<b>Totale</b>	<b>14.994.566</b>	<b>45.364.167</b>	<b>2.003.366</b>

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2018									
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO									
	TOTALE	DI CUI:	DI CUI:	DI CUI:	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	
		A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE					
1. Esistenze iniziali	3.738.773	1.451.193	1	2.287.579	1.070.251	2.394	47.380	-	-
2. Aumenti	1.539.846	987.034	-	552.812	214.883	4.412	1.681	-	-
2.1. Acquisti	845.311	596.379	-	248.932	9.342	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a	399.087	295.992	-	103.095	26.194	316	-	-	-
2.2.1. Conto economico	399.087	295.992	-	103.095	35	316	-	-	-
- di cui plusvalenze	262.574	187.414	-	75.160	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	26.159	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	70.364	63.643	-	6.721	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	225.084	31.020	-	194.064	179.347	4.096	1.681	-	-
3. Diminuzioni	964.019	752.791	1	211.227	239.823	6.492	2.649	-	-
3.1. Vendite	333.786	311.266	-	22.520	40.987	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.776	68	-	1.708	134	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a	403.496	357.012	-	46.484	29.055	2.271	625	-	-
3.3.1. Conto economico	403.496	357.012	-	46.484	163	293	625	-	-
- di cui minusvalenze	236.710	200.832	-	35.878	-	-	625	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	28.892	1.978	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	82.267	36.693	-	45.574	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	142.694	47.752	1	94.941	169.647	4.221	2.024	-	-
4. Rimanenze finali	4.314.600	1.685.436	-	2.629.164	1.045.311	314	46.412	-	-

Le voci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

## Parte A - Politiche contabili

La sottovoce “2.2 Profitti” e la sottovoce “3.3 Perdite” derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati nella voce “120. Riserve da valutazione” del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed alla voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce “100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2017 e il 30 giugno 2018 riflettono l’evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l’affinamento dei processi per l’attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	(migliaia di €)		
	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2018		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.380.019</b>	<b>581.280</b>	<b>58.546</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>803.076</b>	<b>106.987</b>	<b>17.115</b>
2.1 Emissioni	363.179	75.765	-
2.2 Perdite imputate a	398.840	6.872	16.276
2.2.1 Conto economico	398.840	6.461	8.708
- di cui minusvalenze	257.431	5.473	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	411	7.568
2.3 Trasferimenti da altri livelli	29.703	23.803	-
2.4 Altre variazioni in aumento	11.354	547	839
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>810.221</b>	<b>330.927</b>	<b>17.598</b>
3.1 Rimborsi	311.907	12.466	-
3.2 Riacquisti	-	128.989	-
3.3 Profitti imputati a	300.415	5.403	13.747
3.3.1 Conto economico	300.415	5.403	13.747
- di cui plusvalenze	248.168	5.098	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	158.148	181.675	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	39.751	2.394	3.851
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.372.874</b>	<b>357.340</b>	<b>58.063</b>

Le voci “2. Aumenti” e “3. Diminuzioni” delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell’attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2017 e il 30 giugno 2018 riflettono l’evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l’affinamento dei processi per l’attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.







## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

<b>Attivo</b>	<b>138</b>
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	138
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	142
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	143
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	145
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo	147
<b>Passivo</b>	<b>150</b>
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	150
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	152
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	154
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	155
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	155
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 140, 150, 160, 170 e 180	156

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

### Attivo

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>			
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>18.860.791</b>	<b>2.889.432</b>	<b>645.817</b>
1.1 Titoli strutturati	150.998	1.735.165	111
1.2 Altri titoli di debito	18.709.793	1.154.267	645.706
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>12.701.487</b>	<b>6.086</b>	<b>4.864</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.447.717</b>	<b>176.995</b>	<b>6.667</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.335.364</b>	<b>8.519.355</b>	<b>4.311</b>
4.1 Pronti contro termine	-	5.108.610	-
4.2 Altri	1.335.364	3.410.745	4.311
<b>Totale (A)</b>	<b>35.345.359</b>	<b>11.591.868</b>	<b>661.659</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>			
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>1.878.186</b>	<b>32.541.136</b>	<b>1.013.711</b>
1.1 Di negoziazione	1.878.165	31.142.413	1.011.228
1.2 Connessi con la fair value option	-	42.037	-
1.3 Altri	21	1.356.686	2.483
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>26.682</b>	<b>192.892</b>	<b>10.066</b>
2.1 Di negoziazione	26.682	191.876	10.066
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 Altri	-	1.016	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.904.868</b>	<b>32.734.028</b>	<b>1.023.777</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>37.250.227</b>	<b>44.325.896</b>	<b>1.685.436</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>			<b>83.261.559</b>

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative ed alle operazioni di pronti contro termine gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2018, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 14.485.441 migliaia (14.314.420 migliaia quello al 31 dicembre 2017).

##### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3</b>	<b>103</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	3	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	103	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Strutturati	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>103</b>	<b>-</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>			<b>106</b>

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.205.744</b>	<b>10.459.731</b>	<b>568.777</b>
1.1 Titoli strutturati	74.360	4.657	28.647
1.2 Altri titoli di debito	7.131.384	10.455.074	540.130
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>425.234</b>	<b>43.345</b>	<b>318.981</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>47.629</b>	<b>30.241</b>	<b>870.576</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>1.670.754</b>	<b>870.830</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	1.670.754	870.830
<b>Totale</b>	<b>7.678.607</b>	<b>12.204.071</b>	<b>2.629.164</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>	<b>22.511.842</b>		

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti in note Junior e in una parte delle note Mezzanine connesse al Progetto FINO per un valore di 64 milioni al 30 giugno 2018.

La voce "2. Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) per un valore di 5 milioni e la partecipazione residua in Bank Pekao S.A. per un valore di 425 milioni al 30 giugno 2018, riclassificata in questa categoria a seguito della cessione del 32,8% a PZU e PFR (e della conseguente perdita di controllo) avvenuta nel primo semestre 2017. Tale classificazione è in coerenza all'iscrizione tra le passività finanziarie valutate al fair value del titolo "mandatorily settled secured equity-linked certificate".

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II, (iscritte tra quelle di livello 3) per un valore di 353 milioni al 30 giugno 2018.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A) Attività per cassa</b>			
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>15.342.291</b>	<b>2.717.730</b>	<b>295.378</b>
1.1 titoli strutturati	49.791	1.482.592	3.713
1.2 altri titoli di debito	15.292.500	1.235.138	291.665
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>12.628.952</b>	<b>1.293</b>	<b>846</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.218.885</b>	<b>387.331</b>	<b>71.058</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.377.563</b>	<b>4.867.312</b>	<b>7.917</b>
4.1 pronti contro termine attivi	-	4.150.057	-
4.2 altri	1.377.563	717.255	7.917
<b>Totale (A)</b>	<b>31.567.691</b>	<b>7.973.666</b>	<b>375.199</b>
<b>B) Strumenti derivati</b>			
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>1.738.187</b>	<b>31.676.886</b>	<b>1.093.616</b>
1.1 di negoziazione	1.738.187	30.301.914	1.093.616
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	1.374.972	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>12.343</b>	<b>232.336</b>	<b>15.966</b>
2.1 di negoziazione	12.343	231.893	15.966
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	443	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.750.530</b>	<b>31.909.222</b>	<b>1.109.582</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.318.221</b>	<b>39.882.888</b>	<b>1.484.781</b>

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3

74.685.890

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.540.805</b>	<b>13.851.379</b>	<b>39.927</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.540.805	13.851.379	39.927
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>509.382</b>	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>16.991</b>	-	<b>5.368</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	<b>1.109.491</b>	-
4.1 Strutturati	-	-	-
4.2 Altri	-	1.109.491	-
<b>Totale</b>	<b>7.067.178</b>	<b>14.960.870</b>	<b>45.295</b>
<b>Costo</b>	<b>6.541.219</b>	<b>14.800.533</b>	<b>102.331</b>

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3

22.073.343

### Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

“Atlante” è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale (“Quaestio SGR”). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari al circa il 19,9%.

La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Con riferimento al Fondo Atlante, al 30 giugno 2018, UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value (fino al 2017, precedentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, le quote erano classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita) per un valore di bilancio pari a 169 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni (di cui 64 milioni operati nei primi 6 mesi del 2018), a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni nel 2016 e nel 2017 per complessivi 684 milioni.

Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo inferiori a 2 milioni.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).

Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 30 giugno 2018, UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 185 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value (fino al 2017, precedentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, le quote erano classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita). Nel corso del primo semestre 2018, gli investimenti operati nel fondo sono stati pari a 86 milioni.

Inoltre, a fronte delle medesime quote, la UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 10 milioni.

Il valore di bilancio dei suddetti fondi è sostanzialmente allineato alle informazioni fornite dalla società di gestione Quaestio in merito alla valorizzazione delle quote. Tale valutazione, basata sul valore degli asset detenuti dai fondi, ha determinato, rispetto alla valorizzazione del 31 dicembre 2017 basata su una metodologia interna, rispettivamente un maggior valore pari a 9 milioni per il fondo Atlante e un minor valore pari a 1 milione per il fondo Italian Recovery iscritti nel conto economico al 30 giugno 2018.

Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

### **Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario**

Il gruppo UniCredit ha aderito allo "Schema Volontario", introdotto dal FITD, con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.

Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell'aprile 2016 alla ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas; tale intervento non ha comportato ulteriori oneri per le banche aderenti. Successivamente la dotazione dello Schema Volontario è stata incrementata fino a 700 milioni (127 milioni di competenza del gruppo UniCredit).

In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena), in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni (quota di impegno riferibile al gruppo UniCredit pari a 51 milioni). In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati "disponibili per la vendita" per 51 milioni (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Credit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) (basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni), il fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale fino a 795 milioni (quota di impegno complessivo del gruppo UniCredit pari a circa 146 milioni). Successivamente, nello stesso mese, il gruppo UniCredit ha versato 10 milioni al fondo a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi. Nel mese di dicembre il gruppo UniCredit ha versato i restanti 85 milioni (52 milioni destinati alla ricapitalizzazione delle banche e 33 milioni destinati alla sottoscrizione dei titoli della cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo Schema Volontario risulta sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 63 milioni, interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Credit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello Schema Volontario dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (33 milioni) è stato rettificato nel 2017 per allinearli al fair value dei titoli fornito dallo Schema Volontario stesso (5 milioni) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello discounted cash flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer; questi valori sono confermati al 30 giugno 2018.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

## 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018 (migliaia di €)		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>88.220.984</b>	<b>9.571.428</b>	<b>232.318</b>
1.1 Titoli strutturati	54.955	-	-
1.2 Altri titoli di debito	88.166.029	9.571.428	232.318
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.757</b>	<b>1.075.937</b>	<b>812.993</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>88.224.741</b>	<b>10.647.365</b>	<b>1.045.311</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>	<b>99.917.417</b>		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La voce "1 Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in parte in strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 255 milioni al 30 giugno 2018.

La voce "2. Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di livello 2) per un valore di 1.028 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di livello 3 e fatte oggetto di copertura del rischio di cambio) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsofsbank ad Alfa Group il cui valore al 30 giugno 2018 è pari a 358 milioni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017 (migliaia di €)		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>92.161.088</b>	<b>8.592.241</b>	<b>347.986</b>
1.1 Titoli strutturati	74.029	4.753	15.434
1.2 Altri titoli di debito	92.087.059	8.587.488	332.552
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>99.314</b>	<b>1.163.479</b>	<b>991.633</b>
2.1 Valutati al fair value	99.313	1.163.479	680.270
2.2 Valutati al costo	1	-	311.363
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>84.213</b>	<b>32.161</b>	<b>609.871</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1</b>	<b>19.044</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>92.344.616</b>	<b>9.806.925</b>	<b>1.949.490</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>	<b>104.101.031</b>		

## Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia per un corrispettivo in linea con il valore di carico. Sino ad ora, UniCredit S.p.A. ha venduto circa l'8,4% del capitale di Banca d'Italia per un importo superiore a 630 milioni, di cui circa 34 milioni nel primo semestre del 2018, riducendo così la propria partecipazione al 13,7% (valore di bilancio pari a circa 1.028 milioni).

Il processo di cessione delle quote deriva dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi, sarebbero cessati i diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite.

Negli ultimi anni i soci eccedentari hanno pertanto avviato un processo di cessione, concludendo vendite complessivamente per circa il 27% del capitale complessivo. Il valore di bilancio al 30 giugno 2018, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute a partire dal 2015. La relativa valutazione è pertanto stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value.

In merito al trattamento regolamentare al 30 giugno 2018, al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR).



## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		
	VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>19.887.752</b>	-	-
1. Depositi a scadenza	507.443	-	-
2. Riserva obbligatoria	6.558.893	-	-
3. Pronti contro termine	12.412.737	-	-
4. Altri	408.679	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>55.502.355</b>	<b>5.295</b>	-
1. Finanziamenti	53.064.448	5.295	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.764.566	-	-
1.2 Depositi a scadenza	8.592.953	333	-
1.3 Altri finanziamenti	30.706.929	4.962	-
- Pronti contro termine attivi	22.005.204	-	-
- Leasing finanziario	1.169	-	-
- Altri	8.700.556	4.962	-
2. Titoli di debito	2.437.907	-	-
2.1 Titoli strutturati	1.976	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.435.931	-	-
<b>Totale</b>	<b>75.390.107</b>	<b>5.295</b>	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		
	VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>439.721.399</b>	<b>16.570.631</b>	<b>15.124</b>
1.1 Conti correnti	32.428.529	1.712.627	4.166
1.2 Pronti contro termine attivi	35.840.945	-	-
1.3 Mutui	157.114.105	6.517.143	10.366
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.617.705	281.875	-
1.5 Leasing finanziario	18.120.636	2.655.532	-
1.6 Factoring	11.304.976	208.895	-
1.7 Altri finanziamenti	167.294.503	5.194.559	592
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>19.906.885</b>	<b>56.325</b>	-
2.1 Titoli strutturati	9.806	-	-
2.2 Altri titoli di debito	19.897.079	56.325	-
<b>Totale</b>	<b>459.628.284</b>	<b>16.626.956</b>	<b>15.124</b>

Le sottovoci "1.2 Pronti contro termine attivi" e "1.7 Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

La sottovoce "1.7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative *trade receivables* per un valore di 7.792 milioni al 30 giugno 2018.

La colonna "di cui: impaired acquired o originate" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.277.022</b>	<b>5.096.861</b>	<b>1.189.062</b>	<b>60.735</b>
- strutturati	-	-	-	-
- altri	6.277.022	5.096.861	1.189.062	60.735
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>6.277.022</b>	<b>5.096.861</b>	<b>1.189.062</b>	<b>60.735</b>

**Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3**

**6.346.658**

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>25.225.529</b>	<b>-</b>	<b>9.081.452</b>	<b>15.928.089</b>
1. Depositi vincolati	761.034	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	15.498.979	X	X	X
3. Pronti contro termine	8.407.069	X	X	X
4. Altri	558.447	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>45.757.214</b>	<b>526.248</b>	<b>38.874.324</b>	<b>6.941.095</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>43.485.129</b>	<b>-</b>	<b>37.080.658</b>	<b>6.904.291</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	11.350.779	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.307.880	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	24.826.470	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	16.776.718	X	X	X
- Leasing finanziario	1.876	X	X	X
- Altri	8.047.876	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.272.085</b>	<b>526.248</b>	<b>1.793.666</b>	<b>36.804</b>
2.1 Titoli strutturati	29.511	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.242.574	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>70.982.743</b>	<b>526.248</b>	<b>47.955.776</b>	<b>22.869.184</b>

**Totale attività deteriorate**

**5.186**

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATI <sup>(1)</sup>			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI			
<b>Finanziamenti</b>	<b>417.782.135</b>	<b>10.383</b>	<b>21.102.075</b>	<b>-</b>	<b>135.834.624</b>	<b>309.668.971</b>
1. Conti correnti	32.770.361	1.234	2.423.866	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	25.880.540	-	81	X	X	X
3. Mutui	153.425.370	8.484	9.537.835	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.457.682	1	225.853	X	X	X
5. Leasing finanziario	18.659.861	-	2.998.217	X	X	X
6. Factoring	10.764.039	-	254.395	X	X	X
7. Altri finanziamenti	160.824.282	664	5.661.828	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>8.753.167</b>	<b>-</b>	<b>79.153</b>	<b>1.115.810</b>	<b>6.361.409</b>	<b>1.556.068</b>
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	8.753.167	-	79.153	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>426.535.302</b>	<b>10.383</b>	<b>21.181.228</b>	<b>1.115.810</b>	<b>142.196.033</b>	<b>311.225.039</b>

**Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate**

**447.726.913**

## Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 30 giugno 2018 di questa voce risultano pari a 3.348 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017, il cui saldo era pari a 3.385 milioni.

La diminuzione è sostanzialmente dovuta agli ammortamenti di periodo in parte compensati dall'incremento nei software generati internamente.

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		CONSISTENZE AL 31.12.2017	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	X	1.483.721	X	1.483.721
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	1.483.721	X	1.483.721
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	1.770.938	92.957	1.808.632	92.957
A.2.1 Attività valutate al costo	1.770.938	92.957	1.808.632	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	1.367.530	-	1.358.851	-
b) Altre attività	403.408	92.957	449.781	92.957
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.770.938</b>	<b>1.576.678</b>	<b>1.808.632</b>	<b>1.576.678</b>
<b>Totale durata definita e indefinita</b>		<b>3.347.616</b>		<b>3.385.310</b>

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Le altre attività immateriali - altre - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi riferibili a FinecoBank S.p.A.

Tra le altre attività immateriali - altre - a durata definita, sono comprese:

- Customer Relationship per 1 milione;
- Software per 394 milioni.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

### 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)						
MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2018						
	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>16.835.308</b>	<b>3.247.120</b>	-	<b>5.565.786</b>	<b>994.734</b>	<b>26.642.948</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.351.587)	(1.888.269)	-	(5.116.005)	(901.777)	(23.257.638)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.483.721</b>	<b>1.358.851</b>	-	<b>449.781</b>	<b>92.957</b>	<b>3.385.310</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>160.365</b>	-	<b>45.928</b>	-	<b>206.293</b>
B.1 Acquisti	-	11.487	-	36.525	-	48.012
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	134.550	-	-	-	134.550
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	169	-	4.125	-	4.294
B.6 Altre variazioni	-	14.159	-	5.278	-	19.437
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>151.686</b>	-	<b>92.301</b>	-	<b>243.987</b>
C.1 Vendite	-	111	-	3.777	-	3.888
C.2 Rettifiche di valore	-	145.263	-	59.214	-	204.477
- Ammortamenti	X	140.496	-	59.192	-	199.688
- Svalutazioni	-	4.767	-	22	-	4.789
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	4.767	-	22	-	4.789
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	400	-	400
C.5 Differenze di cambio negative	-	4.275	-	8.141	-	12.416
C.6 Altre variazioni	-	2.037	-	20.769	-	22.806
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.483.721</b>	<b>1.367.530</b>	-	<b>403.408</b>	<b>92.957</b>	<b>3.347.616</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(15.333.073)	(2.029.409)	-	(4.649.103)	(901.777)	(22.913.362)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>16.816.794</b>	<b>3.396.939</b>	-	<b>5.052.511</b>	<b>994.734</b>	<b>26.260.978</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Il valore dell'avviamento al 30 giugno 2018 (1.484 milioni) si riferisce esclusivamente a controllate appartenenti all'area Euro e non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2017. Le variazioni delle rettifiche di valore totali nette e delle rimanenze finali lorde rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 derivano da avviamenti riferiti a società controllate aventi valuta funzionale diversa da Euro, completamente svalutati in precedenti esercizi.

Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

### 10.3 Altre informazioni

#### L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Il valore di carico dell'avviamento al 30 giugno 2018 risulta pari a 1.484 milioni, allineato al valore del 31 dicembre 2017.

Ai sensi dello IAS36.99 i risultati del test sull'avviamento effettuati al 31 dicembre 2017 sono stati utilizzati anche per il test del 30 giugno 2018 (per il Gruppo e per le Cash Generating Units - CGUs - a cui l'avviamento è allocato). In particolare è stata effettuata un'analisi di indicatori di natura qualitativa sulle principali ipotesi sottostanti i calcoli per il test sull'avviamento al 31 dicembre 2017.

#### Flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso al 31 dicembre 2017

L'impairment test al 31 dicembre 2017 era stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) sottostanti l'aggiornamento del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 dicembre 2017.

Per una descrizione delle proiezioni e delle altre ipotesi, dei risultati e della sensitività del valore recuperabile ai parametri principali utilizzati nel test si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

### Analisi degli indicatori al 30 giugno 2018

Con lo scopo di analizzare potenziali variazioni intercorse nel primo semestre del 2018 nelle assunzioni sottostanti i calcoli del test sull'avviamento, è stata svolta un'analisi qualitativa degli indicatori di riferimento.

Ai sensi del principio IAS36.99, il risultato dell'analisi dei cambiamenti nelle circostanze prevalenti al 30 giugno 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 e degli eventi intercorsi in questo periodo conferma la validità degli esiti del test di impairment sull'avviamento condotto al 31 dicembre 2017, pertanto tali risultati sono confermati anche per il test sull'avviamento al 30 giugno 2018.

Più nello specifico sono stati considerati gli elementi sotto riportati:

- non ci sono cambiamenti sostanziali nella struttura dell'attivo e passivo delle CGUs;
- il risultato netto consuntivo è al di sopra dei target di Budget, a livello di Gruppo che per la maggior parte delle CGUs;
- gli RWA del Gruppo e delle singole CGUs, sono inferiori ai target di Budget;
- il costo del capitale (pari a circa 9,0% a giugno 2018) è in linea rispetto ai valori registrati a dicembre 2017 (circa 8,9%);
- non ci sono cambiamenti dei coefficienti patrimoniali target.

Relativamente allo scenario macro e bancario si sono osservate le seguenti tendenze:

- il più recente macro-scenario interno è sostanzialmente in linea con le assunzioni sottostanti l'ultimo Piano Strategico "Transform 2019", sebbene in un contesto di maggiore incertezza;
- in molti paesi la crescita economica è attesa maggiore di quella ipotizzata nel Piano Strategico Transform 2019;
- le più recenti previsioni, in linea con il Piano Strategico, confermano un tasso di interesse a breve termine negativo in Eurozona per tutto il 2018.

### Risultati del test sull'avviamento

Il risultato dell'analisi al 30 giugno 2018, condotto sulla base degli eventi e circostanze intercorse dal 31 dicembre 2017, ai sensi del principio IAS36.99 conferma il risultato del test sull'avviamento al 31 dicembre 2017, che a sua volta aveva avvalorato la sostenibilità della recuperabilità dell'avviamento senza che sia necessario procedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzate per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie per le CGU e i tassi di sconto utilizzati) sono significativamente influenzate dal contesto macroeconomico e di mercato, che può essere impattato da cambiamenti non prevedibili.

Gli effetti che questi cambiamenti possono avere nelle stime dei flussi di cassa delle CGUs, insieme alle assunzioni sottostanti, potrebbero manifestare risultati diversi nei prossimi periodi.

## Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5.

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2018, rispetto al 31 dicembre 2017, si segnala la cessione delle partecipazioni controllate Mobility Concept GmbH, i-Faber S.p.A. e BA Betriebsobjekte Praha - Spol.S.R.O. e l'iscrizione delle partecipazioni controllate Uni IT S.r.l. e Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l., delle partecipazioni collegate Oesterreichische Hotel-und TourismusBank Gesellschaft M.B.H., CrediFarma S.p.A., Megapark O.O.D., delle attività e passività collegate al credito su pegno in Italia e dei crediti deteriorati relativi a iniziative di cessione di portafogli. Per ulteriori informazioni in merito al trasferimento delle attività di credito su pegno e della cessione dei crediti deteriorati si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Al 30 giugno 2018 fanno inoltre parte della voce le attività materiali e proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

Per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate e relative passività associate, il dato al 30 giugno 2018 si riferisce:

- alle società del gruppo Pioneer Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd. e Baroda Pioneer Trustee Company PVT Ltd.;
- alle società del gruppo Immobilien Holding.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

## 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di €)	
	CONSISTENZE AL	
	30.06.2018	31.12.2017
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	349.155	302.990
A.2 Partecipazioni	23.486	387
A.3 Attività materiali	472.901	672.503
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	458	12.464
A.5 Altre attività non correnti	2.407	20.503
<b>Totale (A)</b>	<b>848.407</b>	<b>1.008.847</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	591.744	826.248
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	83.295	79.305
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	173.368	103.294
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.753	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.753	
- Attività finanziarie designate al fair value	-	
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)</i>		-
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>		-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)</i>		4.073
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
<i>Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (ex IAS 39)</i>		-
<i>Crediti verso banche (ex IAS 39)</i>		3.955
<i>Crediti verso clientela (ex IAS 39)</i>		-
B.4 Partecipazioni	22.675	22.624
B.5 Attività materiali	-	19
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
B.6 Attività immateriali	119	14
B.7 Altre attività	36.934	71.428
<b>Totale (B)</b>	<b>66.487</b>	<b>102.113</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	9.002	9.466
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	57.485	92.647

segue: Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	15.456	77.904
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	14.742	51.822
<b>Totale (C)</b>	<b>30.198</b>	<b>129.726</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	<i>25.346</i>	<i>104.478</i>
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	<i>2.521</i>	<i>-</i>
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	<i>2.331</i>	<i>25.248</i>
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
<i>Debiti verso banche (ex IAS 39)</i>		-
<i>Debiti verso clientela (ex IAS 39)</i>		-
<i>Titoli in circolazione (ex IAS 39)</i>		-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
<i>Passività finanziarie di negoziazione (ex IAS 39)</i>		-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>		-
D.4 Fondi	-	297
D.5 Altre passività	48.330	54.806
<b>Totale (D)</b>	<b>48.330</b>	<b>55.103</b>
<i>di cui: valutate al costo</i>	<i>1.252</i>	<i>1.467</i>
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	<i>47.078</i>	<i>53.636</i>

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value al 30 giugno 2018 si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo Immobiliari Holding sono esposti tra le attività e passività di livello 3 (così come al 31 dicembre 2017) riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo. I valori riferiti alle società del gruppo Pioneer non ancora cedute sono esposti tra le attività e passività al costo (così come al 31 dicembre 2017).

## 12.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni significative da segnalare.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### Passivo

#### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di €)	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>56.026.944</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>73.719.749</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14.117.989
2.2 Depositi a scadenza	12.193.238
2.3 Finanziamenti	46.037.358
2.3.1 Pronti contro termine passivi	30.150.233
2.3.2 Altri	15.887.125
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	1.371.164
<b>Totale</b>	<b>129.746.693</b>

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di €)	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018
1. Conti correnti e depositi a vista	342.072.099
2. Depositi a scadenza	62.338.994
3. Finanziamenti	48.156.187
3.1 Pronti contro termine passivi	42.334.882
3.2 Altri	5.821.305
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	3.526.957
<b>Totale</b>	<b>456.094.237</b>

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di €)	
TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018
<b>A. Titoli</b>	
1. Obbligazioni	78.808.893
1.1 Strutturate	2.629.577
1.2 Altre	76.179.316
2. Altri titoli	8.758.269
2.1 Strutturati	108.973
2.2 Altri	8.649.296
<b>Totale</b>	<b>87.567.162</b>

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 2.739 milioni e rappresentano il 3% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 39 milioni.



Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>58.774.849</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>64.469.231</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.182.724
2.2 Depositi vincolati	5.533.054
2.3 Finanziamenti	44.486.155
2.3.1 pronti contro termine passivi	19.945.553
2.3.2 altri	24.540.602
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	1.267.298
<b>Totale</b>	<b>123.244.080</b>
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	56.419.195
Fair value - livello 3	66.675.209
<b>Totale fair value</b>	<b>123.094.404</b>

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Conti correnti e depositi liberi	329.267.455
2. Depositi vincolati	67.828.496
3. Finanziamenti	60.371.399
3.1 pronti contro termine passivi	49.104.213
3.2 altri	11.267.186
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	5.427.911
<b>Totale</b>	<b>462.895.261</b>
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	162.598.619
Fair value - livello 3	301.045.127
<b>Totale fair value</b>	<b>463.643.746</b>

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	CONSISTENZE AL 31.12.2017 FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Titoli</b>				
1. Obbligazioni	86.448.072	43.856.076	33.570.769	14.087.520
1.1 strutturate	2.810.141	194.966	2.640.760	-
1.2 altre	83.637.931	43.661.110	30.930.009	14.087.520
2. Altri titoli	12.154.560	-	3.407.937	8.806.396
2.1 strutturati	127.570	-	144.446	-
2.2 altri	12.026.990	-	3.263.491	8.806.396
<b>Totale</b>	<b>98.602.632</b>	<b>43.856.076</b>	<b>36.978.706</b>	<b>22.893.916</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>				<b>103.728.698</b>

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	1.513.301	1.691.718	677.191	1	2.368.909
2. Debiti verso clientela	7.172.381	10.540.239	3.619.174	3.370	14.162.783
3. Titoli di debito	3.152.813	-	2.815.810	403.227	3.219.035
3.1 Obbligazioni	1.639.713	-	1.308.081	284.823	1.592.903
3.1.1 Strutturate	1.639.713	-	1.308.081	284.823	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.513.100	-	1.507.729	118.404	1.626.132
3.2.1 Strutturati	1.513.100	-	1.507.729	118.404	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	<b>11.838.495</b>	<b>12.231.957</b>	<b>7.112.175</b>	<b>406.598</b>	<b>19.750.727</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	X	2.100.321	29.352.324	858.068	X
1.1 Di negoziazione	X	2.100.321	29.062.157	818.192	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	65.943	-	X
1.3 Altri	X	-	224.224	39.876	X
2. Derivati creditizi	X	29.757	254.238	108.208	X
2.1 Di negoziazione	X	29.757	253.810	108.208	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	428	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>2.130.078</b>	<b>29.606.562</b>	<b>966.276</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>14.362.035</b>	<b>36.718.737</b>	<b>1.372.874</b>	<b>X</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>					<b>52.453.646</b>

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2018, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 16.575.458 migliaia (15.009.452 migliaia quello al 31 dicembre 2017).

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 12.395 milioni al 30 giugno 2018 (13.365 milioni al 31 dicembre 2017) a cui non viene attribuito un valore nominale.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	266.135	1.513.171	484.213	-	1.992.134
2. Debiti verso clientela	2.985.910	11.485.833	3.090.485	62.294	14.583.551
3. Titoli di debito	6.517.659	-	6.253.503	914.890	7.228.447
3.1 Obbligazioni	5.291.022	-	4.453.294	783.291	5.296.639
3.1.1 Strutturate	4.911.980	-	4.113.415	783.291	X
3.1.2 Altre obbligazioni	379.042	-	339.879	-	X
3.2 Altri titoli	1.226.637	-	1.800.209	131.599	1.931.808
3.2.1 Strutturati	1.226.637	-	1.800.209	131.599	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>9.769.704</b>	<b>12.999.004</b>	<b>9.828.201</b>	<b>977.184</b>	<b>23.804.132</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	X	1.983.595	28.754.334	880.604	X
1.1 Di negoziazione	X	1.983.595	28.487.256	819.149	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	134.565	-	X
1.3 Altri	X	-	132.513	61.455	X
2. Derivati creditizi	X	11.888	292.143	56.772	X
2.1 Di negoziazione	X	11.888	291.615	56.772	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	528	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>1.995.483</b>	<b>29.046.477</b>	<b>937.376</b>	<b>X</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>X</b>	<b>14.994.487</b>	<b>38.874.678</b>	<b>1.914.560</b>	<b>X</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3</b>				<b>55.783.725</b>	

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	<b>15.096</b>	-	<b>2.052</b>	<b>1.263</b>	<b>3.315</b>
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	15.096	-	2.052	1.263	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>532.874</b>	-	<b>492.303</b>	<b>84.222</b>	<b>547.687</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	532.874	-	492.303	84.222	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>7.916.750</b>	<b>419.716</b>	<b>7.253.084</b>	<b>271.855</b>	<b>7.964.054</b>
3.1 Strutturati	7.088.474	-	6.852.238	248.050	X
3.2 Altri	828.276	419.716	400.846	23.805	X
<b>Totale</b>	<b>8.464.720</b>	<b>419.716</b>	<b>7.747.439</b>	<b>357.340</b>	<b>8.515.056</b>

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3

8.524.495

(\*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo; include inoltre 398 milioni del "mandatorily settled equity-linked certificate" legato all'operazione di cessione di Bank Pekao S.A. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorponabili.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>28.838</b>	-	-	<b>28.838</b>	<b>28.838</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	28.838	-	-	28.838	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>2.892.483</b>	-	<b>2.980.270</b>	<b>1.421</b>	<b>2.922.524</b>
3.1 Strutturati	2.891.062	-	2.980.270	-	X
3.2 Altri	1.421	-	-	1.421	X
<b>Totale</b>	<b>2.921.321</b>	-	<b>2.980.270</b>	<b>30.259</b>	<b>2.951.362</b>

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3

3.010.529

## Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda la Sezione 12 dell'attivo.

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.037.100	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.486	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.550.497	4.522.188
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.390.919	4.128.280
4.1 Controversie legali e fiscali	1.723.053	1.309.129
4.2 Oneri per il personale	940.824	1.127.314
4.3 Altri	1.727.042	1.691.837
<b>Totale</b>	<b>9.981.002</b>	<b>8.650.468</b>

Al 30 giugno 2018 il Fondo rischi ed oneri si attesta a un valore pari a 9.981 milioni di cui circa 1.040 milioni è relativo alle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio iscritte in questa voce a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 e della nuova circolare di Banca d'Italia.

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - 1.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali);
- stanziamenti per oneri per il personale principalmente connessi all'esecuzione del Piano Strategico 2016-2019;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati alla successiva tavola 10.6.

### Illustrazione dei fondi di quiescenza aziendale

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Il 60% dell'Obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti in (i) Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG" - tutti e tre stabiliti da UniCredit Bank AG (UCB AG) e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo stabiliti da UCB AG e UniCredit S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n.14 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25 anni per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor). La rimisurazione al 30 giugno 2018 degli impegni (comprensivo di quelli relativi al Trattamento di fine rapporto del personale) determina un incremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 54 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da 2.408 milioni al 31 dicembre 2017 a 2.462 milioni al 30 giugno 2018).

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza del flussi finanziari (sensitivities) si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2018	31.12.2017
<b>4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri</b>		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	137.331	68.021
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	99.116	94.413
Vertenze stragiudiziali e spese legali	-	11.706
Indennità di agenti della rete	168.576	167.947
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	79.270	93.835
Vertenze fiscali	116.590	118.518
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	187.072	163.322
Altri	939.087	974.075
<b>Totale</b>	<b>1.727.042</b>	<b>1.691.837</b>

Le sottovoci:

- "Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare" risulta incrementata a seguito della riclassifica di fondi delle controllate UniCredit Bank AG e Ocean Breeze Energy GMBH & CO. KG dalla sottovoce "altri" in questa categoria che meglio riflette la natura dei fondi in oggetto;
- "Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati" si riduce principalmente per effetto degli utilizzi da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e della controllata UniCredit Bank Austria.

## Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 2.136 milioni, si è attestato al 30 giugno 2018 a 55.462 milioni a fronte dei 59.331 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

### Patrimonio del Gruppo: composizione

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.940.398	20.880.550	59.848	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	13.392.918	13.399.799	-6.881	-0,1%
3. Riserve	20.859.733	19.296.907	1.562.826	8,1%
4. Azioni proprie	(3.284)	(2.695)	-589	-21,9%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	-
b. Controllate	(844)	(255)	-589	-231,0%
5. Riserve da valutazione	(6.474.365)	(4.327.092)	-2.147.273	-49,6%
6. Strumenti di capitale	4.610.073	4.610.073	-	-
7. Utile (Perdita)	2.136.249	5.473.075	-3.336.826	-61,0%
<b>Totale</b>	<b>55.461.722</b>	<b>59.330.617</b>	<b>-3.868.895</b>	<b>-6,5%</b>

(milioni di €)

Incremento del capitale: il capitale sociale è aumentato di 60 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018	60
Utilizzo della riserva "Sovrapprezzo di emissione": per pagamento premio conversione azioni risparmio	(7)
Un incremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per:	1.562
l'attribuzione a riserva, al netto dei dividendi ed altri destinazioni, del risultato dell'esercizio precedente	4.759
iscrizione di riserve di patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 Strumenti finanziari, al netto dei relativi impatti fiscali	(3.004)
impatto derivante dalla valutazione delle società valutate con il metodo del patrimonio netto principalmente riconducibile alla prima applicazione del principio contabile IFRS9	103
l'incremento della riserva connessa a Share Based Payments	33
l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori dell' emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità e dei compensi, corrisposti a società del gruppo UniCredit	(120)
riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(73)
l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ad azioni UniCredit a servizio dei cosiddetti "Cashes"	(30)
iscrizione a riserve di utili dell'utile (perdita) cumulata, derivante dalla cessione di titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dal rimborso di passività finanziarie designate al fair intervenute durante il periodo. Tale ammontare comprende altresì il rigiro a riserve di utili dell'importo in precedenza iscritto fra le riserve di valutazione	(19)
prelievo dalla riserva per l'aumento di capitale connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018	(60)
altri variazioni	(27)
Una variazione delle riserve da valutazione per:	(2.147)
iscrizione delle riserve da valutazione derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 Strumenti finanziari, al netto dei relativi impatti fiscali	(324)
decremento delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.136)
decremento delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto	(323)
decremento delle differenze di cambio	(213)
decremento di valore della copertura per rischi finanziari	(98)
decremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(54)
Variazione risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2017	(3.337)

Nel corso del primo semestre 2018 il capitale sociale, che al 31 dicembre 2017 era rappresentato da n.2.225.692.806 azioni ordinarie e da n.252.489 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per quanto di seguito illustrato.

In data 12 marzo 2018 ha assunto efficacia la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, deliberata dall'Assemblea straordinaria e dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio del 4 dicembre 2017. La conversione delle n.252.489 azioni di risparmio esistenti ha comportato l'emissione di n.964.508 nuove azioni ordinarie con godimento regolare in ragione del rapporto di conversione pari a 3,82 azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio convertita; la conversione non ha comportato invece variazioni del valore contabile complessivo del capitale sociale.

In data 7 febbraio 2018 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione un aumento di capitale a titolo gratuito per euro 60 milioni mediante emissione di n.3.519.352 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo, effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo".

Al 30 giugno 2018 dopo le suddette operazioni il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 20.940 milioni, diviso in n.2.230.176.665 azioni ordinarie prive del valore nominale.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	(migliaia di €)	
	CONSISTENZE AL	
	30.06.2018	31.12.2017
Riserva Legale <sup>(*)</sup>	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	6.160.551	679.464
Riserve Altre	5.549.930	9.276.270
<b>Totale</b>	<b>13.227.995</b>	<b>11.473.248</b>

**Nota:**  
 (\*) La riserva legale di UniCredit S.p.A. include anche una quota pari a euro 2.683.391 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 14 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovraprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 di destinazione dell'utile d'esercizio 2017 sono stati allocati 5.481 milioni alla Riserva statutaria.

### 13.6 Altre informazioni

#### Riserve da valutazioni: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	(migliaia di €)	
	CONSISTENZE AL	
	30.06.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(250.946)	
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	260.986	
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)</i>		1.474.818
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(5.468)	
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
6. Attività materiali	-	-
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	105.208	202.846
10. Differenze di cambio	(2.151.791)	(1.938.330)
11. Attività non correnti in via di dismissione	(50)	(100)
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.462.529)	(2.408.473)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.246.795)	(1.934.873)
14. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
<b>Totale</b>	<b>(6.474.365)</b>	<b>(4.327.092)</b>

Le principali riserve per differenze di cambio al 30 giugno 2018 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: 2.441 milioni (negativa) inclusa nella quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto in applicazione del principio IFRS11;
- Rublo: 1.902 milioni (negativa) inclusa nella quota delle riserve differenze di cambio.

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2017 si riferiscono:

- alla variazione negativa sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39) per 1.465 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato italiani;
- alla variazione negativa della Lira Turca per 344 milioni;
- alla variazione negativa del Rublo per 137 milioni.







## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20	162
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	163
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	164
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	165
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	166
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	166
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	167
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	168
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	169
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	172
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	172
Sezione 25 - Utile per azione	173

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2018				AL
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	30.06.2017 TOTALE
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>176.816</b>	<b>48.697</b>	<b>230.671</b>	<b>456.184</b>	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89.081	1.171	230.671	320.923	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87.735	47.526	-	135.261	
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)</i>					327.617
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>					89.801
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>559.594</b>	<b>22</b>	<b>X</b>	<b>559.616</b>	
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)</i>					675.654
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>150.389</b>	<b>5.652.316</b>	<b>X</b>	<b>5.802.705</b>	
3.1 Crediti verso banche	11.246	267.604	X	278.850	
3.2 Crediti verso clientela	139.143	5.384.712	X	5.523.855	
<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)</i>					28.081
<i>Crediti verso banche (ex IAS 39)</i>					135.484
<i>Crediti verso clientela (ex IAS 39)</i>					5.593.250
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>250.079</b>	<b>250.079</b>	<b>560.491</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>79.511</b>	<b>79.511</b>	<b>81.036</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>334.235</b>	
<b>Totale</b>	<b>886.799</b>	<b>5.701.035</b>	<b>560.261</b>	<b>7.482.330</b>	<b>7.491.414</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>357</i>	<i>346.122</i>	<i>-</i>	<i>346.479</i>	

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2018				AL
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	30.06.2017 TOTALE
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(683.521)</b>	<b>(1.114.653)</b>	<b>X</b>	<b>(1.798.174)</b>	
1.1 Debiti verso banche centrali	(34.763)	X	X	(34.763)	
1.2 Debiti verso banche	(176.015)	X	X	(176.015)	
1.3 Debiti verso clientela	(472.743)	X	X	(472.743)	
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.114.653)	X	(1.114.653)	
<i>Debiti verso banche centrali (ex IAS 39)</i>					62.557
<i>Debiti verso banche (ex IAS 39)</i>					(128.039)
<i>Debiti verso clientela (ex IAS 39)</i>					(398.738)
<i>Titoli in circolazione (ex IAS 39)</i>					(1.406.814)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>(863)</b>	<b>(19.280)</b>	<b>(372.596)</b>	<b>(392.739)</b>	
<i>Passività finanziarie di negoziazione (ex IAS 39)</i>					(445.505)
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>(4.210)</b>	<b>(52.825)</b>	<b>-</b>	<b>(57.035)</b>	
<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>					(1.256)
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(32.087)</b>	<b>(32.087)</b>	<b>41.959</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>274.759</b>	<b>274.759</b>	<b>-</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(164.876)</b>	
<b>Totale</b>	<b>(688.594)</b>	<b>(1.186.758)</b>	<b>(129.924)</b>	<b>(2.170.152)</b>	<b>(2.275.836)</b>

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	(migliaia di €)	
	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
a) Garanzie rilasciate	241.127	257.004
b) Derivati su crediti	1.014	(89)
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.974.544	1.558.689
1. Negoziazione di strumenti finanziari	129.427	127.999
2. Negoziazione di valute	48.045	51.600
3. Gestioni di portafogli	179.307	176.164
3.1 Individuali	80.052	76.499
3.2 Collettive	99.255	99.665
4. Custodia e amministrazione di titoli	123.256	96.513
5. Banca depositaria	16.177	17.381
6. Collocamento di titoli	338.770	324.741
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	63.626	74.226
8. Attività di consulenza	94.146	40.527
8.1 In materia di investimenti	73.218	30.102
8.2 In materia di struttura finanziaria	20.928	10.425
9. Distribuzione di servizi di terzi	981.790	649.538
9.1 Gestioni di portafogli	431.305	168.046
9.1.1 Individuali	1.608	246
9.1.2 Collettive	429.697	167.800
9.2 Prodotti assicurativi	539.839	464.295
9.3 Altri prodotti	10.646	17.197
d) Servizi di incasso e pagamento	687.879	751.135
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	104	1.769
f) Servizi per operazioni di factoring	37.167	37.897
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	103	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	660.415	615.185
j) Altri servizi	527.044	446.405
k) Prestito titoli	20.220	11.742
<b>Totale</b>	<b>4.149.617</b>	<b>3.679.737</b>

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 204 milioni nel 2018, 276 milioni nel 2017 (-26%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 37 milioni nel 2018, 37 milioni nel 2017 (+1%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 32 milioni nel 2018, 34 milioni nel 2017 (-7%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 143 milioni nel 2018, 37 milioni nel 2017 (+287%).

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### 2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	(migliaia di €)	
	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
a) Garanzie ricevute	(68.924)	(64.117)
b) Derivati su crediti	(63)	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	(270.045)	(285.348)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(30.044)	(28.709)
2. Negoziazione di valute	(5.584)	(6.008)
3. Gestioni di portafogli	(13.673)	(11.316)
3.1 Proprie	(7.306)	(4.826)
3.2 Delegate a terzi	(6.367)	(6.490)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(73.861)	(81.261)
5. Collocamento di strumenti finanziari	(9.051)	(18.327)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(137.832)	(139.727)
d) Servizi di incasso e pagamento	(218.001)	(200.454)
e) Altri servizi	(48.197)	(56.071)
f) Prestito titoli	(16.159)	(13.954)
<b>Totale</b>	<b>(621.389)</b>	<b>(619.944)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

Nel primo semestre 2018 sono risultati pari a 312 milioni (316 milioni comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R), contro 230 milioni (248 milioni comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R) dell'anno precedente.

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	AL 30.06.2018		AL 30.06.2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	277.577	-		
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)</i>			204.754	7.857
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	9.678	3.402		
<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)</i>			-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.999	-		
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)</i>			24.460	10.323
D. Partecipazioni	5.236	-	544	X
<b>Totale</b>	<b>312.490</b>	<b>3.402</b>	<b>229.758</b>	<b>18.180</b>
<b>Totale Dividendi e proventi simili</b>		<b>315.892</b>		<b>247.938</b>

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nei seguenti titoli: Daimler Ag. NA O.N. (35 milioni), Allianz SE NA O.N. (19 milioni), Siemens Ag. NA (17 milioni), BASF SE NA O.N. (16 milioni).

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include 10 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (10 milioni anche nel primo semestre 2017).

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

AL 30.06.2018					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.518.314</b>	<b>1.576.156</b>	<b>(1.348.036)</b>	<b>(1.797.240)</b>	<b>949.194</b>
1.1 Titoli di debito	265.231	365.691	(388.510)	(418.375)	(175.963)
1.2 Titoli di capitale	518.521	684.212	(602.419)	(1.153.863)	(553.549)
1.3 Quote di O.I.C.R.	23.996	61.894	(63.193)	(74.497)	(51.800)
1.4 Finanziamenti	150.427	434.175	(103.433)	(1.555)	479.614
1.5 Altre	1.560.139	30.184	(190.481)	(148.950)	1.250.892
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>319.918</b>	<b>278.760</b>	<b>(168.615)</b>	<b>(324.101)</b>	<b>105.962</b>
2.1 Titoli di debito	221.517	72.662	(65.119)	(70.642)	158.418
2.2 Debiti	6	-	(79)	(2.606)	(2.679)
2.3 Altre	98.395	206.098	(103.417)	(250.853)	(49.777)
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(45.887)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>20.285.589</b>	<b>18.689.770</b>	<b>(21.119.488)</b>	<b>(19.063.894)</b>	<b>(725.108)</b>
4.1 Derivati finanziari	19.964.505	18.306.469	(20.718.965)	(18.784.405)	(1.232.396)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	16.410.667	15.005.033	(16.121.330)	(15.106.995)	187.375
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.450.291	2.377.765	(2.078.048)	(2.457.347)	292.661
- Su valute e oro	X	X	X	X	482.915
- Altri	1.103.547	923.671	(2.519.587)	(1.220.063)	(1.712.432)
4.2 Derivati su crediti	321.084	383.301	(400.523)	(279.489)	24.373
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>23.123.821</b>	<b>20.544.686</b>	<b>(22.636.139)</b>	<b>(21.185.235)</b>	<b>284.161</b>

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

AL 30.06.2017					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.048.410</b>	<b>2.458.255</b>	<b>(1.676.914)</b>	<b>(1.627.692)</b>	<b>202.059</b>
1.1 Titoli di debito	240.921	416.605	(215.236)	(404.470)	37.820
1.2 Titoli di capitale	197.180	1.953.634	(1.336.179)	(430.224)	384.411
1.3 Quote di O.I.C.R.	36.283	63.854	(26.830)	(18.426)	54.881
1.4 Finanziamenti	238.734	5.413	(98.066)	(179.610)	(33.529)
1.5 Altre	335.292	18.749	(603)	(594.962)	(241.524)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>249.371</b>	<b>241.845</b>	<b>(335.108)</b>	<b>(278.851)</b>	<b>(122.743)</b>
2.1 Titoli di debito	130.032	74.834	(228.317)	(108.393)	(131.844)
2.2 Debiti	-	-	(133)	(2.015)	(2.148)
2.3 Altre	119.339	167.011	(106.658)	(168.443)	11.249
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>701.776</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>41.321.194</b>	<b>22.865.548</b>	<b>(41.350.280)</b>	<b>(22.586.814)</b>	<b>(114.389)</b>
4.1 Derivati finanziari:	40.407.894	22.558.735	(40.443.613)	(22.265.614)	(106.635)
- su titoli di debito e tassi di interesse	33.338.502	19.202.412	(33.572.040)	(18.635.425)	333.449
- su titoli di capitale e indici azionari	6.347.676	2.647.978	(6.263.407)	(3.017.053)	(284.806)
- su valute e oro	X	X	X	X	(364.037)
- altri	721.716	708.345	(608.166)	(613.136)	208.759
4.2 Derivati su crediti	913.300	306.813	(906.667)	(321.200)	(7.754)
<b>Totale</b>	<b>42.618.975</b>	<b>25.565.648</b>	<b>(43.362.302)</b>	<b>(24.493.357)</b>	<b>666.703</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	(migliaia di €)	
	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
<b>A. Proventi relativi a</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.571.293	7.044.210
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	465.769	630.939
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	187.551	1.265.053
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	11.740	4.283
A.5 Attività e passività in valuta	27	1.961
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>3.236.380</b>	<b>8.946.446</b>
<b>B. Oneri relativa a</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.741.467)	(7.651.538)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(369.381)	(1.222.748)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(96.084)	(16.141)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(13.741)	(4.196)
B.5 Attività e passività in valuta	(27)	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(3.220.700)</b>	<b>(8.894.623)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>15.680</b>	<b>51.823</b>
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 giugno 2018 si è attestato a +130 milioni, di cui circa +133 milioni relativo alle attività finanziarie e circa -2 milioni relativo alle passività finanziarie.

Il risultato netto relativo alle attività finanziarie (+133 milioni) si riferisce principalmente alla sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" che risulta pari a +131 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (+69 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani), AO UniCredit Bank (+21 milioni, principalmente su Titoli di Stato russi), UniCredit Bank Ireland PLC (+16 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli), UniCredit Bulbank AD (+6 milioni, principalmente su Titoli di Stato bulgari).

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	(migliaia di €)		
	AL 30.06.2018		RISULTATO NETTO
	UTILI	PERDITE	
<b>A. Attività finanziarie</b>			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.997	(83.245)	1.752
1.1 Crediti verso banche	3.367	(6.053)	(2.686)
1.2 Crediti verso clientela	81.630	(77.192)	4.438
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	243.646	(112.818)	130.828
2.1 Titoli di debito	243.646	(112.818)	130.828
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>328.643</b>	<b>(196.063)</b>	<b>132.580</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1	-	1
3. Titoli in circolazione	6.377	(8.658)	(2.281)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>6.378</b>	<b>(8.658)</b>	<b>(2.280)</b>
<b>Totale attività/passività finanziarie</b>			<b>130.300</b>



Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

#### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2017		RISULTATO NETTO
	UTILI	PERDITE	
<b>Attività finanziarie</b>			
1. Crediti verso banche	1.794	(8)	1.786
2. Crediti verso clientela	80.991	(67.115)	13.876
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>409.098</b>	<b>(187.330)</b>	<b>221.768</b>
3.1 Titoli di debito	404.455	(187.329)	217.126
3.2 Titoli di capitale	4.621	(1)	4.620
3.3 Quote di O.I.C.R.	22	-	22
3.4 Finanziamenti	-	-	-
<b>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività</b>	<b>491.883</b>	<b>(254.453)</b>	<b>237.430</b>
<b>Passività finanziarie</b>			
1. Debiti verso banche	19.423	(10.463)	8.960
2. Debiti verso clientela	478	(2.719)	(2.241)
3. Titoli in circolazione	56.706	(52.456)	4.250
<b>Totale passività</b>	<b>76.607</b>	<b>(65.638)</b>	<b>10.969</b>
<b>Totale attività/passività finanziarie</b>			<b>248.399</b>

## Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2018				RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(32)	-	(32)
1.1 Titoli di debito	-	-	(32)	-	(32)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>353.629</b>	<b>49.029</b>	<b>(167.782)</b>	<b>(67.762)</b>	<b>167.114</b>
2.1 Titoli in circolazione	340.138	49.029	(165.412)	(63.756)	159.999
2.2 Debiti verso banche	5.701	-	-	-	5.701
2.3 Debiti verso clientela	7.790	-	(2.370)	(4.006)	1.414
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>353.629</b>	<b>49.029</b>	<b>(167.814)</b>	<b>(67.762)</b>	<b>167.082</b>

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2018				RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>249.127</b>	<b>85.642</b>	<b>(292.696)</b>	<b>(106.179)</b>	<b>(64.106)</b>
1.1 Titoli di debito	111.270	66.051	(156.810)	(97.612)	(77.101)
1.2 Titoli di capitale	39.838	17.953	(86.686)	(11)	(28.906)
1.3 Quote di O.I.C.R.	50.225	1.547	(12.910)	(904)	37.958
1.4 Finanziamenti	47.794	91	(36.290)	(7.652)	3.943
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>249.127</b>	<b>85.642</b>	<b>(292.696)</b>	<b>(106.179)</b>	<b>(64.106)</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2017				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>30.214</b>	<b>38.487</b>	<b>(224.872)</b>	<b>(26.198)</b>	<b>(182.369)</b>
1.1 Titoli di debito	27.842	36.894	(183.996)	(24.400)	(143.660)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(2.295)	-	(2.295)
1.3 Quote di O.I.C.R.	588	1.593	(629)	-	1.552
1.4 Finanziamenti	1.784	-	(37.952)	(1.798)	(37.966)
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>18.040</b>	<b>115</b>	<b>(142.045)</b>	<b>(16.663)</b>	<b>(140.553)</b>
2.1 Titoli di debito	9.383	115	(142.045)	(16.663)	(149.210)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	8.657	-	-	-	8.657
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>403.564</b>	<b>35.465</b>	<b>(228.230)</b>	<b>(3.749)</b>	<b>207.050</b>
<b>Totale</b>	<b>451.818</b>	<b>74.067</b>	<b>(595.147)</b>	<b>(46.610)</b>	<b>(115.872)</b>

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2018					TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(13.463)</b>	<b>-</b>	<b>(2.973)</b>	<b>26.591</b>	<b>1.171</b>	<b>11.326</b>
- Finanziamenti	(13.143)	-	(2.973)	24.075	1.171	9.130
- Titoli di debito	(320)	-	-	2.516	-	2.196
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(965.862)</b>	<b>(227.331)</b>	<b>(2.713.021)</b>	<b>1.163.197</b>	<b>1.669.065</b>	<b>(1.073.952)</b>
- Finanziamenti	(955.441)	(227.331)	(2.713.021)	1.130.362	1.669.065	(1.096.366)
- Titoli di debito	(10.421)	-	-	32.835	-	22.414
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	(6.248)	(11.689)	(6.502)	4.845	12.281	(7.313)
<b>Totale</b>	<b>(979.325)</b>	<b>(227.331)</b>	<b>(2.715.994)</b>	<b>1.189.788</b>	<b>1.670.236</b>	<b>(1.062.626)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2018					TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(12.976)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>5.855</b>	<b>-</b>	<b>(7.120)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>17</b>
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	17	-	17
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(12.976)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>5.872</b>	<b>-</b>	<b>(7.103)</b>

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2017								TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	(112)	(74.667)	1	1.131	-	11.504	(62.143)	
- Finanziamenti	-	(112)	(74.667)	1	1.131	-	11.104	(62.543)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	400	400	
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(146.142)	(3.697.516)	(491.342)	270.383	2.092.792	-	619.579	(1.352.246)	
<b>Crediti deteriorati acquistati</b>	(133)	(6.787)	-	669	3.076	-	-	(3.175)	
- Finanziamenti	(133)	(6.787)	X	669	3.076	X	X	(3.175)	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	
<b>Altri crediti</b>	(146.009)	(3.690.729)	(491.342)	269.714	2.089.716	-	619.579	(1.349.071)	
- Finanziamenti	(146.009)	(3.599.352)	(491.022)	269.714	2.088.717	-	614.892	(1.263.060)	
- Titoli di debito	-	(91.377)	(320)	-	999	-	4.687	(86.011)	
<b>C. Totale</b>	(146.142)	(3.697.628)	(566.009)	270.384	2.093.923	-	631.083	(1.414.389)	

## Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

### 12.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(3.229.285)</b>	<b>(3.484.139)</b>
a) Salari e stipendi	(2.296.015)	(2.463.021)
b) Oneri sociali	(548.746)	(609.483)
c) Indennità di fine rapporto	(15.402)	(23.739)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.628)	(8.780)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(85.665)	(89.663)
- A contribuzione definita	(1.039)	(518)
- A benefici definiti	(84.626)	(89.145)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(119.564)	(131.129)
- A contribuzione definita	(119.049)	(130.580)
- A benefici definiti	(515)	(549)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(36.225)	(34.697)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(134.770)	(137.646)
l) Recupero compensi personale distaccato	15.730	14.019
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(26.357)</b>	<b>(23.756)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(4.845)</b>	<b>(4.684)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(3.260.487)</b>	<b>(3.512.579)</b>

La sottovoce "1. h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" include anche oneri relativi a piani emessi a valere su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. FincoBank S.p.A.).

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### 12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	(migliaia di €)	
	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(399.433)</b>	<b>(381.235)</b>
1a. Liquidate	(399.082)	(380.562)
1b. Non liquidate	(351)	(673)
<b>2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)</b>	<b>(487.618)</b>	<b>(383.156)</b>
<b>3) Canoni di garanzia DTA</b>	<b>(57.798)</b>	<b>10.062</b>
<b>4) Costi e spese diversi</b>	<b>(1.797.608)</b>	<b>(1.958.186)</b>
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(119.197)	(130.271)
b) Spese relative al rischio creditizio	(133.046)	(175.051)
c) Spese indirette relative al personale	(80.461)	(79.124)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(611.605)	(625.518)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(35.101)	(35.315)
Spese software: affitto e manutenzione	(114.450)	(115.743)
Sistemi di comunicazione ICT	(37.076)	(35.796)
Servizi ICT in outsourcing	(360.425)	(373.237)
Infoprovider finanziari	(64.553)	(65.427)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(116.786)	(154.229)
Consulenze	(93.289)	(127.193)
Spese legali	(23.497)	(27.036)
f) Spese relative agli immobili	(395.581)	(432.903)
Fitti passivi per locazione immobili	(214.746)	(243.199)
Utenze	(74.234)	(77.920)
Altre spese immobiliari	(106.601)	(111.784)
g) Spese operative	(340.932)	(361.090)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(24.305)	(24.942)
Contazione e trasporto valori	(26.884)	(27.493)
Stampati e cancelleria	(18.159)	(19.289)
Spese postali e trasporto di documenti	(41.759)	(43.639)
Servizi amministrativi e logistici	(127.789)	(126.393)
Assicurazioni	(46.675)	(46.963)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento Fondi di tutela	(42.568)	(40.675)
Altre spese amministrative - altre	(12.793)	(31.696)
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>(2.742.457)</b>	<b>(2.712.515)</b>

### Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce Altre spese amministrative accoglie i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, rispettivamente per 400 milioni (di cui 52 milioni a titolo di contributi straordinari) e 88 milioni.

Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti

a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF):

- la contribuzione ordinaria del 2018 ammonta a 140 milioni. Per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 è stata rispettivamente di 73 milioni, 107 milioni e 109 milioni;
- Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte", destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato.

A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva n.59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato nel 2015 un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund). Inoltre, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella legge 208/2015) ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione. In applicazione di questa facoltà, a dicembre 2016 sono stati richiesti dalla Banca d'Italia, e pertanto iscritti a conto economico di UniCredit S.p.A., ulteriori 214 milioni, pari a due volte il contributo ordinario 2016, regolati successivamente nel corso del 2017.

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita anche attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato.

In particolare, l'intervento di UniCredit ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di una ulteriore tranche del finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale di nominali 516 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.550 milioni erogato insieme ad altre banche) e l'impegno ad erogare fondi a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare di 33 milioni (quota di pertinenza di un impegno complessivo di 100 milioni per un eventuale ulteriore tranche del finanziamento da erogare insieme ad altre banche), entrambi estinti a giugno 2017;
- l'erogazione di un nuovo finanziamento di nominali 210 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.240 milioni erogato insieme ad altre banche) con scadenza nel 2021.

A fronte del finanziamento in essere e dell'eventuale ulteriore erogazione impegnata, la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario verso il Fondo di Risoluzione Nazionale qualora lo stesso non avesse la liquidità necessaria alla data di scadenza del finanziamento, nelle more che il Fondo di Risoluzione Nazionale reperisca le risorse necessarie tramite contributi ordinari e/o straordinari. Per far fronte agli impegni di rimborso del capitale e pagamento degli interessi, nel 2018 sono stati richiesti 52 milioni a titolo di contributo straordinario;

- lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni e 12 milioni. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, solo UniCredit Bank AG ha adottato questa facoltà per 14 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, UniCredit S.p.A. non si è avvalsa di questa facoltà.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), l'intero ammontare si riferisce a contributi ordinari.

## Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

### Canoni di garanzia DTA

Il canone di garanzia DTA, introdotto con l'art.11 del D.L. 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella Legge 30 giugno 2016 n.119), prevede, soddisfatte determinate condizioni, la facoltà di convertire in crediti fiscali alcune attività per imposte anticipate a patto che venga irrevocabilmente esercitata questa opzione dietro pagamento di un corrispettivo annuo per il periodo originariamente dal 2015 fino al 2029, successivamente modificato in 2016-2030 a seguito di alcuni emendamenti introdotti dal D.L. 23 dicembre 2016 n.237 (cosiddetto "salva-risparmio") e convertito in legge in via definitiva con la Legge n.15 del 17 febbraio 2017.

Il canone DTA riferito all'esercizio 2018, contabilizzato a conto economico in base alla competenza temporale per un ammontare pari a 58 milioni, è stato pagato in data 27 giugno 2018 per un importo complessivo pari ad 115,8 milioni relativo all'intero Consolidato fiscale italiano, di cui 111 milioni relativi a UniCredit S.p.A., 4,5 milioni relativi a UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni relativi a UniCredit Factoring S.p.A.

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di €)

	AL 30.06.2018		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(106.132)	152.984	46.852
Garanzie finanziarie rilasciate	(248.575)	279.226	30.651

### 13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(migliaia di €)

	AL 30.06.2018		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	(4.342)	20.441	16.099
Altre garanzie rilasciate	-	-	-

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2018			AL 30.06.2017
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
<b>1. Altri fondi</b>				
1.1 Controversie legali	(528.772)	53.738	(475.034)	(14.934)
1.2 Oneri per il personale	-	98	98	(1.227)
1.3 Altri	(263.301)	178.228	(85.073)	(132.050)
<b>Totale</b>	<b>(792.073)</b>	<b>232.064</b>	<b>(560.009)</b>	<b>(148.211)</b>

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

La voce "1.1 Controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla sua controllata UniCredit Bank AG (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - 1.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali).

La voce "1.3 Altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda alla parte E - Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - 1.5 Rischi operativi - F. Altre contestazioni della clientela.

## Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

### Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
Totale altri oneri di gestione	(322.011)	(354.027)
Totale altri proventi di gestione	863.015	870.399
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>541.004</b>	<b>516.372</b>

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	(migliaia di €)	
	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
Spese per leasing operativo	(2.043)	(2.585)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(602)	(735)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(29.472)	(34.401)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(41.536)	(45.704)
Altre	(248.358)	(270.602)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(322.011)</b>	<b>(354.027)</b>

Nella voce "Altre" sono compresi:

- oneri per transazioni/indennizzi vari per 70 milioni, 94 milioni nel 2017;
- oneri accessori all'attività di leasing per 13 milioni, 19 milioni nel 2017;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 62 milioni, 47 milioni nel 2017;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 1 milione, 16 milioni nel 2017;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 12 milioni, 11 milioni nel 2017.

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI RICAPO/VALORI	(migliaia di €)	
	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
<b>A) Recupero di spese</b>	<b>323.775</b>	<b>308.439</b>
<b>B) Altri ricavi</b>	<b>539.240</b>	<b>561.960</b>
Ricavi da servizi amministrativi	21.609	24.148
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	60.787	62.750
Ricavi leasing operativo	86.690	79.542
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	6.186	5.397
Altri proventi su attività di leasing finanziario	48.067	62.158
Altre	315.901	327.965
<b>Totale altri proventi di gestione (A+B)</b>	<b>863.015</b>	<b>870.399</b>

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 20 milioni, 17 milioni nel 2017;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 184 milioni, 171 milioni nel 2017;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 4 milioni, 10 milioni nel 2017;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 13 milioni, 32 milioni nel 2017.

## Sezione 25 - Utile per azione

### 25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	(migliaia di €)	
	AL 30.06.2018	AL 30.06.2017
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di €)	2.106.244	1.820.514
Numero medio azioni in circolazione	2.218.297.344	1.674.177.976
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	10.042.871	8.959.132
Numero medio azioni diluite	2.228.340.215	1.683.137.109
<b>Utile per azione (€)</b>	<b>0,949</b>	<b>1,087</b>
<b>Utile per azione diluito (€)</b>	<b>0,945</b>	<b>1,082</b>

L'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2018, pari a 2.136.249 migliaia, si riduce di 30.005 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (32.131 migliaia erano state dedotte dall'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2017).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.641 azioni detenute a titolo di usufrutto.





## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

<b>Premessa</b>	<b>176</b>
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	179
Informazioni di natura quantitativa	179
A. Qualità del credito	179
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	181
1.1 Rischio di credito	181
Informazione di natura qualitativa	181
Informazione di natura quantitativa	192
1.2 Rischi di mercato	199
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	209
1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario	212
1.2.3 Rischio di cambio	213
Rischio di credit spread	214
Stress test	215
1.4 Rischio di liquidità	218
Informazione di natura qualitativa	218
1.5 Rischi operativi	219
Informazione di natura qualitativa	219
Informazione di natura quantitativa	230
1.6 Altri rischi	231
Rischio di business	231
Rischio immobiliare	231
Rischio di investimenti finanziari	231
Modalità di misurazione rischi	231
Rischio reputazionale	232
Rischi principali ed emergenti	233

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare sia attraverso il Group Risk Management da cui dipendono i "Portfolio Risk Manager" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo, sia attraverso il Group Lending Office, costituito il 2 febbraio 2018, a presidio dell'attività creditizia nel rispetto delle strategie, politiche e linee guida di risk management.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo e minimizzare il costo del rischio, coerentemente con gli obiettivi di rischio/reddittività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio del Gruppo;
- definire ed emanare alle Società le linee guida e le regole per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi. La funzione garantisce, inoltre, la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi, a livello di Gruppo e di singola Società;
- consolidare la cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso iniziative di formazione sui rischi e lo sviluppo, in cooperazione con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in cooperazione con Planning, Finance and Administration;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e delle iniziative di business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità commerciali competitive connesse, etc.);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel Group Risk & Internal Control Committee e da far approvare al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale, di competenza del CFO. Inoltre, la funzione Risk Management ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework (RAF). Restano ferme le responsabilità attribuite al CFO sul monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business per identificare le possibili aree di under performance e relative azioni correttive.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management, e al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici Comitati articolati su quattro distinti livelli:

- il "Group Risk & Internal Control Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, il Group CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" - Internal Control System);
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- il "Group Credit Risk Governance Committee", responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk (con focus su Credit risk Pillar I, Pillar II, limitato al Credit Portfolio Model, CPM e modelli manageriali), garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse Società;
- i "Transactional Committees", incaricati della valutazione ed della approvazione delle singole controparti/transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso. Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliere per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>).

#### *Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite*

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio *going concern*, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.

L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

- identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del rischio e *stress testing*;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

#### **1. Identificazione e mappatura dei rischi**

Il primo passo è costituito dall'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle Società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

## 2. Misurazione del rischio e stress testing

La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello Stress Testing è quello di valutare la sopravvivenza della banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

## 3. Risk Appetite e allocazione di capitale

Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di gruppo.

## 4. Monitoraggio e Reporting

La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La banca monitora il suo profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Oltre a questo, un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è effettuato e presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare che economica. Rispetto a quest'ultima, l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere il gruppo solvibile, ovvero le Risorse finanziarie disponibili ("Available Financial Resources", AFR), con l'ammontare di capitale di Gruppo necessario a supportare le attività di Business, ovvero il capitale economico ("Internal Capital", IC). Le componenti dell'AFR devono soddisfare i seguenti criteri:

- assorbimento delle perdite;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Poiché questi criteri sono gli stessi identificati dai regolatori per calcolare il capitale regolamentare, l'ammontare del capitale regolamentare è la base naturale per la quantificazione delle AFR. Secondo l'approccio *Going Concern*, le AFR sono computate dietro l'assunzione che la banca rispetti sia i principi contabili che regolamentari.

Il rapporto tra AFR e IC è definito come "*Risk Taking Capacity*" (RTC). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>IC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal Consiglio di Amministrazione. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali Società e Sottogruppi ed è approvato dalle locali competenti funzioni.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in un orizzonte temporale di un anno. Gli obiettivi fissati nel RAF devono comunque essere consistenti con quelli definiti all'interno del piano strategico pluriennale.
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico, reputazionale) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.

La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La struttura del Risk Appetite in UniCredit Group comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI. Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al gruppo UniCredit, e che porta alla identificazione delle seguenti categorie contenenti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- **Pillar 1 KPI:** con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio *Common Equity Tier 1 Ratio*, *Risk Taking Capacity*, *Liquidity Coverage Ratio*), includendo i KPI che sono di primaria importanza per guidare il B&S del Gruppo;
- **Managerial KPI:** con l'obiettivo di includere i KPIs chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite; in coerenza con il *lean steering* della Holding Company (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e Profitabilità);
- **Specific Risks KPI:** complementare con le categorie sopra riportate; con l'obiettivo di assicurare l'indirizzamento di tutti i rischi chiave (ad esempio Rischio di Mercato, Operativo, di Tasso di Interesse, di Shadow Banking e Risk Culture).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da *early warning indicators*, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i **Target** rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le *ambition* di Gruppo. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i **Trigger** rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai target, o più in generale rappresentano un *Warning Level* (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i **Limiti** rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La determinazione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti basandosi su decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento nel settore. In aggiunta, UniCredit group definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

In linea con quanto previsto dalla linee guida EBA, ogni anno vengo raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche che il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Co-Chief Operating Officer and il Chief Risk Officer hanno dichiarato nel *Capital Adequacy Statement* presentato nell'ultimo Consiglio di Amministrazione tenuto l'11 aprile 2018 che l'attuale capitale del Gruppo è adeguato per coprire il profilo di rischio e il funzionamento del proprio modello di Business, che è anche incorporato nelle azioni pianificate nel piano pluriennale "Transform 2019". Inoltre l'utilizzo del RAF come strumento cruciale per la valutazione della strategia di rischio continuerà a rappresentare un fondamentale pilastro dell'ICAAP, consentendo di attivare immediate azioni in caso di sfioramento dei trigger/limiti sia gestionali che regolamentari.

## Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

### Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività Non-Performing definito secondo gli standards EBA.

#### A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.356.389	9.614.666	661.196	10.218.436	524.799.955	551.650.642
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.016	98.022.714	98.024.730
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	106	106
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52.417	78.023	-	412	20.644.984	20.775.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	60.647	34.721	2.461	2.657	248.660	349.146
<b>Totale 30.06.2018</b>	<b>6.469.453</b>	<b>9.727.410</b>	<b>663.657</b>	<b>10.223.521</b>	<b>643.716.419</b>	<b>670.800.460</b>

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.830	26.318	-	-	101.089.212	101.120.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	7.077	-	-	6.269.945	6.277.022
3. Crediti verso banche	186	4.999	1	-	70.977.557	70.982.743
4. Crediti verso clientela	9.498.270	11.023.722	660.247	9.372	426.535.302	447.726.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	22.374	-	-	21.519.228	21.541.602
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	432	102.114	-	-	204.395	306.941
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>9.503.718</b>	<b>11.186.604</b>	<b>660.248</b>	<b>9.372</b>	<b>626.595.639</b>	<b>647.955.581</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			30.06.2018 TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.543.371	25.911.120	16.632.251	3.264.411	537.596.686	2.578.295	535.018.391	551.650.642
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	98.056.003	31.273	98.024.730	98.024.730
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	106	106
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	252.811	122.371	130.440	-	X	X	20.645.396	20.775.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	563.562	465.733	97.829	146.110	253.798	2.481	251.317	349.146
<b>Totale 30.06.2018</b>	<b>43.359.744</b>	<b>26.499.224</b>	<b>16.860.520</b>	<b>3.410.521</b>	<b>635.906.487</b>	<b>2.612.049</b>	<b>653.939.940</b>	<b>670.800.460</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.898	24.750	31.148	101.089.212	-	101.089.212	101.120.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.197	1.120	7.077	6.269.945	-	6.269.945	6.277.022
3. Crediti verso banche	55.469	50.283	5.186	71.002.851	25.294	70.977.557	70.982.743
4. Crediti verso clientela	48.431.952	27.240.341	21.191.611	428.550.015	2.014.713	426.535.302	447.726.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	23.469	1.095	22.374	X	X	21.519.228	21.541.602
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	173.698	71.152	102.546	204.834	439	204.395	306.941
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>48.748.683</b>	<b>27.388.741</b>	<b>21.359.942</b>	<b>607.116.857</b>	<b>2.040.446</b>	<b>626.595.639</b>	<b>647.955.581</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	153.417	114.841	67.802.902
2. Derivati di copertura	-	-	3.287.084
<b>Totale 30.06.2018</b>	<b>153.417</b>	<b>114.841</b>	<b>71.089.986</b>

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.774	311.534	59.065.991
2. Derivati di copertura	-	-	3.431.070
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>214.774</b>	<b>311.534</b>	<b>62.497.061</b>

## Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

### 1.1 Rischio di credito

#### Informazione di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di Gruppo di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni Risk Management delle *Countries*. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Società del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Il Consiglio di Amministrazione approva le Strategie Creditizie di Gruppo nel contesto del Risk Appetite Framework.

Da marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di PD e LGD regolamentari, mentre per i mutui ipotecari sempre in UCI S.p.A., oltre ai parametri di PD e LGD, anche EAD è usata per fini regolamentari.

In una prima fase il metodo avanzato è stato adottato per i portafogli principali dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit S.p.A. (UCI) nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad UniCredit Bank Luxembourg S.A, UniCredit Finance GmbH (e le sue controllate) UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Repubblica Ceca), UniCredit Bulbank AD nonché, attraverso l'adozione del metodo IRB di base, ad UniCredit Bank Ireland P.I.C., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Slovacchia), UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank a.s. in Romania e ZAO UniCredit Bank in Russia.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse partecipate del gruppo UniCredit. Il progetto di estensione del CPM (*roll-out*) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due diversi Department:

- Group Risk Management
- Group Lending Office

che al loro interno sono articolati su diversi livelli organizzativi:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- la struttura "Group Credit & Integrated Risks" responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di I e II Pilastro. È responsabile dei controlli relativi alle Special Entities nonché della determinazione del loro valore. Inoltre, assicura che le attività di controllo rischi relativamente ai rischi assunti dalle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer;
- la struttura "Group Credit Risk Governance" responsabile di garantire, a livello di Gruppo, il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di Rischio di Credito di I pilastro, al flusso informativo / framework architetturale e ai processi assicurando la loro integrazione e armonizzazione. E' inoltre responsabile di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/ RWA;
- la struttura "Group Internal Validation" responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza, oltre a gestire il processo di monitoraggio di Gruppo delle raccomandazioni emesse a fronte delle attività di validazione, assicurandone la corretta implementazione in UniCredit S.p.A e nelle Società del Gruppo. E' inoltre responsabile di verificare l'adeguatezza e l'implementazione delle misure correttive adottate in risposta di richieste delle Autorità di Vigilanza sui modelli IRB relativamente all'area di competenza coerentemente alle Normative interne in vigore (i.e. Global Policy su Internal Validation e le collegate Global Process Regulations);
- la struttura "CRO CEE" responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell'indirizzo nella gestione dei rischi di credito della "CEE Division". E' responsabile delle attività creditizie operative per le posizioni della "CEE Division" a valere sui libri di UniCredit S.p.A., nonché delle attività di indirizzo e controllo del rischio di credito retail e corporate per la "CEE Division";
- la struttura "Group NPE" responsabile di sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/ NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per ciò che riguarda il Group Lending Office, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- la struttura "Group Credit Transactions" responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle *large credit transactions* e la gestione del *Global Credit Model* di *Financial Institutions*, Banche e Stati Sovrani (FIBS), nonché per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio *cross-border*;
- la struttura "Asian & Pacific Risks Officer" responsabile di assicurare le attività di controllo del rischio per l'area Asia e Pacifico, valutare ed approvare le proposte creditizie sottoposte dalle Filiali Estere appartenenti all'Area Asia e Pacifico, assicurare l'implementazione delle strategie di Gruppo per il controllo del rischio, assicurare le attività di reportistica sui rischi dell'area e collaborare con le competenti controparti nello sviluppo di una strategia regionale coerente con il risk appetite di zona.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. *underwriting*, erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità della funzione CRO delle controllate.

Con riferimento al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. a riporto del "Group Lending Office", troviamo:

- la struttura "CLO Italy", responsabile della gestione dei rischi di credito, operativi e reputazionali attraverso il coordinamento e la gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A., del presidio delle fasi di post-delibera creditizia e del coordinamento e la gestione delle posizioni in restructuring e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. ivi comprese le operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le risultanti partecipazioni. La struttura è, inoltre, responsabile del coordinamento manageriale delle attività creditizie delle società controllate da UniCredit S.p.A. con sede in Italia.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Risk & Internal Control Committee" è un Comitato di "Alta Direzione" ed ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo, nonché di supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo, con particolare riferimento a: definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, gestione e controllo dei rischi e della definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con riferimento alla definizione del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi, per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, e alla definizione dei limiti per l'assunzione delle tipologie di rischio e alla relativa allocazione;
- il "Group Credit Committee", responsabile della valutazione e della delibera di proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watch-list", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity";
- il "Group Credit Risk Governance Committee" responsabile di assicurare, a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk (focus su Credit risk Pillar I, Pillar II, illimitato al Credit Portfolio Model, CPM e modelli manageriali) garantendo coerenza tra Capogruppo e le diverse Società gestendo, inoltre, possibili problematiche portate all'attenzione del Group CRO dalle diverse Società;
- il "Group NPE Governance Committee", responsabile di supportare il Group Chief Risk Officer nell'assicurare a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie ed obiettivi nella gestione delle Non-Performing Exposures / NPE, nonché assicurare un effettivo allineamento su comuni obiettivi tra la Capogruppo e le varie Società del Gruppo;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring", INC e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset, proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
- l'"Italian Transactional Credit Committee" responsabile, nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunce per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A.;
- l'"Italian Special & Transactional Credit Committee" responsabile - nell'ambito dei poteri delegati e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A. In particolare il Comitato è responsabile per proposte riferite a tutte le tipologie di operazione creditizia su posizioni appartenenti al cosiddetto "portafoglio Alfa UCI", incluse le proposte di strategie e azioni correttive da intraprendere per le posizioni in watch-list, e proposte riferite a posizioni in restructuring, INC od in workout;
- il "Group Rating Committee" responsabile, nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (*rating override*).

### 2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempimento sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni



economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Società del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo, anche con l'obiettivo di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

### 2.1.2. Il rischio Paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi intrinseci al Paese e non alla specifica transazione, controparte o gruppo di controparti di riferimento. E' quindi, un insieme di rischi che principalmente include il rischio sovrano, il rischio di trasferimento e di cambio, il rischio di consegna, rischi connessi al contesto commerciale e legale, il rischio politico e geopolitico ed il rischio economico. La gestione del rischio Paese si concretizza principalmente determinando, a livello di Gruppo, specifici massimi livelli di rischio (Plafond Paese), assumibili dalle differenti Società del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (*Sovereigns*, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista della Società che concede il prestito).

I processi di gestione del rischio Paese presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating, PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default), ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating.

L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del Paese, un *override* viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD sia il calcolo dell'LGd sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato almeno una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni che influenzino il merito creditizio del Paese.

I Plafond *cross-border* a livello di Gruppo per il rischio Paese sono calcolati a livello di singolo Paese e secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione, tra gli altri fattori, il rischio del Paese (incluso il rating), le sue dimensioni, le opportunità di business, l'orientamento del "Risk Appetite Framework" di riferimento, nonché l'attuale esposizione ed utilizzo del plafond. I plafond *cross-border* sono rivisti con cadenza almeno annuale. Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è costantemente monitorato. Le attività di monitoraggio del rischio Paese mirano a individuare e reagire prontamente ai sintomi di un possibile deterioramento della qualità del rischio di un Paese con esposizioni creditizie *cross-border*. In caso di necessità possono essere definite le necessarie contromisure. Tra le contromisure, il rating interno di un paese può essere aggiornato per riflettere qualsiasi mutamento della valutazione del rischio Paese.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani, sia nel trading e banking book, sono gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

### 2.2.1 Attività di reporting e di monitoring

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating). L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (la crescita, i parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, è quello di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive attraverso l'analisi delle principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (*Expected Loss*), migrazioni, costo del rischio, ecc.

Le attività di *portfolio reporting* sono condotte in stretta collaborazione con le funzioni Risk Management delle singole Società.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a diverse unit del Department "Group Credit & Integrated Risks".

La struttura "Group Credit Risk Standards & Reporting" è responsabile di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi, di produrre la reportistica standard/ad hoc in materia di rischio di credito e rappresenta un'interfaccia con le Autorità di Vigilanza per le richieste di dati e reportistiche periodiche in tema rischio di credito. Inoltre, è responsabile della definizione delle tassonomie e delle regole di elaborazione dei dati ai fini dei requisiti di reporting sul rischio di credito interfacciandosi con Group Data Office per la loro implementazione, per l'elaborazione di strategie di convergenza del sistema informativo di risk management e per la promozione dell'utilizzo di strumenti di business intelligence a livello di Gruppo.

La struttura "Group Credit Risk Strategies & Monitoring" è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, fornendo così al CFO di Gruppo e alle competenti strutture di Planning & Finance gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al "budget/forecast", e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Infine, la struttura "Group Integrated Risks" è responsabile della reportistica integrata del rischio fornendo regolarmente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una visione completa dell'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo con un adeguato livello di dettaglio per ciascun tipo di rischio (credito, mercato, tasso d'interesse, liquidità e operativo) e per le principali aree geografiche, nonché delle analisi per le agenzie di rating ed gli investitori e di richieste "ad hoc" di strutture/enti esterni/interni. Inoltre, la struttura svolge una reportistica periodica dei risultati del processo di monitoraggio del Group Risk Appetite framework.

Le attività di reporting e monitoraggio del Gruppo hanno beneficiato del completamento delle attività realizzate nell'ambito del Progetto PERDAR, focalizzato ad assicurare la compliance con i principi stabiliti dal Comitato di Basilea in tema di "data aggregation & reporting" (cosiddetti BCBS239 Principles). L'iniziativa è stata un fattore chiave al fine di una maggiore razionalizzazione dei rischi da segnalare all'Alta Direzione Aziendale e ai Regolatori in termini di qualità, completezza, riduzione della rappresentazione dei dati, convergenza verso un unico reporting sui rischi integrati e del processo a supporto del loro consolidamento, portando alla creazione dell'"Integrated Risk Reporting", rispondente ai requisiti del nuovo framework.

### 2.2.2. Governance e policy

Specifiche regole di governance creditizia definiscono le responsabilità ed i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, assicurando la conformità del Group Credit Risk Management framework al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta. In tale contesto, la Capogruppo ha il ruolo di indirizzo, supporto e controllo per le seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio. In particolare, le Società del Gruppo devono richiedere a "Group Lending Office" di Capogruppo un parere prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le stesse eccedano predeterminate soglie di importo, rispetto ai limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In base al ruolo assegnato alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi generali per l'attività creditizia") relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo contenenti le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Società. Alcuni esempi sono le policy concernenti la controparte FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di *Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance*, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale da singole Società. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Società controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Società e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate (ove necessario) tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono integrate con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, la Società/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

### 2.2.3 Metodologie di gestione e misurazione

Il rischio di credito rappresenta di norma il rischio di perdita di valore di un'esposizione creditizia derivante da un peggioramento inatteso della qualità creditizia della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). Il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente sia dal default del prenditore/emittente sia da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti delle singole controparti, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela/prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in corso di proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), dati geo-settoriali, comportamentali a livello di Società e di sistema bancario, per l'assegnazione del rating, inteso come "probabilità di default" (PD) a un anno della controparte.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, interne ed esterne, esprime un punteggio ("scoring") ovvero una valutazione sintetica di rischiosità del cliente monitorato. Il punteggio è ottenuto con una funzione statistica, che sintetizza le informazioni disponibili, sulla base di variabili predittive del "default" ad un anno.

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte/transazione, è considerato nel calcolo dei livelli deliberativi. Vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe conferite ai competenti Organi per l'approvazione delle operazioni si riducono progressivamente all'aumentare della rischiosità del cliente/transazione.

Il modello organizzativo prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di *override*, cioè della correzione del giudizio automatico espresso dal modello. Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il rischio massimo calcolato per l'intero gruppo economico. Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per garantire conformità ai recenti aggiornamenti dei principi contabili e una più robusta valutazione della performance rettificata per il rischio. La funzione di Risk Management, oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito su base aggregata e simultaneamente di valutare il contributo delle singole controparti o di sotto-portafogli alla posizione di rischio globale. Il Group Credit Portfolio Model (GCPM) è metodologia e strumento definito per catturare sia il rischio di default sia di migrazione nel contesto del II Pilastro. Nell'approccio *going concern* il GCPM valuta, ove rilevanti secondo il processo di Risk Inventory le seguenti tipologie di credito:

- rischio di fallimento
- rischio di controparte per i derivati OTC e le SFT sia nel trading che nel banking book
- rischio di concentrazione
- rischio di partecipazione delle partecipazioni illiquide (azioni e fondi nel banking book)
- rischio di trasferimento (rischio paese)
- rischio delle cartolarizzazioni
- rischio sovrano.

L'approccio più comune per misurare il rischio di concentrazione è tramite i fattori sistematici che influenzano più controparti. Nel framework del GCPM il fattore di rischio sistematico è una composizione di settori geografici e settoriali che rappresentano i drivers di rischio. Per ogni realizzazione dei drivers sistematici la qualità creditizia di ogni singolo cliente può reagire in modi diversi in base al fattore sistematico che lo influenza. Per questo controparti localizzate nello stesso settore industriale e area geografica possono reagire diversamente agli shock sistematici e controparti che conducono attività nello stesso settore hanno la tendenza a fallire simultaneamente. IL GCPM calcola il capitale economico creditizio per tutte le società controllate, soggette a rischio di credito secondo la risk map, elaborando portafogli granulari; nella prospettiva di Gruppo una visione consolidata viene utilizzata.

Nel rischio di credito la EL viene dedotta dal Valore a Rischio per ottenere il capitale economico che misura solo le perdite inattese, perciò il *mismatch* potenziale tra accantonamenti e perdite attese nei portafogli performing (denominato *Pillar 2 shortfall o managerial shortfall*) è una componente di capitale utilizzabile per proteggere il Gruppo dall'insolvenza: Un eccesso di accantonamenti contribuisce positivamente mentre un eccesso di perdita attesa riduce il capitale disponibile ( *AFR, available financial resources*). I parametri manageriali di rischio sono impiegati per calcolare le perdite attese sia per i portafogli IRB che per quelli che alimentano l'approccio Standard.

L'intervallo di confidenza per le misure di capitale economico è fissato a 99.90% nel set up generale dell'ICAAP.

Le misure di capitale economico per ogni partecipata sono calcolate tramite una allocazione del capitale economico per singola transazione e successiva aggregazione per società controllata.

La misura di *Expected Shortfall* (ES) è preferita per allocare correttamente il capitale economico alle controparti: è definita come la perdita attesa per controparte su quegli scenari che causano una perdita sul portafoglio complessivo che eccede il VaR. Questa misura di rischio è preferita alle alternative in quanto meglio considera i benefici di diversificazione e per la sua coerenza logica interna (misura coerente di rischio).

La piattaforma informatica che produce le misure di rischio creditizio è comune a gran parte delle partecipate di UniCredit. Tutte le entità legali identificate nella Risk Map alimentano dati granulari e aggiornati alla base dati comune in input al GCPM.

I perimetri di rischio di credito nel I e II Pilastro sono in gran parte allineati, con poche eccezioni. In particolare gli investimenti azionari e le partecipazioni liquide sono valutate con metodologie di rischio di mercato e il portafoglio immobiliare tramite un modello dedicato (Real Estate Risk model). Un'analisi specifica viene condotta per confrontare i contributi al I e al II Pilastro, valutando sia le differenze di perimetro che quelle metodologiche.

Per misurare l'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) che simula le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle cartolarizzazioni, sia nelle operazioni sintetiche (il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle tradizionali.

#### 2.2.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

In merito allo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione, ovvero una qualunque singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate potenzialmente in grado di produrre perdite tali (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) da minacciare la solidità e l'operatività "core" del Gruppo, e richiede che la banca ponga in essere policy interne efficaci nonché sistemi e controlli atti ad individuare, misurare, monitorare e controllare il rischio di concentrazione.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare di riferimento, gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti di:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie.

### 2.2.5 Stress Test sul rischio di credito

L'obiettivo dello Stress Test sul credito è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Differenti scenari sono considerati nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, basati su livelli di severità crescenti. In aggiunta gli scenari possono essere anche definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di trasferire gli scenari macro economici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell' IFRS9.

Riguardo la metodologia seguita, il framework corrente prevede due approcci differenti a seconda si tratti di portafogli a basso o ad alto tasso di insolvenza. Per i portafogli ad alto tasso di insolvenza (Retail, SME e Mid Corporate) i dati storici interni sono stati usati per stimare, a livello di categoria (Paese/segmento), la relazione diretta tra insolvenza, tasso di recupero e fattori macroeconomici. Per i portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti dati interni, i bilanci storici sono utilizzati per modellizzare la relazione tra i principali indici finanziari (input dei sistemi di rating) e i fattori macro-economici. I fattori chiave proiettati, basati su fattori macro-economici, sono dunque usati come input del sistema interno di rating per ottenere le PD/LGD stressate a livello di controparte. L'esercizio di Stress Test viene eseguito due volte l'anno e si basa su tre scenari sia per la prospettiva normativa (I pilastro) che per quella economica (II pilastro).

Le metriche stressate di I pilastro (Accantonamenti e RWA) sono calcolati considerando la metodologia EBA. Le metriche stressate di II pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolati considerando la seguente metodologia:

- Capitale economico di credito: Le PD e LGD stressate sono usate come base per ricalcolare il VAR e il Capitale Economico con il CPM in ognuno degli scenari stressati. Il Value at Risk stressato si riferisce ad una simulazione VAR dove i fattori di rischio sottostanti sono stressati da condizioni avverse. In particolare il Value at Risk stressato intende replicare un calcolo VAR che sarebbe generato sul portafoglio corrente della banca se i fattori di rischio rilevanti attraversassero un periodo di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

### 2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese

#### Pratiche di gestione del rischio di credito

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misura e Controllo del Rischio di Credito, sono anche la base per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Nel Gruppo il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi relativi ed assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (e.g. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - *Forborne*).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Il risultato della Stage Allocation è la classificazione delle esposizioni creditizie nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni a basso rischio ("*low credit risk exemption*").
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni in stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La *Stage Allocation* è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e da allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio ed al relativo modello di misurazione della perdita attesa. Rispetto al calcolo della perdita attesa, il rispettivo ammontare si basa su parametri di PD, LGD e EAD, calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.

I principali adeguamenti applicati ai parametri utilizzati ai fini regolamentari includono gli aggiustamenti necessari ad introdurre adeguamenti ad un dato periodo (*"point-in-time"*) e ad includere informazioni prospettiche (*"forward looking"*), nonché scenari macroeconomici multipli.

La perdita attesa, sia quella ad un anno sia quella pari all'intera durata della esposizione, a seconda dello stadio di allocazione, include la componente prospettica (*"forward looking"*) e le previsioni macroeconomiche dello scenario base (*"Baseline"*) attraverso l'aggiustamento diretto dei parametri creditizi, mentre l'effetto derivante dagli scenari multipli è incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa (*"ECL"*) di portafoglio.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è pienamente coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e dal Framework ICAAP) e fa leva anche sulla funzione indipendente di UniCredit Research. Il punto di partenza è pienamente allineato mentre l'applicazione è differenziata al fine di rispettare i diversi requisiti attraverso l'utilizzo di soli scenari interni. Si precisa che lo Stadio 3 comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30/07/2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito *Non-Performing* le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scadenza.

Con particolare riferimento a UniCredit S.p.A., nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo per il triennio 2018 - 2020 preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie ricomprese nella menzionata strategia è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/06/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e che modifica il regolamento (UE) n.648/2012, il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

In aggiunta alle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Società hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale.

Le singole Società hanno realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Perciò, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Società del Gruppo sono le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Altra tipologia di garanzie sono le garanzie personali che rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del Gruppo, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento. Le garanzie personali vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole Società. Fornitori di protezione, ove la garanzia è rappresentata da derivati creditizi, sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna Società. In particolare, nell'approccio Standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte Stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta. Nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la Società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante all'assunzione della protezione e per tutta la sua durata.

Per quanto riguarda le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

Le Società del Gruppo possono utilizzare le compensazioni in bilancio solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Il Gruppo utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni finanziarie

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nell'acquisire le garanzie UniCredit Group attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.

Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna Società;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, al caso, la definizione di un limite per il Paese di appartenenza.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Alla data del 30 giugno, la diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti del Gruppo è in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati per il 2018. Questo risultato è stato possibile accelerando la riduzione dei non-performing del portafoglio "Non Core" già apprezzata nel primo trimestre: a tal proposito UniCredit Group conferma la completa chiusura della divisione Non Core entro il 2021 grazie ad una continua e crescente attenzione per le operazioni di cessioni e miglioramento dei processi di recupero.

In particolare, la riduzione delle esposizioni deteriorate del segmento Corporate avviene attraverso:

- un'efficace attività di ristrutturazione, facendo leva anche su piattaforme di recupero;
- dismissioni di portafogli NPEs;
- particolare attenzione alle attività stragiudiziali, all'escussione puntuale di garanzie e conclusione di attività giudiziarie con molta anzianità.

Per i mutui residenziali, il Gruppo ha perseguito efficaci azioni sul perimetro dei crediti deteriorati già nel primo trimestre tramite attività di dismissioni e passaggi a perdita.

I crediti deteriorati del portafoglio Core sono inoltre influenzati positivamente da un miglioramento delle nuove erogazioni in tutti i paesi, dovuto anche ad un positivo sviluppo del contesto macroeconomico. A ciò si aggiunge un migliore andamento sia sulle attività di recupero "soft" che ad un approccio più industrializzato per le operazioni di ristrutturazione tramite uno screening continuo ed una gestione attiva del portafoglio, anche in cooperazione con le attività di cessione dei crediti deteriorati.

Per quanto riguarda la classificazione e gestione dei crediti deteriorati, le esposizioni sono classificate come revocate dalla rete Business e dalle funzioni di "Ristrutturazione" e "INC", quando le prospettive di rimborso o stabilizzazione dell'instabilità finanziaria non sono più credibili e, quindi, dal punto di vista della protezione del credito, le attività di natura liquidatoria preparatorie per il recupero deve essere effettuato.

Chiaramente è ancora possibile regolare la ripresa extragiudiziale anche dopo la revoca della linea di credito, ma senza mirare ad una prospettiva di inversione di tendenza piuttosto con lo scopo di chiudere la posizione di raccolta del più possibile.

Per quanto riguarda il processo di accantonamento, per le aziende con esposizione superiore a 1 milione al momento della classificazione, il manager del Workout diretto (entro 6 mesi dalla classificazione con un aggiornamento almeno annuale) è chiamato a compilare il Business Plan analitico, con l'indicazione delle stime di recupero (che sono costantemente monitorate con un effettivo afflusso di cassa) e relativi tempi. Gli elementi tipici della valutazione sono: linea di credito, garanzie (liquide, reali, personali), documenti disponibili, eventuali procedure concorsuali in corso, interazione con il debitore principale, stato di eventuali garanti, beni di terzi. Per l'altro tipo di esposizioni, gli accantonamenti seguono un approccio statistico applicando una griglia con coefficienti.

Un'ottimale esecuzione della Strategia sui crediti deteriorati (definiti NPEs) richiede l'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a riporto dei CLO locali nelle Società del Gruppo.

All'interno del Group Risk Management è stata creata la struttura di Group NPE al fine di assicurare un'adeguata attività di esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE (che ricomprende Group Distressed Asset Solutions per le cessioni degli NPEs e Group Repossessed Assets per la gestione attiva delle garanzie su immobili rimpossessati) operando congiuntamente con le altre funzioni del Group Risk Management.

In tutte le Società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate che coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, per tenere conto della regolamentazione locale, le caratteristiche dei portafogli e al fine di monitorare e gestire l'ammontare degli NPEs del Gruppo assicurando conformità rispetto alle Linee Guida ECB e il modello organizzativo di Gruppo.

Quindi, le strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate sono definite partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, una proattiva attività di ristrutturazione ove possibile e un'attività di recupero che include la nuova acquisizione del bene e la dismissione del credito.

In particolare, il monitoraggio è finalizzato a prevenire flussi a default e ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate tramite segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come identificare misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dalle prime fasi di deterioramento della qualità creditizia.

Le attività di recupero (Soft collection), recupero porta-a-porta e di re-management verso controparti al dettaglio sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (per esempio per l'attività di recupero porta-a-porta).

Le attività sono volte a:

- prevenire i flussi a default e facilitare il ritorno in bonis (focus principale);
- ridurre l'ammontare di esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Queste attività in alcune Società del Gruppo vengono gestite all'interno delle strutture di monitoraggio, di Restructuring o di Workout, mentre in UniCredit S.p.A. è stata creata una struttura dedicata (Customer Recovery) all'interno della struttura di Special Credit.

L'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e migliorare la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali, riducendo l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in bonis (misure di concessione).

Tra le strategie di recupero delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.

Il coordinamento e l'esecuzione delle attività di recupero di posizioni in sofferenza viene effettuata dalle strutture di Workout, che identificano le strategie ottimali volte alla massimizzazione dei recuperi, anche tramite la tempestiva esecuzione forzata delle garanzie. In alcune Società del Gruppo l'attività viene svolta anche attraverso l'esternalizzazione a società terze tramite contratti di servicing (ad esempio, DoBank in Italia).

L'attività di vendita di esposizioni deteriorate riguarda la definizione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (sia per portafogli che singole esposizioni) tramite procedure di mercato trasparenti e competitive. A livello di Gruppo, l'attività di vendita è gestita da una struttura dedicata in UniCredit SpA (Group Distressed Asset Solutions, alias GDAS, all'interno del Group NPE), che supervisiona le varie strategie di recupero con specifico focus sulle vendite, anche per assicurare un approccio "one face to the market", e per specifiche attività locali opera in coordinamento con i referenti locali delle Società del Gruppo. Per le inadempienze probabili verso controparti imprese, GDAS costituisce e gestisce le piattaforme di ristrutturazione focalizzate su settori selezionati con l'obiettivo di migliorare le competenze per le riorganizzazioni aziendali.

Inoltre, l'attività di gestione attiva delle garanzie immobiliari legate alle esposizioni deteriorate è coordinata a livello di Capogruppo da una struttura dedicata (Group Repossessed Assets) che effettua la supervisione della strategia sugli immobili rimpossessati e le attività svolte nel Gruppo, in particolare nelle Società specializzate (i.e. UCTAM). In aggiunta, la struttura supervisiona la costituzione che è in corso della ReoCo in Italia.

Infine, è stato costituito il "Group NPE Governance Committee" (GNGC) al fine di assicurare l'effettivo governo, coordinamento e controllo del piano di riduzione degli NPE, nonché l'effettivo allineamento degli obiettivi tra Capogruppo e Società Giuridiche del Gruppo, con il coinvolgimento sia delle strutture di Group Risk Management e sia di Group Lending Officer che si occupano della gestione degli NPE.

### 3.2 Write-off

Le linee guida generali del Gruppo per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:

- **esposizioni con arretrati prolungati**: si valuta la recuperabilità a causa di arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo. Soglie diverse possono essere adeguate per portafogli diversi;
- **esposizioni in regime di insolvenza**: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;

- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove vi siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito - ossia un livello significativo di debito - anche a seguito dell'attuazione di un trattamento di forbearance/o dell'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco - non esaustivo - di segnali evidenti che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- altre evidenze di irrecuperabilità che ciascuna Banca del Gruppo identifica sulla base dei propri portafogli e delle peculiarità locali, ad esempio considerando :
  - anzianità della classificazione a credito deteriorato/gestione in Ristrutturazione/Sofferenza (cd "vintage");
  - tipo di portafoglio (Retail, Corporate, ecc.);
  - tipo di prestiti (garantiti rispetto a non garantiti);
  - procedura di insolvenza in corso o meno;
  - altri fattori ritenuti rilevanti.

Con riferimento ai mutui ipotecari a privati di UniCredit S.p.A., il write-off si effettua in caso di (i) classificazione a non performing maggiore di 7 anni e garanzia già escussa o non recuperabile o (ii) classificazione a non-performing tra i 2 e i 7 anni con garanzia già escussa o non recuperabile e credito residuo inferiore a 110 mila euro. Con riferimento ai mutui ipotecari a privati aventi classificazione a non-performing da meno di 2 anni, il write-off è determinato caso per caso.

Le aspettative di recupero di posizioni classificate Inadempienza probabile o Sofferenza si basano su:

- business Plan analitici, per le imprese con esposizione di Gruppo >€1 million;
- griglie statistiche differenziate per tipologia di prodotto e vintage di classificazione, per le altre posizioni.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired- POCI*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore.

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che:

- prevedono l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo;
- implicano una variazione nella valuta di denominazioni;
- sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.



Se la rinegoziazione è considerata significativa, l'esposizione originaria è considerata estinta mentre viene riconosciuta una nuova esposizione.

Al contrario, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative, che è tipicamente il caso di iniziative Forbearance, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, scontati al tasso originario dell'esposizione. In questo caso si procede ad adeguare anche le relative rettifiche di valore.

#### 4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette *forborne exposures*)

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA per definire una transazione come Forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione intesa come (i) modifica dei termini contrattuali a favore del debitore ("contractual modification"); o (ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Ai fini di una progressiva convergenza alle suddette previsioni normative, UniCredit S.p.A. ha:

- avviato una serie di attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito vigente alle nuove regole di classificazione;
- definito un processo di monitoraggio della dinamica delle esposizioni oggetto di concessione;
- predisposto le necessarie segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

Per valutare la sussistenza di una concessione, le logiche adottate da UniCredit prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
- i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione;
- si tratti di pratiche di refinancing.

Per la valutazione dello stato di difficoltà finanziaria del cliente, UniCredit sottopone le esposizioni identificate così come sopra (oggetto di concessione) ad un test ad hoc basato su specifici criteri oggettivi (i.e. Troubled Debt Test).

Il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione delle "Guidance to banks on non performing loans", emesse nel marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea. Il Documento, entrato in vigore all'inizio del 2018, fornisce specifiche raccomandazioni alle banche per la definizione di una strategia chiara che, allineata con il framework del piano industriale, è finalizzata alla riduzione dello stock delle Non Performing Exposures, mediante azioni ad hoc di risk management.

Tra queste azioni è stato chiesto alle Banche di dotarsi di una reportistica regolamentare più dettagliata nella rappresentazione del Portafoglio Non – Performing Forborne, prevedendo l'invio trimestrale di un "Quarterly Reporting Template - FBE" inclusivo di informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate.

Ad ulteriore integrazione a quanto richiesto dalla BCE, sono intervenuti due documenti, ancora in consultazione, da parte dell'Autorità Bancaria Europea:

- "Draft Guidelines on management of non-performing and forborne exposures" che riprende quanto già indicato nelle Guidance di Marzo 2017
- "Draft Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures" che focalizza l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle prassi richieste dalle linee guida regolamentari e di supervisione sopra menzionate, il Gruppo ha finalizzato le seguenti attività:

- Revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata < 24 mesi) e "long-term" (con durata ≥ 24 mesi) e (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una *combinazione* di misure tra le *short/long term*.
- Raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti del nuovo template "Quarterly Report" all'interno del quale si fornisce disclosure su :
  - portafoglio Performing e Non performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse ed indicazione della loro efficacia.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Informazione di natura quantitativa

#### A. Qualità del credito

##### A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.559.719	95.565	81.714	910.329	1.775.041	1.900.056	284.718	616.816	13.790.810
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2018</b>	<b>3.559.719</b>	<b>95.565</b>	<b>81.714</b>	<b>910.329</b>	<b>1.775.041</b>	<b>1.900.056</b>	<b>284.718</b>	<b>616.816</b>	<b>13.790.810</b>

##### Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	ESPOSIZIONE LORDA				
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	45.604	X	42.786	2.818	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.225	X	4.221	4	-
b) Inadempienze probabili	6.005	X	3.525	2.480	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	26	X	26	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	297.648	157	297.491	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	115.832.062	30.266	115.801.796	2.113
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>51.635</b>	<b>116.129.710</b>	<b>76.760</b>	<b>116.104.585</b>	<b>2.113</b>

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2018		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	ESPOSIZIONE LORDA				
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	25.220.098	X	18.658.199	6.561.899	3.349.761
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.241.207	X	2.700.850	1.540.357	94.342
b) Inadempienze probabili	18.302.823	X	8.204.693	10.098.130	55.703
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.374.389	X	4.885.973	6.488.416	40.289
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.442.761	X	469.610	973.151	4.728
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	255.525	X	64.715	190.810	398
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.572.651	457.871	10.114.780	108
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.549.249	190.608	1.358.641	8
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	626.581.022	2.331.892	624.249.130	14.542
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.087.431	189.632	3.897.799	8
<b>Totale</b>	<b>44.965.682</b>	<b>637.153.673</b>	<b>30.122.265</b>	<b>651.997.090</b>	<b>3.424.842</b>

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

**B.4 Grandi esposizioni**

	30.06.2018
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	225.886
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	11.492
c) Numero	9

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

**Informativa relativa alle esposizioni Sovrane**

In merito alle esposizioni Sovrane<sup>25</sup> detenute dal Gruppo al 30 giugno 2018, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 120.693 milioni, di cui circa l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 54.962 milioni, rappresenta una quota di oltre il 45% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2018.

<sup>25</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- le posizioni detenute dalle società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 30 giugno 2018;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 30.06.2018		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
<b>- Italia</b>	<b>53.633.389</b>	<b>54.961.729</b>	<b>55.055.490</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	5.211.334	4.907.621	4.907.621
attività finanziarie designate al fair value	3	3	3
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.678	810.118	810.118
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.250.265	44.625.518	44.625.518
crediti verso clientela	4.372.109	4.618.469	4.712.230
<b>- Spagna</b>	<b>17.555.287</b>	<b>19.129.586</b>	<b>19.161.612</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	253.173	297.219	297.219
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.829.000	16.067.630	16.067.630
crediti verso clientela	2.473.114	2.764.737	2.796.763
<b>- Germania</b>	<b>13.143.704</b>	<b>13.337.212</b>	<b>13.373.081</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.691.606	1.712.536	1.712.536
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.408.698	9.519.498	9.519.498
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.008.400	1.068.626	1.068.626
crediti verso clientela	1.035.000	1.036.552	1.072.421
<b>- Austria</b>	<b>6.549.372</b>	<b>7.268.641</b>	<b>7.274.651</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	224.754	239.796	239.796
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.000	95.846	95.846
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.151.600	6.838.158	6.838.158
crediti verso clientela	93.018	94.841	100.851
<b>- Giappone</b>	<b>5.580.436</b>	<b>5.635.105</b>	<b>5.635.354</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	11	12	12
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.495	77.755	77.755
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.603.844	2.629.160	2.629.160
crediti verso clientela	2.899.086	2.928.178	2.928.427
<b>- Francia</b>	<b>3.434.644</b>	<b>3.138.209</b>	<b>3.139.829</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	(618.356)	(1.086.851)	(1.086.851)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	423.000	428.531	428.531
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.530.000	3.696.749	3.696.749
crediti verso clientela	100.000	99.780	101.400
<b>- Bulgaria</b>	<b>1.625.080</b>	<b>1.798.699</b>	<b>1.798.699</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	985	735	735
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.622.126	1.795.980	1.795.980
crediti verso clientela	1.969	1.984	1.984
<b>- Ungheria</b>	<b>1.601.743</b>	<b>1.765.840</b>	<b>1.765.840</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	112.296	117.539	117.539
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.489.447	1.648.301	1.648.301
crediti verso clientela	-	-	-
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>103.123.655</b>	<b>107.035.021</b>	<b>107.204.556</b>

**Nota:**

(\*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking<sup>26</sup> e trading book, è la seguente:

**Vita media residua ponderata**

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,29	3,74	4,68
- Spagna	3,63	5,84	7,27
- Germania	2,90	5,91	6,46
- Austria	3,46	8,98	9,20
- Giappone	4,55	2,42	-
- Francia	3,10	15,16	8,21
- Bulgaria	5,40	8,42	6,88
- Ungheria	3,29	3,03	3,91

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 13.658 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2018, è suddiviso tra 37 Paesi, tra cui: Romania (1.610 milioni), Croazia (1.345 milioni), Repubblica Ceca (1.303 milioni), Polonia (1.214 milioni), Serbia (887 milioni), U.S.A. (653 milioni), Russia (635 milioni) e Slovacchia (629 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 giugno 2018.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 giugno 2018 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 3.431 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

**Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie**

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2018				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA	CREDITI	TOTALE
Valore di bilancio	4	11.875.699	89.486.215	11.963.056	113.324.973
% portafoglio di appartenenza	3,77%	52,75%	89,56%	2,17%	16,81%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"<sup>27</sup> erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 30 giugno 2018 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano oltre il 93% del totale.

<sup>26</sup> Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e i crediti.  
<sup>27</sup> Escluse le partite fiscali.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL
	30.06.2018
	VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)	6.094.823
- Italia (**)	5.470.373
- Austria (***)	5.313.565
- Croazia	2.254.840
- Repubblica Ceca	710.248
- Kuwait	413.051
- Slovenia	243.329
- Indonesia	223.717
- Bosnia-Erzegovina	182.543
- Bulgaria	171.386
- Turchia	165.185
- Ungheria (****)	160.164
- Gabon	150.932
- Angola	142.214
- Laos	136.857
- Oman	135.121
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>21.968.348</b>

**Note:**

(\*) di cui 1.633.983 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*) di cui 3.568 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*\*) di cui 285.522 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(\*\*\*\*) di cui 2.705 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Widespread Contagion", "Protectionism, China slowdown & Turkey shock" e "Interest Rate Shock" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2 - paragrafo 1.2 Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2 - paragrafo 1.4 Rischio di liquidità.

#### Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

A settembre 2016 è giunto a scadenza il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprendente investimenti in titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland P.l.c. già finanziato attraverso operazioni *repo* negoziate contestualmente e di pari scadenza (c.d. operazioni di "long-term structured repo").

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i "Derivati di copertura") era in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched*;
- generare un contributo positivo per la durata dell'operazione come differenza tra *bond yield* e *repo funding cost*, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

L'evoluzione dei valori di mercato non sarebbe stata rappresentativa del risultato economico generato laddove l'insieme dei singoli contratti fosse stato analizzato in termini di derivato sintetico, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti, non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni, con un valore di bilancio al 30 giugno 2018 pari a 754 milioni comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in accordo con l'esito del SPPI test), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches), per un nominale complessivo di 750 milioni, con un valore di bilancio delle passività al 30 giugno 2018 pari a 808 milioni.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente

liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN), aventi scadenza e rischi sottostanti simili, e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 30 giugno 2018 pari a 808 milioni.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a *netting* (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del fair value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

## Informativa relativa ai derivati di negoziazione e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

### 1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela *large corporate* e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività la stessa assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla/esotiche*). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "Chief Risk Officer" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato Patrimoniale e della voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato Patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n.262 come da quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017, utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei *Cross-Currency Swap*) e/o effetti leva.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 14.485 milioni sull'attività di negoziazione (Voce 20 dell'attivo) e a 16.575 milioni sulle passività di negoziazione (Voce 40 del passivo).

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 35.663 milioni (per un nozionale di 936.511 milioni), di cui 19.270 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 479.783 milioni, di cui 468.226 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 18.775 milioni) e 11.558 milioni derivati strutturati (per un fair value di 496 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 456.728 milioni (fair value 16.392 milioni), di cui 17.240 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 505 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 32.703 milioni (per un nozionale di 874.609 milioni), di cui 12.402 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 466.178 milioni, di cui 460.710 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 12.125 milioni) e 5.468 milioni derivati strutturati (per un fair value di 277 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 408.432 milioni (fair value 20.301 milioni), di cui 16.301 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 247 milioni).

### 2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il gruppo UniCredit detiene, per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG (OBKG), società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 (BO1) avente le seguenti caratteristiche:

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	SOCIETÀ PROPRIETARIA	PERCENTUALE DI POSSESSO	DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO	PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO	CAPACITÀ INSTALLATA	VALORE NETTO CONTABILE AL 30.06.2018
German EEZ <sup>(1)</sup> , 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	Dicembre 2010, operativo da Agosto 2013	100%	400 MW	1,26 miliardi

Nota:  
(1) Exclusive Economic Zone.

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di OBKG e dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.

Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG ed, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore netto complessivo degli impianti eolici e delle attività materiali connesse ammonta a 1,26 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 53 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS20 - Contributi Pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta nel dicembre 2017 da un perito esterno indipendente; nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da comportare una riduzione del valore di libro dei beni.

Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a OBKG; a copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici *off-shore* è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 27 milioni (26 milioni al 31 dicembre 2017).

Dopo le interruzioni nel dispaccio di energia sperimentate nel 2014, la connessione alla rete è stata ripristinata in modo stabile dal 2015; l'efficienza del parco eolico è stata migliorata costantemente nel corso dell'esercizio con, mediamente, circa 76 Torri in piena produzione nel 2018 ed attive al 30 giugno 2018.

I ricavi connessi ai pagamenti dovuti in base al regime di compensazione vigente per le interruzioni del 2014, ed in attesa della liquidazione finale ancora pendente e soggetta alla decisione di un tribunale, sono stati iscritti nella sola misura in cui riconosciuti ed accettati dall'operatore di rete TenneT (al netto di una fattura da questi emessa per integrare il conteggio del cosiddetto *wake-factor*). Alcuni importi supplementari sono stati fatturati a TenneT, ma non sono stati ancora riconosciuti a conto economico né iscritti tra le attività di stato patrimoniale.

### E. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 marzo 2018 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo, comprensivo delle esposizioni fuori bilancio, risultava pari allo 0,35% dell'esposizione totale. Tale valore non tiene in considerazione le esposizioni classificate come deteriorate nel periodo. Il rapporto tra capitale economico creditizio e la relativa esposizione creditizia risulta essere di 2,3% a fine marzo 2018. Questa metrica di rischio è diminuita di circa 100pb rispetto al trimestre precedente a fine dicembre 2017 prevalentemente a seguito di una decrescita di esposizione verso la Repubblica Italiana e all'applicazione del "Significant Risk Transfer" sulle cartolarizzazioni relative alla transazione FINO.



## 1.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

### *Strategie e Processi di Gestione del Rischio*

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle Società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni locali di rischio di mercato i possibili cambiamenti al Framework del Market Risk di Gruppo su base annua. Le modifiche al Framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla competente funzione il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di Mercato e riceve dalle funzioni locali di Rischio di Mercato, la lista delle Società e Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:

- la Market Risk Takers Map proposta;
- la proposta dei limiti e dei WLs per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macro-economico e i relativi rischi per il Gruppo;
- la serie storica delle Attività di rischio ponderate del Rischio di Mercato e gli sviluppi attesi;
- market Risk KPIs benchmarking;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito Pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di Rischio di Mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le Società svolgono le attività periodiche (e.g. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale dell'IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rule riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

### *Portafoglio di Negoziazione*

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment" il Portafoglio di Negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione. I book detenuti per negoziazione sono composti da:

- posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

- Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di Negoziazione regolamentare è il sopra menzionato "intento di negoziazione", inoltre, anche i seguenti requisiti devono essere considerati:
- la "tradability" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "marketability" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "hedgeability" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura concerne il rischio "rilevante" della posizione, cosa che non implica necessariamente che tutti i profili di rischio debbano essere immunizzabili.

Per l'apertura di un nuovo book, il "book manager" effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di Negoziazione oppure del Portafoglio Bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di Negoziazione. È anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di Negoziazione siano rispettati nel continuo.

Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- un minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato durante gli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di Negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/Società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente Organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Misure complessive di Rischio di Mercato:
  - Valore a rischio (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un dato periodo per un dato intervallo di confidenza;
  - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
  - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
  - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la distribuzione di Utili e Profitti economica cumulata su un periodo di 60 giorni (calendario) di un'unità di rischio;
  - Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Misure Granulari di Rischio di Mercato:
  - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in Punti Base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1pb (per emittente, rating o settore);
  - Stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
  - Nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Limiti Complessivi di Rischio di Mercato (Loss Warning Levels, Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione sul Portafoglio di Negoziazione o su Portafoglio di Negoziazione + Portafoglio Bancario. Questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta (ICAAP process). Il Valore a rischio sulle attività nel Portafoglio di Negoziazione deve inoltre essere consistente con i Risk Appetite KPI di Gruppo. Tutti i limiti di VaR (sia sul Portafoglio di Negoziazione sia sul Portafoglio Bancario) devono essere conformi con i Stress Test Warning Level.
- Limiti Granulari di Rischio di Mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Limiti Complessivi ed operano in maniera consolidata in tutte le società del Gruppo (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Limiti Granulari di Rischio di Mercato mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente coperti dal modello interno per i rischi di mercato (IMOD).

### Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul Valore a rischio. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensibilità al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio Bancario è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. L'obiettivo principale della strategia di rischio di tasso di interesse, nel portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, a meno che non sia approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è rappresentata dalle funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è soggetto al livello dei tassi di interesse e dal comportamento della clientela indipendentemente dal livello dei tassi di interesse. I prepayment sensibili al tasso di interesse sono relativamente piccoli per i livelli correnti di tasso di interesse e sono coperti tramite swaptions. I prepayment non sensibili ai tassi di interesse sono coperti tramite swaps, secondo la strategia della Banca per il Rischio di Tasso di Interesse. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti in Austria e CEE è considerato residuale dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro del Portafoglio Bancario è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Portafoglio Bancario con il supporto delle funzioni di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative di bilancio (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro Italiano;
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Portafoglio Bancario e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per le società del Gruppo dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

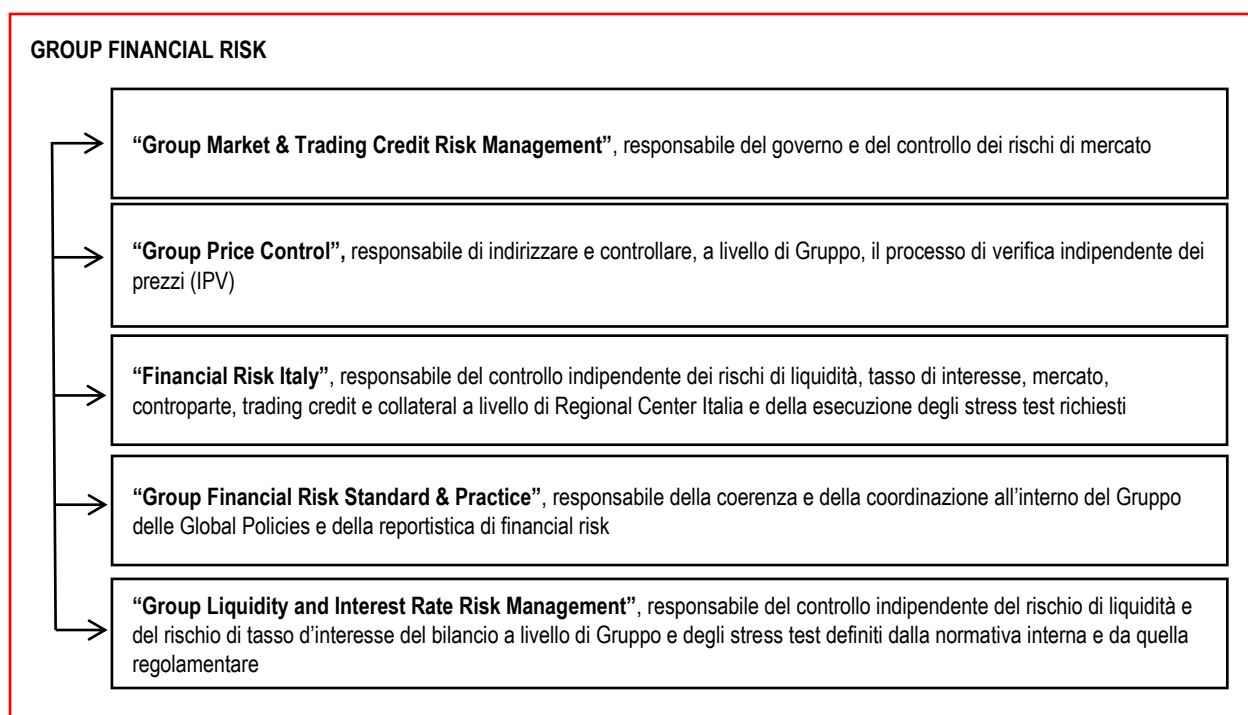
### Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile di assicurare l'implementazione delle strategie e dei processi relativi al rischio di mercato a livello di Gruppo. Per quanto riguarda le tematiche riguardanti il rischio di mercato, il dipartimento ha le seguenti principali responsabilità:

- governare e controllare i rischi finanziari del Gruppo attraverso la valutazione delle strategie e la proposta dei limiti di rischio e delle Global/Local Rule agli Organi competenti;
- rilasciare autorizzazioni e Pareri non vincolanti, quando specificamente previsto dalle Global Rule e dai poteri di sub-delega, relativamente a temi ed operazioni legate al rischio di liquidità, di tasso di interesse, di mercato, di controparte e di trading credit a cui si espone il Gruppo;
- assicurare la conformità della struttura di gestione del rischio finanziario ai requisiti regolamentari;

Per quanto riguarda la definizione, lo sviluppo, l'aggiornamento delle metodologie e delle architetture di Gruppo, per la misurazione ed il controllo dei Rischi di mercato, controparte, tasso e liquidità, è in capo è Group Financial Risk Methodologies & Models che riporta gerarchicamente a Group Credit Risk Governance.

Il dipartimento è composto dalle seguenti strutture organizzative con focus sul rischio di mercato:



In relazione al processo comunicativo tra le diverse parti appartenenti al market risk management, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il “Group Market Risk Committee” i cui partecipanti sono principalmente rappresentanti del Risk, Business, Compliance e Internal Audit – si riunisce mensilmente ed è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni, approvate dai competenti organi, che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al “Group Risk Internal Controller Committee” per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/Business Unit e società del gruppo. Controlla e monitora il portafoglio del rischio di mercato di Gruppo.

Il “Group Assets and Liabilities Committee” è coinvolto nel processo di definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) in ambito del rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Piano di Finanziamento e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Il Comitato garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Portafoglio Bancario tra le funzioni di business e le società del Gruppo, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (per esempio la liquidità e il capitale) in coerenza con il Risk Appetite Framework e le strategie di business.

## *Sistemi di misurazione e di reporting*

### **Portafoglio di Negoziazione**

Nel corso del primo semestre 2018, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando conseguentemente i sistemi di reportistica. Per quanto riguarda i sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare", mentre per quanto riguarda i processi di reportistica sia giornaliera che mensile, questi vengono periodicamente aggiornati all'interno di specifiche istruzioni operative.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

### **Portafoglio Bancario**

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio Bancario risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio Bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio Bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:

- **Economic value perspective:** variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200pb.
- **Earnings at risk perspective:** l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100pb. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono basis risk e scenari non-paralleli.

Oltre l'insieme di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensitività economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Valore a rischio che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Valore a rischio sono basate su simulazione storica.

## *Politiche di copertura e di attenuazione del rischio*

### **Portafoglio di Negoziazione**

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed VaR, limiti di IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi ed i risultati degli Stress test.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, in funzione dei corrispondenti livelli di severity, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

### Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al Portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.

Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro del Portafoglio Bancario sono gestite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

### Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR sia il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio).

I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale che a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni Società del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo delle Attività di rischio ponderate a livello consolidato). La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo è cambiata nel corso del primo trimestre 2018 da "Crisi Lehman" (2008/09) a "Crisi del Debito Sovrano" (2011/2012). Per UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG la finestra di Stress corrisponde al periodo della "Crisi del Debito Sovrano" (2012), mentre per UniCredit Bank Austria AG a quella della "Crisi Lehman" (2008/09).



Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del portafoglio di negoziazione. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile), e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di Negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincriche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di Utili e Perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.

In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di Utili e Profitti per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di Mercato in UniCredit:

Misura	Tipo di Rischio	Orizzonte	Quantile	Simulazione	Calibrazione
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	2 anni finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress Test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincriche sono sottoposte a shock e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

L'unità di "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, il calcolo della sensibilità dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi i Paesi CEE sono le principali società del Gruppo che stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR, VaR stressato e l'IRC del Portafoglio di Negoziazione la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i Limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR Manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di Negoziazione che del perimetro complessivo (Portafoglio di Negoziazione + Portafoglio Bancario), al fine di ottenere una rappresentazione completa del rischio, includendo anche le Società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato, ai fini di avere una vista completa del rischio.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio Bancario per le Società del Gruppo (UniCredit S.p.A.) che non hanno l'approvazione per la simulazione del rischio cambio con Modello Interno. Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di Negoziazione che per il Portafoglio Bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle Società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio Bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di Negoziazione + Portafoglio Bancario).

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG and Unicredit Bank Austria Group, mentre è usato per tutte le Società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di Negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress Test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk (UGRM), così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo. I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale. Inoltre un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del portafoglio di negoziazione sia quelle del portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel "Market Risk Stress Test Open Forum" che include rappresentanti della funzione di Rischi di Mercato di tutte le Società del Gruppo e rappresentanti del Business. I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".

Gli Stress Test Warning levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

### VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante le misure di VaR, SVaR e IRC sono in vigore per tutte le società del Gruppo e i loro valori sono riportati di seguito, a titolo informativo, insieme ai valori di Gruppo di VaR, SVaR e IRC non diversificati, calcolati sommando i rispettivi valori delle società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione), considerando il perimetro regolamentare ove disponibile.

Nel secondo semestre del 2017 si nota un trend decrescente nella serie temporale del VaR ad 1 giorno, spiegato in parte dall'esposizione al rischio di cambio sul banking book commerciale ed in parte da un rallentamento della dinamica operativa. Un'ulteriore riduzione nei mesi di Gennaio e Febbraio 2018, è guidata dall'uscita di alcuni scenari punitivi dalla serie temporale di VaR. Nel corso della seconda parte del primo semestre 2018, il trend crescente della serie temporale di VaR è causato dall'aumento di volatilità nei mercati finanziari.

Nel corso del primo trimestre 2018, la finestra di calibrazione per lo stressed VaR di Gruppo è stata spostata dal periodo della crisi Lehman alla crisi dei sovrani europei, con un conseguente cambio di regime nella serie temporale dello stressed VaR.



## Rischiosità del portafoglio di negoziazione

## VaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	Fine Giugno 2018	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2018			2017
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato UniCredit Group Var	13,3	9,4	8,8	13,3	5,8	13,5

## VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARD APPROACH	Fine Giugno 2018	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2018			2017
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Russia	1,4	1,1	1,8	4,6	0,9	2,1
Turchia	1,6	0,7	0,9	1,6	0,4	0,6
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Romania	0,5	0,4	0,4	0,6	0,2	0,3
Bulgaria	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
Ungheria	0,4	0,5	0,6	0,9	0,3	0,7
Repubblica Ceca	3,8	3,9	3,8	5,0	2,6	2,9
Croazia	0,3	0,2	0,2	0,5	0,1	0,2
Slovenia	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fineco	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0	0,3
<b>Non Diversificato Unicredit Group VaR</b>	<b>22,8</b>	<b>19,5</b>	<b>19,3</b>	<b>22,8</b>	<b>16,9</b>	<b>23,3</b>

## Rischiosità del portafoglio di negoziazione

## SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	Fine Giugno 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018			2017
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato UniCredit Group	46,7	44,3	40,8	59,2	21,6	29,4

## SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	Fine Giugno 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018			2017
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Russia	19,0	16,2	15,8	21,3	12,1	13,9
Turchia	2,5	2,4	3,2	4,4	2,0	1,9
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	1,2	1,1	1,2	1,7	0,4	0,8
Romania	3,5	3,7	3,1	4,6	2,0	2,5
Bulgaria	0,7	0,5	0,5	0,7	0,5	0,7
Ungheria	2,8	3,5	4,0	5,7	2,8	2,4
Repubblica Ceca	6,7	7,2	6,2	8,7	4,0	3,5
Croazia	0,7	0,7	0,6	1,2	0,3	0,4
Slovenia	0,3	0,4	0,3	0,4	0,2	0,1
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>NoN Diversificato UniCredit Group</b>	<b>86,2</b>	<b>84,6</b>	<b>84,1</b>	<b>99,0</b>	<b>74,8</b>	<b>69,6</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### Rischiosità del portafoglio di negoziazione

#### IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	Fine Giugno 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018			2017
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato UniCredit Group	270,2	314,7	331,6	479,8	223,2	301,9

#### IRC portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	Fine Giugno 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018			2017
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Russia	23,3	9,7	30,0	112,5	0,1	10,7
Turchia	3,9	3,7	3,9	5,2	3,5	3,8
Serbia	11,5	13,7	13,9	18,9	3,8	10,2
Romania	18,6	17,9	15,1	22,2	3,7	20,0
Bulgaria	3,9	0,8	0,6	3,9	0,0	0,3
Ungheria	19,2	28,3	31,4	43,0	17,0	27,6
Repubblica Ceca	1,4	1,3	1,2	1,5	0,9	1,0
Croazia	6,0	5,8	4,7	8,0	3,0	4,1
<b>NoN Diversificato UniCredit Group</b>	<b>505,7</b>	<b>582,5</b>	<b>614,1</b>	<b>786,9</b>	<b>411,1</b>	<b>509,7</b>

### EU MR4 – Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

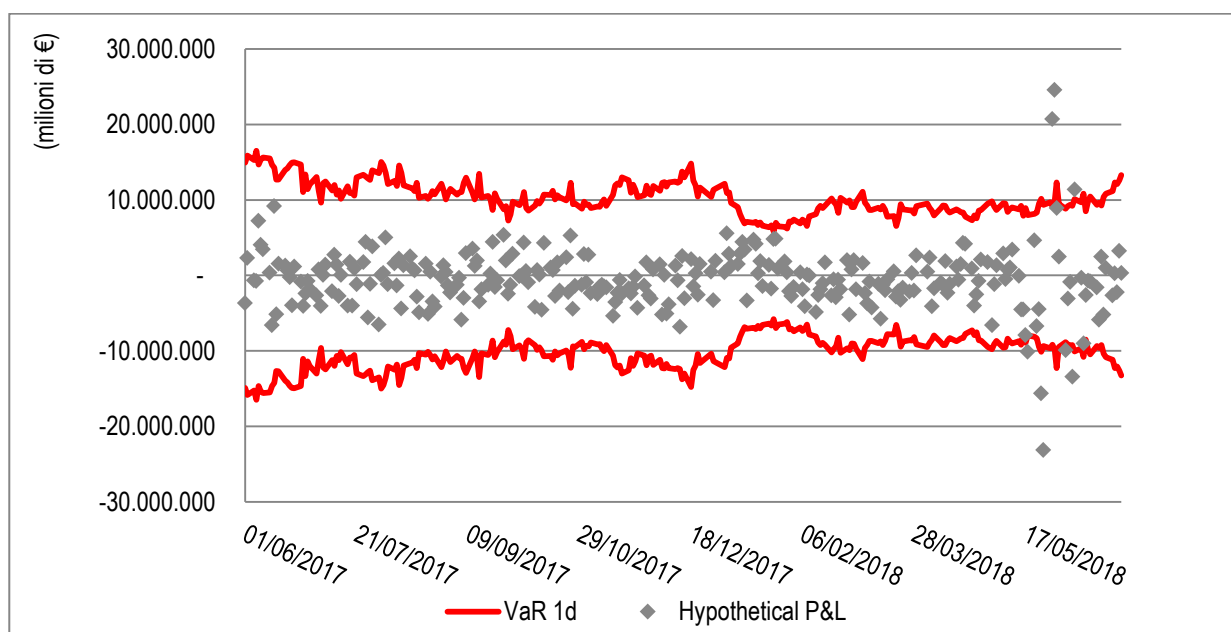
Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Nel corso del secondo trimestre 2018, sono stati osservati 6 sforamenti di VaR per UniCredit Group:

- 07/06/2018
- 04/06/2018
- 28/05/2018
- 25/05/2018
- 24/05/2018
- 18/05/2018

Gli sforamenti sono principalmente causati dall'allargamento dello spread di credito della Repubblica Italiana, spiegato dalla maggiore percezione del rischio politico nella zona euro, come risultato dell' agenda del nuovo governo italiano.

Altri fattori materiali sono stati l'apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro, l'allargamento dello spread creditizio di UniCredit S.p.A., un maggiore spread tra la Repubblica Federale Tedesca e altri titoli sovrani e sovranazionali, una diminuzione nei tassi di interesse dell'euro.



### VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine giugno 2018, del VaR Gestionale diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le Società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare del portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza.

#### **VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale**

(milioni di €)

<b>PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>Fine Giugno 2018</b>
<b>Diversificato Gruppo Unicredit come da modello interno</b>	<b>14,72</b>
RC Germania	7,64
RC Italia	5,93
RC Austria	0,46
RC CEE	3,04
<b>Non Diversificato Gruppo Unicredit</b>	<b>22,40</b>

### CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Legal Entities in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR). Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA).

La diminuzione del requisito di capitale da CVA rispetto al fine anno 2017, è principalmente dovuto al cambiamento della finestra di stressed CVA per UniCredit Bank AG dal periodo della crisi Lehman alla crisi dei sovrani europei, avvenuto nel primo trimestre 2018.

#### **Rischiosità del portafoglio di negoziazione**

##### **CVA portafoglio di negoziazione**

(milioni di €)

	<b>2018</b>		<b>2017</b>
	<b>Q1</b>	<b>Q2</b>	<b>Q4</b>
CVA	169,9	145,7	250,6
CVA VaR	22,0	13,9	32,8
CVA SVaR	101,5	92,3	167,8
CVA SA	46,4	39,5	50,0

### **1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### *Rischio di tasso*

Informazione di natura qualitativa

##### *A. Aspetti generali*

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio*

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischioosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.

Con il monitoraggio dei Granular Market Limits, la funzione di Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo. In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazione di natura quantitativa

### Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per  $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$ .

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB	+1 PB	+1 PB	+1 PB	+1 PB	+1 PB	+1 PB	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
	INFERIORE A 1 MESE	DA 1 MESE A 6 MESI	DA 6 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	DA 5 A 10 ANNI	DA 10 A 20 ANNI	OLTRE 20							
<b>Totale</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>-73,2</b>	<b>11,9</b>	<b>-16,8</b>	<b>21,1</b>
di cui:														
EUR	-0,1	-0,8	0,5	0,3	1,2	-0,8	-0,2	0,2	-0,7	1,1	-46,4	-5,8	-8,4	13,1
USD	0,0	-0,1	0,1	-0,2	0,0	0,0	0,0	-0,2	2,6	-2,8	27,0	-28,8	-1,0	0,8
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	-2,8	2,9	-33,1	26,2	-12,2	11,7
CHF	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,9	0,9	-9,0	9,9	0,4	-0,2
JPY	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	-0,6	0,6	-5,9	5,6	2,0	-2,0

(milioni di €)

	-30%	+30%
<b>Tassi di interesse</b>	<b>30,64</b>	<b>-34,84</b>
EUR	29,76	-33,32
USD	0,76	-1,51

### Rischio di prezzo

Informazione di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.

## Informazione di natura quantitativa

### Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

	(milioni di €)	
	-30%	+30%
<b>Azioni</b>	<b>-31,54</b>	<b>18,19</b>

	(milioni di €)						
<b>AZIONI TUTTI I MERCATI</b>	<b>DELTA CASH-EQUIVALENT</b>	<b>-20%</b>	<b>-10%</b>	<b>-1%</b>	<b>+1%</b>	<b>+10%</b>	<b>+20%</b>
Europa	48,0	-	-	-	0,5	-	-
USA	-14,5	-	-	-	-0,1	-	-
Giappone	-5,2	-	-	-	-0,1	-	-
Asia ex-Giappone	12,9	-	-	-	0,1	-	-
America Latina	1,3	-	-	-	0,0	-	-
Altro	8,6	-	-	-	0,1	-	-
<b>Totale</b>	<b>51,2</b>	<b>-44,7</b>	<b>-5,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>14,0</b>	<b>39,5</b>
<b>Commodity</b>	<b>1,1</b>	<b>-4,8</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,0</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

#### Rischio di tasso

##### Informazione di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca;
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nella propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, che definisce metodologie e relativi limiti o soglie di attenzione sulla sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo. Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche.

Al 29 giugno 2018 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +1.033 milioni. La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb del valore economico del patrimonio al 29 giugno 2018 era pari a -2.744 milioni<sup>28</sup>.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- Rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio e descrive il rischio dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. Poiché il riprezzamento dei tassi sui vari strumenti avviene su scadenze diverse, il rischio per la banca sorge quando il tasso di interesse pagato sulle passività aumenta prima del tasso di interesse ricevuto sulle attività, o si riduce sulle attività prima delle passività. A meno di una completa copertura in termini di scadenze e importo, la banca può esporsi a un periodo di margini di interesse ridotti o negativi, o può subire variazioni nel valore economico delle attività e delle passività. La misura della variazione del "gap" dipende dalla variazione della struttura a termine dei tassi se consistente su tutta la curva (rischio parallelo) o differenziata per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" comprende anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse ogni volta che il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; comprende anche il rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- Rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - Rischio "tenor", deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - Rischio valuta, deriva dalla compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse emergenti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse.
- Rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: un'analisi di bilancio costante (assumendo posizioni costanti durante il periodo) e una simulazione d'impatto sul margine di interesse per il periodo, considerando le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Con un'analisi di simulazione, si valuta poi l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Lo shock di riferimento per uno scenario di rialzo dei tassi è lo shock istantaneo e parallelo di +100 pb. Al contrario, gli shock per uno scenario di ribasso dei tassi sono applicati in maniera asimmetrica. Le valute alle quali è applicato uno shock di -30 pb sono: EUR, BGN, JPY e CHF. Per HUF, i cui tassi sono solo moderatamente negativi, si applica uno shock di -60 pb. Per le altre valute lo shock è di -100 pb. Scenari aggiuntivi sono simulati per prendere in considerazione il rischio base e altri shock non paralleli.
- l'analisi del Valore Economico: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 pb e altri shock non paralleli.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1pb (punto base) della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. Tale esposizione è monitorata mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

<sup>28</sup> Le figure includono stime di sensibilità modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

## Rischio di prezzo

### Informazione di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nella valutazione del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo *Strategie e Processi di Gestione del Rischio* e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo *Stress Test*.

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### 1.2.3.1 Rischio di cambio - portafoglio di negoziazione di vigilanza

### Informazione di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del portafoglio di negoziazione è finalizzata al rispetto dei Limiti Granulari e Globali definiti.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo *Strategie e Processi di Gestione del Rischio* e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo *Stress Test*.

### Informazione di natura quantitativa

#### Sensitivity ai tassi di cambio

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash-equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	-30%	+30%
<b>Tassi di cambio</b>	<b>-2,39</b>	<b>1,29</b>

(milioni di €)

TASSI DI CAMBIO	DELTA CASH-EQUIVALENT						
		-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%
USD	-103,4	25,5	11,7	1,0	-1,0	-0,9	3,3
GBP	-199,8	34,9	13,4	2,0	-2,0	-8,3	-14,0
CHF	1,0	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3
JPY	40,2	3,5	-0,5	-0,4	0,4	4,2	11,1

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 1.2.3.2 Rischio di cambio - portafoglio bancario

#### Informazione di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo *Strategie e Processi di Gestione del Rischio* e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo *Stress Test*.

#### **Rischio di credit spread**

#### Informazione di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo *Strategie e Processi di Gestione del Rischio* e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo *Stress Test*.

#### Informazione di natura quantitativa

##### Sensitivity ai Credit Spread

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.



La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
<b>Totale</b>	0,0	-0,1	-0,2	-0,3	0,2	0,0	-0,7	-1,03	-10,5	-93,9
<b>Rating</b>										
AAA	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,3	3,1	35,3
AA	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,1	0,0	-0,5	-0,6	-6,2	-55,1
A	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,3	-12,5
BBB	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,2	0,1	-0,4	-0,4	-4,5	-45,8
BB	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-1,1	-11,3
B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-1,7
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,9
<b>Settore</b>										
<b>Sovereigns &amp; Related</b>	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,5	0,0	-0,7	-0,4	-3,6	-26,6
<b>ABS and MBS</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,9
<b>Financial Services</b>	0,0	0,0	0,0	-0,2	-0,3	0,0	0,0	-0,5	-5,7	-56,1
<b>All Corporates</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-1,0	-10,3
<i>Basic Materials</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,8
<i>Communications</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,9
<i>Consumer Cyclical</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,0
<i>Consumer Non cyclical</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,8
<i>Energy</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1
<i>Technology</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,9
<i>Industrial</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,5
<i>Utilities</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,2
<i>All other Corporates</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3

### Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.

Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al perimetro Trading Book di Gruppo su base mensile e riportati al top management.

#### Widespread Contagion

In questo scenario, si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa. La fiducia di mercati finanziari, imprese e famiglie si inasprisce, portando a un peggioramento delle condizioni finanziarie e ad una minore attività economica.

La crescita nel Regno Unito, che sta già soffrendo per la crescente incertezza seguita al voto britannico di lasciare l'Unione Europea, potrebbe essere colpita dall'intensificarsi del rischio politico nel resto dell'UE. Tale incertezza peserà sugli investimenti delle imprese britanniche, sul commercio e sui flussi di capitale, con effetti a catena sulla fiducia dei consumatori e potrebbe anche prolungare le negoziazioni sullo stato di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda il PIL, l'Italia e la Spagna sono le più influenzate, a seguire la Francia, mentre la Germania è la meno colpita. A livello di Eurozona, si vede un rallentamento della crescita del PIL a 0,4 % nel 2018 e una contrazione di 0,2% nel 2019, con una perdita cumulata di 3.4 punti percentuali rispetto allo scenario base.

L'inflazione nell'Eurozona resterà molto bassa nel 2018 e 2019, rispecchiando un più ampio output gap e un più basso prezzo del petrolio, ma ci si attende che un Euro più debole possa compensare alcuni di questi impatti. Il tasso di disoccupazione dovrebbe riprendersi, mettendo ulteriori pressioni al ribasso sulla crescita dei salari nominali, attualmente debole.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La BCE taglierebbe il tasso di deposito, ad oggi il vero tasso di politica monetaria, di 10 punti base a -0.50%, mantenendo, allo stesso tempo, il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Nel Regno Unito, l'attività economica rallenta e si contrae nel 2018 e 2019. L'apertura considerevole dell'output gap e il calo dei prezzi delle importazioni in sterline (con un più basso prezzo del petrolio in USD che compensa ampiamente il deprezzamento della sterlina) significa che l'inflazione rimarrà bassa a lungo. La crescita nella disoccupazione e la caduta dell'inflazione moderano la crescita dei salari. I deflussi di capitale forzano un rapido aggiustamento del già grande disavanzo delle partite correnti del Regno Unito. La risposta delle autorità fiscali è quella di alleggerire le politiche, mentre la Banca di Inghilterra lascia i tassi fermi a 0,50%.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita dell'UE. La ragione è che la maggior parte della crescita negli USA proviene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo, e quindi i commerci diretti e indiretti con l'Europa non avrebbero grande peso, anche qualora se ne considerassero le conseguenze sulle attività di investimento statunitensi. Il principale canale di trasmissione dello shock sarebbe il più basso prezzo delle azioni, che influenza direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie statunitensi. Sebbene non particolarmente grave per l'economia statunitense, lo shock limiterebbe significativamente la possibilità di ulteriori aumenti dei tassi di interesse.

### *Protectionism, China slowdown & Turkey shock*

In questo scenario si ipotizza l'introduzione di politiche commerciali protezioniste da parte degli Stati Uniti d'America (che però non sfocino in una guerra commerciale a livello globale), che incidono negativamente sulla crescita del PIL dei Paesi emergenti, ed in particolar modo della Cina, dove il tasso di crescita del PIL scende sotto il 7% al 3% entro la fine del 2019. Parallelamente, si ipotizza un grande shock negativo alla crescita della Turchia, dovuto principalmente al deterioramento del quadro politico locale.

Questo scenario prevede uno shock più globale di quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono il commercio e i mercati finanziari - in questi ultimi principalmente attraverso una vendita aggressiva degli asset rischiosi e il suo impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Inoltre, essendo la Cina un grande importatore di commodity, un suo rallentamento aumenterebbe la pressione in negativo sui prezzi delle materie prime, danneggiando i Paesi produttori come la Russia.

Si assume che la quota del rallentamento della crescita dell'Eurozona dovuta al canale degli scambi commerciali sia una frazione minore dello shock totale sul PIL, essendo il principale contributo allo shock dovuto ai canali finanziario e della fiducia. In linea generale, si assume che il rallentamento rifletta l'apertura economica e il peso che la Cina ricopre come destinazione dell'export, con la Cina che pesa tra il 3% ed il 4% dell'export totale dell'Eurozona (cioè esportazioni intra ed extra EMU). Tra i maggiori Paesi dell'area Euro, la Germania ha di gran lunga la maggiore esposizione al commercio e alla Cina. Quest'ultima pesa infatti per circa il 6% delle esportazioni tedesche, seguita da Francia (circa 4%), Italia (circa 2,5%) e Spagna (meno del 2,0%). Di conseguenza, si assume che la Germania sia lo stato più danneggiato in questo scenario, mentre la Spagna sarebbe il meno impattato. L'Austria è trattata diversamente, avendo solamente una debole esposizione commerciale diretta alla Cina, ma avendo una grande esposizione alla Germania. Si stima che questo implicherebbe uno shock sulla crescita di portata maggiore rispetto a quello per l'Eurozona.

In questo scenario, la crescita dell'Eurozona potrebbe ridursi a zero e scivolare in territorio negativo già nel corso del 2019 (-0,3%), con un ritmo di contrazione lievemente crescente nel 2020. Le perdite cumulate sul PIL rispetto allo scenario base sarebbero almeno pari a 4,5 punti percentuale. La Germania si confronterebbe con una contrazione all'incirca dell'1% nel 2018 e del 1,7% nel 2019. L'impatto negativo dello shock del commercio e dei mercati finanziari sull'economia tedesca sarebbe mitigato dalla politica fiscale (rivolta soprattutto al mercato del lavoro), mentre negli altri Paesi dell'area Euro, dove lo spazio di manovra delle politiche fiscali è più contenuto, il deterioramento del deficit fiscale rifletterebbe gli stabilizzatori automatici, come un aumento dell'indennità di disoccupazione. Il calo dei prezzi del petrolio avrebbe l'effetto di uno stabilizzatore automatico, riducendo l'intensità dello shock sul PIL dei Paesi importatori di energia.

L'inflazione nell'Eurozona sarebbe minore rispetto allo scenario Widespread Contagion, dato che un aumento dei prezzi per via di dazi doganali verrebbe più che compensato dal forte calo dei prezzi del petrolio e dal rallentamento dell'economia.

In un tale contesto di bassa crescita a livello globale e di bassi prezzi delle materie prime, la BCE azionerebbe un meccanismo di abbassamento graduale dei tassi di deposito cumulativamente di 20 punti base, su un orizzonte di due anni a -0.60%, tenendo contemporaneamente il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Il Regno Unito è un'economia aperta, nonostante la bassa esposizione commerciale alla Cina. Si assume un significativo impatto negativo alla crescita attraverso la fiducia globale e i flussi di capitale. L'economia britannica entrerebbe in una lieve recessione nel 2018, che si intensificherebbe nel 2019. Il forte calo dei prezzi del petrolio e di altre materie prime a livello globale si rifletterebbe in un ribasso dell'inflazione nel Regno Unito. Con il rallentamento dell'economia, aumenterebbe la disoccupazione.

L'economia statunitense sarebbe meno colpita rispetto a quella dell'area Euro, a causa di alcuni effetti positivi nel breve periodo derivanti dalle politiche protezioniste e dalla sua forte dipendenza dalla domanda interna. In ogni caso, in questo scenario di shock globale, una più debole crescita mondiale rallenterebbe la ripresa americana (con il PIL a 1,6% nel 2018 e 1% nel 2019) attraverso l'indebolimento delle esportazioni e la diminuzione degli investimenti, con impatti sul mercato del lavoro e di conseguenza anche sulla spesa al consumo. La Federal Reserve sembrerebbe essere più accomodante rispetto al nostro scenario base.

### Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio, si assume che il tasso di interesse nell'Eurozona si muova velocemente al rialzo, di 250 pb nel breve termine (tasso di rifinanziamento) e di 300 pb nel lungo termine (10 anni). E' importante sottolineare che questo aumento dei tassi di interesse è assunto essere del tutto esogeno, cioè non guidato da fondamentali macroeconomici come più veloce crescita o inflazione, quindi questo scenario dovrebbe essere principalmente visto come un puro esercizio teorico. Inoltre assumiamo che l'aumento dei tassi di interesse sia del tutto trasmesso a famiglie e imprese, cioè che non ci siano mezzi della BCE capaci di fermare il contagio dell'economia reale. Nel secondo anno di orizzonte previsionale, i tassi di interesse iniziano a rispondere in maniera endogena agli sviluppi macro e assumiamo che la BCE faciliti la politica monetaria per considerare il significativo deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione innescato dall'aumento dei tassi di interesse. Assumiamo che circa metà dell'aumento del tasso di rifinanziamento venga riassorbito nel 2019 - il tasso di rifinanziamento si riduce a 1,50% alla fine del 2019.

L'improvviso aumento nel tasso di interesse insieme alle sue conseguenze sono altamente dannosi per la crescita dell'Eurozona (PIL: -0,0% nel 2018, -0,8% nel 2019), con una perdita cumulata di 5 punti percentuali rispetto allo scenario base. Nell'Eurozona, l'Italia è colpita principalmente a causa dell'alto livello di debito pubblico, mentre la Spagna risente dell'ancora alta leva del settore privato (sebbene in calo). Il danno alla crescita è minore in Germania, dove la leva (sia privata che pubblica) è relativamente bassa. La recessione causa un netto peggioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione dell'Eurozona che raggiunge una media di 9,4% nel 2018 e 9,9% nel 2019.

L'Eurozona vede una crescita piatta dei prezzi al consumo in entrambi gli anni, a causa della combinazione della caduta del prezzo del petrolio e dell'incremento dell'output gap.

L'inasprimento sostanziale delle condizioni finanziarie nell'area Euro viene trasmesso all'economia britannica attraverso importanti legami commerciali e flussi di capitale tra le due aree economiche. Il Regno Unito entra in una lieve recessione che riduce il PIL dello 0,0% nel 2018 e di 0,4% nel 2019, aggravata da un alto debito pubblico e delle famiglie. L'inflazione rallenta al di sotto del 1,7% nel 2018 e si avvicina allo 0% nel 2019 a causa della caduta del prezzo del petrolio e la crescente capacità inutilizzata. La natura esterna dello shock colpisce le esportazioni. Tuttavia il disavanzo delle partite correnti aumenta leggermente più velocemente rispetto allo scenario base dato che i mercati dei capitali forzano un aggiustamento più pronunciato. La Bank of England mantiene i tassi allo 0,50%.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'Eurozona anche in questo scenario. Siccome la spesa al consumo dovrebbe rimanere il maggior driver della crescita, i principali canali di trasmissione dello shock sono maggiori tassi di interesse e minori prezzi delle azioni, che influenzano direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie. In particolare, questo shock con il suo notevole impatto negativo sul mercato azionario avrebbe l'effetto più grande sull'attività economica statunitense, con il PIL che registra la più grande deviazione rispetto allo scenario base. Dopo lo shock iniziale sul Tasso di Interesse all'inizio dell'orizzonte, la Fed dovrebbe mantenere una posizione più accomodante rispetto al nostro scenario di base nel primo anno e rimanere in attesa in seguito.

### Stress Test sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	FINE GIUGNO 2018		
	WIDESPREAD CONTAGION	PROTECTIONISM	IR SHOCK
<b>UniCredit Group Total</b>	<b>-217</b>	<b>-441</b>	<b>-75</b>
RC Germania	-149	-356	-92
RC Italia	-70	-82	60
RC Austria	4	3	-1
RC CEE	-2	-6	-42

La maggior parte delle perdite ipotetiche del Trading Book sono in UniCredit Bank AG e in UniCredit S.p.A. e sono principalmente dovute alle linee di business di Trading di CIB Fixed Income & Currencies e Equity and Derivative Trade; un contributo rilevante è dato inoltre dalla linea di business Markets Management principalmente nello scenario Interest Rate Shock.

I profitti ipotetici nel RC Italia nello scenario Interest Rate Shock sono principalmente nella linea di business Treasury e sono dovuti agli shock di tasso di interesse.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### 1.4 Rischio di liquidità

#### *Informazione di natura qualitativa*

##### *Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

Per ulteriori dettagli (inclusa la struttura e organizzazione), si prega di far riferimento alla sezione Rischio di Liquidità della Relazione finanziaria annuale consolidata (Parte E, sezione 3, rischio di liquidità) al 31 dicembre 2017.

##### *I principi fondamentali*

Per ulteriori dettagli si prega di far riferimento alla sezione Rischio di Liquidità della Relazione finanziaria annuale consolidata (Parte E, sezione 3, rischio di liquidità) al 31 dicembre 2017.

##### Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Per ulteriori dettagli si prega di far riferimento alla sezione Rischio di Liquidità della Relazione finanziaria annuale consolidata (Parte E, sezione 3, rischio di liquidità) al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto nelle informazioni aggiornate di seguito.

##### Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Il Combined Scenario prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nel primo semestre del 2018 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

##### Impatti in caso di riduzione del merito credito

Tra i flussi di liquidità in uscita che si manifestano in situazioni di stress, la banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli vengono effettuati a livello di singola Entità. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli.

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a EUR 5.464 milioni al 30 giugno 2018. L'ammontare è aumentato rispetto a dicembre 2017 dovuto all'impatto della revisione del programma OBG.

##### *Mitigazione del rischio*

Per ulteriori dettagli si prega di far riferimento alla sezione Rischio di Liquidità della Relazione finanziaria annuale consolidata (Parte E, sezione 3, rischio di liquidità) al 31 dicembre 2017.

##### Adeguatezza del Liquidity Risk Management

Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Alla fine del 2017, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo ed alla strategia dell'istituzione.

Nel paragrafo che segue è presentato un estratto del LAS preso dall'ILAAP 2017, opportunamente aggiornato.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo ha sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi ed inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla Counterbalancing Capacity (CBC) che comprende l'ammontare di strumenti accettati dalle Banche Centrali, oppure da altre controparti di mercato (ossia attività idonee per il rifinanziamento in Banca Centrale o sul mercato).

La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata di monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.

L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sulla Operative Maturity Ladder (gestionale) e l'LCR (regolamentare).

Nel primo semestre 2018 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito ad un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere ad un periodo di stress.

Allo stesso modo il Liquidity Coverage Ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato al di sopra del requisito regolamentare per il 2018), confermando che la riserva di liquidità high quality liquid assets (incluso il denaro liquido) è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.

Attraverso il Risk Appetite framework, il Gruppo monitora e controlla l'evoluzione dell'attività commerciale attraverso il funding gap. Questa metrica quantifica la differenza tra impieghi e fonti commerciali e quindi rappresenta l'ammontare di impieghi ai clienti che sono coperti tramite il ricorso al finanziamento fornito e gestito dalla Tesoreria e dalla funzione di Finanza. Queste risorse di finanziamento sono tipicamente meno stabili rispetto a quelle commerciali e le restrizioni imposte sul funding gap fanno sì che il Gruppo non diventi eccessivamente esposto alle turbolenze dei mercati finanziari.

Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul funding gap e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Tra le altre metriche di liquidità strutturale, la più rilevante per il Gruppo è il Net Stable Funding Ratio. Nel primo semestre del 2018, l'NSFR del Gruppo (calcolato secondo l'approccio delineato dal Quantitative Impact Study) ha rispettato il trigger fissato sopra il minimo regolamentare di 100%.

## 1.5 Rischi operativi

### **Informazione di natura qualitativa**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

##### Definizione di rischio operativo

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2017".

##### Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2017".

##### Struttura organizzativa

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2017".

##### Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti Entità del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Market, Operational and Pillar II Risks Validation all'interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unit sopracitata, così come l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un'autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Operational Risk Management, seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I risultati delle autovalutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle Entità. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle Entità controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al "Group Operational & Reputational Risks Committee".

### Reporting

E' stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità mensile viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business. I valori del capitale a rischio sono forniti trimestralmente.

### Gestione e mitigazione del rischio

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2017".

### Stress test

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2017".

### Sistema di misurazione e allocazione del capitale

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2017".

### B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, in particolare al 30 giugno 2018 ne sussistevano circa 20.600 procedimenti giudiziari (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, norme che regolano la concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o inquirenti e/o giudizi per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non è determinato o determinabile in funzione della domanda presentata in giudizio e/o della natura dei procedimenti stessi. In tali casi, finché non sarà possibile stimare in modo attendibile gli esiti, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio di UniCredit, o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2018, un fondo per rischi ed oneri pari a 1.710 milioni.

Al 30 giugno 2018 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a 10,2 miliardi di euro. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili al 30 giugno 2018 ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta, non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.



Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit e/o di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

## Madoff

### *Situazione*

UniCredit e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Il contesto di queste azioni legali ed indagini e le connessioni tra UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate con BLMIS, sono state riportate più nel dettaglio nei bilanci precedenti.

## Cause negli Stati Uniti

### *Cause promosse dal SIPA Trustee*

Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS, tra le varie azioni intraprese, ha depositato un ricorso dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro circa sessanta convenuti, tra cui HSBC, UniCredit ed alcune sue affiliate (il "Ricorso HSBC"). Nel Ricorso HSBC il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per danni per complessivamente più di 6 miliardi di dollari statunitensi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio) nei confronti di tutti e 60 i convenuti, in relazione a violazioni di common law (reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto delle violazioni da parte di BLMIS) ed azioni di annullamento (anche dette azioni revocatorie). Non sono stati iniziati ulteriori procedimenti separati nei confronti del gruppo UniCredit.

Tutte le pretese nei confronti di UniCredit e delle altre società del gruppo UniCredit, sia relative a pretese di common law, sia relative ad azioni revocatorie, sono state respinte senza possibilità di essere riproposte, ad eccezione di (i) UniCredit Bank Austria AG (UCB Austria), con riguardo alla quale il SIPA Trustee in data 21 luglio 2015 ha volontariamente rinunciato, con possibilità di riproporle, alle azioni revocatorie nei confronti di UCB Austria; e (ii) BAWFM, laddove, il 22 novembre 2016, il tribunale fallimentare ha emanato una sentenza di rigetto delle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM. Il 16 marzo 2017 il SIPA Trustee ha depositato atto di appello e il relativo procedimento è tuttora pendente. Tuttavia, nel caso in cui tale appello dovesse risultare favorevole al SIPA Trustee, l'eventuale risarcimento del danno non sarebbe significativo e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per il Gruppo UniCredit. Taluni soggetti chiamati in causa come convenuti nel Ricorso HSBC potrebbero vantare diritti di indennizzo nei confronti di UniCredit S.p.A. e dalle sue partecipate. Ad oggi, per quanto a conoscenza di UniCredit, non sussistono, in relazione a tale vicenda, ulteriori procedimenti promossi da soggetti diversi dal SIPA Trustee.

### *Causa promossa da SPV OSUS Ltd.*

UniCredit ed alcuni soggetti ad essa collegati (UCB Austria, BAWFM, PAI) sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. . In data 20 aprile 2018 la causa è stata ritrasferita alla United States District Court for the Southern District of New York (Corte Federale). I ricorrenti avanzano pretese di common law, esclusivamente di natura risarcitoria, relative a ipotesi di concorso e/o favoreggiamento in violazioni di obblighi fiduciari, frode, appropriazione indebita ("conversion") e partecipazione personale e consapevole ("knowing participation") in violazioni di obblighi fiduciari in relazione allo Schema di Ponzi di Madoff. La causa è stata promossa per conto di asseriti cessionari di un investitore in BLMIS e l'ammontare dell'asserito danno non è stato indicato nella domanda. In data 5 luglio 2018 tutti i convenuti hanno chiesto il rigetto delle domande attoree affermando, tra l'altro, la carenza di giurisdizione del Tribunale, la decorrenza della prescrizione e l'insussistenza del nesso di causalità. Si prevede il deposito di ulteriori memorie in merito alle istanze dei convenuti.

### *Cause al di fuori degli Stati Uniti*

Alcuni investitori nei fondi Primeo e Herald hanno promosso diversi procedimenti civili in Austria. Al 30 giugno 2018 rimangono pendenti 39 procedimenti civili con un petitum complessivo di 11 milioni di euro oltre interessi, di cui 33 procedimenti risultano pendenti davanti al giudice di primo grado, non ancora decisi, e 4 davanti alla Corte d'Appello con procedimenti ancora pendenti. In un caso non è noto se UCB Austria proporrà appello innanzi alla Corte d'Appello e in un altro se gli attori proporranno appello straordinario avanti la Corte Suprema. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di UCB Austria di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di prospectus controller (i.e. riguardo la revisione dei prospetti con l'obiettivo di assicurarne accuratezza e completezza), l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da UCB Austria a determinati investitori ad investire nei fondi correlati a Madoff, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 23 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi Primeo, 13 sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a UCB Austria.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riguardo a due procedimenti, la Corte Suprema non ha accolto l'appello straordinario di UCB Austria, rendendo pertanto definitive e vincolanti le decisioni della Corte d'Appello in favore dei ricorrenti in appello.

Per quanto riguarda il fondo Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa 5 volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, 2 volte in favore di UCB Austria e 3 volte in favore del ricorrente. Inoltre, in un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha deciso in favore di UCB Austria; in due ulteriori casi di responsabilità da prospetto relativi a Primeo e Herald la Corte Suprema non ha accettato gli appelli dei ricorrenti, rendendo così definitive le sentenze in favore di UCB Austria.

L'impatto delle suddette decisioni della Corte Suprema Austriaca sui restanti casi ad oggi pendenti non può essere previsto e vi potrebbero essere decisioni future contro UCB Austria.

In relazione ai giudizi civili nei confronti di UCB Austria connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

UCB Austria è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" (la normativa austriaca sui fondi di investimento) nella sua qualità di prospectus controller (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo; vi sono poi ulteriori contestazioni relative all'ammontare delle fees ed a una pretesa appropriazione indebita. In passato, sono già stati chiusi alcuni procedimenti penali correlati. I procedimenti relativi alle altre contestazioni sono ancora in una fase di indagini e il Pubblico Ministero austriaco non ha formulato incriminazioni ufficiali a carico di UCB Austria, pertanto non è possibile valutare quali potrebbero essere le eventuali sanzioni a carico di UCB Austria nonché eventuali profili di responsabilità solidale a carico della stessa.

### *Alcune potenziali conseguenze*

Oltre ai procedimenti sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit, le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro, ferma restando l'applicazione delle norme relative alla prescrizione, negli Stati Uniti, in Austria o in altri paesi. Tali potenziali futuri procedimenti potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit, delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit o in cui UniCredit può avere investito. I procedimenti pendenti o eventuali procedimenti futuri potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo UniCredit.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

### *Alpine Holding GmbH*

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UCB Austria ha agito in qualità di joint lead manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste.

Per quanto riguarda UCB Austria, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei joint lead manager e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti. Inoltre, al momento UCB Austria, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre class action presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa 20,26 milioni di euro). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado.

Al momento, la Corte Suprema austriaca non ha ancora emesso una decisione definitiva con riferimento all'asserita responsabilità da prospetto di UCB Austria. Oltre alle suddette cause nei confronti di UCB Austria derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro. Le azioni pendenti o quelle che potrebbero in futuro essere avviate potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Inoltre, ad oggi, diverse persone in Austria sono imputate nei procedimenti penali in essere in relazione al fallimento di Alpine Holding GmbH e UCB Austria è intervenuta in tali procedimenti quale parte civile. Tali procedimenti si trovano in fase preliminare. Persone ignote delle banche emittenti sono state formalmente indagate da parte del Pubblico Ministero. Nel mese di maggio 2017, il Pubblico Ministero competente in materia di corruzione ha deciso di chiudere il filone del procedimento contro soggetti ignoti delle banche emittenti. Diverse impugnazioni avverso tale decisione sono state rigettate nel gennaio del 2018.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank AG (UCB AG) da parte di UniCredit e alla riorganizzazione del Gruppo

### *Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)*

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte di UniCredit in sede di squeeze out (cosiddetto "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte di UniCredit agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. La Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, come da prassi in procedimenti di questo genere, ha nominato alcuni esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello squeeze-out, i quali hanno depositato la propria perizia nel novembre 2017. Gli esperti hanno confermato che la valutazione di UCB AG ai fini della determinazione del prezzo di squeeze-out era complessivamente adeguata. Gli esperti hanno comunque anche identificato alcuni parametri i quali, secondo l'opinione degli esperti, avrebbero potuto portare a un aumento del valore delle società precedentemente controllate da UCB AG e di alcune istituzioni finanziarie in paesi CEE.



In tale contesto, gli esperti contestano la correttezza dei prezzi di acquisto pagati prima dello squeeze-out da UniCredit a UCB AG in relazione a UCB Austria e alle istituzioni finanziarie CEE appena menzionate. L'opinione degli esperti non è vincolante per la corte. UniCredit continua a ritenere di aver operato nel pieno rispetto della normativa applicabile e considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. UniCredit difenderà pertanto con decisione tale posizione nel corso del procedimento e in data 25 giugno 2018 ha depositato presso la Corte le proprie osservazioni all'opinione degli esperti. La prossima udienza orale potrà essere ragionevolmente fissata nella prima metà del 2019. Rimarrà, pertanto, in capo alla corte di prima istanza decidere in merito alla richiesta degli ex azionisti di minoranza sulla base dell'opinione degli esperti e sulle questioni legali rilevanti e significative per la decisione della suddetta corte. La decisione di primo grado sarà soggetta ad appello. Pertanto, allo stato, non è possibile stimare la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte di UniCredit agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato. Allo stato del procedimento non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

#### *Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)*

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. In data 26 giugno 2018, il Gremium ha depositato la propria perizia, che ha un contenuto coerente con le consulenze già depositate nel dicembre 2011 e maggio 2013 dai periti nominati dallo stesso Gremium, le quali a loro volta erano, in linea generale, favorevoli per UniCredit. Il Gremium ha rinviato la causa alla Corte Commerciale di Vienna. UniCredit e le altre parti hanno depositato le proprie osservazioni alla decisione del Gremium alla fine di luglio 2018. Il procedimento proseguirà dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna che dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare oggetto di disputa o il rischio connesso al procedimento.

#### *Questioni connesse alle sanzioni economiche*

Negli ultimi anni vi sono state violazioni delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi che hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il U.S. Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il U.S. Federal Reserve ("Fed") e il New York Department of Financial Services ("DFS"). Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una subpoena dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG ha condotto volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit ha condotto una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di remediation relative, in particolare, a policy e procedure interne, sono in corso. Le rispettive società del Gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti procedimenti nei confronti di UniCredit e/o del Gruppo.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi. Si segnala, pertanto, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento di UniCredit e/o del gruppo al pagamento di sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico (che, allo stato, non risultano quantificabili).

Si precisa, infine, che UniCredit e le società del Gruppo hanno recentemente avviato negoziati transattivi con le varie autorità statunitensi al fine di risolvere i vari procedimenti. Allo stato tali negoziati sono ad uno stadio preliminare e UniCredit e le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo. Pertanto, non è possibile determinare la forma, o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità civili o penali che ne dovessero conseguire.

Anche se la tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, ad oggi, determinabile, è possibile che i negoziati transattivi relativi ad una o più società del Gruppo si concludano entro la fine dell'anno.

I costi di investigazione, remediation e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti di UniCredit e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### *Procedimenti legati a crediti fiscali*

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che UCB AG ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone.

A tal proposito, il Supervisory Board ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso attualmente in carica. Tali procedimenti sono pendenti. UniCredit, capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del Supervisory Board. In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG ha collaborato, e continua a collaborare, con le suddette Procure che stanno investigando su reati, che includono un'eventuale evasione fiscale, compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con, *inter alia*, il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di 9,8 milioni di euro. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse nel mese di febbraio 2016 con il pagamento di una sanzione di 5 milioni di euro. L'indagine del procuratore di Monaco è stata a sua volta chiusa nel mese di aprile 2017, con il versamento di una sanzione di 5 milioni di euro. Allo stato, tutti i procedimenti contro UCB AG sono stati definiti.

Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2009 al 2012, che *inter alia*, includono l'analisi di altre operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito diversi tipi di negoziazioni di azioni, come ad esempio di prestito titoli (*securities lending*). Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

### *Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie*

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il Gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 30 giugno 2018, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 1,078 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 799 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 93,3 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 44 milioni di euro).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel primo semestre 2018, le pretese restitutorie/risarcitorie non hanno evidenziato sostanziali variazioni rispetto al 2017. Ad oggi, UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie. Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere, si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia e Serbia.

In Croazia, in seguito all'entrata in vigore di una nuova legge del settembre 2015 che ha ridefinito i termini dei contratti di prestiti FX, in un certo numero di casi gli attori hanno rinunciato alla causa per avvalersi dei benefici della nuova legge. Zagrebačka Banka ("Zaba") ha contestato la legittimità costituzionale della nuova legge davanti la Corte Costituzionale croata. Quest'ultima, con decisione del 4 aprile 2017, ha rigettato il ricorso, di fatto confermando la costituzionalità della legge; non sono disponibili ulteriori rimedi secondo le leggi locali.

Il 21 settembre 2016, UCB Austria e Zaba hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite sofferte ad esito delle modifiche del 2015 apportate al Consumer Lending Act ed al Credit Institutions Act che hanno imposto la conversione della valuta di riferimento dei finanziamenti da franchi svizzeri ad euro. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti. A seguito della decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 6 marzo 2018 nel caso *Slowakische Republik v Achmea BV*, nel quale la Corte ha stabilito, fra l'altro, che il diritto dell'Unione Europea va interpretato nel senso di precludere le clausole arbitrali di risoluzione delle controversie tra investitore e Stato, come quella contenuta nel BIT fra i Paesi Bassi e la Slovacchia, il tribunale arbitrale ha tenuto udienza in data 27 giugno 2018 in relazione all'impatto della sentenza Achmea sulla propria giurisdizione. La decisione non è ancora stata emessa.

### *Medienfonds/fondi chiusi*

Diversi investitori nel fondo denominato "VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG" ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito consulenza inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.

Inoltre, ad oggi, UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. Gli investitori hanno agito contro UCB AG contestando l'insufficiente consulenza nell'ambito degli investimenti in fondi chiusi. In particolare, gli investitori contestano che UCB AG non abbia, o non abbia del tutto rivelato ogni rimborso, o abbia predisposto prospetti non corretti. Il tema della correttezza della consulenza resa, e quello del termine di prescrizione applicabile, e quindi le prospettive di successo nel giudizio dipendono da specifiche circostanze del caso, e quindi possono essere difficilmente pronosticate. Per quanto riguarda i procedimenti in questione, l'esperienza passata indica che i tribunali incaricati hanno nella maggior parte dei casi deciso in favore di UCB AG.

### *Cause connesse a Vanderbilt*

#### *Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo*

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board ("ERB") ed il New Mexico State Investment Council ("SIC"), entrambi fondi di stato statunitensi, avevano investito 90 milioni di dollari statunitensi in Vanderbilt Financial, LLC ("VF"), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"). VCA è una società controllata da Pioneer Investment Management USA Inc. e una società al tempo controllata indirettamente da UniCredit. L'obiettivo di VF era di investire in tranches di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia ("CDO") gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico in relazione alle trattative tra VCA e lo Stato del New Mexico. Tali cause includono un procedimento instaurato da parte di un ex-dipendente dello Stato del New Mexico che ha rivendicato il diritto, ai sensi della legge dello Stato del New Mexico, di agire in qualità di rappresentante dello Stato per le perdite subite dallo Stato del New Mexico in relazione agli investimenti gestiti da VCA. In tale procedimento sono stati convenuti, oltre a VCA, anche Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, come precedentemente descritti. In aggiunta due asserite azioni collettive (cosiddette "class action") sono state instaurate nei confronti di VCA per conto del fondo pensione pubblico gestito da ERB e lo Stato del New Mexico ha minacciato di avviare una causa nei confronti di VCA, nel caso in cui la sua pretesa non dovesse essere soddisfatta. Tali cause minacciate o instaurate sono relative a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause minacciate o instaurate si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse da o per conto dello Stato del New Mexico sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di Dollari statunitensi 365 milioni.

Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico per un importo pari a dollari statunitensi 24,25 milioni finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo.

L'importo della transazione è stato tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel mese di giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti di VCA siano abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e la transazione non può pertanto avere efficacia fintanto che gli appelli sono pendenti. Se la sentenza sarà confermata in appello, l'importo tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e VCA, Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

#### *Divania S.r.l.*

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, "UniCredit") contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi "UniCredit"). L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. della complessiva somma di circa 276,6 milioni di euro oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

UniCredit ha contestato in giudizio le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della Banca evidenziando una perdita per derivati di circa 6,4 milioni di euro (che aumenterebbero a 10,884 milioni di euro qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido).

A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di 4,137 milioni di euro (al tasso convenzionale) oppure di 868mila euro (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione. Disposta una nuova CTU, la stessa ha sostanzialmente confermato le conclusioni della precedente CTU. All'udienza del 6 giugno 2016 la causa è stata nuovamente trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 16 gennaio 2017 il Tribunale si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea e ha condannato UniCredit a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro oltre interessi legali e parte delle spese. La decisione è stata appellata. Alla prima udienza del 29 novembre 2017 la causa è stata rinviata all'11 ottobre 2019 per precisazione delle conclusioni.

Divania ha inoltre avviato altri due giudizi: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni di euro (domanda poi aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad 80,5 milioni di euro); e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni di euro.

Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016, UniCredit è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni di euro oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata; alla prima udienza del giudizio di appello è stato disposto il rinvio al 22 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni. All'udienza del 22 giugno 2018 la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'11 ottobre 2019.

Con riferimento al secondo giudizio, il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania. La sentenza è passata in giudicato.

UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

### *Valauret S.A.*

Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del Consiglio di amministrazione della società e altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in 129,8 milioni di euro oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi 4,39 milioni di euro.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. A parere di UCB Austria, la causa è infondata e, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

### *Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)*

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa 68 milioni di euro. Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. per circa 48 milioni di euro e IVV S.p.A. per circa 170 milioni di euro.

Trattasi di tre cause collegate. Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati. Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono, a giudizio di UniCredit, sostanzialmente infondate. In particolare: (i) per quanto riguarda la prima causa (petitum pari a circa 68 milioni di euro) è stata vinta in primo grado da UniCredit. Rispettivamente nel luglio 2016 e nel settembre 2016 le controparti hanno proposto appello e la prossima udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 16 gennaio 2019; (ii) per quanto riguarda la seconda causa (petitum pari a circa 48 milioni di euro), relativa principalmente a contestazioni in relazione ad operazioni in derivati, nel 2015 sono state respinte tutte le istanze istruttorie, compresa la CTU. Con sentenza pubblicata il 21 maggio 2018 il Tribunale di Milano ha respinto tutte le pretese di IVV S.p.A. condannando il fallimento al pagamento delle spese legali. La procedura ha avviato con la Banca una trattativa, già formalmente autorizzata dal Giudice Delegato, i cui termini sono in corso di definizione; e (iii) per quanto riguarda la terza causa (petitum pari a circa 170 milioni di euro), la stessa si trova attualmente in fase istruttoria e le richieste formulate dal giudice al consulente tecnico d'ufficio (CTU) nella sostanza non sembrano riguardare UniCredit. Anche la CTU integrativa depositata risulta favorevole alle banche convenute. La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 29 gennaio 2019.

### *Ditta individuale Paolo Bolici*

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit, dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. Con sentenza del 16 maggio 2017, il Giudice ha rigettato integralmente tutte le domande dell'attrice ed ha condannato il Fallimento al pagamento delle spese legali. UniCredit non aveva ritenuto di effettuare accantonamenti. In data 17 giugno 2017 il Fallimento ha proposto appello. La causa è rinviata al 7 dicembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

### *Gruppo Mazza*

Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa 84 milioni di euro da dipendenti infedeli di UniCredit in favore di alcuni clienti. Tali illecite operazioni creditizie riguardano: (i) illecita erogazione di finanziamenti, (ii) anticipato utilizzo di rilevanti somme indisponibili, (iii) irregolari aperture di conti che i dipendenti, in ruoli di crescente importanza, agevolavano in violazione di normative e procedure della Banca di Roma S.p.A. (successivamente "UniCredit Banca di Roma S.p.A." e oggi fusa per incorporazione in UniCredit).

Il procedimento penale relativo ad atti e fatti qualificabili come reati (truffa, appropriazione indebita e continuata, falsi) commessi nel 2005 da esponenti di un gruppo di società (cosiddetto "Gruppo Mazza") con il concorso di dipendenti infedeli di UniCredit si è concluso nel maggio 2013 con un'inattesa sentenza assolutoria (perché il fatto non sussiste). Tale sentenza è stata appellata dalla Procura della Repubblica e da UniCredit. La prossima udienza è fissata al 9 ottobre 2018 per completare l'interrogatorio dei testi.

Attualmente sono pendenti due cause per risarcimento danni contro UniCredit:

- la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza, il quale ha convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni asseritamente subiti a seguito della denuncia penale presentata dalla ex Banca di Roma S.p.A.. L'attore trae spunto dalla sentenza assolutoria in sede penale per lamentare una drammatica esperienza con ripercussioni su salute, vita coniugale, sociale e professionale, con danni patrimoniali, morali, esistenziali e biologici per circa 15 milioni di euro. La causa si trova in fase istruttoria; e
- la seconda avviata nel marzo 2016 da Como S.r.l. e Camillo Colella, i quali hanno convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni per circa 379 milioni di euro. Analogamente al notaio Mazza, gli attori lamentano che le iniziative della ex Banca di Roma S.p.A., in sede penale e civile, hanno provocato danni morali, biologici ed esistenziali al Sig. Camillo Colella, nonché danni per la perdita di importanti opportunità commerciali, oltreché danni all'immagine, reputazionali e commerciali alla Como S.r.l. Il procedimento è nella sua fase finale.

Tali cause, allo stato, appaiono a giudizio di UniCredit, infondate. UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie, che è sostanzialmente pari al residuo credito di UniCredit.

### *So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.*

So.De.Co. S.r.l. (So.De.Co.), a seguito di un'operazione di ristrutturazione e concentrazione al proprio interno del Ramo Oil della controllante Nuova Compagnia di Partecipazione (NCP), è stata ceduta a novembre 2014 alla Ludoil Energy S.r.l.

Nel marzo 2016 la So.De.Co. ha citato in giudizio, presso il Tribunale di Roma, i propri ex amministratori, NCP, UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) richiedendo, in via solidale, il risarcimento del danno di circa 94 milioni di euro asseritamente derivante dal mancato rilievo, fin dal 2010, della perdita del proprio capitale sociale, dalle scarse risorse appostate a bilancio nel fondo rischi ed oneri per bonifiche ambientali e dall'eccessivo prezzo dovuto per l'acquisizione dei rami d'azienda e delle società partecipate, avvenuta nell'ambito della riorganizzazione industriale infragruppo del Ramo Oil.

UniCredit si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza della domanda nonché l'insussistenza dei danni lamentati.

Con ordinanza del 9 maggio 2017 il Giudice ha respinto le richieste istruttorie di controparte; la causa è stata rinviata al 10 settembre 2018 per la precisazione delle conclusioni.

Nel novembre 2017 So.De.Co. ha notificato un atto di citazione nei confronti di NCP e degli ex amministratori sul medesimo tema già proposto nell'ambito di una mediazione che si era conclusa senza accordo fra le parti. La prima udienza, fissata al 20 febbraio 2018, è stata rinviata al 10 settembre 2018 per consentire il rinnovo di una notifica risultata incompleta.

### *Procedimenti penali*

Il gruppo UniCredit e i suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza di UniCredit, oggetto di indagini da parte delle autorità competenti finalizzate a verificare eventuali profili di responsabilità dei propri esponenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, indagini relative alla verifica di eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art. 644 (usura) c.p.

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit, tuttavia sussiste il rischio che qualora UniCredit e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per UniCredit e/o per il Gruppo UniCredit.

Per completezza, si segnala che in data 13 ottobre 2016 e in data 16 maggio 2017 sono stati notificati a UniCredit dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania due avvisi ex art.415-bis c.p.p. (avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari) quale responsabile per l'illecito amministrativo previsto dall'art.24-ter del D.Lgs. 231/2001 conseguente a reati contestati ad ex esponenti della Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. ("MCC"), successivamente ridenominata "Capitalia Merchant S.p.A.", poi "UniCredit Merchant S.p.A." e poi fusa per incorporazione in UniCredit, nonché di Sofipa SGR S.p.A. e di Capitalia S.p.A. (fusa per incorporazione in UniCredit).

I reati ipotizzati a carico degli indagati sono quelli di cui agli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 74/2000 (reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto), l'art.416 c.p. (associazione a delinquere) e l'art.318 c.p. (corruzione di pubblico ufficiale).

L'odierno procedimento (RGNR 207/15) ne riunisce altri tre distinti (RGNR 608/16 - 375/15 e 2658/15) dei quali il solo 2658/15 era già a conoscenza di UniCredit.

I reati ipotizzati a carico del solo ex esponente di Capitalia S.p.A. sono quelli di cui agli artt.110 c.p. (concorso nel reato) e artt. 5 e 11 D.Lgs. 74/2000.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel merito, si tratta di una complessa vicenda che coinvolge UniCredit quale successore di MCC, relativamente a partecipazioni societarie detenute dalla predetta MCC nel gruppo facente capo a Colony Sardegna S.à.r.l. Vengono imputate agli amministratori di detta società, decisioni circa operazioni finanziarie che avrebbero determinato plusvalenze in favore di terze società e in danno della società amministrata, nonché omesse dichiarazioni dei redditi IRES; le imputazioni che riguardano UniCredit si riferiscono agli anni 2003/2011 (nel maggio 2011 UniCredit Merchant S.p.A. ha infatti ceduto la propria partecipazione). Ancora nella fase delle indagini preliminari, uno degli esponenti della Banca coinvolti è stato prosciolto con provvedimento di archiviazione del 12 aprile 2018.

### C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

### D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2018 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

#### Pendenze sopravvenute

Nel corso del 2018 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. ed alle controllate taluni atti per un ammontare complessivo di oltre 5 milioni, in materia di imposta di registro.

Tra gli atti di maggiore rilievo si segnalano nove avvisi di liquidazione, per un valore totale di 4,8 milioni, riguardanti l'applicazione dell'imposta di registro a garanzie afferenti contratti di finanziamento assoggettati all'imposta sostitutiva di cui al D.P.R. 601/1973. Tutti gli atti sono stati impugnati avanti la competente Commissione Tributaria e sono state presentate richieste di annullamento in autotutela. Al 30 giugno 2018, l'Agenzia delle Entrate ha disposto l'annullamento di due atti per un valore totale di 1,65 milioni.

Inoltre:

- a UniCredit Services S.C.p.A. (già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.) è stato notificato un questionario in materia di prezzi di trasferimento per il 2013;
  - a UniCredit S.p.A. è stato notificato un questionario relativo al trattamento fiscale dei dividendi distribuiti da Banca d'Italia nel 2013 e nel 2014.
- Le richieste di informazioni ad oggi avanzate sono state riscontrate nei termini assegnati dall'Amministrazione Finanziaria.

#### Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Con riferimento al 2018, si segnala quanto segue:

- in relazione ai contenziosi afferenti l'imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto non dovuta, in parte, l'imposta richiesta, per 8,95 milioni. Pertanto, il valore totale del contenzioso si riduce a 18,95 milioni. Inoltre, la Commissione Tributaria Regionale della Sicilia – Sezione di Catania ha emesso una sentenza favorevole per 0,23 milioni. Al momento, tutti i contenziosi sono pendenti ed, in un caso, l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per Cassazione avverso il quale la banca ha presentato le proprie difese;
- nel bilancio al 31 dicembre 2017 si è data menzione della sentenza favorevole, definitiva, con la quale sono stati annullati gli accertamenti notificati a UniCredit Leasing S.p.A. per IRES e IVA 2005 (valore totale 120 milioni circa). In conseguenza, l'Agenzia delle Entrate ha annullato anche l'accertamento notificato ai fini IRES 2005 a UniCredit S.p.A. quale consolidante, per un valore totale di circa 19 milioni;
- nel 2017 è stato notificato un avviso di accertamento riferito alla società liquidata Dicembre 2007 S.p.A., della quale UniCredit S.p.A. era socia, avente ad oggetto contestazioni inerenti l'asserita erronea applicazione del regime di esenzione delle plusvalenze per il 2011. Il valore dell'avviso notificato è pari a 14,6 milioni, di cui 7,7 milioni per maggiore IRES e 6,9 milioni per sanzioni, oltre a interessi. L'imposta è stata richiesta a tutti gli ex soci della società, in via solidale tra loro. UniCredit S.p.A. risponde per una quota pari al 46,67%; pertanto, la quota riferibile a UniCredit S.p.A. è complessivamente pari a 6,9 milioni. La società ha presentato ricorso e la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha disposto l'annullamento totale dell'atto. Al momento pendono i termini per l'appello;
- UniCredit Leasing S.p.A. ha definito in via transattiva due avvisi di accertamento notificati a per IVA e IRAP 2012 (valore totale 0,4 milioni), ha definito la vertenza in via transattiva mediante il versamento di 0,24 milioni (per imposte, sanzioni e interessi);
- la medesima società ha definito, in via transattiva, anche il contenzioso IVA relativo al 2010, versando 1,05 milioni per imposta e sanzioni (oltre a interessi) a fronte di contestazioni per Euro 1,7 milioni, per imposta e sanzioni (oltre a interessi).

Al 31 dicembre 2017 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a circa 102,7 milioni (compresi anche gli accantonamenti per spese legali). Al 30 giugno 2018, il fondo si è incrementato di 0,2 milioni per maggiori accantonamenti per spese legali. Pertanto, il FRO ammonta a Euro 102,9 milioni, di cui Euro 6,7 milioni per spese legali.

#### Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

#### *E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.*

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

- 1) la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
- 2) la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
- 3) la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
- 4) l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art.2447 cod. civ.;
- 5) l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
- 6) la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di 1,00 euro ciascuno, per un importo complessivo pari ad 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavato conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni.

Nel corso del 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a circa 459 milioni, tra i quali la vendita del 25,3% del capitale sociale di Alior Bank SA, in esecuzione dell'accordo con PZU sottoscritto nel maggio 2015. La vendita, realizzata in tre tranches, si è perfezionata nei primi giorni di aprile 2016.

Nel 2016 l'attività di vendita dei titoli in portafoglio ha consentito alla Carlo Tassara S.p.A. di ottenere un ricavo pari a circa 220 milioni, di cui circa 190 milioni realizzati tramite la cessione del titolo Eramet (detenuto dalla controllata Carlo Tassara France S.A.) alle banche creditrici, a fronte della compensazione del debito per pari valore. In data 16 dicembre 2016, contestualmente alla firma dell'operazione di cessione, le banche creditrici hanno sottoscritto un impegno a convertire i crediti residui in ulteriori SFP al mancato avveramento di alcune condizioni sospensive.

Alla luce di tali accordi ed in seguito alle vendite realizzate, l'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2018 verso la Carlo Tassara S.p.A. ammonta a circa 3 milioni lordi (interamente svalutati), analogamente a quanto risultante al 31 dicembre 2017. Per completezza, si ricorda che al 30 giugno 2018 UniCredit S.p.A. detiene complessivamente anche n.32.237.751 SFP emessi dalla Carlo Tassara S.p.A., ciascuno con valore nominale di 1,00 euro, iscritti per un valore complessivo pari a 1,00 euro.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

### F. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione di Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali la Banca potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, la Banca valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

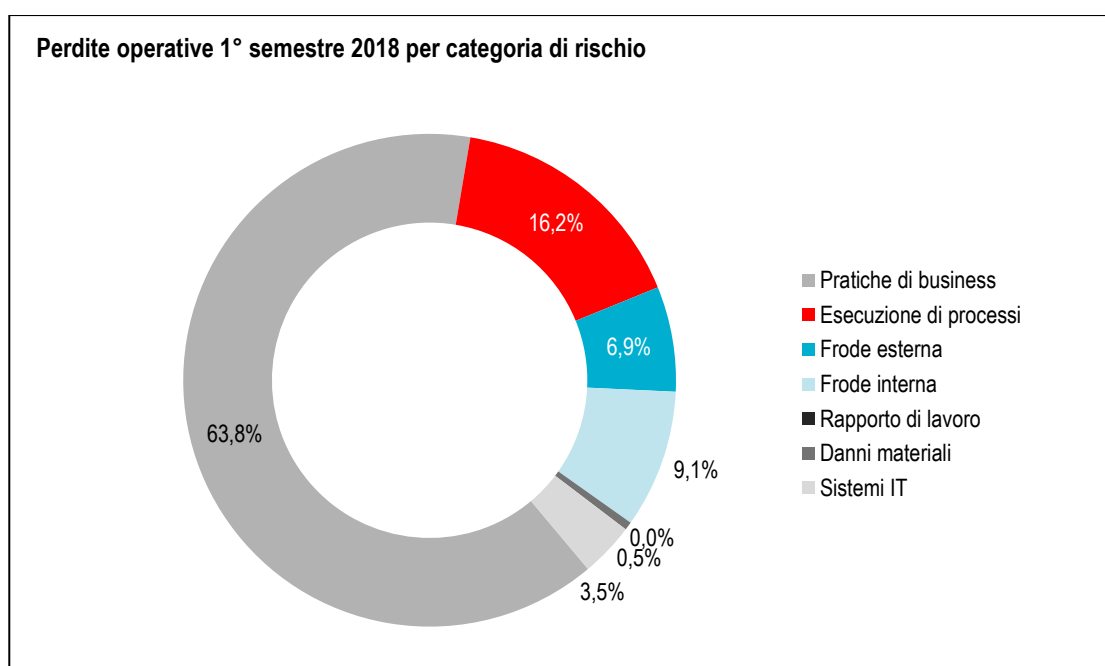
L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'Euribor, parametro maggiormente utilizzato per i finanziamenti indicizzati, abbia assunto valori negativi, ponendo il problema di come determinare il tasso finito per la clientela, in una situazione mai verificatasi in passato. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono stati oggetto di approfondito monitoraggio gli aspetti e le previsioni contrattuali sottostanti, nel rispetto dei quali, ed in coerenza con le norme vigenti, la Banca assume le opportune iniziative, che hanno portato alla determinazione finale dell'applicazione di un approccio più favorevole alla clientela applicando, anche per gli anni passati un tasso finito pari alla sommatoria algebrica del parametro e dello spread. Ciò ha comportato lo stanziamento, a fronte di esborsi a favore della clientela, di un fondo per rischi ed oneri determinato sulla base delle migliori stime disponibili.

### Informazione di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.





Nel corso del 2018, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è stata la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi interne e frodi esterne.

Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

## 1.6 Altri rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono principalmente:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi:

### **Rischio di business**

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine, innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di conto economico. Il rischio di business misura l'impatto su un orizzonte annuale di uno shock inatteso sul margine futuro; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, quali rischio di credito, di mercato, operativo ecc. Il rischio di business include anche la parte quantificabile del rischio strategico.

Tale rischio viene calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

### **Rischio immobiliare**

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia, che vengono incluse all'interno del rischio di credito. I dati rilevanti per il calcolo del real estate risk includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il modello del rischio immobiliare stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno tramite simulazione MonteCarlo, assumendo che i rendimenti immobiliari abbiano una distribuzione non gaussiana e siano tra loro correlati.

Il rischio immobiliare è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

### **Rischio di investimenti finanziari**

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione. Il portafoglio di riferimento comprende principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato.

L'approccio PD/LGD è utilizzato per la valutazione delle società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi gli investimenti diretti in private equity.

L'approccio di mercato viene applicato alle partecipazioni azionarie in società quotate e ai relativi strumenti di copertura, ai fondi comuni, di hedge e private equity, attraverso una mappatura sui fattori di mercato.

Il calcolo si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno ed è realizzato all'interno delle analisi di rischio di credito e di mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

### **Modalità di misurazione rischi**

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business e immobiliare sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per le società classificate come “Piccole” viene utilizzato un approccio “sintetico” il cui le variazioni del valore della società viene simulato utilizzando tecniche proprie del Rischio di Credito.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi (inter-diversificazione) e all'interno di ciascun portafoglio (intra-diversificazione) e un cushion prudenziale a fronte del rischio modello.

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di budgeting viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi “eccezionali ma plausibili”, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di stress testing, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress su di un orizzonte temporale di due anni. Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Con riferimento allo Stress Testing, dal 2017 anche la prospettiva cosiddetta normativa (1° Pilastro) è stata introdotta oltre a quella di 2° Pilastro (prospettiva economica). Gli esercizi di Stress Test sono condotti al fine di valutare la solidità del capitale regolamentare sotto scenari avversi (nello specifico sono gli stessi scenari usati nell'ambito del 2° Pilastro). Gli RWA e le perdite relative al rischio di credito, mercato e operativo sono simulate sotto condizioni stressate con l'obiettivo di calcolare i coefficienti patrimoniali sotto stress (CET 1, Tier 1, Total Capital ratio).

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:

- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative “Group Rules”, dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

### **Rischio reputazionale**

Il gruppo UniCredit definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Dal 2010 il gruppo UniCredit adotta le Group Reputational Risk Governance Guidelines, sostituite nel 2016 dalla nuova policy Group Reputational Risk management e che definiscono un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. Inoltre dal 2017 è in vigore la normativa di processo globale “Gestione del Rischio Reputazionale per gli Eventi Materiali” finalizzata a definire un efficace processo di escalation per sottoporre all'attenzione diretta del Top Management della Capogruppo gli eventi non presi in considerazione dai processi di rischio reputazionale esistenti, con lo scopo di gestire prontamente le conseguenze potenziali.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit e nelle principali società del Gruppo, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Committees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "La Produzione di energia elettrica da carbone".

Infine il documento "Human Rights Commitment" mira ad identificare ed a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni.

### **Rischi principali ed emergenti**

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.

Fino a giugno 2018, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:

- Rischi Geopolitici esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in Turchia e in Russia;
- Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit";
- Rischi derivanti dalle attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare la redditività del Gruppo.

#### **1. Rischi geopolitici**

Le incertezze relative alle tensioni geopolitiche meritano cautela in Russia e Turchia.

##### **Russia**

Nonostante l'aggravarsi dello stallo tra Russia e Occidente potrebbe portare a ulteriori sanzioni e tensioni con i paesi dell'UE e gli Stati Uniti, il sistema economico russo ha mostrato alcuni miglioramenti negli ultimi mesi dello scenario macroeconomico con aggiornamento del rating Sovereign a BBB, rivalutazione del Rublo e ripristino crescita dell'inflazione a livello sostenibile.

La crescita del sistema economico rimane un punto di attenzione anche alla luce del possibile sviluppo della politica estera russa, dell'impatto delle sanzioni e delle barriere tariffarie imposte dagli Stati Uniti su alcuni beni strategici (es. l'alluminio).

##### **Turchia**

La prevista crescita economica in Turchia rischia di rimanere espansiva prima delle elezioni previste per la fine del 2019, pur registrando un rallentamento rispetto ai livelli alti del 2017. Le sfide derivanti da vulnerabilità esterne dovute alle incertezze della politica del governo e al turbolento ambiente geopolitico continuano a persistere e potrebbero alterare le future prestazioni dell'economia in caso di intensificazione.

Nel 2018 la crescita del PIL è prevista al 4,3%, l'inflazione rimane vicina al 10% e un deficit di Bilancia Commerciale ben al di sopra del 6% del PIL.

#### **2. Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"**

Il risultato del referendum di giugno 2016 ha introdotto il Regno Unito in un periodo di incertezza senza precedenti; dall'attivazione a marzo 2017 dell'articolo 50 del Trattato dell'Unione Europea, sono stati definiti solo i termini generali per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ("Brexit"). Il recente accordo, raggiunto nel dicembre 2017 tra l'UE e il Regno Unito durante la prima fase delle discussioni, riguarda diversi punti relativi all'uscita (le condizioni di regolamento e i diritti dei cittadini) e non offre sufficiente visibilità sui futuri accordi commerciali.

Tuttavia, entro marzo 2019, una serie di questioni complesse sui negoziati commerciali devono ancora essere risolte e l'esito della Brexit dipende notevolmente dai difficili negoziati commerciali del 2018 in quanto uno scenario di "mancato accordo" nell'ambito delle norme dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) potrebbe avere gravi ripercussioni sulle aree di business del Regno Unito.

In generale, i principali punti di attenzione sono legati all'incertezza sugli aspetti giuridici che incidono sulla continuità dei contratti finanziari transfrontalieri, sul trasferimento transfrontaliero di dati personali e sull'accesso ai mercati del Regno Unito.

L'esposizione UCG rispetto alle controparti residenti nel Regno Unito è limitata e gestibile, in considerazione del modello di business di UCG basato su una struttura multi-hub che ci consente di reagire in modo flessibile a qualsiasi risultato di Brexit sfruttando gli hub di UniCredit nell'Unione Europea.

#### **3. Attuale situazione Regolamentare**

Nel corso degli ultimi anni il contesto normativo in cui le istituzioni finanziarie operano è divenuto sempre più complesso e stringente. Tale complessità è alimentata tanto dalla definizione ancora in corso di nuove norme internazionali sui requisiti di capitale e sulla misurazione dei rischi, quanto dal ruolo centrale assunto dalla vigilanza unica da parte della BCE su una larga parte del sistema bancario europeo. L'insieme di questi cambiamenti regolamentari potrebbe significativamente influenzare il nostro Gruppo e introdurre nuove sfide per la redditività e l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo in generale.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I cambiamenti più rilevanti sono:

- Revisione del quadro regolamentare di Basilea III relativamente alle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio, per il rischio di credito, operativo e di mercato, pubblicata a Dicembre 2017 (pacchetto c.d. di Basilea IV). L'obiettivo dei regolatori internazionali è quello di limitare l'utilizzo dei modelli interni e tornare a una metodologia standard più stringente per il rischio di credito su alcune tipologie di portafogli, eliminare l'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi. Questi cambiamenti sono complementari alla revisione, precedentemente finalizzata, della metodologia per il calcolo dei rischi di mercato (Fundamental Review del Trading Book) che ha introdotto l'utilizzo di modelli sia interni che standardizzati più sofisticati e stringenti per il rischio di mercato nei portafogli di negoziazione. Proposte per implementare il quadro rivisto di Basilea III nella Unione Europea potrebbero veder la luce nel 2020. Con riferimento all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito, insieme alla proposte al vaglio del Comitato di Basilea, l'EBA ha di recente emesso delle nuove linee guida che imporranno criteri più restrittivi per il calcolo dei parametri di rischio, incrementando ulteriormente i requisiti di capitale per le banche che fanno largo utilizzo dei modelli interni.
- Nel marzo 2018 la BCE ha pubblicato un Addendum alle Linee Guida NPL, introducendo un "Prudential provisioning backstop for non performing exposure". L'Addendum integra le Linee Guida della BCE, sulla gestione dei crediti non-performing, specificando le aspettative quantitative della vigilanza per i livelli minimi di copertura prudenziale attesi per le nuove esposizioni deteriorate (NPEs). Le nuove regole di copertura prudenziale sono basate sul lasso di tempo trascorso dalla classificazione in non-performing (il "vintage"), nonché sulla presenza o meno di garanzie: in assenza di garanzie, dopo due anni di "vintage" gli accantonamenti sono attesi a un livello di 100%, mentre in presenza di garanzie gli accantonamenti dovrebbero essere pari al 100% dopo sette anni di "vintage". Regole simili sono comprese nella Proposta di modifica del Regolamento per i Requisiti di Capitale (CRR), pubblicata dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018. Si tratta in questo caso di requisiti di Primo Pilastro che saranno applicati a tutti i crediti erogati a partire da 14 marzo 2018, successivamente classificati come non-performing. Il Regolamento finale della Commissione Europea non è ancora stato pubblicato.
- L'entrata in vigore dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) previsto dal pacchetto di Basilea III. La leva finanziaria rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché di rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio. Le prescrizioni definitive per l'Unione Europea sono attese per il 2018, per applicazione a partire dal 2019.
- Applicazione dei requisiti di liquidità previsti dagli accordi di Basilea III: trattasi di un indicatore di breve termine (liquidity coverage ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress (per il quale era prevista un'introduzione graduale dall'1 ottobre 2015 al 31 dicembre 2017), e di un indicatore di liquidità strutturale (net stable funding ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La disciplina del NSFR all'interno dell'Unione europea è inserita nella proposta legislativa cosiddetta "CRR II/CRD V" e la cui data di attuazione dipenderà dalla tempistica del relativo processo legislativo, attualmente stimabile per la fine del 2018, per un' applicazione nel 2021.
- L'entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (Euro 100.000), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" - "MREL"), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti (tra cui UniCredit): il cosiddetto "TLAC" ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile dal 2019. Una proposta da parte della Commissione Europea è stata pubblicata il novembre scorso per la regolamentazione del TLAC nella Unione Europea, che dovrebbe anche tener conto del requisito MREL come sopra descritto; il relativo processo legislativo potrebbe durare fino alla fine del 2018.
- Discussione sull'eliminazione del trattamento preferenziale delle esposizioni verso emittenti sovrani cosiddetto "home country" che attualmente beneficiano di una ponderazione pari a zero nel calcolo delle attività ponderate per il rischio. Al momento non esiste alcuna proposta regolamentare concreta che sia in fase di consultazione, tuttavia c'è in corso una discussione, tra le autorità di regolamentazione e policy-makers, su quale cambiamento introdurre per eliminare il regime preferenziale attuale. Da un lato, il Comitato di Basilea, pur non avendo ancora raggiunto un consenso sull'eventuale cambiamento del trattamento regolamentare delle esposizioni verso emittenti sovrani, ha pubblicato in dicembre 2017 un Discussion Paper in cui viene delineato, sia pure a grandi linee, un possibile approccio regolamentare che prevede l'eliminazione tanto del risk weight zero quanto dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio associato ai titoli sovrani, in congiunzione con un limite di concentrazione. Dall'altro lato, qualche mese prima anche il Parlamento Europeo si è fatto portavoce di una proposta di cambiamento regolamentare incentrata sull'introduzione di un limite di concentrazione per le esposizioni verso emittenti sovrani.





## Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

<b>Sezione 1 - Il patrimonio consolidato</b>	<b>238</b>
A. informazione qualitativa	238
<b>Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari</b>	<b>239</b>
2.1 Ambito di applicazione della normativa	239
2.2 Fondi propri	239
2.3 Adeguatezza patrimoniale	244

## Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. informazione qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM - Risk Adjusted Performance Management) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite metodologie di risk management, allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza, allora è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare, con l'eccezione del capitale allocato all'Asset Gathering che è determinato come il maggiore tra la il capitale regolamentare e il capitale interno.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Group Planning, Capital Management & Strategic ALM, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio maggiore del 12.5% al 2019 a regole a regime (c.d. Fully Loaded), come comunicato a dicembre 2016 nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2019 e confermato a dicembre 2017 nell'ambito dell'aggiornamento di Transform 2019.

Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di distribuzione di dividendi coerenti con l'obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio.

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, al seguente indirizzo:

(<https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/Capital-Markets-Day/2017/UniCredit-Capital-Markets-Day-2017-Aggiornamento-su-Transform-2019.pdf>).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).



La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative; in questo modo l'unità di Capital Management è in grado di effettuare le necessarie valutazioni e di fornire tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare queste azioni.

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262/2005).

L'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e pertanto potrebbe differire dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce agli standard IAS/IFRS, pur mantenendo un generale allineamento.

Si applicano in particolare i metodi di consolidamento di seguito indicati:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca in misura pari o superiore al 20%, quando siano controllate dal gruppo bancario o dalla singola banca congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto: a) alle altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca (sempre che la singola banca detenga anche partecipazioni pari o superiori al 20% sottoposte a controllo congiunto) in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a influenza notevole; b) alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario (o dalla singola banca) in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne il regime di esclusione e di esonero dal consolidamento si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute nella Circolare Banca d'Italia n.115/1990.

### 2.2 Fondi propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
    - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
    - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
  - Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

#### **Requisiti e riserve di capitale<sup>29</sup> transitori per il gruppo UniCredit**

I requisiti minimi di capitale applicabili al 30 giugno 2018 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

29 La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 30 giugno 2018.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, il Gruppo deve inoltre rispettare, mediante capitale CET1, i seguenti requisiti:

- **2,00%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto per il 2018 in coerenza con i risultati SREP;
- **1,875%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer)<sup>30</sup>, in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **0,75%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)<sup>31</sup>;
- **0,03%**, riserva di capitale anticiclica<sup>32</sup> (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), calcolata trimestralmente<sup>33</sup>.

Pertanto, al 30 giugno 2018, il Gruppo deve quindi rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **9,16%**
- T1: **10,66%**
- Total Capital: **12,66%**

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto nel 2017 ed applicabile per il 2018:

### Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo UniCredit nel 2018 secondo il regime transitorio

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
<b>A) Requisiti di Pillar 1</b>	<b>4,50%</b>	<b>6,00%</b>	<b>8,00%</b>
<b>B) Requisiti di Pillar 2</b>	<b>2,00%</b>	<b>2,00%</b>	<b>2,00%</b>
<b>C) TSCR (A+B)</b>	<b>6,50%</b>	<b>8,00%</b>	<b>10,00%</b>
<b>D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:</b>	<b>2,66%</b>	<b>2,66%</b>	<b>2,66%</b>
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	1,875%	1,875%	1,875%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	0,75%	0,75%	0,75%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,03%	0,03%	0,03%
<b>E) OCR (C+D)</b>	<b>9,16%</b>	<b>10,66%</b>	<b>12,66%</b>

La tabella di seguito riporta i **ratio patrimoniali transitori del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2018** ed il confronto con i periodi precedenti:

UniCredit Group Ratio patrimoniali transitori	2° TRIM 18			1° TRIM 18	4° TRIM 17	3° TRIM 17	2° TRIM 17
	Ratios	Delta T/T	Delta A/A				
<b>CET1 Capital ratio</b>	12,57%	-0,56%	-0,36%	13,13%	13,73%	13,94%	12,93%
<b>Tier 1 Capital ratio</b>	14,12%	-0,59%	-0,19%	14,71%	15,36%	15,32%	14,31%
<b>Total Capital ratio</b>	16,42%	-0,70%	-0,83%	17,13%	18,10%	18,19%	17,25%

### Fondi propri consolidati transitori

Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2018, si evidenzia che risultano ancora applicabili quelli di seguito evidenziati:

- 20% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (40% nel 2017);
- 40% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a Grandfathering in coerenza con l'articolo 486 del CRR (50% nel 2017).

### Utile di periodo

L'utile di periodo consolidato al 30 giugno 2018 (2.136 milioni, al netto dell'effetto fiscale) è riconosciuto nel Capitale Primario di Classe 1 per 1.709 milioni, ossia escludendo i dividendi di pertinenza del Gruppo calcolati alla data, pari a 427 milioni.

L'utile netto al 30 giugno 2018 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

### IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo quadro per il calcolo degli accantonamenti basato sulla perdita attesa piuttosto che sulla perdita sostenuta. Per tutti i dettagli relativi si prega di fare riferimento alla sezione "Criteri di redazione" del Comunicato Stampa emesso in data 10 maggio 2018.

<sup>30</sup> Nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 285 che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: per il 2018 tale riserva è pari all'1,875%; dall'1 gennaio 2019 sarà pari al 2,50%.

<sup>31</sup> Da incrementare dello 0,25% su base annuale; il target è pari all'1,00% nel 2019. Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0,25% per il 2018; il livello della riserva di capitale sarà incrementato di 0,25% per anno, raggiungendo il target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,75% per il 2018.

<sup>32</sup> Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 30 giugno 2018: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti Paesi: Regno Unito (0,50%), Repubblica Ceca (0,50%); Hong Kong (1,875%); Islanda (1,25%); Norvegia (2,00%); Svezia (2,00%); Slovacchia (0,50%); (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

<sup>33</sup> In applicazione del regime transitorio disposto da Banca d'Italia, per il 2018 la riserva di capitale anticiclica specifica della banca deve essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dell'1,875% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. Pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali e di leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

### **FINO**

In riferimento alle operazioni di cartolarizzazione FINO, il completamento della Fase 2 avvenuta nel primo trimestre del 2018 ha consentito il riconoscimento del Significant Risk Transfer (SRT) ai fini regolamentari; in conseguenza, a partire dal primo trimestre 2018 il calcolo degli assorbimenti patrimoniali è effettuato sulle posizioni trattenute, anziché sul portafoglio sottostante (come avvenuto fino al 31 dicembre 2017).

### **Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)**

Al 30 giugno 2018, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 353 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato).

In riferimento agli impegni residui, pari a 12 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

### **Conglomerato finanziario**

Alla data del 30 giugno 2018, il Gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee, ai sensi della comunicazione emessa in data 23 ottobre 2017 (rif. JC 2017 70).

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)**

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 30 giugno 2018, il CET1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A, pari a 20.297 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include 609 milioni di euro inclusi nel Capitale aggiuntivo di Classe 1, connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes).

### **2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)**

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering). Per le principali caratteristiche degli strumenti di capitale si rimanda all'Allegato 1.

### **3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)**

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering).

## Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Alla data del 30 giugno 2018, il T2:

- non include strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR;
- include, tra gli strumenti soggetti a grandfathering, la quota di tali strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011, a norma dell'articolo 484(5) del CRR.

Per le principali caratteristiche degli strumenti di capitale si rimanda all'Allegato 1.

(migliaia di €)

FONDI PROPRI	30.06.2018	31.12.2017
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>50.024.862</b>	<b>53.439.671</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (-)</b>	<b>(1.037.105)</b>	<b>(786.087)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>48.987.758</b>	<b>52.653.584</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>3.879.894</b>	<b>4.182.874</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+)</b>	<b>222.319</b>	<b>408.845</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D + E)</b>	<b>45.330.183</b>	<b>48.879.555</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>5.664.395</b>	<b>5.901.651</b>
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>1.033.613</i>	<i>1.292.090</i>
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>71.241</b>	<b>80.776</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+)</b>	-	<b>2.576</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H + I)</b>	<b>5.593.154</b>	<b>5.823.451</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>9.259.203</b>	<b>10.244.498</b>
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>381.847</i>	<i>498.487</i>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>942.255</b>	<b>732.084</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+)</b>	-	<b>238.756</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N + O)</b>	<b>8.316.948</b>	<b>9.751.170</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>59.240.285</b>	<b>64.454.176</b>

I fondi propri al 30 giugno 2018 sono calcolati secondo il regime transitorio per i seguenti aggiustamenti:

- 20% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (rif. voce E della tabella);
- 40% del limite di phase-out per gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 soggetti a Grandfathering in coerenza con l'articolo 486 del CRR (rif. voce G e M della tabella).

*Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 30 giugno 2018*

*A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali*

La presente voce, pari a 50.025 milioni, include:

- strumenti interamente versati per 20.297 milioni;
- riserva di sovrapprezzo per 13.371 milioni in aumento di 178 milioni rispetto al 31 dicembre: tale ammontare include principalmente i seguenti effetti:
  - aumento di capitale connesso ai piani di incentivazione del personale per 60 milioni,
  - aumento della riserva sovrapprezzo per 112 milioni che riflette principalmente gli effetti connessi alla conclusione delle governance actions (i.e. eliminazione del limite del 5% all'esercizio del diritto di voto e conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie).
- altre riserve per 22.569 milioni, compresi gli utili non distribuiti. Tale voce include l'utile di periodo consolidato al 30 giugno 2018, pari a 2.136 milioni, riconosciuto nel Capitale primario di Classe 1 per 1.709 milioni, ossia escludendo i dividendi di pertinenza del Gruppo calcolati alla data, pari a 427 milioni, in seguito a richiesta di autorizzazione all'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 263 milioni;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 6.474 milioni; all'interno di tale voce, sono inclusi, tra gli altri, i seguenti elementi:
  - Riserve per perdite attuariali (IAS19)<sup>34</sup> per 2.511 milioni<sup>35</sup>;
  - Riserve su titoli di capitale e debito valutati a fair value per 106 milioni con una riduzione rispetto a dicembre pari a 1.499 milioni che riflette principalmente l'andamento collegato alla valutazione dei titoli di stato italiani;
  - Riserva oscillazione cambio: valore della riserva negativa inclusa nella presente voce per 4.621 milioni.

La presente voce non include 609 milioni inclusi nel Capitale aggiuntivo di Classe 1, connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio".

<sup>34</sup> A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19 (IAS19R), l'eliminazione del metodo del corridoio - con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti - ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

<sup>35</sup> A tale componente è associato un aggiustamento transitorio positivo, pari a 222 milioni, incluso nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+)".

#### *B. Filtri prudenziali del CET1*

La presente voce, negativa per 1.037 milioni, include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, principalmente relativi a:
  - filtri negativi relativi (art.33 CRR) alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari, pari a 283 milioni, ai profitti/perdite derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, pari a 27 milioni, ai profitti/perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative, pari a 169 milioni;
  - filtro negativo relativo alle rettifiche di valore supplementari (art.34 CRR), pari a 181 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia, relativi a:
  - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari a 350 milioni<sup>36</sup>;
  - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari a 28 milioni.

#### *D. Elementi da dedurre dal CET1*

La presente voce, pari a 3.880 milioni, include i principali seguenti aggregati:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari a 3.315 milioni;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 414 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari a 95 milioni.

#### *E. Regime transitorio - Impatto su CET1*

La presente voce, positiva per 222 milioni al 30 giugno 2018, si riferisce all'aggiustamento positivo relativo alle riserve per perdite attuariali (IAS19) pari al 20% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR.

Al 31 dicembre 2017 tale voce includeva anche i seguenti aggiustamenti transitori, cessati al 1 gennaio 2018:

- aggiustamento negativo per l'esclusione del 20% dei profitti non realizzati relativi a titoli di debito e capitale inclusi nel portafoglio AFS;
- aggiustamento positivo pari al 20% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- aggiustamento positivo per l'inclusione del 20% degli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie;
- aggiustamento positivo pari al 20% del valore della deduzione per eccesso di perdite attese su rettifiche di valore.

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Rispetto al 31 dicembre 2017 (ammontare pari a 5.902 milioni), il valore al 30 giugno 2018 (pari a 5.664 milioni) riflette la riduzione dal 50% al 40% del limite di phase out in coerenza con l'articolo 486 del CRR.

#### *M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio*

La presente voce include, tra gli altri elementi:

- strumenti subordinati computabili nel Capitale di classe 2 per 7.414 milioni;
- strumenti emessi da filiazioni ammessi nel Tier 2 per 514 milioni;
- l'eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per 950 milioni, computato nel limite dello 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, in coerenza con l'articolo 62 del CRR.

#### *O. Regime transitorio - Impatto su T2*

La presente voce al 31 dicembre 2017 includeva i seguenti aggiustamenti transitori, cessati all'1 gennaio 2018:

- aggiustamento negativo per la deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a posizioni dirette detenute in strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo;
- aggiustamento positivo per l'inclusione degli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie;
- aggiustamento negativo per la deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore;
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 pari al 20% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS.

<sup>36</sup> L'ammontare del filtro si riferisce ai 5/5 dell'ammontare oggetto di sterilizzazione calcolato ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013; il calcolo tiene anche conto delle disposizioni contenute della Risoluzione n.55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n.225".

## Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

## Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE</b>	<b>837.809.711</b>	<b>867.501.479</b>	<b>311.931.059</b>	<b>307.186.610</b>
1. Metodologia standardizzata <sup>(1)</sup>	337.624.345	399.466.403	150.032.886	150.944.503
2. Metodologia basata sui rating interni	480.235.859	446.933.095	158.270.133	154.020.456
2.1 Base	15.756.979	15.441.149	9.920.014	10.177.945
2.2 Avanzata	464.478.880	431.491.946	148.350.119	143.842.511
3. Cartolarizzazioni	19.949.507	21.101.981	3.628.040	2.221.651
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e controparte</b>			<b>24.954.485</b>	<b>24.574.929</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>145.659</b>	<b>250.621</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			<b>784</b>	<b>1.359</b>
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>1.140.590</b>	<b>1.032.485</b>
1. Metodologia standard			170.022	144.817
2. Modelli interni			970.568	887.668
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio Operativo</b>			<b>2.502.365</b>	<b>2.602.224</b>
1. Metodo base			203.040	223.778
2. Metodo standardizzato			286.904	294.426
3. Metodo avanzato			2.012.421	2.084.020
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			<b>111.339</b>	<b>26.400</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>28.855.221</b>	<b>28.488.017</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>360.690.262</b>	<b>356.100.221</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>			<b>12,57%</b>	<b>13,73%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)</b>			<b>14,12%</b>	<b>15,36%</b>
<b>C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>16,42%</b>	<b>18,10%</b>







## Parte H - Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

248

## Parte H - Operazioni con parti correlate

### Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate<sup>37</sup>;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Altri ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit ([www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu)), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.

Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.

UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il predetto Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure di controllo disciplinate nella Global Policy: Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale.

Nel corso del primo semestre 2018 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento, sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

Si veda anche quanto esposto al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

<sup>37</sup> Ai fini della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono state invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2018, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24; sono esposte le sole voci valorizzate.

### Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2018						TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI <sup>(*)</sup>	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	91.134	1.091.087	-	-	1.182.221	1,12%	37.185	0,04%	
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	91.134	1.005.712	-	-	1.096.846	1,32%	37.185	0,04%	
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	85.375	-	-	85.375	0,38%	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	111.487	-	-	111.487	0,11%	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	139.315	3.991.992	2.100.712	2.660	212.998	6.447.677	1,17%	1.193.413	0,22%	
a) Crediti verso banche	-	2.721.112	880.549	-	-	3.601.661	4,78%	-	-	
b) Crediti verso clientela	139.315	1.270.880	1.220.163	2.660	212.998	2.846.016	0,60%	1.193.413	0,25%	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.000	3.236	39.502	-	1	44.739	4,89%	-	-	
Altre attività	2.246	3.345	139.064	-	-	144.655	1,87%	-	-	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>143.561</b>	<b>4.089.707</b>	<b>3.481.852</b>	<b>2.660</b>	<b>212.999</b>	<b>7.930.779</b>	<b>1,03%</b>	<b>1.230.598</b>	<b>0,16%</b>	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.100	18.406	8.822.800	66.648	309.287	9.237.241	1,37%	30.626	-	
a) Debiti verso banche	17	15.922	6.862.317	-	-	6.878.256	5,30%	24.452	0,02%	
b) Debiti verso clientela	20.083	2.484	1.960.483	66.648	309.287	2.358.985	0,52%	6.174	-	
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	25.715	128.844	-	-	154.559	0,25%	-	-	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	2.466	-	-	2.466	3,14%	-	-	
Altre passività	1.738	564	23.703	7	-	26.012	0,17%	-	-	
<b>Totale del passivo</b>	<b>21.838</b>	<b>44.685</b>	<b>8.977.813</b>	<b>66.655</b>	<b>309.287</b>	<b>9.420.278</b>	<b>1,25%</b>	<b>30.626</b>	<b>-</b>	
Garanzie rilasciate e Impegni	242.782	3.387.357	2.570.385	95	3.247	6.203.866	-	4.352	-	

**Nota:**

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si propone il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per tipologia di parte correlata; sono esposte le sole voci valorizzate.

### Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2018						% SUL CONSOLIDATO <sup>(*)</sup>	AZIONISTI <sup>(*)</sup>	% SUL CONSOLIDATO <sup>(*)</sup>
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.107	69.400	47.889	10	4.078	122.484	1,64%	5.680	0,08%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(1.552)	(16.363)	-	(83)	(17.998)	0,83%	(2.911)	0,13%
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>1.107</b>	<b>67.848</b>	<b>31.526</b>	<b>10</b>	<b>3.995</b>	<b>104.486</b>	<b>1,97%</b>	<b>2.769</b>	<b>0,05%</b>
40. Commissioni attive	2.488	2.828	419.552	13	2.799	427.680	10,31%	950	0,02%
50. Commissioni passive	(686)	(470)	(6.763)	-	-	(7.919)	1,27%	(358)	0,06%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.802</b>	<b>2.358</b>	<b>412.789</b>	<b>13</b>	<b>2.799</b>	<b>419.761</b>	<b>11,90%</b>	<b>592</b>	<b>0,02%</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	106.554	-	-	106.554	33,73%	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(21.585)	(14.298)	-	4.029	(31.854)	11,21%	4.234	1,49%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	(1.602)	-	(1.984)	(3.586)	3,48%	-	-
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	68	-	-	68	0,04%	-	-
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	(1.670)	-	(1.984)	(3.654)	5,70%	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>2.909</b>	<b>48.621</b>	<b>534.969</b>	<b>23</b>	<b>8.839</b>	<b>595.361</b>	<b>6,14%</b>	<b>7.595</b>	<b>0,08%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a	(30)	-	(15.592)	20	(57)	(15.659)	1,46%	790	0,07%
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30)	-	(15.592)	20	(57)	(15.659)	1,47%	790	0,07%
190. Spese amministrative	113	513	(279.811)	(4)	(13.852)	(293.041)	4,88%	-	-
a) Spese per il personale	281	521	(2.618)	-	(7.855)	(9.671)	0,30%	-	-
b) Altre spese amministrative	(168)	(8)	(277.193)	(4)	(5.997)	(283.370)	10,33%	-	-
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	92	-	(36)	-	1	57	0,01%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	278	2.232	(17.827)	13	24	(15.280)	2,82%	-	-
<b>240. Costi operativi</b>	<b>483</b>	<b>2.745</b>	<b>(297.674)</b>	<b>9</b>	<b>(13.827)</b>	<b>(308.264)</b>	<b>5,20%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Nota:

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

(\*\*) Percentuale calcolata sul valore assoluto del totale della corrispondente voce.

Per quanto riguarda invece la categoria "altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (US), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha iniziato l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di US ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione "Invoice Management" volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, US ha conferito, con efficacia 1 aprile 2013, il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. (ABAS) è detenuto per il 49% da US e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
  - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di US, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di US verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da US e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.

I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

Si informa che nel mese di aprile 2018 ABAS ha cessato di essere parte correlata a seguito della sua cessione.

- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca"), oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "cashes". A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio 2018 si è proceduto al pagamento della prima rata riferita al risultato 2017 per 30 milioni; non essendosi verificate le condizioni previste per il pagamento a valere sul risultato 2016, le quattro rate ad esso riferite (rate di maggio 2017, agosto 2017, novembre 2017, febbraio 2018) non sono state pagate.
- Nell'ambito dell'attuale strategia di UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate, finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019 si segnala che:
  - nel mese di giugno 2017 è stato stipulato con MBCredit Solution S.p.A., società appartenente al Gruppo Mediobanca, un contratto per la cessione pro soluto in tre tranches di sofferenze di portafogli di credito al consumo, di cui due già eseguite nel corso del 2017. L'esecuzione della terza tranche è avvenuta nel primo semestre 2018;
  - nei mesi di novembre e dicembre 2017 sono stati stipulati due ulteriori accordi con MBCredit Solution S.p.A. rispettivamente (i) per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane e (ii) per la cessione di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di Leasing risolti non garantiti;
  - nel mese di giugno 2018, UniCredit S.p.A. ha concluso un ulteriore accordo con MBCredit Solutions S.p.A. per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza verso clientela facente parte del segmento consumer. Il portafoglio ha riguardato crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 124 milioni;
  - UniCredit e MBCredit Solutions S.p.A. hanno anche raggiunto un accordo per la cessione ulteriore di crediti in sofferenza della stessa tipologia che si genereranno a partire dal secondo trimestre 2018 fino alla fine dell'anno.
- A gennaio 2018 è stato firmato un accordo e un *term-sheet* vincolante (STA - Settlement and Term-sheet Agreement) che modifica i contratti che regolano i servizi amministrativi tra UniCredit Services e Enterprise Services - Shared Service Center S.p.A. (ES-SCC), detenuta da UniCredit Services al 49% e da Enterprise Services S.r.l. per il restante 51%, per la gestione del personale di UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria AG. L'accordo prevede la risoluzione del contratto di servizio in Italia e la cessione della quota partecipativa detenuta da UniCredit Services al socio di maggioranza nel corso del 2018 oltre ad un prolungamento della durata del contratto di servizio in Austria fino al 2033. Il 14 maggio 2018 è stata firmata la modifica al Master Services Agreement (MSA) che implementa i contenuti dello STA con riferimento sia all'Italia che all'Austria. In data 21 maggio 2018, ai sensi del Master Services Agreement, UniCredit Services ha rescisso, per convenienza economica, il contratto di servizio in Italia, con effetto a decorrere dall'1 luglio 2018. Di conseguenza, ES-SCC eseguirà i servizi di assistenza per la cessazione (Termination Assistance Services) così come definiti nell'MSA e continuerà a svolgere tutti i servizi forniti per l'Italia (LSA) fino al 31 dicembre 2018.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - Aviva S.p.A.;
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
  - Creditras Vita S.p.A.;
  - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).







## Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa	256
A - Schema primario	258

## Parte L - Informativa di settore

### La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Corporate & Investment Banking (CIB), Central and Eastern Europe (CEE), Asset Gathering, Group Corporate Center e Non-Core.

#### Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit SpA, limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le agenzie e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 693 gestori suddivisi in 56 centri Corporate.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

#### Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso la propria rete di filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. In particolare: il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania; il segmento private risponde invece alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-holding verso le altre società del sub-group.

#### Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB, ma incluse le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG) e il Corporate Center locale. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).

La rete commerciale nazionale garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.

L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Il Commercial Banking Austria utilizza un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, in continuo rinnovamento, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e connessioni video-telefono con i relationship managers

#### Corporate & Investment Banking (CIB)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 32 paesi e offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un'elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.

CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti di investment banking (M&A, Capital Markets e derivati) ai clienti del commercial banking network.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali (CIB Network Italy, CIB Network Germany, CIB Network Austria, CIB Network France, International Network) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

- **Financing and Advisory (F&A)** - F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Project e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance.
- **Markets** - Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.
- **Global Transaction Banking (GTB)** - GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

## Central and Eastern Europe (CEE)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi. Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti retail nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci.

Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

## Fineco

FinecoBank è la banca diretta multicanale del gruppo UniCredit, una delle maggiori reti di consulenti finanziari, banca leader in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario. FinecoBank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti. Un unico conto a canone gratuito con servizi, di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile, quali application per smartphone e tablet. Con la sua piattaforma completamente integrata, FinecoBank è player di riferimento per gli investitori moderni.

## Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business.

## Non core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite core, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività non core, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività non core sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singole/i transizioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione.

## Parte L - Informativa di settore

### A - Schema primario

#### A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2018
Interessi netti	1.775.089	741.960	335.822	1.317.821	1.114.079	137.001	(147.862)	40.373	5.314.283
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	39.890	2.840	67.431	198.346	9.416	20	51.363	-	369.306
Commissioni nette	1.954.162	407.078	312.386	427.066	310.564	145.967	(54.105)	(27.852)	3.475.266
Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.288	48.853	47.984	200.040	459.421	27.617	27.807	(29.097)	808.913
Saldo altri proventi/oneri	(44.501)	56.253	20.218	12.076	63.676	584	(3.631)	(11.104)	93.571
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.750.928</b>	<b>1.256.984</b>	<b>783.841</b>	<b>2.155.349</b>	<b>1.957.156</b>	<b>311.189</b>	<b>(126.428)</b>	<b>(27.680)</b>	<b>10.061.339</b>
Spese per il personale	(1.173.651)	(481.414)	(285.190)	(373.139)	(293.783)	(41.499)	(579.378)	(18.378)	(3.246.432)
Altre spese amministrative	(1.093.674)	(382.519)	(230.859)	(331.195)	(484.962)	(126.918)	622.906	(73.894)	(2.101.115)
Recuperi di spesa	210.802	4.770	-	117	672	48.624	40.461	42.152	347.598
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(34.520)	(17.839)	(6.065)	(61.588)	(1.462)	(4.849)	(269.949)	(13)	(396.285)
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.091.043)</b>	<b>(877.002)</b>	<b>(522.114)</b>	<b>(765.805)</b>	<b>(779.535)</b>	<b>(124.642)</b>	<b>(185.960)</b>	<b>(50.133)</b>	<b>(5.396.234)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.659.885</b>	<b>379.982</b>	<b>261.727</b>	<b>1.389.544</b>	<b>1.177.621</b>	<b>186.547</b>	<b>(312.388)</b>	<b>(77.813)</b>	<b>4.665.105</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(430.941)	(61.978)	54.621	(205.684)	161.306	(1.157)	(2.707)	(513.804)	(1.000.344)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.228.944</b>	<b>318.004</b>	<b>316.348</b>	<b>1.183.860</b>	<b>1.338.927</b>	<b>185.390</b>	<b>(315.095)</b>	<b>(591.617)</b>	<b>3.664.761</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(157.829)	(157.421)	(92.655)	(140.649)	(412.881)	(3.699)	(193.836)	(22.401)	(1.181.371)
Oneri di ristrutturazione	(1.594)	(332)	638	(459)	(273)	(4)	10.955	(11)	8.920
Profitti netti da investimenti	1.177	111.204	(5.187)	3.665	9.342	5.158	96.952	-	222.311
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>1.070.698</b>	<b>271.455</b>	<b>219.144</b>	<b>1.046.417</b>	<b>935.115</b>	<b>186.845</b>	<b>(401.024)</b>	<b>(614.029)</b>	<b>2.714.621</b>

#### A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2018
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>141.442.620</b>	<b>83.173.870</b>	<b>44.560.979</b>	<b>61.758.543</b>	<b>76.334.144</b>	<b>2.431.444</b>	<b>3.156.561</b>	<b>10.088.203</b>	<b>422.946.364</b>
<b>DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>145.029.095</b>	<b>89.176.111</b>	<b>47.595.471</b>	<b>62.386.980</b>	<b>44.387.957</b>	<b>21.073.595</b>	<b>3.108.909</b>	<b>1.001.234</b>	<b>413.759.352</b>
<b>TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)</b>	<b>87.802.250</b>	<b>34.777.494</b>	<b>21.398.934</b>	<b>87.121.863</b>	<b>80.521.014</b>	<b>2.308.614</b>	<b>31.392.827</b>	<b>15.367.267</b>	<b>360.690.262</b>

#### A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA (al 100%)	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2018
Numero dipendenti "full time equivalent"	30.912	9.244	4.939	23.992	3.331	1.095	14.712	414	88.640

I dati relativi al 2017 differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato in calce allo schema di conto economico riclassificato.

### A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2017
Interessi netti	1.873.026	878.791	361.318	1.285.546	1.087.025	126.969	(316.725)	112.043	5.407.993
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	40.653	549	68.032	189.230	11.629	12	43.199	-	353.304
Commissioni nette	1.915.409	420.183	308.045	431.761	325.657	129.598	(57.036)	(41.317)	3.432.300
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.864	59.186	14.863	216.303	737.614	25.992	(29.378)	4.340	1.052.784
Saldo altri proventi/oneri	(45.183)	72.814	32.856	18.114	34.250	(233)	(1.193)	(35.129)	76.296
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.807.769</b>	<b>1.431.523</b>	<b>785.114</b>	<b>2.140.954</b>	<b>2.196.175</b>	<b>282.338</b>	<b>(361.133)</b>	<b>39.937</b>	<b>10.322.677</b>
Spese per il personale	(1.273.777)	(522.228)	(307.177)	(369.597)	(319.343)	(38.924)	(647.753)	(20.984)	(3.499.783)
Altre spese amministrative	(1.124.747)	(391.561)	(241.691)	(336.579)	(521.130)	(123.881)	631.559	(87.314)	(2.195.344)
Recuperi di spesa	191.422	1.968	-	20	728	46.492	56.463	46.787	343.880
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(33.816)	(20.356)	(6.906)	(58.600)	(1.296)	(4.845)	(266.902)	(12)	(392.733)
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.240.918)</b>	<b>(932.177)</b>	<b>(555.774)</b>	<b>(764.756)</b>	<b>(841.041)</b>	<b>(121.158)</b>	<b>(226.633)</b>	<b>(61.523)</b>	<b>(5.743.980)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.566.851</b>	<b>499.346</b>	<b>229.340</b>	<b>1.376.198</b>	<b>1.355.134</b>	<b>161.180</b>	<b>(587.766)</b>	<b>(21.586)</b>	<b>4.578.697</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(488.775)	(61.621)	73.835	(269.436)	(85.453)	(1.650)	(3.587)	(590.052)	(1.426.739)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.078.076</b>	<b>437.725</b>	<b>303.175</b>	<b>1.106.762</b>	<b>1.269.681</b>	<b>159.530</b>	<b>(591.353)</b>	<b>(611.638)</b>	<b>3.151.958</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(138.184)	(70.363)	(80.230)	(141.838)	(104.956)	(3.150)	(24.972)	(34.441)	(598.134)
Oneri di ristrutturazione	(2.375)	(1.907)	(32)	(10.038)	(665)	(13)	2.817	(28)	(12.241)
Profitti netti da investimenti	(3.924)	1.382	7.250	9.131	(36.135)	(353)	(126.424)	(291)	(149.364)
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>933.593</b>	<b>366.837</b>	<b>230.163</b>	<b>964.017</b>	<b>1.127.925</b>	<b>156.014</b>	<b>(739.932)</b>	<b>(646.398)</b>	<b>2.392.219</b>

### A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>137.437.427</b>	<b>80.898.638</b>	<b>44.336.458</b>	<b>59.965.992</b>	<b>71.497.254</b>	<b>1.926.504</b>	<b>2.732.309</b>	<b>14.219.390</b>	<b>413.013.972</b>
<b>DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)</b>	<b>140.934.841</b>	<b>91.581.651</b>	<b>46.271.524</b>	<b>62.405.820</b>	<b>47.989.900</b>	<b>20.058.626</b>	<b>3.504.347</b>	<b>1.044.339</b>	<b>413.791.048</b>
<b>TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)</b>	<b>85.591.503</b>	<b>33.999.479</b>	<b>20.963.252</b>	<b>85.995.509</b>	<b>75.639.234</b>	<b>2.331.771</b>	<b>29.984.916</b>	<b>21.594.559</b>	<b>356.100.221</b>

### A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA (al 100%)	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
Numero dipendenti "full time equivalent"	32.339	9.962	5.092	24.089	3.310	1.082	15.614	464	<b>91.952</b>



# Allegati

<b>Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato</b>	<b>262</b>
<b>Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati</b>	<b>270</b>

## Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

### Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL
	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide	21.238
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	21.238
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.262
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.262
Crediti verso banche	73.004
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	75.395
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	(2.438)
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	46
Crediti verso clientela	458.787
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	476.255
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	(19.963)
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	2.495
Altre attività finanziarie	148.841
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie designate al fair value	-
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.512
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso banche	(46)
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	(2.495)
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.917
Voce 70. Partecipazioni	6.552
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	2.438
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	19.963
Coperture	5.700
Voce 50. Derivati di copertura	3.287
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.413
Attività materiali	9.077
Voce 90. Attività materiali	9.077
Avviamenti	1.484
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	1.484
Altre attività immateriali	1.864
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	1.864
Attività fiscali	11.998
Voce 110. Attività fiscali	11.998
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	915
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	915
Altre attività	7.740
Voce 80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-
Voce 130. Altre attività	7.740
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>823.908</b>



segue: Stato patrimoniale consolidato

		(milioni di €)
		<b>CONSISTENZE AL</b>
		<b>30.06.2018</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		
Debiti verso banche		129.747
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche		129.747
Debiti verso clientela		456.094
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela		456.094
Titoli in circolazione		87.567
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione		87.567
Passività finanziarie di negoziazione		52.454
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione		52.454
Passività finanziarie valutate al fair value		8.524
Voce 30. Passività finanziarie valutate al fair value		8.524
Coperture		6.254
Voce 40. Derivati di copertura		3.386
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		2.868
Passività fiscali		1.066
Voce 60. Passività fiscali		1.066
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		79
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione		79
Altre passività		25.825
Voce 80. Altre passività		15.048
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale		796
Voce 100. Fondi per rischi e oneri		9.981
Voce 110. Riserve tecniche		-
Patrimonio di pertinenza di terzi		837
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		837
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:		55.462
- Capitale e riserve		53.325
Voce 120. Riserve da valutazione		(6.474)
Voce 140. Strumenti di capitale		4.610
Voce 150. Riserve		20.860
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione		13.393
Voce 170. Capitale		20.940
Voce 180. Azioni proprie (-)		(3)
- Risultato netto		2.136
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)		2.136
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>823.908</b>

## Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

### Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL
	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide	64.493
<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	64.493
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.686
<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	74.686
Crediti verso banche	70.983
<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	70.983
Crediti verso clientela	438.895
<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	447.727
<i>+ Riclassifica titoli di debito verso clientela</i>	(8.832)
Altre attività finanziarie	147.496
<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	22.073
<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	104.101
<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	6.277
<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	6.212
<i>+ Riclassifica titoli di debito verso clientela</i>	8.832
Coperture	5.676
<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	3.431
<i>Voce 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	2.245
Attività materiali	8.449
<i>Voce 120. Attività materiali</i>	8.449
Avviamenti	1.484
<i>Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento</i>	1.484
Altre attività immateriali	1.902
<i>Voce 130. Attività immateriali al netto dell'avviamento</i>	1.902
Attività fiscali	12.658
<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	12.658
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.111
<i>Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	1.111
Altre attività	8.958
<i>Voce 110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</i>	-
<i>Voce 160. Altre attività</i>	8.958
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>836.790</b>

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL
	31.12.2017
Debiti verso banche	123.244
Voce 10. Debiti verso banche	123.244
Debiti verso clientela	462.895
Voce 20. Debiti verso clientela	462.895
Titoli in circolazione	98.603
Voce 30. Titoli in circolazione	98.603
Passività finanziarie di negoziazione	55.784
Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione	55.784
Passività finanziarie valutate al fair value	3.011
Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value	3.011
Coperture	6.610
Voce 60. Derivati di copertura	3.568
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.042
Passività fiscali	1.093
Voce 80. Passività fiscali	1.093
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	185
Voce 90. Passività associate ad attività in via di dismissione	185
Altre passività	25.141
Voce 100. Altre passività	15.573
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	917
Voce 120. Fondi per rischi e oneri	8.650
Voce 130. Riserve tecniche	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	894
Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	894
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	59.331
- Capitale e riserve	53.858
Voce 140. Riserve da valutazione	(4.327)
Voce 160. Strumenti di capitale	4.610
Voce 170. Riserve	19.297
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	13.400
Voce 190. Capitale	20.881
Voce 200. Azioni proprie (-)	(3)
- Risultato netto	5.473
Voce 220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.473
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>836.790</b>

## Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

### Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE
	2018
Interessi netti	5.314
Voce 30. Margine di interesse	5.312
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali	2
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	369
Voce 70. Dividendi e proventi simili	316
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	(278)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	331
Commissioni nette	3.475
Voce 60. Commissioni nette	3.528
+ Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing	(53)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	809
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	284
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	278
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	16
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	(2)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	-
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103
Saldo altri proventi/oneri	94
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	541
a dedurre: Oneri di integrazione	-
a dedurre: Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(324)
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	(75)
a dedurre: Rettifiche di valore su migliore su beni di terzi (su attività non scindibili)	29
a dedurre: Altri Proventi di gestione	(23)
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing - penali	-
+ Risultato società industriali	(68)
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	9
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	5
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>10.061</b>
Spese per il personale	(3.246)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	(3.260)
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali	2
a dedurre: Oneri di integrazione	12
Altre spese amministrative	(2.101)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(2.742)
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali	6
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	621
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing e penali	53
+ Saldo altri proventi/oneri - Rettifiche di valore su migliore su beni di terzi (su attività non scindibili) - (da Voce 230)	(29)
a dedurre: Oneri di integrazione	(9)
Recuperi di spesa	348
+ Saldo altri proventi/oneri - di cui: recupero di spese (da Voce 230)	324
+ Saldo altri proventi/oneri - Altri proventi di gestione	23
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(396)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(245)
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	(68)
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	75
a dedurre: Oneri di integrazione	(13)
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(204)
a dedurre: Oneri di integrazione	-
a dedurre: Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	57
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	3
<b>Costi operativi</b>	<b>(5.396)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>4.665</b>

segue: Conto economico consolidato

		(milioni di €)
		1° SEMESTRE
		2018
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>		<b>4.665</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		(1.000)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati		(9)
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito		-
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.063)
a dedurre: Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito		(25)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		(7)
a dedurre: Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito		7
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(2)
a dedurre: Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - titoli di debito		-
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: a) impegni e garanzie rilasciate		94
a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)		2
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>		<b>3.665</b>
Altri oneri ed accantonamenti		(1.181)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: b) altri accantonamenti netti		(560)
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali		1
+ Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA		(621)
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (F.I.T.D.)		(2)
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione		1
Oneri di integrazione		9
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"		9
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"		-
Profitti netti da investimenti		222
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)		25
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)		(7)
+ Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - titoli di debito (da Voce 140)		-
+ Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 210)		68
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni		(5)
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		153
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)		(5)
a dedurre: Società industriali		(6)
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"		-
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>		<b>2.715</b>
Imposte sul reddito del periodo		(479)
Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		(485)
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali		7
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"		(1)
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>		<b>2.236</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte		14
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		14
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>		<b>2.249</b>
Utile di pertinenza di terzi		(111)
Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		(111)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>		<b>2.138</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"		(2)
Rettifiche di valore su avviamenti		-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento		-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>		<b>2.136</b>

## Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

### Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE
	2017
Interessi netti	5.408
Voce 30. Margine di interesse	5.216
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali	-
+ Riclassifica interessi da Rettifiche/Riprese di valore su crediti	192
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	353
Voce 70. Dividendi e proventi simili	248
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	(213)
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	318
Commissioni nette	3.432
Voce 60. Commissioni nette	3.060
+ Riclassifica commissioni nette vs PGAM e PEKAO	443
+ Riclassifica indennizzi gestione crediti deteriorati	1
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing	(79)
+ Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	8
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.053
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	667
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	213
+ Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emessa da UniCredit S.p.A. (dalla voce 310)	5
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	52
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	11
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)	222
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(116)
Saldo altri proventi/oneri	76
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	27
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	516
a dedurre: Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(300)
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	(8)
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	(68)
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	32
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	(43)
+ Risultato società industriali	(86)
a dedurre: Riclassifica indennizzi gestione crediti deteriorati	(1)
a dedurre: Oneri di integrazione	2
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	6
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>10.323</b>
Spese per il personale	(3.500)
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	(3.513)
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni	-
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali	9
a dedurre: Oneri di integrazione	3
Altre spese amministrative	(2.195)
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(2.713)
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali	17
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	451
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing	79
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	(32)
a dedurre: Oneri di integrazione	3
Recuperi di spesa	344
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	300
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	43
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(393)
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(343)
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	17
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	68
a dedurre: Oneri di integrazione	1
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(195)
a dedurre: Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	57
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	3
<b>Costi operativi</b>	<b>(5.744)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>4.579</b>

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)	
1° SEMESTRE	
	2017
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>4.579</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.427)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	16
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	(27)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(1.414)
a dedurre: Riclassifica interessi da Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(192)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	188
a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	3
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>3.152</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(598)
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(148)
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	-
+ Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	(451)
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	(3)
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	3
Oneri di integrazione	(12)
+ Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni	-
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(12)
Profitti netti da investimenti	(149)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(189)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	(17)
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni -di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	(14)
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1)
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	72
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	(6)
a dedurre: Società industriali	-
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>2.392</b>
Imposte sul reddito del periodo	(362)
Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(348)
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	3
a dedurre: Riclassifica UPASSMNG - UCI	(16)
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>2.030</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	29
Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	460
a dedurre: Riclassifica commissioni nette vs PGAM e PEKAO	(426)
a dedurre: Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emesso da UniCredit S.p.A.	(5)
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>2.059</b>
Utile di pertinenza di terzi	(204)
Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(204)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.855</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(2)
Rettifiche di valore su avviamenti	-
Voce 260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.853</b>

## Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

### **ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits**

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

### **ABS - Asset Backed Securities**

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

### **Acquisition Finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

### **Affluent**

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

### **ALM - Asset & Liability Management**

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### **ALT-A (mutui residenziali)**

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

### **Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

### **AMA (Advanced Measurement Approach)**

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

### **Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

### **Asset management**

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

### **ATM - Automated Teller Machine**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

### **Attività di rischio ponderate**

Vedi voce "RWA - Risk Weighted Assets".



**Audit**

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

**Back-testing**

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

**Banking book**

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

**Bank Levy**

Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.

**Basilea 2**

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1** (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2** (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3** (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

**Basilea 3**

A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

**Best practice**

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

**Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

**Capitale allocato**

Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio obiettivo, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni, equity exposures). Esclusivamente per Fineco e Private Banking è misurato dal massimo tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno. Il capitale interno è il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

**Capitale assorbito**

Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity tier 1 ratio obiettivo. Il capitale interno è invece dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione del capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio misurato secondo modelli interni, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

## Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

### Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

### Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

### CBO - Collateralized Bond Obligation

Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

### CCF - Credit Conversion Factor

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

### CDO - Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranche di ABS;
- Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

### CDS - Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

### CEO

Chief Executive Officer

### CFO

Chief Financial Officer

### CGU - Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Classe di merito di credito**

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

**CLO**

Chief Lending Officer

**CLO - Collateralized Loan Obligation**

Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

**CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities**

Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

**Commercial Paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

**Consumer ABS**

"ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

**Corporate**

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

**Cost/Income Ratio**

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

**Costo del rischio**

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

**Covenant**

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

**Covered bond**

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

**CRD (Capital Requirement Directive)**

Direttive UE n.2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

**Credit Valuation Adjustment (CVA)**

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

**Crediti deteriorati**

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

**CRM**

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

## Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

### **CRO**

Chief Risk Officer.

### **CRR (Capital Requirement Regulation)**

Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012

### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

### **Duration**

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

### **EAD - Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

### **EBA (European Banking Authority)**

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

### **ECA**

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

### **ECAI**

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

### **ECB - European Central Bank (Banca Centrale Europea)**

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

### **EL - Expected Losses (Perdite attese)**

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

### **EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)**

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

### **Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"**

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedia tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

### **Esposizioni Non-Performing**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni Non-Performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

### **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")**

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

**EVA - Economic Value Added**

L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale assorbito.

**Factoring**

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

**Fair value**

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

**FINREP**

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

**Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

**Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**FRA - Forward Rate Agreement**

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

**FTE - Full Time Equivalent**

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

**Futures**

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

**GIV**

Group Internal Validation

**GLO**

Group Lending Office

## Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

### Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

### IAA

Metodo della valutazione interna (Internal Assessment Approach).

### IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

### IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

### ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

### IMA

Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

### Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

### Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

### Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

### Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

### Investor

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

### IPRE

Income Producing Real Estate.

### IRB - Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

**IRC**

Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

**IRS - Interest Rate Swap**

Vedi voce "Swap".

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Ke**

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

**KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".**

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

**LCP**

Loss Confirmation Period.

**LCR(Liquidity Coverage Ratio)**

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario

**Lead arranger**

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

**Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

**Leveraged finance**

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

**LGD - Loss Given Default**

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

**M - Maturità**

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

**Mark-up**

Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

**Medium Term note**

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

## Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

### **Merchant banking**

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli, azionari o di debito, della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

### **Monoline insurers**

Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

### **NOPAT - Net Operating Profit After Tax**

Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria.

Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

### **Notch**

Livello, riferito ad una scala di valori.

### **OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio**

La voce comprende gli "OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

### **OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari**

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

### **Originator**

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

### **OTC - Over The Counter**

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

### **Overcollateralization**

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

### **Payout ratio**

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

### **PD - Probability of Default**

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

### **PIL (Prodotto Interno Lordo)**

Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo

### **PMI**

Piccole e medie imprese.

### **Preference shares**

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della



banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

#### **Private banking**

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

#### **Private equity**

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

#### **Purchase companies**

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

#### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

#### **RBA**

Metodo basato sui rating (Ratings-Based Approach).

#### **Retail**

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **RIC**

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

#### **RISB**

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

#### **Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

#### **Rischio di credito di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

#### **Rischio di liquidità**

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

#### **Rischio di mercato**

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

#### **Rischio operativo**

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

#### **RMBS - Residential Mortgages Backed Securities**

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

## Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

### **ROA - Return On Assets**

Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.

### **ROAC - Return On Risk Allocated Capital**

Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio allocato. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale assorbito. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

### **ROTE - Return on Tangible Equity**

Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio. Il patrimonio netto tangibile è dato dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (incluso l'utile netto del periodo) meno le attività immateriali (avviamenti e altre attività immateriali), meno le componenti AT1. I dividendi distribuiti sono considerati per cassa.

### **RUF**

Revolving Underwriting Facility.

### **RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)**

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

### **SFA**

Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

### **SL**

Credito specializzato (Specialised Lending).

### **Sofferenze ("Bad Loans")**

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).

### **Sponsor**

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

### **SPV - Special Purpose Vehicle**

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

### **Stress Test**

Metrica di rischio complementare al VaR, che permette un'analisi di portafoglio mediante esercizi di stress sullo stesso tramite l'applicazione di scenari semplici e complessi

### **Subprime (mutui residenziali)**

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

**SVaR - Stressed VaR**

Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

**Swap**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

**Tier 1 Capital**

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

**Tier 1 Capital Ratio**

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

**TSR - Total Shareholder Return**

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

**UGRM**

Insieme di software, applicativi, struttura IT e banca dati usati dal Gruppo per analisi di rischio finanziario

**UL Perdite inattese (Unexpected Losses)**

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

**US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles**

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

**Validazione (interna)**

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

**VaR - Value at Risk**

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

**Vintage**

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

**Warehousing**

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

# Risk Management

Per avere successo in questo settore dobbiamo essere disposti a rischiare sapendo sempre gestire i rischi in modo rigoroso. Dobbiamo essere costantemente consapevoli delle conseguenze che hanno le nostre decisioni, assumendoci i rischi, ma solo quelli adeguati. E per raggiungere questi obiettivi, applichiamo una forte gestione del rischio in tutto ciò che facciamo.

# Attestazione

**Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni** **285**



# Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

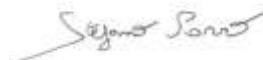
1. I sottoscritti, Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2018 è basata su un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
  - 3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2018:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - 3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 6 agosto 2018

Jean Pierre MUSTIER



Stefano PORRO



# Execution & Discipline



Sappiamo che per fare bene dobbiamo essere estremamente disciplinati nell'eseguire tutto ciò che facciamo. Oltre al nostro piano strategico, misuriamo le prestazioni per dare ai nostri team obiettivi chiari e li seguiamo in ogni step per assicurarci di essere sempre sulla strada giusta.



# Relazione della Società di revisione

Relazione di revisione contabile limitata

288



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di  
UNICREDIT S.p.A.**

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di UNICREDIT S.p.A. e controllate (Gruppo UNICREDIT) al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UNICREDIT al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.




**Riccardo Motta**  
Socio

Milano, 9 agosto 2018





La banca  
per le cose che contano. |  **UniCredit**

[unicreditgroup.eu](http://unicreditgroup.eu)